

Relazione finanziaria semestrale

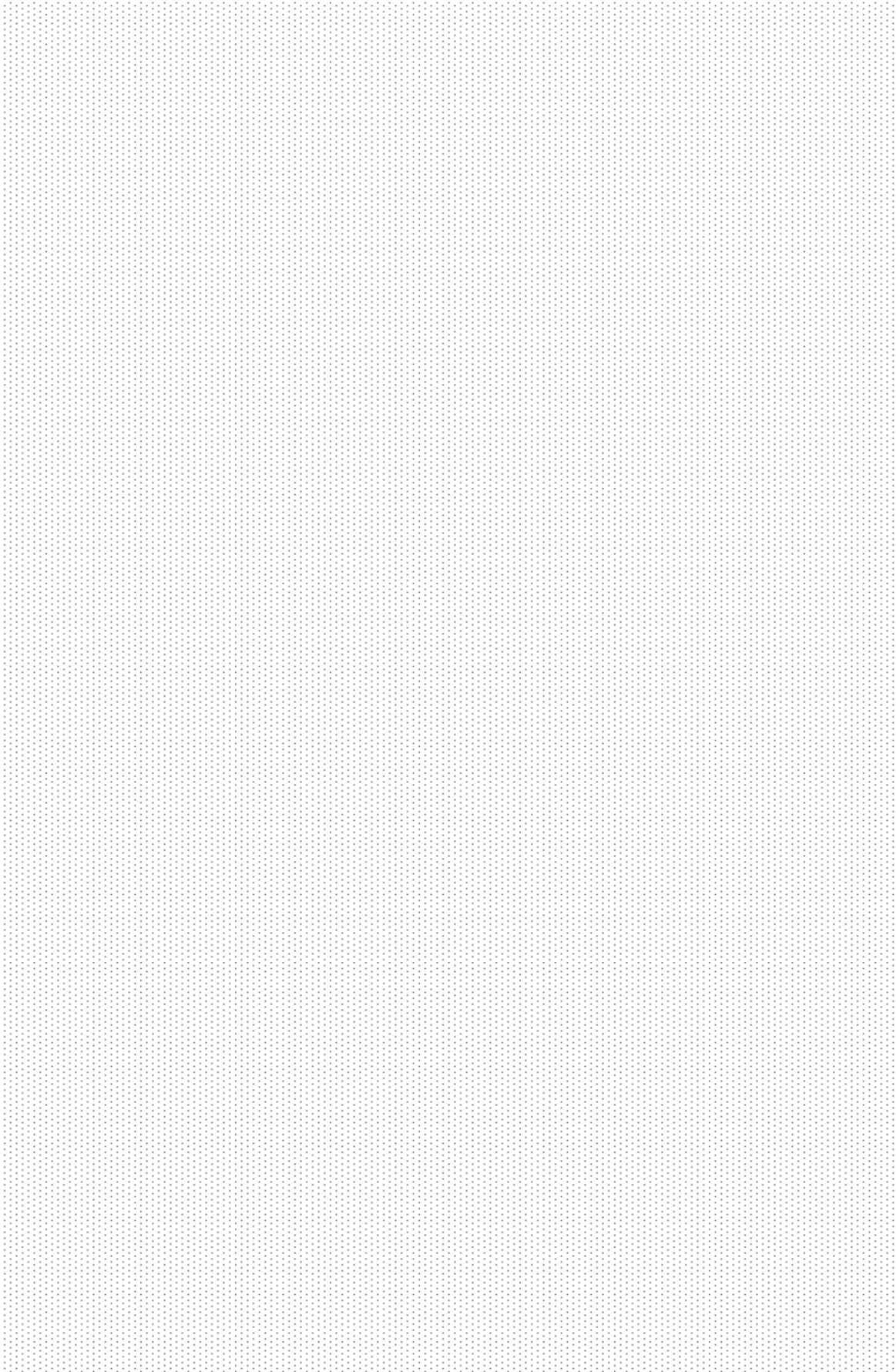
al 30 giugno 2014

INDICE GENERALE

3 Principali dati economici, finanziari e gestionali

5 Relazione intermedia sulla gestione

101 Gruppo Poste Italiane – Bilancio semestrale abbreviato



PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane

Dati economici

<i>(milioni di euro)</i>	I semestre 2012	I semestre 2013	I semestre 2014
Ricavi, proventi e premi assicurativi	11.115	11.435	12.842
di cui:			
da Servizi Postali e Commerciali	2.352	2.240	2.026
da Servizi Finanziari	2.524	2.469	2.457
da Servizi Assicurativi	6.125	6.604	8.249
da Altri Servizi	114	122	110
Risultato operativo e di intermediazione	763	661	506
Utile del periodo	415	362	222
R.O.S. ^(*)	6,9%	5,8%	3,9%
R.O.I. ^(**)	0,7%	0,5%	0,4%
R.O.E. ^(***)	25,0%	12,2%	6,9%

(*) Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e di intermediazione e i Ricavi, proventi e premi assicurativi.

(**) Il ROI (Return On Investment) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e di intermediazione e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate alla vendita.

(***) Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato prima delle imposte e il patrimonio netto dei due periodi a confronto.

Dati Patrimoniali e Finanziari

<i>(milioni di euro)</i>	30 giugno 2013	31 dicembre 2013	30 giugno 2014
Patrimonio Netto	5.772	7.116	7.765
Posizione Finanziaria Netta	(2.231)	(3.257)	(4.080)
Capitale Investito Netto	3.541	3.859	3.685

Investimenti

<i>(milioni di euro)</i>	I semestre 2012	I semestre 2013	I semestre 2014
Investimenti del periodo	159	147	156
di cui:			
in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	159	147	156
in Investimenti immobiliari	-	-	-
in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	-	-	-

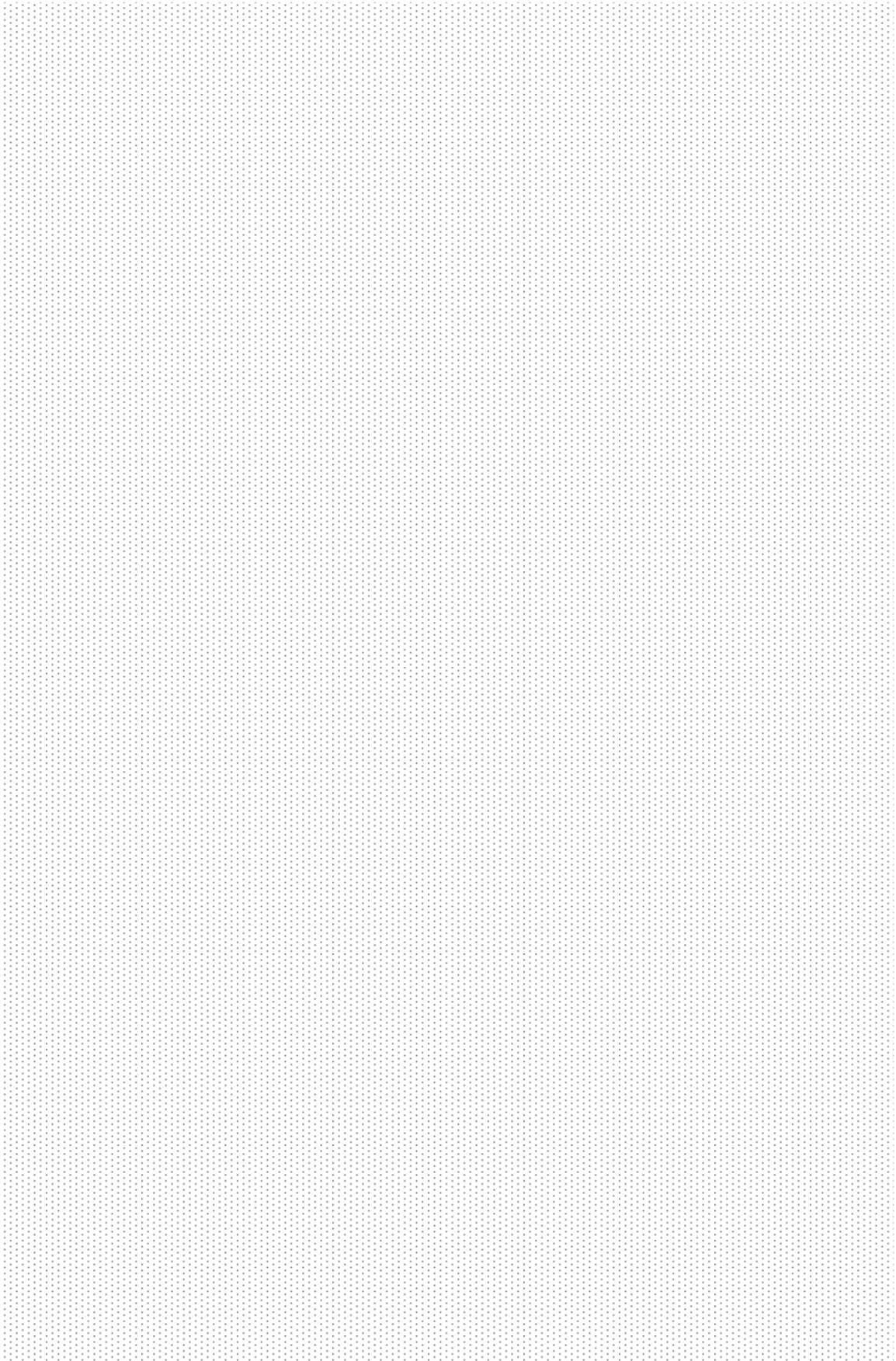
Numero dipendenti

	I semestre 2012	I semestre 2013	I semestre 2014
Numero medio ^(*)	144.330	144.147	143.249

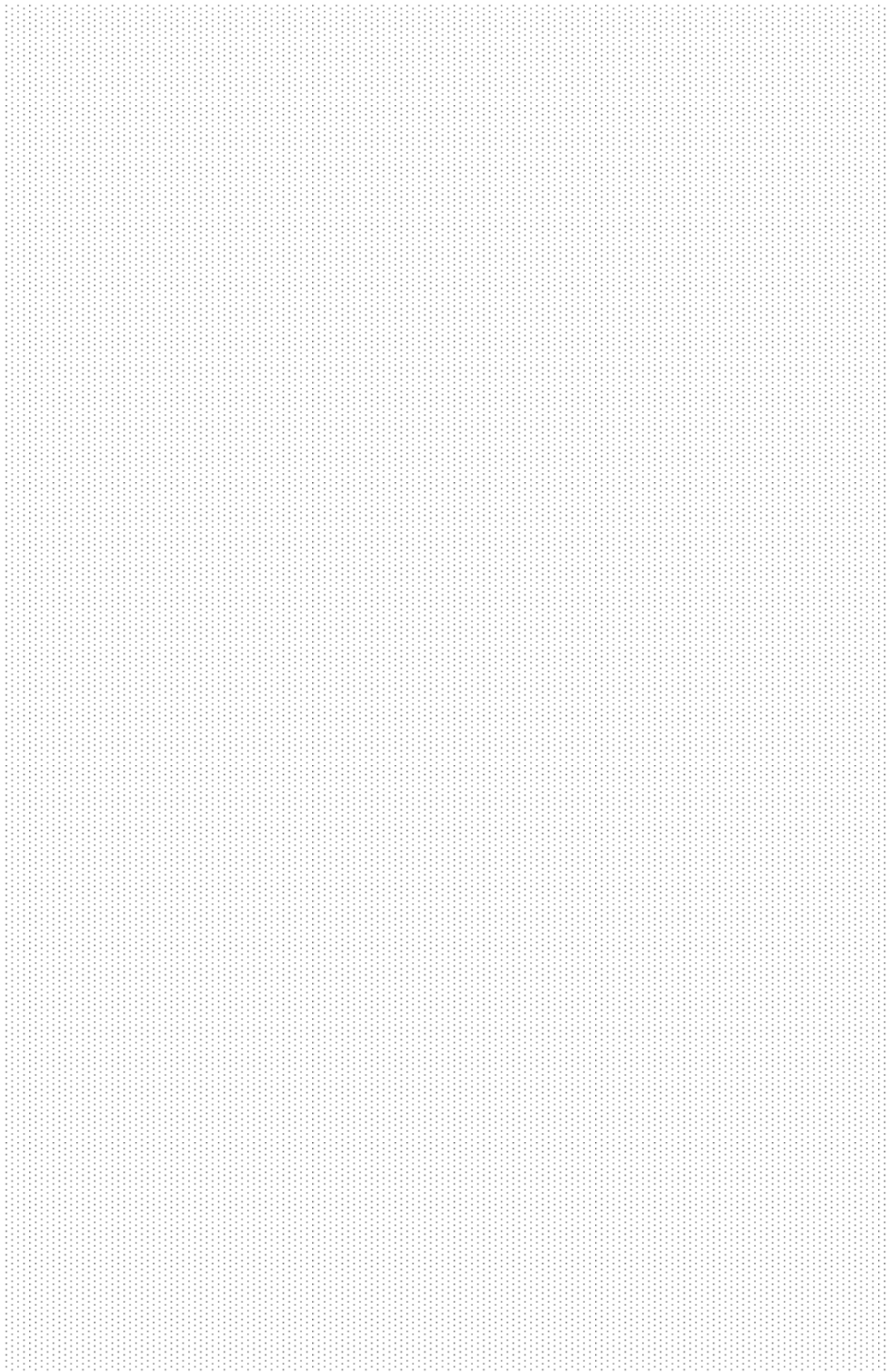
(*) Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) include l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

Principali dati della gestione

	30 giugno 2013	31 dicembre 2013	30 giugno 2014
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)			
Conti Correnti (media dell'esercizio/periodo)	44.076	43.903	44.197
Libretti Postali	102.662	106.920	108.648
Buoni Fruttiferi Postali	211.236	211.707	211.693
Altri Indicatori			
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)	5.916	6.023	6.099
Numero Uffici Postali	13.317	13.310	13.254
Livelli di servizio			
	I semestre 2012	I semestre 2013	I semestre 2014
Posta Prioritaria			
consegna entro 1 giorno	94,3%	91,8%	90,6%

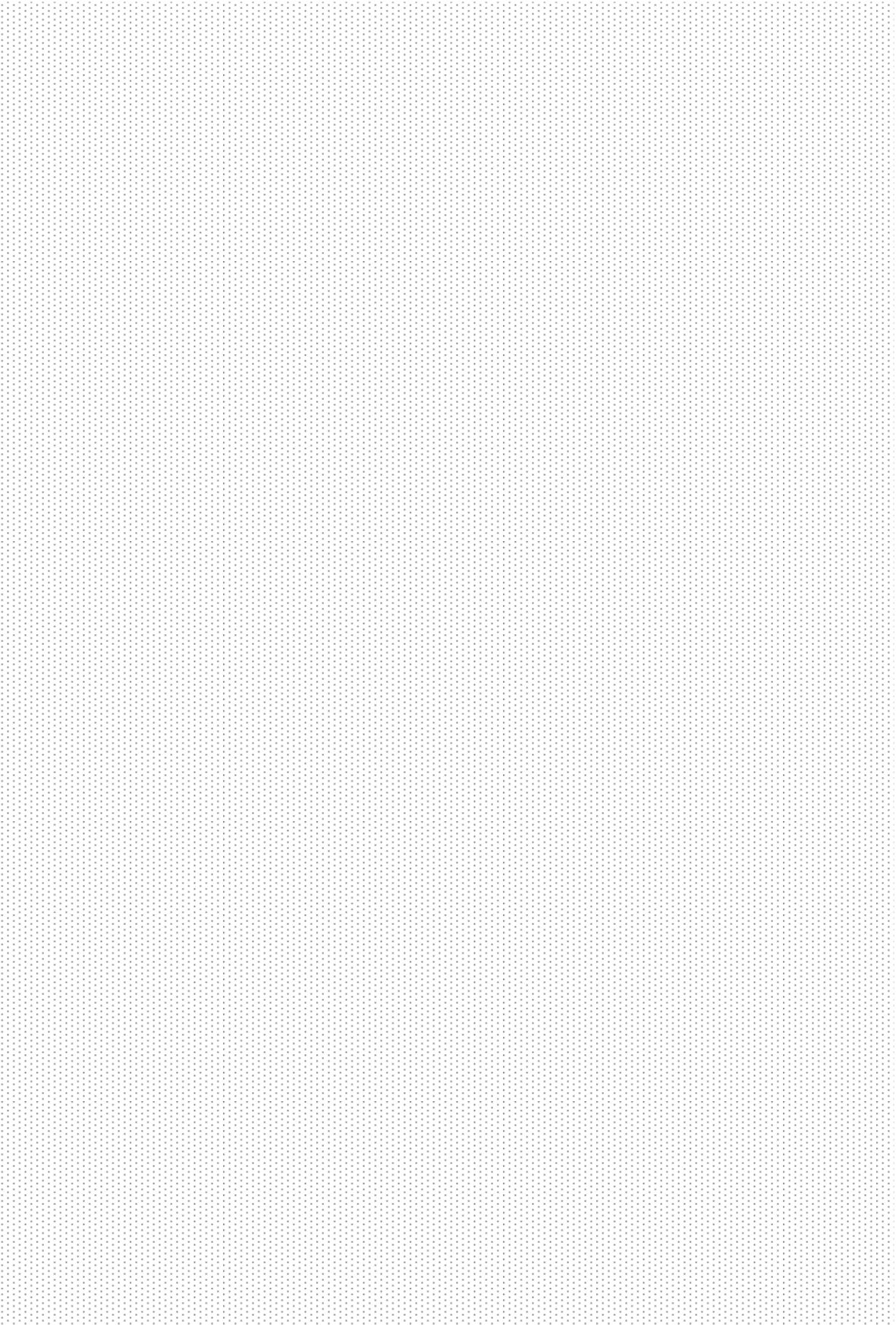


POSTE ITALIANE
Relazione intermedia sulla gestione
al 30 giugno 2014



INDICE

1. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	9
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO	12
2.1 PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE	12
2.2 SOCIETA' DEL GRUPPO E SETTORI OPERATIVI	13
2.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA.....	17
2.3.1 IL TERRITORIO	18
2.4. CANALI COMMERCIALI	20
2.4.1 RETAIL/PMI	20
2.4.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	20
2.4.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET	21
3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO	22
3.1 CONTESTO MACROECONOMICO, DI MERCATO E NORMATIVO	22
3.2 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO.....	29
3.3 ANDAMENTO ECONOMICO PER SEGMENTI DI ATTIVITA'	33
3.3.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI	33
3.3.2 SERVIZI FINANZIARI	42
3.3.3 SERVIZI ASSICURATIVI.....	44
3.3.4 ALTRI SERVIZI	46
3.4 ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2014.....	48
4. RISORSE UMANE	54
5. GESTIONE DEI RISCHI	59
6. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2014	64
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	65
8. ALTRE INFORMAZIONI	67
8.1 PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITA'	67
9. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA	74
9.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA	74
9.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA	77
9.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	77
9.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	77
9.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA	79
9.3.1 GESTIONE ECONOMICA.....	79
9.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	82
9.4 ATTIVITA' DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA	84
9.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2014	90
9.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA.....	91
9.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA	92
10. DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO	94
GLOSSARIO	99



1. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

In carica dal 2 maggio 2014	
Presidente	Luisa Todini
Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽⁴⁾	Francesco Caio
Consiglieri	Antonio Campo Dall'Orto Elisabetta Fabri Roberto Rao

In carica fino al 2 maggio 2014	
Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Massimo Sarmi
Consiglieri	Maria Claudia Ioannucci Antonio Mondardo Alessandro Rivera

Collegio Sindacale

(In carica dal 2 maggio 2014) Presidente ⁽³⁾	Biagio Mazzotta
(In carica fino al 2 maggio 2014) Presidente ⁽³⁾	Francesco Massicci
Sindaci effettivi	Nadia Fontana Benedetta Navarra
Sindaci supplenti	Roberto Coffa Patrizia Padroni

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane ⁽⁴⁾

Adolfo Teobaldo De Girolamo

Società di revisione ⁽⁵⁾

PricewaterhouseCoopers SpA

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 2 maggio 2014, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

⁽²⁾ Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014 ha nominato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

⁽³⁾ A seguito delle dimissioni rassegnate del Presidente del Collegio Sindacale, Francesco Massicci, l'Assemblea, nell'adunanza del 2 maggio 2014 ha nominato Presidente del Collegio Sindacale Biagio Mazzotta.

⁽⁴⁾ Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 6-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010.

⁽⁵⁾ Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 39/10.

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da 5 membri e si riunisce, con cadenza mensile, per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del primo semestre 2014 si è riunito 7 volte.

Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione; ha i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 maggio 2014. L'Assemblea degli azionisti, infatti, ha autorizzato il Consiglio ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: controllo interno e relazioni istituzionali.

Controllo Interno

- la supervisione delle attività della funzione di Controllo Interno, con finalità di raccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee Guida sulla funzione di Controllo Interno, d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Relazioni Istituzionali

- previe intese e in stretto coordinamento e raccordo con l'Amministratore Delegato, e purché non attinenti allo svolgimento delle attività operative della Società e del Gruppo, le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità. Detta delega ha carattere non esclusivo.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo statuto e salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- aggiudicazione, per importi superiori a euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione Bancoposta;
- nomina e revoca del responsabile della funzione Controllo Interno, su proposta congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Difatti, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha esercitato la facoltà, attribuita dell'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (c.d. Legge di Stabilità 2012), di conferire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Nel corso del semestre il Collegio, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, si è riunito complessivamente 18 volte.

La revisione legale dei conti è affidata per gli esercizi 2011/2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. L'incarico è stato attribuito, ai sensi del D.Lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

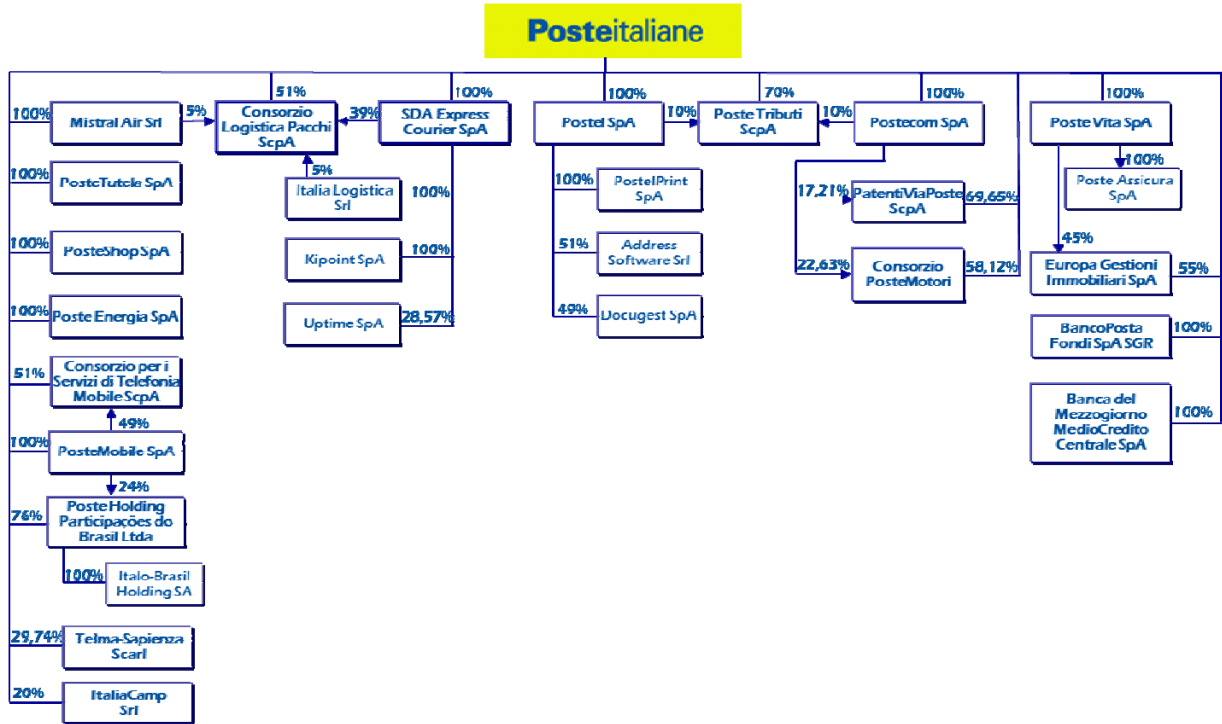
Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n. 259 che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il sistema di deleghe utilizzato prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure ad *personam*.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO

2.1 PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



2.2 SOCIETA' DEL GRUPPO E SETTORI OPERATIVI

L'attività del Gruppo è riconducibile a quattro settori operativi: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi.

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, svolte da Poste Italiane SpA e da alcune società controllate, nonché le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo.

Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio postale Universale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di un'analisi effettuata dall'Autorità di regolamentazione (AGCom).

Corrispondenza e Filatelia

Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane SpA offre servizi postali tradizionali, servizi di *direct marketing* e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, nonché *servizi di e-Government*.

Il Gruppo Postel, composto dalla capogruppo Postel SpA e dalle partecipate PostelPrint SpA, Docugest SpA e Address Software Srl, opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione, offrendo una gamma completa di servizi al fine di rispondere alle esigenze della clientela orientata al *business process outsourcing*¹. In tale ottica, oltre al servizio di stampa e imbustamento (*Mass Printing*) della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il *core business* del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di:

- Gestione Elettronica Documentale (GED),
- gestione degli approvigionamenti (e-Procurement),
- gestione delle attività di marketing diretto e stampa commerciale (Direct Marketing/Commercial Printing),
- gestione delle campagne pubblicitarie non indirizzate (Door to Door).

Attraverso il sito www.posteloffice.it Postel offre altresì il servizio PostelOffice dedicato alle PMI e ai professionisti per l'acquisto di servizi di stampa personalizzata, articoli per l'ufficio (cancelleria, arredi) e prodotti tecnologici (informatica, elettronica, telefonia).

In data 4 luglio 2014 la Capogruppo Postel SpA ha ceduto la partecipazione (49%) detenuta nella collegata Docugest SpA alla società Cedacri Global Service S.p.A.

Postecom SpA è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi internet. Le principali aree di specializzazione riguardano servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico, progetti di eGovernment con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale, soluzioni di e-Procurement ed e-learning, oltre a servizi di sicurezza informatica evoluta.

Corriere Espresso e Pacchi

Le attività riguardano l'offerta di prodotti di corriere espresso commercializzati, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela *retail* e PMI e da SDA Express Courier SpA alla clientela *business*. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

¹ Il *Business Process Outsourcing* indica l'esternalizzazione di un processo aziendale affidandolo a un fornitore che diviene responsabile della sua gestione, sulla base di regole e criteri di misurazione dei risultati predefiniti.

SDA Express Courier SpA, oltre a essere uno dei principali operatori nel settore del corriere espresso a livello nazionale, offre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. Poste Italiane, infatti, affida a SDA Express Courier (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale e internazionale, del Pacco ordinario J+3, del Paccocelere J+3.

Altri Servizi Commerciali

A supporto delle attività di corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, come anticipato, operano diverse società tra cui:

Mistral Air Srl, è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste Italiane SpA (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali nell'ambito dell'operatività del servizio postale e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti. Al 30 giugno 2014 il patrimonio netto è negativo per 4,4 milioni di euro (3,3 milioni di euro di patrimonio netto negativo al 31 dicembre 2013) determinando la fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale). A tale riguardo, in data 31 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la ricapitalizzazione della Società per complessivi 7 milioni di euro.

A fine 2013 Poste Italiane aveva effettuato un investimento di 75 milioni di euro nel capitale di Alitalia, con l'obiettivo primario di realizzare tra le diverse società del Gruppo e la Compagnia aerea importanti sinergie industriali e commerciali. Nel corso del semestre, in coerenza con la logica industriale che ha guidato l'investimento, sono stati siglati diversi accordi commerciali fra Alitalia e il Gruppo Poste; alcuni di tali accordi, e in particolare quelli con la controllata Mistral Air, sono già operativi e hanno generato ricavi nel semestre in oggetto.

Nonostante Alitalia abbia posto in essere nel primo semestre 2014 una serie di azioni, sia sul lato del contenimento dei costi, sia sul lato commerciale previste nel proprio Piano Industriale, alcuni eventi e circostanze esogene di mercato hanno inciso negativamente sulle dinamiche gestionali; pertanto, gli obiettivi fissati nel Piano utilizzato come riferimento all'investimento di Poste non potranno ragionevolmente essere raggiunti. Tale circostanza ha indotto Poste a svalutare, prudenzialmente, l'intero valore dell'investimento.

D'altro canto, nel corso del mese di agosto 2014, è stato raggiunto un importante accordo strategico tra Alitalia e la Compagnia emiratina Etihad Airways, finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Alitalia con l'obiettivo di rilanciare l'Azienda attraverso il rinnovo della flotta e l'ampliamento del numero di rotte soprattutto nel segmento del lungo raggio. L'accordo punta sullo sviluppo di un network intercontinentale profittevole che porterebbe a una trasformazione strutturale di Alitalia rinforzandola dal punto di vista patrimoniale, competitivo e della qualità della sua offerta. Nell'ambito del suddetto accordo, Poste ha eseguito un approfondito esame del nuovo progetto di business della Compagnia e delle possibili ulteriori sinergie ottenibili dall'adesione all'operazione Alitalia – Etihad, identificando quattro aree di sinergie (logistiche, IT/tecnologiche, commerciali e di servizi finanziari/carte) coerenti con il piano industriale che Poste sta finalizzando.

A valle di tali analisi, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato di contribuire all'operazione suindicata mediante il versamento di 75 milioni di euro, nell'ambito di un intervento complessivo dei principali azionisti di Alitalia di 300 milioni di euro. Più in particolare, Poste Italiane si è impegnata a finanziare, tramite un prestito convertibile², una società (c.d. "Midco") controllata al 100% da Alitalia-CAI SpA che, a sua volta, controllerà la Nuova Alitalia (società in cui verranno conferiti asset e attività di volo di Alitalia-CAI). L'importo verrà versato entro la fine del 2014, al momento dell'ingresso dell'operatore emiratino in Nuova Alitalia. Qualora la situazione finanziaria di Alitalia lo richiedesse, una parte di tale finanziamento verrebbe concessa anche prima di tale data, parallelamente a quanto farebbero anche gli altri principali azionisti di Alitalia-CAI.

² Trattasi di un "Contingent Convertible Note" con scadenza 2035, convertibile al verificarsi di determinate condizioni in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 C.c..

Consorzio Logistica Pacchi ScpA assicura l'integrazione e il controllo delle attività dei soci consorziati relativamente alle attività strumentali di raccolta, ripartizione, trasporto, consegna, deposito e custodia, di spedizione, nonché ogni altra attività inerente e/o connessa, di invii postali, colli e merci in genere.

Italia Logistica Srl svolge per conto terzi attività di logistica integrata e multimodale.

Europa Gestioni Immobiliari SpA opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo. In relazione alla tipologia degli *asset* di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

PosteShop SpA commercializza diverse tipologie di prodotti attraverso la rete degli Uffici Postali, mediante vendita diretta o a catalogo, il canale web www.posteshop.it e il Contact Center. È inoltre in grado di integrare la propria offerta con servizi distintivi di Poste Italiane, quali la consegna a domicilio per gli ordini a catalogo, la possibilità di addebito diretto sul conto BancoPosta, i finanziamenti rateali, le promozioni sulle tariffe di telefonia mobile per chi acquista i telefoni cellulari.

Poste Energia SpA si occupa dell'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale prevalentemente per la copertura del fabbisogno della Capogruppo e delle società controllate.

PosteTutela SpA offre servizi relativi al movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori), servizi di vigilanza fissa e mobile, nonché della sorveglianza in generale e della tutela delle informazioni sensibili. Tali servizi sono resi alle strutture operative della Capogruppo e a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.

PatentiViaPoste ScpA è una società consortile per azioni costituita in data 6 dicembre 2012 tra Poste Italiane SpA (69,65% del capitale sociale), Postecom SpA (17,21% del capitale sociale), Dedem Automatica Srl (8,78% del capitale sociale) e Muhlbauer ID Services GMBH (4,36% del capitale sociale).

La Società non ha scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci per la gestione ed esecuzione del contratto di appalto, relativo ai servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle nuove patenti europee, aggiudicato in data 21 novembre 2012 a seguito di gara indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nell'ambito del suddetto Consorzio, Poste Italiane e Postecom si occupano rispettivamente delle attività di recapito delle patenti ai cittadini e della gestione dei flussi informatici, i *partner* provvedono alla stampa delle patenti. Il completo avvio delle attività e dei servizi ha avuto inizio a partire da gennaio 2014. Inoltre, a partire dal mese di marzo 2014 è stato dato avvio alla fornitura del servizio aggiuntivo di stampa centralizzata e inoltro dei duplicati delle carte di circolazione.

Nel mese di gennaio 2014 Poste Italiane, si è aggiudicata come mandataria di un costituendo consorzio ordinario, la gara, indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per i servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti. Tale gara attribuisce la concessione alla riscossione dei diritti di motorizzazione per conto del Ministero, attraverso gli Uffici Postali e il canale on line. La concessione avrà durata di 7 anni e dovrà garantire livelli di servizio elevati.

A tal riguardo, in data 11 febbraio 2014 è stato costituito il Consorzio ordinario **PosteMotori**, con sede in Roma e capitale istitutivo di 120mila euro (58,12% Poste Italiane SpA, 22,63% Postecom SpA, 10,58% KPMG Advisory SpA e 8,67% Integrazioni & Sistemi SpA).

Avverso il MIT, e nei confronti di Poste Italiane, nel mese di ottobre 2013 l'AGCM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento, previa sospensione del bando di gara citato, del disciplinare, del capitolato speciale d'appalto, della determina di indizione della gara, dei chiarimenti e di tutti gli atti della gara ritenendo che le modalità previste dall'art. 11 del Disciplinare di gara per l'attribuzione dei punteggi a valere sull'offerta tecnica relativa alla "*capillarità, disponibilità e numerosità degli sportelli fisici di accesso ai pagamenti*" siano idonee a ostacolare un corretto

confronto concorrenziale delle offerte presentabili, e dunque, risultino in violazione dell'art. 2 del D.Lgs. n. 163/06, che stabilisce il rispetto del principio di libera concorrenza e non discriminazione nelle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle concessioni di servizi. Si è in attesa del pronunciamento del TAR.

In data 29 maggio 2014 Poste Italiane SpA ha perfezionato l'acquisto del 20% del capitale sociale di [ItaliaCamp Srl](#) per un valore di 2mila euro. ItaliaCamp è una società che mette in collegamento gli esponenti della società civile, che possono proporre nuove iniziative, con il mondo imprenditoriale che le utilizza al fine di raccogliere e realizzare idee per l'innovazione sociale.

SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale, Libretti e Buoni Fruttiferi Postali, distribuiti per conto di Cassa Depositi e Prestiti SpA) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi secondo quanto disciplinato dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e sm.i.. Tali attività sono state attribuite da Poste Italiane SpA, a partire dal 2 maggio 2011, al Patrimonio destinato BancoPosta.

Nel comparto finanziario sono incluse anche le attività della [Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA](#), che supporta le imprese operanti nel Mezzogiorno attraverso la propria attività creditizia e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche e le attività svolte da [BancoPosta Fondi SpA SGR](#) di promozione di fondi comuni d'investimento.

SERVIZI ASSICURATIVI

Il settore operativo dei servizi assicurativi è presidiato dal Gruppo Assicurativo Postevita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo [Poste Vita SpA](#) e dalla sua controllata [Poste Assicura SpA](#).

Poste Vita SpA opera nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III, IV e V e in quello Danni dei Rami ministeriali I e II (infortuni e malattia).

ALTRI SERVIZI

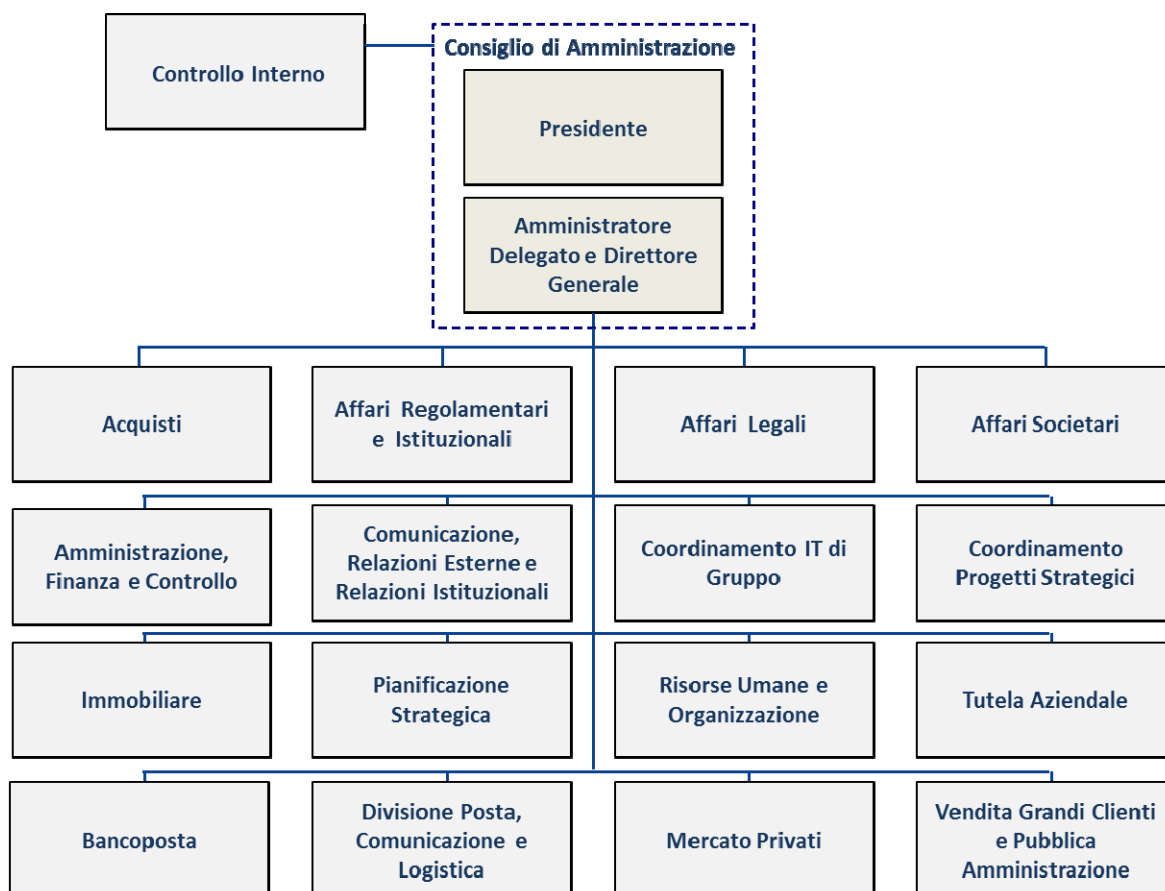
Il settore operativo Altri Servizi, accoglie le attività svolte da [Poste Mobile SpA](#) e dal [Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA](#).

PosteMobile SpA è un operatore mobile virtuale MVNO (Mobile Virtual Network Operator) che opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (Enhanced Service Provider) su rete mobile.

Il Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto.

È opportuno evidenziare che il perimetro dell'Informativa di settore descritto, e utilizzato per la redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, potrebbe subire modifiche in relazione alla nuova articolazione del Piano Industriale in via di definizione.

2.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA



Nel corso del primo semestre 2014, i principali interventi organizzativi sono stati finalizzati ad una semplificazione del modello organizzativo nell'ottica di assicurare una gestione integrata dei processi e ambiti di attività particolarmente rilevanti per le prospettive di sviluppo strategico del Gruppo.

In questa logica si inserisce, in primo luogo, la costituzione della Divisione Posta, Comunicazione e Logistica, con l'obiettivo di garantire un presidio unitario, a livello di Gruppo, dell'area di business relativa ai servizi postali, logistici e di comunicazione. A tale scopo, nella nuova Divisione sono state allocate le funzioni Servizi Postali e Governo Servizi Logistici ed è stato previsto, inoltre, un coordinamento delle Società del Gruppo afferenti la suddetta area di business.

Tra gli ulteriori provvedimenti organizzativi intervenuti nel periodo di riferimento, sono inoltre da segnalare:

- l'istituzione della funzione Coordinamento IT di Gruppo, con la responsabilità di definire le strategie evolutive dei servizi IT a livello di Gruppo e ridisegnarne il modello di produzione, in un'ottica di efficace supporto al business;
- la costituzione della funzione Affari Regolamentari e Istituzionali finalizzata a garantire un presidio unitario delle attività di definizione e rappresentazione della posizione del Gruppo presso le Istituzioni e le Autorità di regolamentazione e vigilanza nazionali ed internazionali (ad eccezione di quelle concernenti il Patrimonio BancoPosta);

- la creazione della funzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Relazioni Istituzionali, con l'obiettivo di assicurare una gestione integrata dei processi di comunicazione esterna ed interna e di rappresentanza, volti a promuovere e consolidare l'immagine dell'Azienda e del Gruppo;
- la costituzione della funzione Coordinamento Progetti Strategici, responsabile del coordinamento delle iniziative progettuali che scaturiranno dal nuovo Piano Industriale.

Inoltre, in relazione al previsto processo di privatizzazione, si è provveduto a istituire la funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, all'interno della quale sono state allocate le funzioni Amministrazione e Controllo e Finanza e Investor Relations. La nuova funzione nasce con l'obiettivo di rafforzare il governo delle leve connesse all'elaborazione e rappresentazione dei fenomeni economico-finanziari del Gruppo, data anche la rilevanza degli stessi nei confronti della comunità finanziaria e degli stakeholders complessivamente intesi.

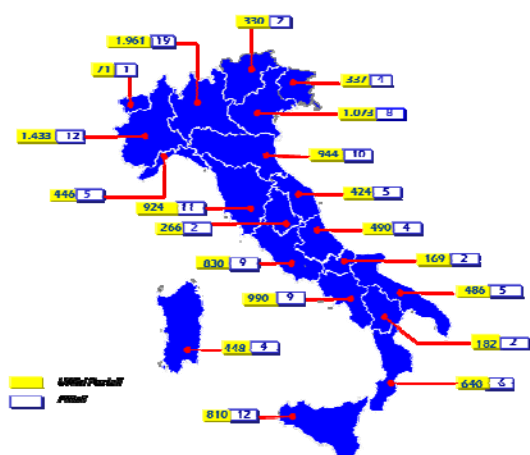
2.3.1 IL TERRITORIO

MERCATO PRIVATI

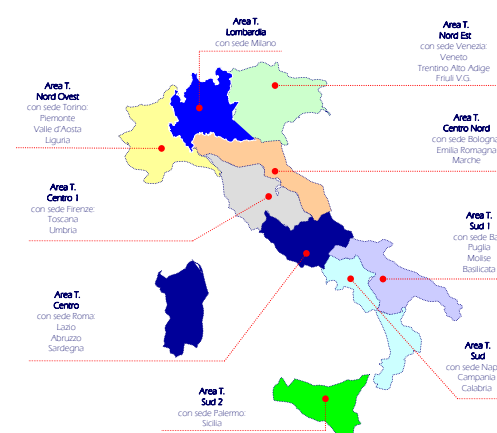
La rete degli Uffici Postali³ nel prosieguo delle attività di razionalizzazione, nel semestre è stata ridotta di 56 unità, passando da 13.310 Uffici al 31 dicembre 2013 a 13.254 al 30 giugno 2014 (comprensivi, in entrambi i periodi, di 257 Uffici PostImpresa). Inoltre, in coerenza con le evoluzioni organizzative definite alla fine del 2013, sono stati realizzati i seguenti interventi:

- in ambito Servizi al Cliente, sono stati attivati 6 nuovi siti di *Contact Center* e si è provveduto al rafforzamento di quelli esistenti, al fine di migliorare la qualità del servizio atteso e percepito; con riferimento ai *Team Servizi Centralizzati*⁴ (TSC), inoltre è stata istituita la figura professionale del "Referente Antiriciclaggio" al fine di rafforzare il presidio dei processi operativi e delle procedure relative all'antiriciclaggio;
- in relazione agli attuali scenari di mercato, che hanno determinato una riduzione del ricorso al credito da parte dei clienti, è stata attuata una graduale riconversione delle Sale Consulenza per Prodotti Finanziari/Finanziamento in "Sale Consulenza" che presentano nella propria offerta oltre ai prodotti di finanziamento, anche i prodotti assicurativi.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



³ Gli Uffici Postali sono classificati, dal punto di vista commerciale, a partire dal 2013, in Uffici centrali, di relazione, standard, base e Uffici PostImpresa.

⁴ Trattasi di presidi qualificati che svolgono attività di *back office* per gli Uffici Postali.

DIVISIONE POSTA, COMUNICAZIONE E LOGISTICA - SERVIZI POSTALI

I principali interventi realizzati nel semestre sono riconducibili al consolidamento del processo di riorganizzazione dei Servizi Postali, definito dall'Accordo Nazionale del 28 febbraio 2013, sia in ambito Recapito che in ambito Rete Logistica.

In particolare, in ambito Recapito è stato avviato nelle Aree Logistiche Territoriali Nord Est, Centro 1, Centro Nord e Sud 2 il progetto "Conformità operativa e standardizzazione *delivery*" che si propone di migliorare gli standard operativi dei Centri di Distribuzione e di semplificare la diffusione della conoscenza dei processi attraverso la redazione del "Manuale del CD". Tale manuale rientra nelle iniziative avviate nel 2013 per incrementare il livello di conformità delle strutture di recapito ed ha la finalità di reingegnerizzare e standardizzare le linee guida dei processi di consegna di tutte le tipologie di corrispondenza e i relativi piani di monitoraggio e controllo dell'efficacia dei processi operativi. Con riferimento al progetto Postino Telematico, è proseguita nel semestre la distribuzione ai portalettere di 9.200 *kit* palmari (di cui 7.900 sono stati consegnati in sostituzione di kit obsoleti), per un totale di 27.600 palmari distribuiti su tutto il territorio nazionale (26mila kit a tutto il 2013).

In ambito Rete Logistica, con riferimento al Progetto Integrazione Logistica Pacchi, è stata completata l'internalizzazione delle attività di recapito dei pacchi a marchio Poste Italiane e di peso fino a 3 kg, da parte dei portalettere, relativa ai flussi di prodotto extra-bacino nell'ambito di tutte le 49 province previste.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali



Ripartizione Centri di Rete Postali

	30 giugno 2014		
	CMP	CP	SL
Piemonte - V. Aosta - Liguria	2	1	-
Lombardia	3	-	-
Triveneto	3	1	-
Emilia Romagna - Marche	2	-	-
Toscana - Umbria	1	2	-
Lazio ^(*) - Abruzzo - Molise - Sardegna	3	-	2
Campania - Calabria	2	-	-
Puglia - Basilicata	1	-	-
Sicilia	2	-	-
TOTALE	19	4	2

^(*) In ambito ALT Centro, i centri Affile (ex Romanina) e Portonaccio, precedentemente inclusi nei CP, sono stati ridenominati in Supporto alla Logistica.

2.4. CANALI COMMERCIALI

2.4.1 RETAIL/PMI

Nel corso del semestre sono proseguiti gli interventi volti a garantire un più efficace presidio organizzativo e commerciale per i segmenti *Retail* e Imprese. In tale ottica, nell'ambito delle attività finalizzate a consentire alla clientela *retail* un accesso veloce ai servizi del Gruppo, è stata avviata su circa 1.690 Uffici Postali la gestione dematerializzata delle maggiori transazioni finanziarie di sportello che, oltre a consentire un risparmio di carta e un più funzionale utilizzo degli spazi negli Uffici Postali, assicura il rispetto della conformità al quadro normativo e regolamentare, con eliminazione di errori e riduzione dei tempi di attivazione.

Inoltre, al fine di semplificare le attività di proposizione commerciale e vendita dei servizi finanziari, è stato introdotto l'applicativo "Nuovo Front-End Commerciale" (NFEC), che rende disponibili strumenti per la corretta gestione del cliente. Al 30 giugno 2014 l'applicativo è utilizzato per la commercializzazione dei conti correnti BancoPosta Più e BancoPostaClick ed è attivo su circa 6mila Uffici Postali.

Nel semestre è stato incrementato il numero degli Specialisti Commerciali Promotori Finanziari (120 risorse al 30 giugno 2014, rispetto alle 86 risorse del 31 dicembre 2013) e, come argomentato nel paragrafo sull'organizzazione, nell'ottica di unificare le Sale Consulenza⁵ in un'unica tipologia che contempra nella propria offerta oltre ai prodotti di finanziamento, anche i prodotti assicurativi, è stata operata una riduzione del numero delle Sale che passano da 5.057 unità al 31 dicembre 2013 a 5.022 unità al 30 giugno 2014.

È proseguita l'estensione della rete nazionale di ATM, che al 30 giugno 2014 è di circa 7.100 apparati (circa 7mila al 31 dicembre 2013) e sono state create nuove "corsie Postamat" all'interno di alcuni Uffici Postali; al 30 giugno 2014 gli Uffici Postali con corsia Postamat sono 2.735 (2.719 al 31 dicembre 2013) per un totale di 3.770 sportelli dedicati ai correntisti Bancoposta (3.725 al 31 dicembre 2013).

In continuità con il percorso di sviluppo di Poste Italiane nel mercato della telefonia mobile, è stato ampliato il numero dei *corner* PosteMobile all'interno degli Uffici Postali (300 unità attive al 30 giugno 2014 contro 169 unità al 31 dicembre 2013). Inoltre, al fine di garantire un maggiore supporto al cliente con esigenze di protezione e risparmio, è stata avviata una sperimentazione che ha previsto l'installazione di 15 *corner* assicurativi con operatore dedicato e specializzato sui prodotti assicurativi del ramo danni.

Con riferimento al canale Uffici PostImpresa (257 Uffici attivi al 30 giugno 2014) e al canale Venditori Impresa, sono proseguite le attività finalizzate a potenziare l'efficacia commerciale e il presidio della rete di vendita mediante, tra l'altro, l'ottimizzazione dei processi commerciali di prevendita tramite la gestione di soluzioni commerciali "personalizzate" e la definizione dei criteri di composizione e assegnazione dei portafogli clienti; il supporto costante alle strutture territoriali di riferimento e l'organizzazione delle attività di vendita.

2.4.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sono proseguite nel semestre le attività avviate nel 2013 e finalizzate alla realizzazione di un nuovo modello di presidio commerciale caratterizzato da maggiore prossimità alla clientela, da un più intenso presidio delle gare, dalla differenziazione del modello di assistenza post vendita in funzione delle dimensioni del cliente in termini di fatturato e della complessità dei servizi forniti, nonché dalla standardizzazione delle modalità e dei canali di accesso per le richieste di assistenza.

⁵ Al 31 dicembre 2013 gli Uffici Postali presentavano due tipologie di Sale Consulenza: le Sale Consulenza per Prodotti Finanziari/Finanziamento e le Sale Consulenza per Prodotti Assicurativi.

2.4.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" nel primo semestre 2014 ha gestito circa 10,2 milioni di contatti (9,7 milioni di contatti nell'analogo periodo del 2013), di cui oltre il 90% per il mercato *captive*. I principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo hanno riguardato: la gestione della relazione con i clienti retail in ambito finanziario, postale e internet; l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali; l'assistenza post vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di PosteVita, PosteAssicura, PosteMobile e il *customer care* per l'offerta di PosteShop.

Nel corso del semestre sono stati aperti 6 nuovi siti (Trento, Perugia, Bari, Taranto, Lamezia Terme e Siracusa) e rafforzati quelli esistenti, al fine di migliorare la qualità del servizio atteso e percepito.

Il canale commerciale *web*, gestito da Postecom attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per 10,5 milioni (9,8 milioni al 31 dicembre 2013) di utenti *retail* e *business* e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (*end to end*), sia come supporto agli altri canali.

Nel corso del primo semestre Postecom, oltre a garantire le ordinarie attività di aggiornamento dei contenuti editoriali e multimediali dei portali⁶, ha effettuato interventi finalizzati al miglioramento della proposizione on line dell'offerta di Gruppo. In particolare, i principali interventi hanno riguardato:

- l'implementazione su Poste.it di un processo on line di certificazione del numero di telefono cellulare mediante l'utilizzo del PCR (*Personal Card Reader*) riservato ai correntisti BancoPosta, finalizzato a semplificare il processo di attivazione dell'operatività *web* su carte Postepay e l'attivazione del servizio PostelD;
- il *restyling* del portale Postepay.it con un nuovo *layout* di pagina, un nuovo menu di navigazione e la modifica dell'architettura delle informazioni, necessaria per accogliere le nuove iniziative associate alla carta Postepay lanciate nel periodo, come per es. PostepayCrowd, il servizio di *crowdfunding* dedicato a chi vuole promuovere e cercare finanziamenti collettivi per una specifica iniziativa o PostepayloStudio, dedicata agli studenti delle scuole superiori italiane per la gestione della Carta dello Studente sviluppata da Poste italiane e dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

⁶ www.poste.it, www.posteecommerce.it, www.poste-impresa.it; www.postepay.it, www.poste-cloud.it, www.postesalute.it

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Nel mese di gennaio 2014 Poste Italiane è stata inserita nell'elenco delle società in via di privatizzazione. Al riguardo, il progetto definito dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevede l'alienazione di una quota della partecipazione non superiore al 40%, da realizzarsi attraverso una offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani e/o investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state pertanto avviate le attività necessarie, nominando gli advisor legali e finanziari dell'operazione e le banche *global coordinator*.

In vista della quotazione sono stati avviati gruppi di lavoro dedicati, con l'obiettivo di valutare e indirizzare tutti gli aspetti connessi alla realizzazione dell'iniziativa.

L'operazione, data la rilevanza strategica, rappresenta un'importante opportunità per la Società e comporterà significativi impatti sul modello di governo dell'Azienda, sui processi operativi di presidio delle principali aree di *business* e sul Piano Industriale in via di definizione, che prevede un rafforzamento di posizionamento nei settori in cui il Gruppo opera, attraverso tre leve principali: qualità, tecnologia e innovazione.

Il tradizionale settore Logistico e Postale sarà al centro del Piano in un'ottica di miglioramento della *performance* operativa, sui segmenti di mercato già coperti e di crescita nel mondo dell'e-commerce.

Anche nei settori finanziario e assicurativo Poste perseguirà l'obiettivo di rinforzare la propria presenza sui business tradizionali e di continuare a crescere grazie all'innovazione, con un'offerta che valorizzi la rete sul territorio e abbracci il cambiamento tecnologico in corso.

3.1 CONTESTO MACROECONOMICO, DI MERCATO E NORMATIVO

Nei primi mesi del 2014 il ciclo economico internazionale si è lievemente indebolito; l'attività economica a livello globale ha evidenziato un ritmo in diminuzione e l'intensità del rallentamento è stata superiore alle attese. La crescita congiunturale di molti paesi industrializzati ed emergenti è inferiore a quella registrata alla fine del 2013, anche se per il secondo semestre si prevede una ripresa con tassi superiori.

Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno registrato un deciso calo dovuto a prolungate condizioni climatiche particolarmente avverse che hanno inciso sull'occupazione soprattutto nel settore delle costruzioni. Nel complesso, le più recenti stime prevedono per il 2014 una crescita del PIL sui livelli del 2013 e un lieve incremento del commercio internazionale.

Esistono comunque fattori di rischio che potrebbero frenare ulteriormente lo sviluppo economico mondiale, come il rallentamento registrato dall'economia cinese o i possibili aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi a causa del perdurare delle tensioni geopolitiche in Iraq e in Libia (aree geografiche particolarmente ricche di petrolio), o ancora i focolai di guerra in Ucraina.

L'attività economica dell'Eurozona ha continuato la sua graduale crescita, sostenuta da una leggera ripresa della domanda interna, sia in termini di investimenti che di consumi e solo in parte dalle esportazioni nette. Il miglioramento della congiuntura trova conferma anche nel trend positivo dell'ESI (*European Sentiment Indicator*), indice di fiducia elaborato dall'Unione Europea. Tuttavia, la ripresa non è omogenea tra i diversi Stati membri, e solo in alcuni Paesi si è tradotta in incrementi occupazionali. In questo quadro di debole congiuntura si prevede un'inflazione inferiore alle attese e al di sotto degli obiettivi della Banca Centrale Europea.

L'impatto delle tensioni con la Russia a seguito della crisi ucraina è stato finora contenuto, ma l'eventuale inasprimento di tali tensioni potrebbe ripercuotersi sull'area euro attraverso i prezzi e le forniture di energia e, in misura minore, mediante gli scambi commerciali con la Russia.

In Italia, dopo l'inatteso calo dell'attività economica registrato nel primo trimestre 2014 (il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% su base annua), si dovrebbe realizzare una ripresa economica nella seconda parte dell'anno. Tuttavia, le ultime stime prevedono un risultato complessivo inferiore alle precedenti indicazioni.

La ripresa inoltre resterà differenziata tra categorie di imprese e sul territorio nazionale. Al miglioramento delle prospettive delle aziende industriali di maggiori dimensioni e di quelle orientate verso i mercati esteri, si accompagnano segnali ancora di crisi per le aziende orientate al solo mercato nazionale, penalizzate dalla insufficiente domanda interna.

Va infine registrato come le recenti manovre governative (bonus Irpef e decreto legge per lo sblocco dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione) e il lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito non abbiano ancora prodotto gli effetti espansivi sperati e come il mercato del lavoro manifesti ancora segnali di estrema debolezza.

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI COMMERCIALI

Nell'ultimo quinquennio, l'effetto combinato della sostituzione della corrispondenza elettronica e della crisi recessiva ha determinato un calo strutturale dei volumi di posta che, a livello internazionale, sta creando tensione sui bilanci degli operatori postali, sia in Europa che nel Nord America. L'Italia peraltro affronta un contesto di mercato in cui la contrazione dei volumi è fra le più elevate a livello europeo (-39%), anche per effetto del peggior andamento dell'economia italiana, unico fra i maggiori Paesi europei a mostrare un valore del PIL inferiore a quello di otto anni fa. Il mercato postale italiano poi, è da sempre caratterizzato da dimensioni assai più contenute rispetto a quello degli altri paesi industrializzati. Le ragioni della sua relativa povertà sono riconducibili a fattori di mercato, quali: la scarsa propensione alla comunicazione scritta, la ridotta penetrazione degli strumenti finanziari che generano flussi di corrispondenza legati agli estratti conto, la limitata preferenza all'uso del *direct mail* come mezzo di comunicazione pubblicitaria, ecc.

Al contempo si è consolidata una crescente pressione competitiva da parte di operatori postali internazionali, concentrati prevalentemente nelle aree urbane ad alta densità abitativa e interessati ai segmenti di clientela più profittevoli del nostro mercato domestico.

In tale contesto, nei tre anni di completa liberalizzazione del mercato postale italiano (introdotta con D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58) Poste Italiane, in qualità di Fornitore del servizio universale, ha continuato a garantire un servizio postale diffuso su tutto il territorio nazionale e di alta qualità, anche nelle aree geografiche meno profittevoli.

NORMATIVA DEL SETTORE POSTALE

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio postale Universale.

Come condiviso con il Ministero dello Sviluppo Economico, il triennio 2012-2014 è regolato secondo le disposizioni contenute nel Contratto di programma 2009-2011 in virtù della clausola di ultrattività, di cui all'articolo 16 comma 3 del citato Contratto. Nel mese di maggio 2014 sono stati pre-notificati alla Commissione Europea i livelli di compensazione pubblica per l'onere del Servizio Universale nel triennio di riferimento per le consuete valutazioni legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

Le funzioni di regolamentazione e vigilanza del settore postale sono attribuite all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) e riguardano, tra l'altro, la regolazione dei mercati postali, l'adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del Servizio postale Universale, l'adozione di provvedimenti regolatori in materia di accesso alla rete postale e relativi servizi, la determinazione delle tariffe dei settori regolamentati, lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale

universale, la vigilanza sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del Servizio Universale e su quelli derivanti da licenze e autorizzazioni.

In data 20 giugno 2013 sono state approvate le Condizioni Generali di Servizio per l'espletamento del Servizio postale Universale (delibera AGCom 385/13/CONS) che, tra l'altro, hanno introdotto l'obbligo per l'Azienda di rendere disponibile on line la modulistica di accettazione dei prodotti universali. Sono in corso le valutazioni in merito agli impatti connessi a tale adempimento.

In data 28 novembre 2013 l'AGCom ha avviato, con delibera 667/13/CONS, un procedimento volto all'adozione di un regolamento in materia di titoli abilitativi nel settore postale (licenze individuali e autorizzazioni generali). Unitamente a tale delibera, l'Autorità ha pubblicato un questionario finalizzato a raccogliere i contributi sul tema da parte degli operatori postali interessati. L'istruttoria è attualmente in corso, in attesa che l'AGCom sottoponga lo schema di regolamento a consultazione pubblica. Con delibera 343/14/CONS del 26 giugno 2014 l'AGCom ha prorogato i termini del procedimento e la chiusura è prevista per il 24 ottobre 2014.

In data 12 dicembre 2013 l'AGCom ha avviato, con delibera 711/13/CONS, un procedimento istruttorio per l'autorizzazione di un modello di recapito a giorni alterni proposto, in via sperimentale, da Poste Italiane. In fase di istruttoria, l'Autorità ha richiesto all'Azienda informazioni dettagliate sul progetto di sperimentazione del nuovo modello di recapito. Con delibera 148/14/CONS del 9 aprile 2014, l'AGCom ha prorogato il termine di chiusura del procedimento di 150 giorni⁷, subordinandolo alla conclusione del procedimento sulla verifica del costo netto del Servizio Universale.

In data 30 gennaio 2014 AGCom ha avviato, con delibera 48/14/CONS, un procedimento volto alla definizione di una Direttiva generale per l'adozione, da parte degli operatori postali, di Carte dei servizi. Con la medesima delibera, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica su uno schema di Direttiva al fine di raccogliere i contributi provenienti dagli operatori postali interessati. Il 29 luglio 2014 l'AGCom ha emanato, con delibera 413/14/CONS, la Direttiva generale per l'adozione delle Carte dei servizi, con la quale vengono definiti i contenuti delle carte dei servizi che tutti gli operatori postali sono tenuti ad adottare e una serie di prescrizioni in tema di informazioni agli utenti, offerta e qualità dei servizi, reclami, rimborsi e indennizzi.

Il contesto normativo del settore dei servizi postali e commerciali è stato inoltre interessato, nel corso del semestre, da diversi interventi; tra questi hanno trovato attuazione le modifiche alla disciplina delle agevolazioni postali alle spedizioni effettuate da soggetti politici, disposte dai seguenti provvedimenti:

- D.L. 28 dicembre 2013, n. 149 (*"abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore"*), convertito nella Legge 21 febbraio 2014, n. 13;
- D.L. 24 aprile 2014 n.66 recante tra l'altro *"misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*, convertito nella Legge 23 giugno 2014 n.89.

In particolare l'art 12 del D.L. n.149/2014 ha previsto che, per le spedizioni relative alla destinazione volontaria del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (comma 6 bis): i partiti politici possano usufruire, nel mese di aprile di ciascun anno, delle agevolazioni postali riconosciute per la propaganda elettorale⁸, e i maggiori oneri di cui al comma 6-bis, dovuti dallo Stato a titolo di compensazione in favore di Poste Italiane, siano *"determinati nel limite massimo di 9 milioni di euro nel 2014, 7,5 milioni di euro nel 2015 e 6 milioni di euro nel 2016"*.

Successivamente, come anticipato, è intervenuto il D.L. n. 66/2014 che ha disposto, con l'art. 18, la soppressione delle tariffe postali agevolate, a decorrere dal 1° giugno 2014, sia per le spedizioni di propaganda elettorale (art. 17 e art.

⁷ La delibera 711/13/CONS fissava il termine da AGCom in 90 giorni dalla data di notifica del procedimento a Poste Italiane (23 dicembre 2013).

⁸ Trattasi delle tariffe postali di cui all'articolo 17 della legge n. 515 del 1993.

20 della Legge 10 dicembre 1993, n. 515) , sia per le sopra citate spedizioni relative alla destinazione volontaria del due per mille.

Il D.L. 66/2014 ha altresì dettato disposizioni sulla “razionalizzazione della spesa pubblica” che, pur non essendo specifiche del settore postale, potrebbero avere effetti nell’ambito della gestione aziendale. In particolare, l’art 8 prevede che le Amministrazioni Pubbliche sono autorizzate a *ridurre gli importi dei contratti in essere, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l’aggiudicazione, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione. E’ fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l’amministrazione.* In caso di recesso, le PA possono stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip SpA.

L’art.9 del medesimo D.L. 66/2014 (Acquisizione di beni e servizi attraverso soggetti aggregatori e prezzi di riferimento), ha modificato integralmente il comma 3-bis dell’art. 33 del D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 163 (Codice degli Appalti Pubblici), stabilendo che i Comuni non capoluogo di provincia potranno acquisire lavori, servizi e forniture solamente tramite unioni di Comuni, consorzi, soggetti aggregatori, Province oppure strumenti elettronici di acquisto gestiti da CONSIP o altro soggetto aggregatore. Non sono previste deroghe neppure per le acquisizioni in economia, così come era previsto in precedenza.

Per effetto del decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 55 del 3 aprile 2013 contenente il “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art.1, commi da 209 a 2013, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, dal 6 giugno 2014 le Pubbliche Amministrazioni Centrali potranno ricevere le fatture esclusivamente in formato elettronico e secondo le modalità previste dalle specifiche tecniche contenute nel Regolamento. Riguardo alle Pubbliche Amministrazioni Locali, l’art. 25 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 ha fissato il termine dal quale decorre l’obbligo della fatturazione elettronica, al 31 marzo 2015.

Infine, a decorrere dal mese di giugno 2014 sono entrate in vigore le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n. 21 al Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo). In particolare, sono stati sostituiti alcuni articoli (dall’art. 45 all’art. 67) della Parte III “rapporto di consumo” introducendo, per i contratti a distanza e per quelli negoziati fuori dai locali commerciali, nuovi e più stringenti obblighi informativi e requisiti formali.

L’ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Nel primo semestre del 2014 è proseguita la fase di alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari e sui differenziali dei Titoli di Stato. In particolare, nell’area dell’Euro, si è accentuata la fase di attenuazione della crisi sui debiti sovrani, grazie principalmente ai deboli segnali di ripresa economica, alla politica accomodante della BCE e all’ingente afflusso di capitali dai paesi esteri, proseguito nonostante le tensioni innescate dalle manovre di *tapering*, ovvero la riduzione del piano di espansione quantitativa (*quantitative easing*) da parte della Federal Reserve.

Il calo dei rendimenti dei Titoli di Stato dei paesi europei periferici ha interessato particolarmente l’Italia con il differenziale BTP-Bund decennale che a giugno 2014 ha registrato dei valori vicini alla soglia dei 140 punti base (a dicembre 2013 si attestava intorno ai 200 punti base), con i rendimenti dei BTP decennali che hanno segnato, in termini nominali, il livello più basso dalla loro introduzione nel 1991.

Il contesto di bassa inflazione della prima parte del 2014, che ha riacceso i timori su uno scenario di deflazione per l’eurozona, insieme alla contrazione del credito, hanno spinto la BCE, a partire dal mese di maggio, a varare alcune misure sul fronte delle politiche monetarie. Nello specifico, oltre a ridurre il costo del denaro (tasso REFI) al minimo

storico dello 0,15% e a portare il tasso *overnight* sui depositi delle banche in negativo (-0,10% a partire dall'11 giugno 2014), la BCE ha introdotto una serie di misure atte a garantire il supporto all'economia reale. Tra queste, a settembre e a dicembre 2014 partirà un programma di finanziamento agevolato per le banche, condizionato ai prestiti alle imprese non finanziarie e alle famiglie *Targeted LTRO*, fino a 1.000 miliardi di euro, con scadenza 2018.

L'attività economica mondiale, come anticipato nel paragrafo introduttivo, ha proseguito la fase di graduale crescita anche se con delle peculiarità specifiche in base alle diverse aree geografiche. La stretta creditizia, che ha interessato particolarmente l'attività produttiva italiana, ha influenzato negativamente la crescita (ad aprile, la dinamica annua dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata negativa del 4,4%) e le imprese italiane hanno continuato, come nel 2013, a ricorrere sempre più al mercato obbligazionario.

I mercati azionari internazionali hanno registrato, nella prima parte del 2014, delle performance positive (con eccezione del listino giapponese). I risultati migliori si sono registrati principalmente sugli indici azionari dell'area Euro che hanno beneficiato della politica monetaria accomodante della BCE e delle aspettative di consolidamento della ripresa economica.

Sui mercati valutari, infine, nel primo semestre 2014 si è arrestata la tendenza all'apprezzamento dell'euro registrata nel 2013 (cambio USD/EUR medio di giugno 2014 pari a 1,359, rispetto a 1,361 di gennaio 2014).

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

A tutto maggio 2014 la raccolta del sistema⁹ presso i risparmiatori residenti ha registrato un andamento in crescita rispetto a maggio del 2013; lo stock della raccolta si è incrementato di circa 18 miliardi di euro su base annua, comprensivo della capitalizzazione degli interessi, con una variazione percentuale positiva dell'1,6% (la raccolta di Poste Italiane nello stesso periodo ha registrato una crescita dello stock corrispondente a circa 7 miliardi di euro, con una variazione percentuale positiva del 4,9%).

Il sistema bancario europeo ha continuato a restituire i fondi ottenuti dalla BCE nelle due operazioni *Long Term Refinancing Operations* (solo nel primo trimestre le restituzioni ammontavano a circa 56 miliardi di euro).

Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e pronti contro termine) ha registrato una fase di tendenziale contrazione; il tasso medio della raccolta bancaria da clientela a maggio 2014 si è attestato all'1,74% contro l'1,88% di dicembre 2013 e l'1,97% di maggio 2013.

La dinamica dei finanziamenti bancari è stata, nel semestre, negativamente influenzata dalla contrazione degli investimenti e dal debole ciclo economico, continuando a registrare un trend negativo (a maggio 2014 il totale dei prestiti a residenti privati si è collocato intorno a 1.837 miliardi di euro contro i 1.853 miliardi di euro di dicembre 2013). In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati a maggio 2014 intorno a 1.424 miliardi di euro (-2,1% di variazione annua). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese, nei primi mesi del 2014 ha registrato una crescita, trend peraltro già avviato nel 2013; nello specifico tale tasso si è attestato a maggio 2014 intorno al 3,88%, contro il 3,82% di dicembre 2013.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Anche nel corso del primo semestre 2014, il mercato **vita** ha continuato nella sua crescita. Pur non disponendo di dati ancora ufficiali relativi al mese di giugno, il trend della nuova raccolta del semestre può essere stimato in forte crescita, con un tasso d'incremento superiore al 30%.

Dal punto di vista strutturale il mercato sembra "modificare leggermente le tendenze del 2013 dove il Ramo III, essenzialmente prodotti *unit linked* e in riduzione del 4%, copre circa il 30% della raccolta complessiva (contro un 33% del 2013) spinto soprattutto dalle imprese appartenenti all'aera UE, che da sole rappresentano poco meno del

⁹ Elaborazione Osservatorio Competitivo Bancoposta su dati Banca d'Italia

50% circa della raccolta del Ramo III. Il Ramo I continua invece a crescere a ritmi molto elevati (+50%), spinto soprattutto dal canale bancario, che realizza un incremento del 68% e, novità assoluta, dal canale dei promotori finanziari, la cui raccolta si riduce del 28,6% nel Ramo III, ma realizza una crescita del 16% nel Ramo I. Evidentemente, anche considerando il particolare momento economico del Paese, il ricorso di prodotti collegati a Gestioni Separate sta assumendo un peso particolarmente importante in un'ottimale "asset allocation" degli investimenti della clientela, come conferma la crescita del 70% delle polizze di Ramo V che a tutto giugno dovrebbero aver raggiunto lo stesso livello di fatturato raccolto in tutto il 2013 (1,5 miliardi di euro).

La crescita del volume dei premi complessivi nasconde però qualche area grigia presente nei dati strutturali del mercato. Il riferimento è alle tendenze dei prodotti vita di rischio e delle forme previdenziali. Le polizze di rischio segnano una lieve crescita (+4%), ma una contrazione della loro incidenza sulla quota di mercato, che passa dal 17,6% del 2013 al 15%, mentre i piani individuali pensionistici evidenziano, sia un forte decremento (-20% circa), sia una forte riduzione della loro quota di mercato che passa dal quasi 11% del 2013 a sotto la soglia dell'8% del primo semestre 2014. Oltre a rappresentare un segnale di fortissima "finanziarizzazione" dell'offerta assicurativa, questi dati riflettono la non completa maturità del Ramo Vita che sembra non intercettare adeguatamente la componente di "altri bisogni" latenti (in primis quello previdenziale) più o meno espressi dai cittadini ma assolutamente necessari nella ricostruzione di un nuovo modello di *welfare*. Significativo anche il dato di raccolta del Ramo IV, sostanzialmente composto da prodotti di tipo LTC e *Critical Illness*, e dunque prodotti a forte orientamento assicurativo di bisogni sociali molto importanti nel campo dell'assistenza e della salute, che ammontano complessivamente a 15mila contratti su un totale di quasi 2 milioni di polizze vendute.

Stabile la composizione dei contratti per tipologia, dove le forme a premio unico rappresentano il 97% del totale. Continua a rimanere molto alto il premio medio della raccolta a premio unico che si attesta a 46mila euro contro i 44mila euro del 2013.

Lo scenario del mercato assicurativo **danni** resta ancora complesso e fortemente influenzato dalla crisi economica, sebbene si comincino a intravedere alcuni segnali positivi.

La rilevazione trimestrale ANIA dei premi contabilizzati per ramo e canale di vendita al 31 marzo 2014, rileva un calo del 2,4% rispetto al dato registrato nel primo trimestre 2013 (-9,1 miliardi di euro). Il dato è condizionato dalla flessione del 6,4% del settore auto che, con 4,75 miliardi di premi, ha un'incidenza di oltre il 52% sul totale dei rami danni.

Nel dettaglio, il ramo Rc autoveicoli terrestri ha registrato una variazione negativa del 6,9% (4,09 miliardi di euro) e i Corpi di veicoli terrestri sono diminuiti del 3% (664 milioni di euro). Il settore mostra invece risultati in recupero in diversi degli altri rami principali: i premi RC Generale sono stabili, mentre presentano risultati in crescita i rami Infortuni (+2,1%), Malattia (+5,9%), Altri danni ai beni (+1,2%) e Incendio / elementi naturali (+3%). Positivi anche i riscontri dei rami Credito (+8,2%), Perdite pecuniarie (+15,2%), Tutela legale (+7,4%) e Assistenza (+9,9%). In calo invece i rami Cauzione (-6,4%) e Merci trasportate (-11,2%).

Per quanto riguarda i canali di distribuzione, gli agenti hanno intermediato l'80,3% dei premi (con un'incidenza dell'86,7% nel settore auto, dell'84,4% nella Rc Generale, dell'82,9% nel ramo Incendio ed elementi naturali e dell'80,8% nel ramo Cauzione), seguiti da Broker (6,7%) e Direzione - Agenzie in economia (4,1%). La distribuzione diretta (vendita telefonica e internet) copre circa il 5% del totale, con punte del 9,8% nel ramo Assistenza, dell'8% nella Tutela Legale e del 7,9% nell'intero settore auto.

IL MERCATO DEGLI OPERATORI MOBILI VIRTUALI (MVNO)

La dinamica evolutiva delle linee mobili in Italia ha recentemente evidenziato segnali di stabilizzazione della crescita. I dati dell'AGCom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni), presentati nell'ambito dell'Osservatorio trimestrale sulle Telecomunicazioni, a dicembre 2013 evidenziano che il mercato complessivo ha raggiunto circa 96,9 milioni di linee, corrispondente a una variazione di -0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se pur tale *trend*

evidenzi una fisiologica decelerazione rispetto a quanto sperimentato in passato, si continua a consolidare il primato dell'Italia rispetto alle principali economie mondiali.

Nel comparto specifico degli operatori mobili virtuali MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*), presidiato nell'ambito del Gruppo Poste da PosteMobile SpA, il mercato italiano ha continuato ad evidenziare caratteri di selettività e segnali di forte consolidamento. Al fianco di operatori che hanno definitivamente abbandonato il mercato, anche nel corso del 2014 si sono distinti modelli di *business* molto differenziati, basati sia sullo sfruttamento delle potenzialità di catene distributive *retail* capillari, sia sull'offerta di servizi di telefonia mobile a completamento del portafoglio di altri prodotti di telecomunicazione ("*triple play*"). Più recentemente poi si è assistito alla nascita di operatori caratterizzati da modelli di *business* posizionati principalmente sull'offerta di traffico voce conveniente su alcune specifiche direttrici di traffico internazionale al servizio delle esigenze di specifiche comunità etniche *target*.

Le fonti dell'Osservatorio trimestrale sulle Telecomunicazioni riportano che il mercato degli MVNO ha raggiunto in Italia circa 5,2 milioni di linee a fine dicembre 2013 (+16,4% rispetto al 2012), corrispondente a una quota di mercato del 5,4% (in crescita rispetto al 4,6% a fine dicembre 2012). La positiva *performance* di mercato è anche testimoniata dai dati relativi alle acquisizioni in MNP, da cui emerge come l'aggregato degli MVNO abbia rilevato un saldo netto positivo avendo rappresentato circa il 9,6% delle "linee portate in ingresso" e il 7,1% delle "linee in uscita".

All'interno di tale contesto, e a conferma della solidità del modello di *business* adottato sin dal lancio commerciale, PosteMobile continua a rappresentare il principale elemento di traino del mercato MVNO in Italia, avendo raggiunto a fine dicembre 2013 il 54,2% delle linee complessive dell'aggregato degli MVNO.

3.2 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

I risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel corso del primo semestre del 2014 mostrano un Risultato operativo e di intermediazione di 506 milioni di euro (661 milioni di euro nel primo semestre 2013) e un Utile del periodo di 222 milioni di euro (362 milioni di euro nel primo semestre 2013).

L'andamento economico nel complesso evidenzia, in un contesto generale che permane condizionato da significativi livelli di incertezza, una positiva *performance* dei servizi finanziari e assicurativi, a cui si contrappone un ulteriore indebolimento dei ricavi dei servizi postali tradizionali. Di fatto, il contributo alla formazione del Risultato operativo consolidato del settore postale e commerciale è stato negativo per 36 milioni di euro, contro un Risultato operativo di settore del primo semestre dell'esercizio precedente positivo per 154 milioni di euro.

Peraltro è opportuno evidenziare che, nell'ambito di tale settore che beneficia dei ricavi intergestori nei confronti del Patrimonio BancoPosta, il comparto postale della Capogruppo chiude con un Risultato operativo negativo per 454 milioni di euro, dopo il parziale rimborso dell'onere del Servizio Universale, come determinato da elaborazioni basate sul modello di contabilità regolatoria.

Tale risultato è in peggioramento rispetto al primo semestre 2013, che chiudeva con un Risultato operativo negativo per 225 milioni di euro e conferma il trend negativo degli ultimi anni.

Il settore dei servizi finanziari presenta ricavi in linea con i risultati conseguiti nel primo semestre del 2013 (2.665 milioni di euro nel primo semestre 2014, 2.666 milioni di euro nel primo semestre 2013) e un contributo al Risultato operativo in crescita del 10,9% (315 milioni di euro nel primo semestre 2014, rispetto a 284 milioni di euro del primo semestre 2013).

Il settore trainante continua a essere quello dei servizi assicurativi, con Poste Vita che ha registrato nel periodo un ottimo risultato commerciale (8,2 miliardi di euro di premi raccolti, +25%), consentendole di consolidare il proprio trend di crescita e la quota di mercato al 15,6% in termini di nuova produzione.

Il **Conto Economico** consolidato è di seguito rappresentato

Gruppo Poste Italiane

dati in milioni di euro	I semestre		Variazioni	
	2013	2014	Valori	%
Ricavi e proventi	4.831	4.593	(238)	(4,9)
Premi assicurativi	6.604	8.249	1.645	24,9
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1.507	2.063	556	36,9
Altri ricavi e proventi	52	53	1	1,9
Totale ricavi	12.994	14.958	1.964	15,1
Costi per beni e servizi	1.363	1.278	(85)	(6,2)
Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	7.395	9.584	2.189	29,6
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	111	54	(57)	(51,4)
Costo del lavoro	3.045	3.031	(14)	(0,5)
Ammortamenti e svalutazioni	290	342	52	17,9
Incrementi per lavori interni	(23)	(10)	13	(56,5)
Altri costi e oneri	152	173	21	13,8
Totale costi	12.333	14.452	2.119	17,2
Risultato operativo e di intermediazione	661	506	(155)	(23,4)
Oneri finanziari (*)	42	129	87	n.s.
Proventi finanziari	78	141	63	80,8
Prov/(oneri) da valutaz partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	0,5	(1)	(2)	n.s.
Risultato prima delle imposte	698	517	(181)	(25,9)
Imposte del periodo	336	295	(41)	(12,2)
Utile del periodo	362	222	(140)	(38,6)

n.s.: non significativo

(*) Il dato del I semestre 2014 include gli oneri derivanti dalla svalutazione della partecipazione in Alitalia SpA, acquisita il 23 dicembre 2013, per 75 milioni di euro.

Il contributo ai ricavi dei vari settori operativi è rappresentato nella tabella che segue:

RICAVI PER SETTORI OPERATIVI

(milioni di euro)	Ricavi Totali		Variazioni	
	I semestre 2013	I semestre 2014	Valori	%
Servizi Postali e Commerciali	2.280	2.073	(207)	(9,1)
Servizi Finanziari	2.666	2.665	(1)	n.s.
Servizi Assicurativi	7.918	10.109	2.191	27,7
Altri Servizi	130	111	(19)	(14,6)
Totale Gruppo Poste Italiane	12.994	14.958	1.964	15,1

Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.
n.s.: non significativo

Più in dettaglio, l'analisi di tali ricavi per natura di ricavo/provento è la seguente:

(milioni di euro)	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi		
	I sem. 2013	I sem. 2014	Var %	I sem. 2013	I sem. 2014	Var %	I sem. 2013	I sem. 2014	Var %	I sem. 2013	I sem. 2014	Var %
Servizi Postali e Commerciali	2.240	2.026	(9,6)	-	-	-	-	-	-	39	47	20,5
Servizi Finanziari	2.469	2.457	(0,5)	-	-	-	192	203	5,7	5	5	n.s.
Servizi Assicurativi	-	-	-	6.604	8.249	24,9	1.315	1.860	41,4	-	-	n.s.
Altri Servizi	122	110	(9,8)	-	-	-	-	-	-	8	1	(87,5)
Totale Gruppo Poste Italiane	4.831	4.593	(4,9)	6.604	8.249	24,9	1.507	2.063	36,9	52	53	1,9

n.s.: non significativo

I ricavi totali conseguiti a livello di Gruppo ammontano a 14.958 milioni di euro (12.994 milioni di euro nel primo semestre del 2013) e beneficiano, come sopra annunciato, del positivo apporto dei premi di Poste Vita.

Nel dettaglio, i ricavi totali dei Servizi Postali e Commerciali ammontano a 2.073 milioni di euro (2.280 milioni di euro nel primo semestre del 2013) e continuano a risentire del declino delle forme di comunicazione tradizionale e della generale riduzione della domanda di prodotti e servizi, aggravata da una forte competizione sul prezzo.

I ricavi totali dei Servizi Finanziari, come sopra anticipato, si mantengono in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a 2.665 milioni di euro e beneficiano di una positiva *performance* dei proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, che passano da 192 milioni di euro del primo semestre 2013 a 203 milioni di euro nel primo semestre 2014 e accolgono i proventi degli investimenti in Titoli di Stato italiani a reddito fisso effettuati con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza nel triennio.

L'apporto ai ricavi totali del comparto assicurativo, presidiato dal Gruppo assicurativo PosteVita, è stato positivo per 10.109 milioni di euro, segnando una crescita del 27,7% rispetto ai 7.918 milioni di euro conseguiti nell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

I Ricavi totali del settore Altri Servizi ammontano a 111 milioni di euro (130 milioni di euro nel primo semestre 2013) e si riferiscono ai risultati conseguiti, nell'ambito delle attività di telefonia mobile resi da PosteMobile SpA.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

(dati in milioni di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Var %
Costi per beni e servizi	1.363	1.278	(6,2)
Variatione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	7.395	9.584	29,6
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	111	54	(51,4)
Costo del lavoro	3.045	3.031	(0,5)
Ammortamenti e svalutazioni	290	342	17,9
Incrementi per lavori interni	(23)	(10)	(56,5)
Altri costi e oneri	152	173	13,8
Totale costi e altri oneri	12.333	14.452	17,2

L'analisi dei costi e degli altri oneri evidenzia un incremento del 17,2% essenzialmente ascrivibile alla variazione delle riserve tecniche assicurative che passano da 7.395 milioni di euro del primo semestre 2013 a 9.584 milioni di euro nel primo semestre 2014 (+29,6%) e che sono strettamente correlate alla crescita della produzione raccolta da PosteVita e sopra commentata.

I costi per beni e servizi si riducono del 6,2%, passando da 1.363 milioni di euro del primo semestre 2013 a 1.278 milioni di euro nel primo semestre 2014, per effetto della diminuzione del costo della raccolta, rappresentato da interessi passivi riconosciuti alla clientela privata del Patrimonio BancoPosta, nonché degli interessi da riconoscere a primari istituti di credito, partner di operazioni in Pronti conto termine.

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa ammontano a 54 milioni di euro e registrano una riduzione del 51,4% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente per effetto della minore incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari in larga parte attribuibili alla controllata PosteVita.

COSTO DEL LAVORO

(dati in milioni di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi (*)	3.053	2.996	(57)	(1,9)
Incentivi all'esodo	2	37	35	n.s.
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	2	(2)	(4)	n.s.
Totale	3.057	3.031	(26)	(0,9)
Proventi per accordo CTD	(12)	-	12	n.s.
Totale Costo del lavoro	3.045	3.031	(14)	(0,5)

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota C8 al Bilancio semestrale abbreviato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese amministratori; altri costi.

Il costo del lavoro nel complesso si riduce dello 0,5%, passando da 3.045 milioni di euro del primo semestre 2013 a 3.031 milioni di euro nel primo semestre 2014 ma, ove si consideri la sua componente ordinaria connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, questa si riduce del 1,9% (corrispondente a -57 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2013, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (oltre 1.000 risorse *full time equivalent* - FTE in meno mediamente impiegate nel primo semestre 2014 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio

precedente), nonché di minori costi rispetto al primo semestre 2013, sul quale incidono delle retribuzioni aggiuntive legate a 2 giorni di festività cadenti di domenica.

Alla formazione del saldo hanno inoltre contribuito maggiori costi per incentivi all'esodo, che passano da 2 milioni di euro del primo semestre 2013 a 37 milioni di euro nel primo semestre 2014.

Incide, infine, sulla variazione del costo del lavoro, il provento di 12 milioni di euro conseguito dalla Capogruppo nel primo semestre 2013 a seguito delle intese raggiunte nel marzo 2013 tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

La dinamica dei costi e dei ricavi commentata conduce a un Risultato Operativo e di Intermediazione di 506 milioni di euro (661 milioni di euro nel primo semestre 2013), rappresentato nella tabella che segue.

RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE: CONTRIBUTO DEI SETTORI OPERATIVI

(dati in milioni di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Servizi Postali e Commerciali	154	(36)	(190)	n.s.
Servizi Finanziari	284	315	31	10,9
Servizi Assicurativi	204	220	16	7,8
Altri Servizi	19	6	(13)	(68,4)
Partite non allocate, rettifiche ed elisioni (*)	-	1	1	n.s.
Totale Gruppo Poste Italiane	661	506	(155)	(23,4)

n.s. non significativo

(*) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del Gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato positivo di 12 milioni di euro (36 milioni di euro di risultato positivo nel primo semestre 2013), e riflette gli oneri della svalutazione dell'intera quota della partecipazione in Alitalia-CAI SpA (75 milioni di euro). Tale svalutazione tiene conto del peggiorato andamento operativo, causato dal manifestarsi di eventi e circostanze esogene di mercato che, incidendo sulla dinamica gestionale, non hanno consentito alla Compagnia il raggiungimento degli obiettivi fissati nel suo piano industriale.

Il semestre chiude pertanto con un utile di 222 milioni di euro (362 milioni di euro di utile del periodo nel primo semestre 2013).

3.3 ANDAMENTO ECONOMICO PER SEGMENTI DI ATTIVITA'

3.3.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Corrispondenza e Filatelia

La gestione dei servizi di [Corrispondenza](#) del primo semestre è stata principalmente caratterizzata, in ottica di sostegno ai ricavi, dallo sviluppo di iniziative finalizzate al rafforzamento della relazione con la clientela business, sfruttando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. In tale ottica, l'offerta commerciale è stata, tra l'altro, arricchita con nuovi servizi a valore aggiunto della gamma Linea Evolution, che consentono il monitoraggio e la rendicontazione elettronica della consegna della posta commerciale e degli eventuali invii non recapitati.

È stata altresì rivisitata l'offerta di Posta Pick-up, le cui nuove soluzioni consentono una maggiore flessibilità e personalizzazione del servizio (in base a frequenza, peso, giorni, orari), una riduzione dei tempi di attivazione, nonché una semplificazione della contrattualistica ed è stata introdotta l'offerta Posteinteractive, servizio di recapito evoluto e integrato per la gestione a distanza di processi complessi di consegna, sostituzione, scambio documentazione e commercializzazione di beni/servizi.

A integrazione della gamma della posta non indirizzata, sono stati lanciati i servizi evoluti PostaZone Smart e Premium, che garantiscono tempi di recapito ridotti e una maggiore selettività e accuratezza nella consegna (per esempio non saranno effettuate consegne nelle cassette condominiali).

Nel semestre è stata, inoltre, avviata la sperimentazione della nuova offerta di Direct Marketing multicanale "*Cross Media Solution*", che comprende appunto soluzioni integrate di *direct marketing* fisico e digitale ed è stata lanciata la promozione "Posta Target Creative Sviluppo Customer Base". La promozione, valida da giugno a dicembre 2014, è dedicata alle aziende che già utilizzano Posta Target, ma vogliono ampliare la propria base clienti e prevede l'erogazione del servizio di recapito in abbinamento con una lista di indirizzi di clienti *prospect*.

Nell'ambito dei servizi di Data Services, il primo semestre ha visto il lancio, in via sperimentale, dell'offerta PostelInfoPAL che, attraverso una pluralità di servizi di rilevazione e di trattamento dei dati territoriali a supporto degli enti locali, permette di ottimizzare i processi di gestione del suolo pubblico (aggiornamento numerazione civica e toponomastica), di accertamento dei tributi locali e di erogazione dei servizi ai cittadini.

La clientela [filatelica](#) continua a mostrare interesse nell'offerta del francobollo e dei suoi prodotti collaterali, anche per effetto del servizio "Francobollofacile", che consente di effettuare tutte le operazioni di prenotazione, acquisto e pagamento on line sul portale www.poste.it. Nel corso del primo semestre 2014 anche il servizio in abbonamento ha mantenuto un trend positivo, con un incremento di circa 120 nuovi clienti.

Gli uffici Spazio Filatelia, che continuano a rappresentare i punti di riferimento per i collezionisti nella vendita dei prodotti filatelici, sono attualmente presenti nelle principali città italiane¹⁰; inoltre nel corso del semestre sono stati attivati 670 servizi filatelici temporanei in ambito di manifestazioni nazionali e locali.

Il programma filatelico è stato caratterizzato da numerose emissioni che hanno celebrato, tra l'altro, il Concistoro ordinario pubblico per la nomina di nuovi cardinali, Galileo Galilei nel 450° anniversario della nascita, il 40° anniversario della strage di Piazza della Loggia in Brescia nonché le commemorazioni dei Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, in occasione della loro canonizzazione. Il patrimonio artistico e culturale italiano è stato, tra l'altro, ricordato con il francobollo dedicato a Michelangelo nel 450° anniversario della scomparsa, mentre la serie tematica "le eccellenze del sistema produttivo ed economico" è stata dedicata alla Nutella, nel 50° anniversario della realizzazione.

¹⁰ Roma, Milano, Venezia, Napoli, Trieste, Torino e Genova.

Il programma filatelico è stato arricchito anche da pubblicazioni editoriali tra cui: La posta militare dal 1939 al 1945, Il telegrafo dal 1847 al 1946, Oggetti e servizi postali italiani 150 anni di tariffe dal 1850 al 2000, Storia dell'uomo e della posta.

Nell'ambito dei **Servizi al cittadino**¹¹ è proseguita l'erogazione, presso la rete Sportello Amico, del servizio RISCOssione fiscalità locale nonché, in ambito sanitario, la sperimentazione del servizio Ritiro Referti presso le Filiali di Firenze 1 e Firenze 2. In ordine al servizio pagamento ticket è stata estesa l'erogazione anche a Uffici Postali non appartenenti alla rete Sportello Amico (Filiali di: Firenze 1, Firenze 2, Siena, Caserta, Salerno e Regione Sardegna) e sono state sottoscritte convenzioni con ulteriori strutture sanitarie¹².

Con riferimento invece al servizio Carta Acquisti è stata resa operativa, presso gli Uffici abilitati, l'estensione della Carta anche ai cittadini comunitari e stranieri prevista dalla L. 27 dicembre 2013, numero 147 (c.d. Legge di Stabilità 2014) ed è stata avviata, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 gennaio 2013 "Attuazione della sperimentazione della nuova Carta Acquisti", la consegna in 12 Comuni campione della Carta Acquisti c.d. Sperimentale, destinata ai nuclei familiari in possesso dei requisiti.

Inoltre, nell'ambito dell'erogazione del servizio di stampa e recapito delle patenti svolta dalla società consortile PatentiViaPoste ScpA, è stato sviluppato il sito web www.patentiviaposte.it al fine di orientare il cittadino sul funzionamento e le modalità di fruizione dei nuovi servizi. Il sito ha registrato da febbraio a giugno 2014 circa 10mila accessi.

Corriere Espresso e Pacchi

Nel corso del primo semestre 2014 è proseguito l'impegno del Gruppo nelle attività volte a ottimizzare il portafoglio prodotti e a sostenere lo sviluppo dell'eCommerce attraverso la valorizzazione di tutti gli *asset* di Poste Italiane. Tali attività sono finalizzate ad ampliare il ventaglio di possibilità offerto ai clienti, in maniera da rendere, grazie alla capillarità della rete postale, sempre più flessibili e completi i prodotti dedicati al commercio elettronico (di cui si dirà nel paragrafo sui servizi digitali e multicanale) e a rafforzare i servizi accessori sui quali è focalizzata l'attenzione dei principali operatori di settore: fermoposta, gestione degli inesitati e *drop-off* (accettazione all'Ufficio Postale).

In particolare, il servizio di fermoposta è stato introdotto per il Promopacco, prodotto lanciato a fine 2013, destinato ai grandi clienti che abbiano necessità di inviare un numero significativo di spedizioni senza ulteriori servizi accessori e che si basa su un sistema di logistica integrata SDA-Poste Italiane.

L'offerta relativa a Paccofree, prodotto preaffrancato e prepagato lanciato nel mese di ottobre 2013, è stata ampliata con l'introduzione di un nuovo formato ("M") che si aggiunge a quelli già esistenti ("L" e "XL").

La gestione del primo semestre della controllata **SDA Express Courier SpA**, nonostante il perdurare della crisi economica, è stata caratterizzata da positive *performance* delle spedizioni realizzate, in ambito nazionale, nel mercato B2C ed e-commerce, mentre rimane stabile l'andamento delle spedizioni B2B per effetto dell'andamento negativo della produzione industriale del Paese. Con riferimento al mercato internazionale, ai volumi generati dalla collaborazione con UPS (United Postal Service Inc) e con il Network Eurodis si aggiunge il positivo apporto dei servizi *deferred*, in passato utilizzati per flussi di merce B2B e di peso medio elevato, per i quali si registra una tendenza all'utilizzo anche per spedizioni di documenti e piccoli colli.

¹¹ La gamma dei *Servizi al cittadino* interessa tutte le aree di business in cui il Gruppo opera e contempla attività di innovazione e tracciabilità dei pagamenti, di comunicazione multicanale ai cittadini e alle imprese, di certificazione e gestione dei documenti, nonché di fiscalità locale.

¹² Ad oggi è possibile pagare in Ufficio Postale il ticket sanitario per conto di: ASL Firenze 10, ASP Cosenza, ASL Caserta, Regione Sardegna, ASL Siena, AO Reggio Calabria e AO Salerno, Regione Basilicata, ASP Potenza, ASM Matera, Azienda Ospedaliera San Carlo e Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata (I.R.C.C.S. - C.R.O.B.).

Il semestre ha altresì beneficiato della diminuzione delle agitazioni sindacali che, per tutto il 2013, avevano coinvolto il personale delle cooperative addetto alle attività di smistamento, con ripercussioni sulla gestione in termini di maggiori costi operativi e di perdita di fatturato.

In tale contesto, sono proseguiti l'impegno e l'attenzione da parte dell'Azienda, verso l'ottimizzazione e il potenziamento della piattaforma informatica, atta a supportare le nuove opportunità di *business*. Sono stati eseguiti, a tal riguardo, sviluppi *software* per potenziare l'integrazione del *network* misto Poste Italiane/SDA nell'ambito del Promopacco, servizio sempre più richiesto dalla clientela.

Servizi digitali e multicanale

Nell'ambito dei servizi digitali che il Gruppo Poste eroga attraverso Postecom SpA, sono proseguite nel semestre le attività di sviluppo ed erogazione dell'offerta di Comunicazione Ibrida, che consente la spedizione on line di Raccomandate, Telegrammi, Posta Prioritaria, e di eCommerce. In tale ambito, nel semestre l'offerta Poste e-Commerce è stata arricchita con la fornitura di servizi di web marketing per la promozione on line dell'attività dei *merchant*.

È stato ulteriormente sviluppato PostelD, il sistema che permette di utilizzare lo *smartphone* o *tablet* come "certificatore della propria identità digitale" per le operazioni effettuate on line sui siti convenzionati. Grazie a un processo sicuro e garantito da Poste Italiane, l'utente può infatti associare la propria identità digitale allo *smartphone* in tre semplici passi:

- recarsi all'Ufficio Postale per effettuare il riconoscimento e certificare il proprio numero di telefono;
- scaricare sul proprio dispositivo mobile l'app postelD;
- "securizzare" il proprio *device mobile* grazie all'installazione di un certificato che permette di associare l'identità digitale al proprio *smartphone*.

Nel corso del semestre sono state altresì avviate le attività necessarie alla definizione della *roadmap* evolutiva che permetterà di fornire una molteplicità di servizi e applicazioni aggiuntive agli utenti tra cui:

- la possibilità di effettuare operazioni di accesso, pagamento e autorizzazione di operazioni dispositive di *home banking* sui portali di Poste Italiane (poste.it, bancopostaclick.it e postepay.it);
- l'offerta di servizi di accesso e/o pagamento fruibili su portali di soggetti terzi (per es. grandi imprese, enti, regioni, comuni, ecc.);
- l'offerta del servizio di Firma Elettronica Avanzata.

Sul fronte internazionale sono proseguite le attività congiunte di Poste Italiane e Postecom nella definizione di accordi bilaterali con selezionati operatori postali esteri per la costituzione di *marketplace*¹³ internazionali; in tal senso, a seguito della collaborazione iniziata nel 2013, nel mese di marzo è stato firmato l'accordo di *partnership* con l'operatore postale olandese PostNL per il lancio di un *marketplace* dedicato al *made in Italy* nel territorio dei Paesi Bassi e sono stati firmati alcuni accordi per permettere alle aziende italiane di accedere, a condizioni agevolate, all'offerta di servizi digitali del Gruppo Poste Italiane e poter vendere i propri prodotti sia sul mercato domestico, sia sul mercato internazionale.

In ambito Corriere Espresso e Pacchi, a partire dal mese di dicembre 2013 è stata avviata l'offerta Postareply, un servizio di corrispondenza internazionale fino a 2 kg dedicato agli operatori business attivi nel commercio elettronico, che consente ai loro clienti esteri di restituire merci e documenti attraverso una cartolina, una busta preindirizzata o un'etichetta prestampata.

¹³ I *marketplace* sono i siti internet di intermediazione per la compravendita di un bene o un servizio; ovvero mercati on line in cui sono raggruppate le merci di diversi venditori o diversi siti web. L'esempio più noto di *marketplace* è eBay.

Inoltre, dal mese di giugno 2014, è stato attivato il prodotto *Exprès* in modalità *inbound*, un servizio di corrispondenza internazionale tracciata non a firma, sviluppato all'interno del circuito internazionale PRIME¹⁴, che ha tempi di consegna brevi (J+2/4 giorni, al netto delle eventuali operazioni doganali). In base alle messaggistiche di tracciatura inviate all'estero e ai livelli di servizio raggiunti, è previsto un bonus di risultato che remunererà i partner più efficienti.

Anche **SDA Express Courier** ha continuato a offrire numerosi servizi interattivi attraverso il sito web www.sda.it sul quale, nel corso dei primi cinque mesi del 2014 sono stati registrati circa 8 milioni di accessi (8 milioni gli accessi registrati nell'intero primo semestre 2013) mentre il servizio di tracciatura delle spedizioni ha ricevuto oltre 36 milioni di interrogazioni (26 milioni nel primo semestre 2013) e 1,3 milioni sono stati gli accessi al servizio Richiesta Ritiri che permette di richiedere un ritiro a domicilio (1,2 milioni nel primo semestre 2013).

Sono proseguiti gli interventi di aggiornamento del sito al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti per gli utenti. A tal riguardo, è stato effettuato l'aggiornamento della funzionalità Ricerca Spedizioni che, a partire dal 2014, offre anche l'opportunità di effettuare la tracciatura non solo con il numero di spedizione ma anche con l'awiso di mancata consegna.

¹⁴ PRIME è un'iniziativa intrapresa da un gruppo di operatori postali, in collaborazione con l'International Post Corporation, per sviluppare i servizi a valore aggiunto utilizzando il sistema integrato CSS-Customer Service System.

RISULTATI

Servizi Postali e Commerciali

(dati in milioni di euro)	Ricavi totali		Variazioni	
	I semestre 2013	I semestre 2014	Valori	%
Poste Italiane SpA (*)	1.968	1.732		
ricavi infragruppo	28	39		
Poste Italiane SpA ricavi da terzi	1.940	1.693	(247)	(12,7)
SDA Express Courier SpA	232	254		
ricavi infragruppo	52	56		
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi	180	198	18	10,0
Gruppo Postel	185	163		
ricavi infragruppo	101	83		
Gruppo Postel ricavi da terzi	84	80	(4)	(4,8)
Italia Logistica srl	32	37		
ricavi infragruppo	14	17		
Italia Logistica srl ricavi da terzi	18	20	2	11,1
Mistral Air Srl	45	46		
ricavi infragruppo	18	17		
Mistral Air Srl ricavi da terzi	27	29	2	7,4
Poste Shop SpA	13	13		
ricavi infragruppo	-	-		
PosteShop SpA ricavi da terzi	13	13	-	n.s.
Postecom SpA	54	44		
ricavi infragruppo	48	39		
Postecom SpA ricavi da terzi	6	5	(1)	(16,7)
Altre società	174	198		
ricavi infragruppo	162	163		
Altre società ricavi da terzi	12	35	23	n.s.
Ricavi totali da terzi	2.280	2.073	(207)	(9,1)

n.s. non significativo

(*) La voce comprende i ricavi da Servizi Postali, gli Altri ricavi della vendita di beni e servizi e gli Altri ricavi e proventi e non considera la relativa quota parte attribuita al Patrimonio destinato BancoPosta.

RISULTATI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre 2013	I semestre 2014	Var %	I semestre 2013	I semestre 2014	Var %
Posta Prioritaria	491.064	369.921	(24,7)	386	311	(19,4)
Posta Massiva	601.718	532.894	(11,4)	321	268	(16,5)
Servizi Aggiuntivi	1.634	1.725	5,6	1	1	n.s.
Totale Posta Indescritta	1.094.416	904.540	(17,3)	708	580	(18,1)
Raccomandate	103.213	93.125	(9,8)	399	354	(11,3)
Assicurate, Atti Giudiziari	15.682	14.354	(8,5)	114	103	(9,6)
Totale Posta Descritta	118.895	107.479	(9,6)	513	457	(10,9)
Prodotti filatelici e Altri Servizi di Base	n.s.	n.s.	n.s.	35	50	42,9
Servizi Integrati	28.340	26.433	(6,7)	128	120	(6,3)
Servizi multicanale	3.600	3.157	(12,3)	17	15	(11,8)
Direct Marketing	428.688	405.450	(5,4)	109	99	(9,2)
Posta non Indirizzata	252.897	249.497	(1,3)	15	13	(13,3)
Servizi per l'Editoria	250.866	219.350	(12,6)	68	57	(16,2)
Nolo Caselle Postali				4	3	(25,0)
Totale Ricavi da mercato				1.597	1.394	(12,7)
di cui Filatelia e CVP				64	65	1,6
Integrazioni tariffarie elettorali				52	17	(67,3)
Totale Corrispondenza e Filatelia (*)	2.177.702	1.915.906	(12,0)	1.649	1.411	(14,4)
Gruppo Postel - Ricavi da terzi				84	80	(4,8)

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due periodi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del primo semestre 2013.
n.s.: non significativo

I volumi della posta prioritaria tengono conto anche degli Avvisi di Ricevimento associati ai prodotti Raccomandata e Assicurata.

(*) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n. 7,6 milioni), ammontano a 1.923,5 milioni di pezzi al 30 giugno 2014.

Il mercato dei servizi postali tradizionali continua a essere caratterizzato da un calo strutturale dei volumi; peraltro, il processo di liberalizzazione del settore, a differenza di quanto accaduto in altri comparti, anche a causa del duplice effetto della recessione economica e dei fenomeni di sostituzione elettronica innescati da internet e dalle comunicazioni digitali in genere, non ha sortito gli effetti attesi in termini di attrattività del mercato che, invece di crescere, si è avviato verso una fase di regressione. Tale regressione, che ha investito tutti gli operatori postali europei, è particolarmente intensa nel nostro Paese anche per effetto del peggior andamento dell'economia, nonché delle dimensioni contenute del mercato nel suo complesso rispetto agli altri Paesi industrializzati.

In tale contesto, i risultati dei servizi postali di Corrispondenza e Filatelia del primo semestre 2014 evidenziano un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 12,0% (-262 milioni di invii realizzati) e del 14,4% (238 milioni di euro di minori ricavi) rispetto al medesimo periodo del 2013; su tali valori hanno principalmente inciso le negative *performance* dei comparti della Posta Indescritta (-17,3% nei volumi e -18,1% nei ricavi) e della posta Descritta (-9,6% nei volumi e -10,9% nei ricavi) che hanno pesato per oltre il 70% sulla flessione dei ricavi totali.

Nel dettaglio, la contrazione del mercato della Posta Indescritta, che ha conseguito nel semestre ricavi per 580 milioni di euro (708 milioni di euro realizzati nel primo semestre del 2013), ha interessato i prodotti Posta Prioritaria (-121 milioni di invii e -75 milioni di euro di ricavi rispetto al primo semestre 2013) e Posta Massiva (-69 milioni di invii e -53 milioni di euro di ricavi rispetto al primo semestre 2013); su tali risultati si riflettono, come sopra anticipato, sia la

minore domanda di comunicazione “tradizionale”, soprattutto da parte di grandi clienti dei settori finanziario e assicurativo che hanno continuato a sviluppare il canale digitale in alternativa al canale fisico, ricorrendo in maniera sempre più diffusa alla comunicazione elettronica nelle sue diverse forme, sia il contesto economico di riferimento, che induce la clientela, soprattutto quella di grandi dimensioni, a iniziative di contenimento della spesa, sia i minori invii elettorali di Posta Indescritta, i cui volumi si sono ridotti del 67% passando da 53,6 milioni di invii realizzati nel primo semestre 2013 a 17,7 milioni nel primo semestre 2014.

Il comparto della Posta Descritta ha conseguito ricavi per 457 milioni di euro, in calo del 10,9% (-56 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2013, per effetto del negativo andamento del prodotto Raccomandata (-10 milioni di invii, corrispondenti a minori ricavi per 45 milioni di euro), su cui ha inciso la progressiva digitalizzazione delle procedure di interazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione con i clienti e/o cittadini.

Il mercato del Direct Marketing mostra una riduzione dei volumi del 5,4% e dei ricavi del 9,2% (rispettivamente -23 milioni di invii e -10,0 milioni di euro) attribuibile alla contrazione delle attività pubblicitarie svolte dalle aziende.

I ricavi per servizi editoriali ammontano a 57 milioni di euro (68 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e si riducono per effetto della continua riduzione della clientela abbonata ai prodotti editoriali e alla maggiore diffusione degli abbonamenti digitali.

Le integrazioni tariffarie per le campagne elettorali, infine, si riducono del 67,3%, passando da 52 milioni di euro del primo semestre 2013 a 17 milioni di euro nel primo semestre del 2014. Peraltro, a partire dal 1° giugno 2014, il D.L. n. 66/2014 ha disposto la definitiva soppressione di tali tariffe.

I ricavi dei servizi postali di [Filatelia](#), inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 65 milioni di euro (64 milioni di euro nel primo semestre 2013) a fronte di un Programma Filatelico che nel semestre si è chiuso con 20 emissioni per le quali sono stati realizzati 32 Francobolli, per un valore complessivo di 23,9 euro.

I ricavi verso terzi del [Gruppo Postel](#) registrano un decremento rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente del 4,8%, passando da 84 milioni di euro del primo semestre 2013 a 80 milioni di euro nel primo semestre 2014, per effetto delle flessioni registrate nei settori tradizionali del Mass Printing (37,9 milioni di euro nel primo semestre 2014, 40 milioni di euro nel primo semestre 2013) del Direct Marketing/Commercial printing (7,7 milioni di euro nel primo semestre 2014, 10,8 milioni di euro nel primo semestre 2013). In controtendenza l'andamento dei ricavi realizzati nel comparto della Gestione Elettronica Documentale che crescono del 7,9% passando da 21,5 milioni di euro del primo semestre 2013 a 23,2 milioni di euro nel primo semestre 2014; tali risultati sono apprezzabili considerato il contesto economico sfavorevole e confermano la correttezza delle scelte strategiche che mirano a una focalizzazione sullo sviluppo e ampliamento dell'offerta di servizi innovativi, al fine di contrastare il declino dei settori che costituivano il tradizionale *core business* del Gruppo.

Nel complesso, la gestione del Gruppo Postel ha conseguito un risultato operativo di 6,1 milioni di euro (5,6 milioni di euro nel primo semestre 2013) e un utile del periodo di 2,1 milioni di euro.

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

RISULTATI

Corriere Espresso Poste Italiane SpA	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre	I semestre	Var %	I semestre	I semestre	Var %
	2013	2014		2013	2014	
Nazionale	2.661	4.085	53,5	25,9	29,2	12,7
Internazionale	816	927	13,6	15,9	17,4	9,4
Totale	3.477	5.012	44,1	41,8	46,6	11,5

I prodotti del segmento Corriere Espresso riferiti alla Capogruppo Poste Italiane SpA registrano un aumento dei volumi del 44,1% e dei ricavi del 11,5% rispetto al primo semestre 2013. Tale positivo andamento è essenzialmente ascrivibile alla significativa crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha conseguito volumi per 4,1 milioni di spedizioni e ricavi per 29,2 milioni di euro (+53,5% in termini di volumi e +12,7% in termini di ricavi rispetto al primo semestre 2013) trainati dalla crescita del B2C e dell'e-commerce, per effetto del sempre crescente interesse da parte della clientela verso acquisti di beni per il tramite di operatori on line.

SDA Express Courier SpA	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre	I semestre	Var %	I semestre	I semestre	Var %
	2013	2014		2013	2014	
Espresso Nazionale	20.181	23.396	15,9	132,4	145,2	9,7
Espresso Internazionale	4.871	6.511	33,7	19,8	25,3	27,8
<i>Espresso Internazionale Export</i>	<i>102</i>	<i>103</i>	<i>1,0</i>	<i>3,6</i>	<i>4,3</i>	<i>19,4</i>
<i>Espresso Internazionale Import</i>	<i>4.769</i>	<i>6.408</i>	<i>n.s.</i>	<i>16,2</i>	<i>21,0</i>	<i>29,6</i>
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	20,9	19,4	(7,2)
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	6,7	7,9	17,9
Totale da terzi SDA Express Courier SpA	25.052	29.907	19,4	179,8	197,8	10,0

n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

L'apporto ai risultati verso terzi della controllata SDA Express Courier SpA è stato positivo, registrando una crescita dei volumi e dei ricavi, rispettivamente del 19,4% e del 10,0% rispetto al primo semestre 2013 (+4,9 milioni di spedizioni e +18 milioni di euro di ricavi). Tale positivo andamento è ascrivibile alla significativa crescita del comparto Espresso Nazionale, che ha conseguito volumi per 23,4 milioni di spedizioni (20,2 milioni nel primo semestre 2013) e ricavi per 145,2 milioni di euro (132,4 milioni di euro nel primo semestre 2013) e che beneficia, come già evidenziato, del positivo apporto del B2C e dell'e-commerce.

Anche il comparto dell'Espresso Internazionale ha registrato un positivo andamento (+1,6 milioni di volumi e +5,5 milioni di euro di ricavi), beneficiando oltre che degli accordi di *partnership* con UPS e il Network Eurodis, anche dell'incremento, come anticipato, dell'utilizzo di servizi *deferred*.

Nel complesso, la gestione del semestre di SDA evidenzia un incremento dei ricavi operativi, che passano da 232 milioni del primo semestre 2013 a 254 milioni di euro nel primo semestre 2014; di questi, i ricavi conseguiti verso clienti esterni al Gruppo Poste Italiane ammontano a 198 milioni di euro (180 milioni di euro nel primo semestre 2013). I costi operativi ammontano a 261 milioni di euro (245 milioni di euro nel primo semestre 2013) e il risultato operativo, seppur negativo per 6,7 milioni di euro, facendo ricadere la Società nella fattispecie di cui all'art. 2446 c.c.

(riduzione del capitale per perdite), è in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (13,5 milioni di euro di risultato operativo negativo nel primo semestre 2013).

Pacchi - Servizio Universale	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	I semestre 2013	I semestre 2014	Var %	I semestre 2013	I semestre 2014	Var%
Servizio Universale						
Pacco Nazionale	485	535	10,3	4,9	5,2	6,1
Pacco Internazionale Export	251	269	7,2	10,0	11,2	12,0
Pacco Internazionale Import	85	82	(3,5)	1,1	1,0	(9,1)
Totale Pacchi	821	886	7,9	16,0	17,4	8,8

Il comparto del servizio universale Pacchi, i cui ricavi ammontano a 17,4 milioni di euro (16 milioni di euro nel primo semestre 2013), evidenzia un buon andamento del Pacco Nazionale (+10,3% in termini di volumi e +6,1% in termini di ricavi) e del Pacco Internazionale Export (+7,2% in termini di volumi e +12% in termini di ricavi rispetto al primo semestre 2013) che hanno compensato il decremento registrato sul prodotto Pacco Internazionale Import (-3,5% in termini di volumi e -9,1% in termini di ricavi rispetto al primo semestre 2013).

QUALITÀ NEI SERVIZI POSTALI

	Consegna entro	2014	
		Obiettivo annuo	Risultato I semestre
Posta Prioritaria (*)	1 giorno	89,0%	90,6%
Posta Internazionale (**)			
	in entrata	3 giorni	85,0%
	in uscita	3 giorni	85,0%
Posta Raccomandata (***)	3 giorni	92,5%	93,9%
Posta Assicurata (****)	3 giorni	94,0%	98,7%

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico di AGCom.

(**) Dati IPC – UNEX End-to-End Official Rule.

(****) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

	Consegna entro	2014	
		Obiettivo annuo	Risultato I semestre
Pacco Ordinario	3 giorni	94,0%	96,6%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90,0%	91,0%
Paccocelere	3 giorni	98,0%	97,1%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

3.3.2 SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda, come anticipato nel capitolo dedicato alle società del Gruppo e settori operativi, le attività del Patrimonio destinato BancoPosta (offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi); le attività di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Con riferimento alle informazioni sull'andamento della gestione del Patrimonio separato BancoPosta si rimanda al capitolo 9 - "Relazione sulla Gestione del Patrimonio BancoPosta".

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Nel corso del primo semestre 2014 la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale ha continuato a supportare lo sviluppo delle imprese meritevoli operanti prevalentemente nel Mezzogiorno, sia attraverso la propria attività creditizia, sia promuovendo e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche.

Coerentemente agli obiettivi di business previsti nel Piano Industriale della Banca, a febbraio è stato sottoscritto e versato dal socio unico Poste Italiane SpA un aumento di capitale sociale di 232 milioni di euro, al fine di sostenere l'atteso incremento dell'attività creditizia.

Nell'ambito dell'attività di credito a medio/lungo termine, la Banca:

- ha costituito una nuova rete distributiva di agenti in attività finanziaria, selezionati sulla base dell'esperienza nel settore, attraverso la quale è stata lanciata una nuova offerta di soluzioni di finanziamento rivolta alle famiglie. La rete è composta da circa 130 specialisti del credito, che operano sul territorio nazionale con prevalenza nelle otto regioni del sud Italia;
- ha potenziato e consolidato l'attività di sviluppo del *business retail*, con messa a regime della distribuzione di mutui residenziali rivolti a privati;
- ha confermato il sostegno delle esigenze finanziarie delle PMI, sia con finanziamenti "ordinari", sia con operazioni a tassi agevolati (iniziativa "Jeremie Calabria" per la concessione di finanziamenti a favore di piccole e medie imprese calabresi, con cofinanziamento a valere sulla provvista agevolata messa a disposizione dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), convenzione con Cassa Depositi e Prestiti sul plafond Beni Strumentali, la cosiddetta "Nuova Legge Sabatini"¹⁵, con agevolazioni "in conto interessi" del Ministero dello Sviluppo Economico);
- ha erogato finanziamenti rivolti a imprese di medie e grandi dimensioni, anche in cofinanziamento con altri Istituti Bancari, fermo restando il principio dell'attività prevalente nelle regioni del Mezzogiorno.

In ambito Gestione di Fondi Agevolativi, e in particolare del Fondo di Garanzia per le PMI, la Banca ha continuato a evidenziare una significativa crescita: le domande pervenute, oltre 45mila, registrano un aumento del 16,6% rispetto al primo semestre 2013; le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono oltre 42mila (+22,7% rispetto al primo semestre 2013), per un volume di finanziamenti di circa 6,0 miliardi di euro.

Riguardo agli Altri strumenti agevolativi è proseguita la gestione delle principali agevolazioni intermedie nei settori della ricerca, dell'innovazione e dell'ambiente, in cui l'Istituto svolge essenzialmente le attività di istruttoria ex ante (dalla presentazione della domanda alla delibera), di valutazioni in itinere (esame del progetto e della documentazione) e di verifiche/valutazioni ex post (verifiche in loco e/o documentali, ovvero valutazioni di impatto a erogazione avvenuta).

¹⁵ Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto Ministeriale del 27 dicembre 2013, ha emanato una "nuova legge Sabatini" per sostenere le imprese negli investimenti in macchinari, in attuazione dell'articolo 2 del DL 69/2013 convertito dalla Legge 98/2013.

I risultati del primo semestre 2014, grazie allo sviluppo del business in ambito Crediti e Agevolato, sono stati molto positivi, registrando un margine di intermediazione di 48,8 milioni di euro, in crescita rispetto a 30,6 milioni di euro del primo semestre 2013, generato dalla contribuzione del margine di interesse (19,2 milioni di euro nel primo semestre del 2014, 8,1 milioni di euro del primo semestre del 2013) sullo sviluppo dell'attività creditizia e delle commissioni nette (19,2 milioni di euro nel primo semestre 2014, 16,3 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) maturate sull'attività del comparto Agevolato, in particolare dalle commissioni maturate dall'attività di gestione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Il risultato economico al 30 giugno 2014, al netto delle imposte, presenta un utile di 16,1 milioni di euro (6,9 milioni di euro nel primo semestre 2013).

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR ha continuato a svolgere le attività riferibili agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR e al servizio di Gestione di Portafogli Individuali.

Con riferimento agli OICR, nel corso del primo semestre del 2014 è stato avviato il collocamento a campagna di tre fondi comuni di investimento di proprietà, due obbligazionari di tipo *"Buy&Hold"* e uno bilanciato obbligazionario.

Il Patrimonio complessivo rappresentativo delle linee di business aziendali, al 30 giugno 2014, ha raggiunto i 56,3 miliardi di euro (+10,5 miliardi di Euro, +23% rispetto al dato di fine 2013), di questi, il patrimonio della clientela relativo agli OICR, ammonta a 5.066 milioni di euro, rispetto ai 4.781 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+6%), mentre il patrimonio della clientela relativo al servizio di Gestione di Portafogli individuali (prestata in favore del Gruppo Assicurativo Poste Vita) ammonta a 51,3 miliardi di euro (41,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2013, + 25%).

La raccolta lorda degli OICR al 30 giugno 2014 è stata di 1.030 milioni di euro (1.211 milioni di euro nell'analogo periodo dell'anno precedente, -15%), mentre i riscatti ammontano a 855 milioni di euro, in aumento rispetto ai 762 milioni di euro del primo semestre 2013 (+93 milioni di euro, +12%). La dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva per 175 milioni di euro, a fronte di un saldo positivo di 448 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno precedente.

Il principale contributo alla raccolta lorda del semestre è attribuibile al comparto dei fondi comuni di investimento obbligazionari "a distribuzione di proventi" con collocamento a campagna (405 milioni di euro, corrispondenti al 39,3% del totale raccolto), seguiti dai fondi obbligazionari "tradizionali" a collocamento continuo (259 milioni di euro, corrispondenti al 25,1% del totale raccolto), dai fondi bilanciati (226 milioni di euro, 21,9% del totale raccolto), dai fondi azionari (81 milioni di euro, 7,9% del totale raccolto) e dal nuovo fondo bilanciato obbligazionario con collocamento a campagna (57 milioni di euro, 5,5% del totale raccolto). Per quanto concerne i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi obbligazionari tradizionali (50% del totale).

La Società ha chiuso il semestre con un utile di 7,1 milioni di euro (6,4 milioni di euro nel primo semestre del 2013).

3.3.3 SERVIZI ASSICURATIVI

La gestione del Gruppo assicurativo Poste Vita nel corso del primo semestre del 2014 è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare e rafforzare il posizionamento della Compagnia nel mercato Vita e Previdenza, con un focus particolare nel comparto della previdenza complementare e dei nuovi bisogni emergenti (welfare e longevità in primis);
- crescere nel business Danni con l'obiettivo di posizionare la controllata Poste Assicura in un ruolo di leadership del mercato di riferimento.

In data 30 maggio 2014 è stata perfezionata l'emissione di un prestito subordinato emesso dalla Compagnia per un nozionale complessivo 750 milioni di euro, interamente collocato presso investitori istituzionali. Tale operazione si inquadra in un complessivo rafforzamento dei mezzi patrimoniali della Compagnia tenuto conto, in particolare, delle previsioni di crescita attese per il biennio 2014-2015 e dell'obiettivo di mantenere un *solvency ratio* di almeno il 120% fino all'entrata in vigore dei nuovi requisiti patrimoniali previsti dalla normativa "Solvency II" fissata per il 2016.

L'attività commerciale, grazie anche a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I (prodotti tradizionali con gestione separata) con una raccolta di circa 7,9 miliardi di euro, mentre marginale è la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III.

Nel complesso, la produzione ammonta a 8,2 miliardi di euro (6,6 miliardi di euro di premi raccolti nel primo semestre 2013, +25%), risultato che consente alla Compagnia di consolidare il trend di crescita dell'ultimo quadriennio e la propria quota di mercato al 15,6% in termini di nuova produzione.

Poste Vita ha, inoltre, consolidato la propria leadership assoluta anche nel mercato della previdenza, con un livello complessivo di adesioni a PostaPrevidenzaValore che ha superato le 670mila adesioni (oltre 43mila le nuove adesioni realizzate nel semestre).

Positivi sono stati anche i risultati afferenti la vendita di polizze di puro rischio (temporanee caso morte), vendute "stand alone" (al di fuori, cioè, di operazioni *bundled* con prodotti di natura finanziaria), con oltre 14mila nuove polizze vendute nel corso del semestre (26mila nel primo semestre 2013), mentre circa 64mila sono state le nuove polizze di prodotti, sempre di puro rischio, ma in *bundle* agli impegni finanziari conseguenti a mutui e prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.

In conseguenza delle dinamiche commerciali, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 72,1 miliardi di euro¹⁶ (65,2 miliardi di euro a fine 2013), di cui circa 62,3 miliardi di euro riferiti ai prodotti di Ramo I e V (55,5 miliardi di euro a tutto il 2013) mentre le riserve afferenti a prodotti, allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 9,2 miliardi di euro (in linea rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2013).

Per quanto attiene la gestione finanziaria, è proseguita la strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate, finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al contempo, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in Titoli di Stato italiani e in obbligazioni "corporate"

¹⁶ A livello consolidato tali riserve ammontano a 79 miliardi di euro in quanto tengono conto delle passività differite verso gli assicurati determinate in applicazione del metodo dello *shadow accounting*.

di buono *standing*. Ampiamente positivi sono stati, sia i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate, sia i risultati conseguiti dalla gestione del patrimonio libero.

Il risultato lordo conseguito nel semestre è di 327,8 milioni di euro (+ 78,2 milioni di euro rispetto al risultato del 2013); al netto della relativa fiscalità, l'utile netto di periodo ammonta a 198 milioni di euro (151 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Per quanto attiene la controllata **Poste Assicura**, nel corso del semestre la Compagnia ha dedicato particolare attenzione all'individuazione, in stretto contatto con Poste Italiane, di specifiche iniziative di marketing e commerciali finalizzate a rendere più efficace l'approccio commerciale della rete di vendita. In particolare, è stata avviata la commercializzazione di una gamma di prodotti, Postaprotezione Riparti, per l'assistenza stradale e per la copertura in casi di furto e viaggi all'estero ed è stato rivisitato il prodotto Postaprotezione Albo, per rispondere alle esigenze dei giovani professionisti.

Nel periodo sono stati collocati circa 192mila nuovi contratti (155mila nel primo semestre 2013) con premi lordi contabilizzati per 43,5 milioni di euro (31,7 milioni di euro nel primo semestre 2013) e ascrivibili principalmente alla protezione infortuni (36% dei premi collocati), a rischi per perdite pecuniarie (23% dei premi collocati), a responsabilità civile (12% dei premi collocati). Tale dinamica, accompagnata da un positivo andamento della gestione finanziaria e da un contenimento dei costi di funzionamento, ha consentito di conseguire un risultato netto positivo per 3,8 milioni di euro (3,5 milioni di euro il risultato netto positivo del primo semestre del 2013).

In data 15 luglio 2014, l'IVASS, ha autorizzato il trasferimento, ai sensi dell' art. 198 del D.Lgs. n. 209/2005 e del Regolamento ISVAP n. 14/ 2008, del portafoglio di contratti di assicurazione "retail" afferenti ai rami danni 1. Infortuni e 2. Malattia da Poste Vita a Poste Assicura.

3.3.4 ALTRI SERVIZI

PosteMobile SpA

Nel corso dei primi mesi del 2014 PosteMobile ha continuato a focalizzare il proprio impegno nel mantenimento e rafforzamento della strategia del "valore", sviluppando iniziative promozionali in acquisizione che hanno favorito l'attivazione della portabilità (MNP). Tali iniziative hanno sostenuto una positiva *performance* di mercato e della base clienti che, a fine giugno 2014, raggiunge 3,1 milioni di linee (2,8 milioni di linee a tutto il 2013).

Le cessazioni complessive nel semestre sono state circa 0,2 milioni di linee, in diminuzione rispetto al primo semestre 2013 (0,3 milioni di linee) corrispondente a un *churn rate* annuo del 16,5% che si conferma su livelli inferiori rispetto agli standard dell'*industry*. I minuti di traffico voce hanno raggiunto circa 2,2 miliardi di minuti (+5% rispetto a giugno 2013).

L'ARPU si attesta a 5,6 euro cliente/mese, in riduzione rispetto a 7,5 euro cliente/mese a fine giugno 2013, per effetto principalmente delle rimodulazioni delle tariffe regolamentate (interventive il 1° gennaio 2013 e il 1° luglio 2013).

Nel complesso, la gestione del periodo è stata caratterizzata dall'innovazione della proposizione commerciale, che si è arricchita di numerose iniziative, e da un'ulteriore evoluzione del ruolo della Società nel mercato dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile.

Sul mercato *consumer* PosteMobile ha proseguito la graduale trasformazione della composizione della base clienti verso un modello caratterizzato da una sempre maggiore presenza dei piani a canone. In particolare è proseguita la focalizzazione sui piani tariffari a canone con un *pricing* competitivo, caratterizzati da una offerta flessibile e personalizzabile volta a soddisfare tutte le esigenze di consumo: solo voce e sms per clienti semplici e opzioni dati modulari per clienti evoluti.

Sul fronte dei servizi distintivi, nel corso dei primi mesi del 2014, coerentemente con le dinamiche evolutive del mercato mobile che vedono una sempre maggiore diffusione di terminali evoluti (*smartphone*), la Società ha proseguito il proprio impegno nell'arricchimento dei contenuti e nell'ampliamento della base di clienti dei servizi di pagamento in mobilità. Più in particolare, grazie a una ulteriore evoluzione della nuova "App PosteMobile", la Società ha esteso l'accesso dei servizi finanziari a tutti coloro che, pur non avendo una SIM PosteMobile, sono in possesso di uno strumento di pagamento Banco Posta. Si tratta di un importante passo strategico che consente a PosteMobile di porsi sul mercato dei servizi finanziari in mobilità come un vero e proprio *Over-The-Top* (OTT) e risulta un punto fondamentale nella costruzione di un portafoglio di offerta sempre più diversificato e che sia in grado di superare i confini dei servizi finanziari.

Tra i servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile, il valore delle transazioni finanziarie effettuate dai clienti PosteMobile nel semestre è stato di 152 milioni di euro (140 milioni di euro registrati nel medesimo periodo dell'anno precedente).

Nel corso del semestre la società Poste Holding Participacoes Do Brasil Ltda (partecipata al 76% da Poste Italiane SpA e al 24% da PosteMobile SpA), ha costituito la Italo-Brasil Holding SA (attualmente detenuta al 100%), che rappresenta la società operativa destinata a gestire in *joint venture* con l'operatore postale brasiliano Correios il lancio di un nuovo Operatore Mobile Virtuale in Brasile.

La forte pressione tariffaria del settore e la sopra citata rimodulazione delle tariffe di terminazione applicate a partire da luglio 2013 (e che ha portato da 1,5 a 0,98 centesimi al minuto) ha generato, pur in presenza di una positiva crescita della base clienti, una riduzione dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni, che passano da 159,7 milioni di euro del primo semestre 2013 a 149,6 milioni di euro nel primo semestre 2014, essenzialmente imputabile alla flessione dei ricavi da traffico voce.

I costi per beni e servizi ammontano a 110,7 milioni di euro e registrano una riduzione del 6% rispetto ai dati dell'analogo periodo dell'esercizio precedente (117,8 milioni di euro del primo semestre 2013).

Nel complesso la gestione del semestre ha condotto la Società a un risultato operativo positivo per 6,3 milioni di euro (19,5 milioni di euro nel primo semestre 2013) e un utile di 2,8 milioni di euro (13,0 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

3.4 ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2014

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.685 milioni di euro (3.859 milioni di euro al 31 dicembre 2013), coperto interamente dal Capitale proprio.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2013	30 giugno 2014	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.145	2.953	(192)
Capitale d'esercizio		2.054	2.162	108
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	(1.340)	(1.430)	(90)
Capitale investito netto		3.859	3.685	(174)

(*) Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato.

Al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2013	30 giugno 2014	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.490	2.344	(146)
Investimenti immobiliari	[A2]	69	66	(3)
Attività immateriali	[A3]	577	537	(40)
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	9	6	(3)
Capitale immobilizzato		3.145	2.953	(192)

(*) Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2013, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 191,6 milioni di euro a seguito di decrementi per 348,1 milioni di euro e incrementi per 156,5 milioni di euro.

I *decrementi* hanno riguardato per 342,4 milioni di euro Ammortamenti e svalutazioni, di cui 217,8 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 122,5 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 2,1 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.

Ulteriori decrementi del capitale immobilizzato sono imputabili a:

- dismissioni e vendite per 2,9 milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 1 milione di euro relativi ad *Attività immateriali* e 0,4 milioni di euro relativi a *Investimenti immobiliari*.
- Variazioni nette del perimetro di consolidamento per 2,3 milioni di euro per effetto, a partire dal 1° gennaio 2014, del consolidamento con il metodo integrale delle società PatentiViaPoste ScpA e PosteTributi ScpA.
- Rettifiche nette di valore delle *Partecipazioni* per 0,5 milioni di euro. Tali rettifiche si riferiscono per 0,6 milioni di euro alla partecipazione in Docugest SpA il cui valore è stato allineato al prezzo della vendita avvenuta in data 4 luglio 2014.

Gli incrementi di Capitale immobilizzato (156,5 milioni di euro) sono ascrivibili principalmente agli investimenti industriali effettuati dalla Capogruppo, che ammontano a 103 milioni di euro, nonché dalla controllata PosteMobile SpA, che ammontano a 33 milioni di euro.

Gli investimenti di Poste Italiane SpA hanno riguardato le attività legate all'informatica e reti di telecomunicazioni, alla logistica postale e all'ammodernamento e ristrutturazione immobiliare.

Con riferimento alle attività di *ICT (Information & Communication Technology)*, in ambito “piattaforme infrastrutturali”, sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi *hardware, storage*¹⁷ e *backup*¹⁸, nonché quelle finalizzate a ridisegnare l’infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Agli attuali 5 poli nazionali¹⁹ si è aggiunto, nel corso del semestre, il completamento delle attività di messa in esercizio di ulteriori 750 mq del Data Center di Torino per un totale di 1.500 mq. Inoltre, sempre con riferimento al Data Center di Torino sono state avviate le attività di *insourcing* delle infrastrutture tecnologiche delle società del Gruppo Poste.

Per quanto riguarda il processo di consolidamento dei server sono state avviate, per tutti i Data Center, le attività di aggiornamento del *software* per la virtualizzazione e le attività di aggiornamento delle piattaforme di gestione.

Con riferimento all’infrastruttura di *storage*, si è provveduto ad allineare alle attuali necessità di *business* l’infrastruttura centralizzata, acquisendo tra l’altro, gli apparati di storage e di rete SAN²⁰ necessari.

Sul fronte delle attività di informatizzazione del parco tecnologico è proseguito l’aggiornamento delle dotazioni *hardware* degli Uffici Postali e Direzionali, mediante l’acquisto di oltre 1.700 tra postazioni di lavoro, Random Access Memory (RAM), *notebook* e *ultrabook*.

Sono proseguite le iniziative di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship Management (CRM)* ed *Enterprise Datawarehouse (EDWH)*. In particolare, la piattaforma CRM è stata interessata da interventi di tipo infrastrutturale ed evolutivo per l’ottimizzazione delle *performance*.

Le iniziative nel comparto della **logistica postale** sono proseguite in continuità con il 2013 e sono state indirizzate prevalentemente verso due direttrici, quella della “conformità operativa” relativa agli interventi di adeguamento operativo e normativo dei Centri di Rete postale interessati dalla riorganizzazione in atto²¹ e quella dello “sviluppo del business”.

Sono proseguite le azioni di razionalizzazione della Rete Logistica con la realizzazione dell’impiantistica e la predisposizione immobiliare presso il CMP di Fiumicino, necessaria per l’installazione degli impianti di meccanizzazione provenienti dai Centri Prioritari di Novara e Pisa (ex CMP).

Tra gli interventi a supporto del business, sono stati completati gli sviluppi necessari per la tracciatura del prodotto internazionale *Exprès* in modalità *inbound* e della ricevuta di ritorno associata agli atti giudiziari (Modelli 23L). Inoltre, le attività di integrazione tra la piattaforma Nuovo SIN e i sistemi di Tracciatura (T&T) hanno permesso di comprimere ulteriormente i tempi di rendicontazione degli esiti di notifica degli atti giudiziari per il Comune di Milano, consentendo peraltro di rispondere ai livelli di servizio previsti contrattualmente. Sempre per il Comune di Milano, è stato creato il prodotto Atto Giudiziario SIN (AGS), che potrà essere esteso anche a nuovi clienti.

È stata inoltre completata la nuova piattaforma SIGIT (Sistema Integrato Gestione Invii Territoriali) con lo sviluppo di nuove funzionalità per consentire la gestione multicliente (UNEP²², SINP²³ e SINT²⁴) e multiprodotto (atti giudiziari e raccomandate).

Le dimensioni del patrimonio immobiliare di Poste Italiane richiedono un costante impegno nelle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare con interventi che, anche nel corso del semestre, hanno

¹⁷ Lo *storage* rappresenta la possibilità di salvare informazioni per lunghi periodi di tempo in infrastrutture informatizzate in grado di garantire la coerenza e la consistenza indipendentemente dalle condizioni di funzionamento dei singoli sistemi.

¹⁸ L’infrastruttura centralizzata di backup consente di effettuare la copia dei dati e delle applicazioni, per tutti i sistemi localizzati nei Data Center di Poste Italiane.

¹⁹ I 5 Data Center attivi sono: Roma Arte Antica, Roma Congressi, Pomezia, Bari e Rozzano.

²⁰ Una rete SAN (Storage Area Network) consiste in un’infrastruttura di comunicazione, che fornisce connessioni fisiche e in un livello di gestione, che organizza connessioni, elementi di storage e sistemi di computer in modo da garantire un trasferimento di dati sicuro e robusto.

²¹ Trattasi delle attività di consolidamento del processo di riorganizzazione dei Servizi Postali, definito dall’Accordo Nazionale del 28 febbraio 2013, sia in ambito Recapito che in ambito Rete Logistica.

²² UNEP - Ufficio Notifiche Esecuzione Protesti.

²³ SINP - Servizio Integrato Notifiche Professionisti.

²⁴ SINT - Servizio Integrato Notifiche Territoriale.

principalmente riguardato attività di ristrutturazione degli edifici patrimoniali e di manutenzione straordinaria (anche tecnologica e/o impiantistica), atti a migliorare la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

Nel complesso, le attività di **ammodernamento e ristrutturazione immobiliare** degli edifici strumentali, hanno riguardato lavori di ristrutturazione globale in 14 Uffici Postali e lavori di ristrutturazione parziale in circa 105 Uffici Postali.

L'attività investitoria di PosteMobile SpA è stata nel semestre finalizzata alla prosecuzione del programma di sviluppo delle risorse tecnologiche con l'obiettivo di: accrescere la propria competitività sul mercato della telefonia mobile, migliorare la qualità, l'affidabilità e la sicurezza dei servizi offerti e abilitare nuovi ambiti di business. I principali interventi hanno riguardato, per 14,7 milioni di euro, l'acquisto di apparati hardware e telefoni cellulari nell'ambito del progetto Postino Telematico e per lo sviluppo dei corner e, per 15,6 milioni di euro, l'evoluzione della piattaforma tecnologica, necessaria per la continuità dello svolgimento delle attività aziendali e che consentirà alla Società di evolvere a Full MVNO (Mobile Virtual Network Operator).

Ulteriori incrementi di capitale immobilizzato hanno infine riguardato:

- acquisizioni di Investimenti immobiliari per 0,2 milioni di euro;
- acquisizioni di *Partecipazioni* per 99mila euro, imputabili per 97mila euro, alla costituzione del Consorzio ordinario PosteMotori il cui fondo consortile (120mila euro) è detenuto dalla Capogruppo nella misura del 58,12% e da Postecom SpA nella misura del 22,63%. Ulteriori 2mila euro riguardano la sottoscrizione da parte della Capogruppo del 20% della Italia Camp Srl.

Al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2013	30 giugno 2014	Variazioni
Rimanenze	[A6]	145	148	3
Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti	[A7] [A8]	4.575	4.730	155
Debiti commerciali e Altre passività correnti	[B9] [B10]	(3.390)	(3.207)	183
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[C12]	785	281	(504)
Fondi per rischi e oneri	[B6]	(1.166)	(1.129)	37
Crediti Commerciali e Altre attività e passività non correnti	[A7][A8] [B10]	1.105	1.339	234
Capitale d'esercizio		2.054	2.162	108

(*) Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato

Il Capitale d'esercizio al 30 giugno 2014 ammonta a 2.162 milioni di euro e si incrementa di 108 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2013. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle cause di seguito descritte.

- Incremento dei Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti per 155 milioni di euro. Alla formazione del saldo hanno, tra l'altro concorso per 168 milioni di euro i crediti maturati nel semestre per compensi del servizio universale²⁵.
- Decremento dei *Debiti commerciali e altre passività correnti* per 183 milioni di euro, principalmente attribuibile al fisiologico andamento dei pagamenti a fornitori.

²⁵ Alla formazione del credito complessivo per compensi del servizio universale in essere al 30 giugno 2014 (919 milioni di euro) concorrono, oltre ai crediti maturati nel semestre (168 milioni di euro), anche 743 milioni di euro relativi agli esercizi 2013-2012-2011, per il cui incasso sarà necessario attendere la finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA, il MEF e il MISE anche in esito alla delibera AGCom 412/14/CONS argomentata nel capitolo 8 "Altre Informazioni" e circa 8 milioni di euro relativi all'esercizio 2005.

- Decremento del saldo netto attivo *Crediti(Debiti) per imposte correnti e differite* per 504 milioni di euro, principalmente ascrivibile alla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta, che ha generato un aumento delle passività per imposte differite.
- Decremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 37 milioni di euro, quale saldo tra 201 milioni di euro di stanziamenti e 238 milioni di euro di utilizzi/assorbimenti, riguardante principalmente le prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.
- Incremento del saldo netto attivo dei *Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti* per 234 milioni di euro in primo luogo attribuibile ai crediti tributari per l'anticipazione di Poste Vita SpA (per gli esercizi 2009-2014) delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita.

Il **Capitale proprio** al 30 giugno 2014 ammonta a 7.765,1 milioni di euro (7.116,3 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 2.960,8 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 3.498,2 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente il Capitale proprio si è incrementato di 648,8 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 1.015,2 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta e di Poste Vita SpA;
- 221,5 milioni di euro di Utile Netto conseguito nel periodo.

Decrementi:

- 500 milioni di euro quale distribuzione di dividendi all'Azionista della Capogruppo;
- 81,6 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale;
- 6,3 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.

Inoltre, il Patrimonio netto include 4,4 milioni di euro inerenti alla quota interessi maturata nel primo semestre 2014 sul credito complessivo di 573 milioni di euro verso l'Azionista MEF e relativo al reintegro delle somme dedotte nell'esercizio 2008 dai Risultati portati a nuovo di Poste Italiane SpA e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008. Come argomentato nel paragrafo 8.1 – Principali procedimenti e rapporti con le autorità, al quale si rimanda, l'Azionista, in esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 passata in giudicato, deve restituire alla Società tali somme.

LIQUIDITA'

(milioni di euro)	I SEMESTRE 2013	I SEMESTRE 2014
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	441	559
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	299	(481)
- attività del periodo prima delle variazioni del circolante	(595)	(1.621)
- variazione del capitale circolante	169	(546)
- attività e passività finanziarie da operatività finanziaria	122	292
di cui raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie	1.168	262
- attività e passività finanziarie da operatività assicurativa	14	2.146
- liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	589	(752)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(291)	(159)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	38	1.055
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(250)	(500)
Flusso rettificato delle disponibilità liquide	(204)	(85)
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ⁽¹⁾	237	474
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(27)	(12)
Scoperti di conto corrente	(5)	(15)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	205	447

⁽¹⁾ Le disponibilità liquide non includono la componente di liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative (335 milioni di euro al 30 giugno 2013 e 1.376 milioni di euro al 30 giugno 2014).

Raccordo con il Rendiconto finanziario del bilancio semestrale abbreviato

Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	237	474
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	-	-
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	335	1.376
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti alla fine del periodo	572	1.850

La gestione finanziaria del semestre è stata principalmente caratterizzata da una significativa variazione del capitale circolante, per effetto, tra l'altro, sia del fisiologico andamento dei pagamenti a fornitori, che nel complesso ha ridotto di 183 milioni di euro il saldo dei debiti commerciali, sia dell'aumento dei crediti commerciali, sul cui saldo incide per 168 milioni di euro il credito maturato nel semestre per compensi del Servizio Universale. La cassa generata è stata inoltre utilizzata per realizzare investimenti industriali e finanziari per 159 milioni di euro.

Il flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento è invece prevalentemente attribuibile all'emissione di un prestito subordinato emesso dalla controllata PosteVita per 750 milioni di euro, interamente collocato presso investitori istituzionali e all'incremento netto dei finanziamenti in pronti contro termine per 191 milioni di euro.

La disponibilità di cassa, quindi, dopo aver pagato all'Azionista 500 milioni di euro a titolo di dividendi, ammonta a 474 milioni di euro (237 milioni di euro alla fine del primo semestre 2013).

Al 30 giugno 2014 la **Posizione finanziaria netta**, come riepilogato nella tabella che segue, presenta un avanzo di 4.080 milioni di euro (3.257 milioni di euro di avanzo a fine esercizio 2013), riflettendo la positiva movimentazione della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli AFS (*available for sales*) principalmente attribuibili al Patrimonio BancoPosta e alla controllata PosteVita. Neutralizzando tali effetti valutativi, la posizione finanziaria netta presenterebbe un peggioramento di 660 milioni di euro, risentendo dell'andamento dei flussi di cassa del semestre sopra descritti, influenzati dalla politica dei dividendi, che ha comportato la distribuzione di 500 milioni di euro, e dal mancato incasso dei significativi crediti nei confronti dello Stato e, in particolare, delle somme vantate (573 milioni di

euro) in esecuzione della sentenza del Tribunale di primo grado dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, come riportato al paragrafo 8.1 - Principali procedimenti e rapporti con le autorità.

<i>(milioni di euro)</i>	Note (*)	31 dicembre 2013	30 giugno 2014
Passività finanziarie	[B8]	51.770	53.309
Riserve tecniche assicurative	[B5]	68.005	79.063
Attività finanziarie	[A5]	(118.467)	(132.061)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[A8]	(40)	(47)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		1.268	264
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	(3.080)	(2.494)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	(1.445)	(1.850)
<i>di cui:</i>			
- Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		<i>(559)</i>	<i>(474)</i>
- Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		<i>(262)</i>	-
- Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		<i>(624)</i>	<i>(1.376)</i>
Posizione Finanziaria Netta		(3.257)	(4.080)

(*) Note di commento al Bilancio semestrale abbreviato.

4. RISORSE UMANE

Gruppo Poste Italiane

Organico stabile	Numero dei dipendenti ^(*)		
	Medio		
	I semestre 2013	Esercizio 2013	I semestre 2014
Dirigenti	778	785	793
Quadri	15.401	15.560	15.973
Aree operative	124.039	123.932	123.577
Aree di base	3.636	3.324	2.486
Tot. unità tempo indeterminato	143.854	143.601	142.829
Contratti d'inserimento	6	4	-
Contratti di apprendistato	40	40	46
TOTALE	143.900	143.645	142.875

Organico flessibile	Numero medio		
	I semestre 2013	Esercizio 2013	I semestre 2014
	Contratti di somministrazione	143	182
Contratti a tempo determinato	1.727	1.604	1.629
TOTALE	1.870	1.786	1.852
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESS	145.770	145.431	144.727

^(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

E' proseguita l'attività di *recruiting* e selezione, interna all'Azienda e al Gruppo (*Job Posting* e valorizzazione dei laureati in servizio) e sul mercato del lavoro, volta a supportare, sia il processo di evoluzione e rafforzamento dei canali commerciali, mediante l'inserimento di risorse da dedicare alla promozione finanziaria e di giovani per il potenziamento e il ricambio generazionale dei ruoli di *front-end* commerciale (Uffici Postali), sia i processi di internalizzazione di attività per il *business*, mediante l'inserimento di competenze specialistiche in ambito IT (*Information Technology*).

Sono stati altresì rafforzati gli ambiti inerenti il controllo interno (*risk management, compliance, audit* e sicurezza delle informazioni).

Gli inserimenti dal mercato del lavoro hanno anche riguardato specifiche esigenze di *business* delle aziende del Gruppo, con particolare riferimento a Postecom, Poste Vita e PosteMobile.

In merito agli strumenti idonei a favorire una adeguata distribuzione territoriale delle risorse, tenendo conto delle esigenze aziendali e delle istanze di trasferimento presentate dai lavoratori, si è dato corso nel mese di febbraio, in coerenza con quanto previsto dall'accordo sindacale del 22 maggio 2013, alla raccolta delle domande di trasferimento a livello nazionale che ha portato alla pubblicazione delle relative graduatorie il 31 marzo 2014.

In parallelo, a valle della riorganizzazione della funzione Servizi Postali, argomentata nel capitolo dedicato all'organizzazione, sono stati avviati percorsi di mobilità, in deroga all'ordinario processo, volti a contribuire al riequilibrio territoriale degli organici di alcune regioni e/o province.

Nel mese di gennaio è stato avviato il [processo di valutazione](#) delle prestazioni di quadri e impiegati, che ha visto la chiusura della fase di *feedback* nel mese di marzo. Le valutazioni complessive sono state circa 90mila (3mila valutati in più rispetto al 2013) e i valutatori quasi 9mila (700 valutatori in più rispetto al 2013).

Con l'obiettivo di garantire criteri omogenei e salvaguardare il più possibile l'equità interna, è stato confermato il ruolo dei comitati di allineamento delle valutazioni territoriali, coordinati dalle strutture Risorse Umane Regionali (RUR). Nel mese di giugno è stato chiuso anche il processo di valutazione dei dirigenti con il *feedback* a cura dei responsabili valutatori.

La valutazione del potenziale manageriale con il metodo dell'*Assessment Center* ha riguardato nel semestre circa 25 quadri e circa 170 risorse di area impiegatizia, in sessioni finalizzate a individuare persone idonee a ricoprire ruoli a rilevante complessità gestionale e/o da inserire in percorsi di sviluppo in area quadri.

È stato completato il processo di pianificazione dello sviluppo, teso ad assicurare il presidio e il ricambio dei ruoli organizzativi chiave attraverso la valorizzazione delle risorse migliori, che ha coinvolto le strutture di *business* e di *corporate*. Complessivamente gli incontri di *management review* hanno riguardato circa 850 risorse valutate e inserite in "mappe di posizionamento di sviluppo".

In relazione ai giovani laureati inseriti in Azienda, è stato attivato l'"Osservatorio 2014" che, periodicamente, monitora traguardi e tempi di sviluppo al fine di programmare eventuali azioni nel breve e medio termine (per es. colloqui di approfondimento, canali di ascolto, *coaching*, ecc).

Nel semestre, il [piano di formazione](#) rivolto al *management* aziendale, già avviato nel 2013, ha previsto, anche attraverso accordi quadro con fornitori di riconosciuto prestigio, un programma di aggiornamento su temi di interesse strategico che ha coinvolto circa 40 risorse; mentre, la formazione rivolta al *middle management* aziendale ha riguardato tematiche sulla gestione del cambiamento, l'integrazione e l'innovazione, attraverso il percorso "Trilogia del cambiamento attivo", che ha coinvolto circa 520 risorse.

Sono state inoltre realizzate campagne e piani di adeguamento al ruolo (laboratori di autosviluppo, formazione linguistica e iscrizioni a corsi interaziendali) che hanno coinvolto circa 135 risorse.

Con riferimento alla formazione tecnico-specialistica sono stati erogati:

- programmi sulla *compliance* normativa (oltre 300mila partecipazioni), con corsi sulle tematiche finanziarie quali: antiriciclaggio, *market abuse*, SEPA, MiFID, trasparenza bancaria, formazione IVASS e corsi trasversali alle varie funzioni su tematiche quali il Codice Privacy, il D.lgs. 231/01, il D.lgs. 81/08, la sicurezza informatica;
- programmi di supporto operativo al business per le strutture commerciali, con circa 189mila partecipazioni in aula e *on line* (con corsi su prodotti/servizi e programmi sulle tecniche di vendita e gestione commerciale);
- programmi di supporto alle attività di recapito, con circa 13mila partecipazioni (*qualità*, *customer satisfaction*, formazione al ruolo per i portalettere e i messi notificatori);
- programmi finalizzati allo sviluppo delle competenze specialistiche per i ruoli non manageriali, con circa 14mila partecipazioni tra corsi in aula e *on line* (marketing, efficacia professionale, *supply chain*, cultura economica d'impresa, *project management*, *information technology*, office e produttività individuale);
- programmi per la qualificazione del *knowledge* interno, con circa 700 partecipazioni (corsi rientranti nel piano pluriennale "Formazione Formatori" dedicato ai trainer aziendali operanti nei diversi contesti organizzativi e agli altri ruoli attivi sui processi di formazione).

Nell'ambito delle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualficazione Professionale, sono proseguite le attività di recupero dei costi correlati all'attività di formazione per personale non dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondimpresa. In particolare, sono stati rendicontati 91 piani formativi per un valore di oltre 3 milioni di euro.

Sono, infine, proseguite le attività di recupero dei costi della formazione per il personale dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondirigenti, a cui sono stati rendicontati 8 piani per un valore di oltre 300mila euro.

Il sistema di [relazioni industriali](#) di Poste Italiane ha visto, nel primo semestre del 2014, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito argomentate:

[Agenzie di Recapito](#)

In data 15 gennaio 2014 si è tenuto l'incontro per analizzare lo stato di implementazione dell'accordo del 10 dicembre 2013²⁶. A valle dell'incontro, durante il quale l'Azienda ha fornito il dettaglio delle domande ricevute, sono state attivate 106 assunzioni a tempo determinato.

[Permessi sindacali](#)

In data 5 febbraio 2014 è stato sottoscritto un verbale di accordo sui permessi sindacali che prosegue l'azione di razionalizzazione della materia, iniziata nel 2013. L'intesa, che ha ulteriormente semplificato l'impianto normativo dell'istituto, ha una durata triennale (2014-2016).

[Riorganizzazione dei Servizi Postali](#)

In data 14 febbraio 2014, Azienda e OO.SS. hanno sottoscritto un accordo sulla verifica del progetto di riorganizzazione dei Servizi Postali previsto il 28 febbraio 2013. L'intesa, che ha consentito di far convergere le posizioni di tutte le Organizzazioni Sindacali sugli elementi fondamentali del processo di riorganizzazione, confermando i contenuti degli accordi precedenti in materia, definisce ulteriori azioni a sostegno di nuove opportunità di sviluppo del *business*, nonché alla gestione delle situazioni di disomogenea distribuzione occupazionale sul territorio nazionale. Particolare attenzione è stata posta alle potenzialità del progetto Integrazione logistica Pacchi, dell'accordo commerciale con Amazon, nonché della Commessa Equitalia.

Con l'obiettivo di orientare le dinamiche occupazionali in funzione delle opportunità di mercato le Parti hanno individuato i seguenti ulteriori strumenti:

- nuova regolamentazione della gestione degli effetti delle riammissioni in servizio del personale ex CTD o somministrato/interinale a seguito di sentenza sfavorevole all'Azienda. Tale nuova modalità convenuta, superando il criterio della prossimità territoriale, determina la collocazione della risorsa reintegrata presso le sedi del nord Italia dove maggiore è la carenza del personale;
- mobilità volontaria dei portalettere e degli addetti di produzione di stabilimenti assegnati in regioni eccedentarie verso sedi carenti;
- trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time, per un numero massimo di 670 dipendenti nel 2014, per coloro che faranno richiesta di trasferimento verso una delle sedi in cui sono emersi fabbisogni occupazionali.

[Premio di Risultato](#)

Il 30 luglio 2014 è stata raggiunta con tutte le OO.SS. l'intesa sul premio di risultato per Poste Italiane SpA e per le seguenti Aziende del Gruppo: Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, Postetutela SpA, Poste Tributi ScpA, Posteshop SpA, Poste Energia SpA, EGI SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR.

L'accordo ha vigenza annuale e permette di valorizzare l'apporto dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2014, rinviando la definizione della struttura del premio per il successivo triennio al primo quadrimestre del 2015.

²⁶ Il 10 dicembre 2013 le Parti avevano sottoscritto un'intesa che prevedeva l'assunzione, con contratto a tempo determinato, dei dipendenti delle agenzie di recapito, nei limiti massimi di 596 lavoratori, rimasti privi di occupazione ovvero destinatari di ammortizzatori sociali per effetto dei processi di internalizzazione totale o parziale delle attività di recapito riferibili a Poste Italiane.

Enti Bilaterali

Nel 2014 è proseguita l'attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualficazione del personale che, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione di diversi progetti, nonché la sottoscrizione di accordi che hanno consentito all'Azienda di accedere ai finanziamenti erogati da Fondimpresa.

Sul piano normativo, la Legge 16 maggio 2014 n.78 di conversione del D.L. 34/2014, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (c.d. *jobs act*), ha apportato, tra le altre, rilevanti modifiche alla disciplina dei contratti a termine. In favore di alcune categorie di lavoratori è stata, inoltre, operata la riduzione del cuneo fiscale (c.d. "bonus fiscale") in attuazione delle disposizioni previste dal D.L. 24 Aprile 2014 n.66. Quest'ultima novità legislativa è stata oggetto di uno specifico comunicato al personale.

In tema di *Politiche Sociali e Responsabilità Sociale d'Impresa*, nel corso del primo semestre 2014 il consolidato sistema di welfare ha continuato a incrementare la qualità dei servizi inclusivi a favore delle fasce deboli e delle iniziative orientate prevalentemente alle esigenze dei dipendenti e dei loro familiari.

Per quanto riguarda la conciliazione fra tempi di vita e lavoro, si conferma il positivo *trend* di sviluppo del telelavoro, con circa 140 postazioni attive, rivolto prevalentemente a persone con esigenze di inclusione sociale e alla copertura di necessità legate all'impossibilità temporanea di rendere la prestazione lavorativa in sede.

Con riferimento ai servizi ai dipendenti, prosegue l'attenzione sui temi della salute, integrazione disabili e cultura; è stato, inoltre, intensificato il sistema di convenzioni, con 140 accordi attivi dedicati all'offerta di prodotti e servizi a condizioni agevolate, con particolare riguardo all'ampliamento delle proposte di centri estivi per bambini e ragazzi.

Nel corso del semestre il *Contenzioso del Lavoro* ha registrato, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, una flessione di circa il 40% delle controversie; il numero complessivo dei ricorsi notificati è stato di circa 720 unità rispetto alle circa 1.250 del primo semestre 2013 (2.090 il numero complessivo dei ricorsi notificati nell'esercizio 2013).

Con riferimento specifico alle controversie riguardanti il lavoro flessibile si segnala quanto segue:

- per i contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) sono pervenute in Azienda circa 109 nuove notifiche rispetto alle circa 580 del primo semestre 2013 (856 notifiche nell'esercizio 2013); quanto al tasso di soccombenza – calcolato sugli esiti ricevuti indipendentemente dall'anno di notifica – questo è lievemente superiore (ca. 22%) rispetto a quello dell'analogo periodo dello scorso anno (ca. 20%);
- per i contratti di lavoro temporaneo (interinale/somministrazione), sono pervenuti in Azienda 3 nuovi ricorsi rispetto ai 20 del primo semestre 2013 (25 nell'esercizio 2013) e il tasso di soccombenza si attesta intorno al 45%, in leggera crescita rispetto a quello del primo semestre 2013 (43%).

In analogia con quanto già rappresentato sul filone vertenziale dei CTD nel 2013, è opportuno evidenziare che la Corte Costituzionale, con sentenza n° 155 del 21 maggio 2014 depositata il 4 giugno 2014, accogliendo integralmente le tesi della Società, ha giudicato pienamente legittima la norma che fissa un termine di decadenza per l'impugnativa dei contratti a termine – anche se già conclusi alla data di entrata in vigore della legge introduttiva (24 novembre 2010) – escludendo che la stessa possa costituire un trattamento peggiore rispetto a quello riservato ad altri lavoratori assunti con diverse tipologie contrattuali (per es. interinali/somministrati).

Questa importante decisione conferma l'esistenza di una preclusione all'azione giudiziaria per tutti gli *ex* lavoratori a termine che non hanno rispettato i termini di impugnazione previsti dalla legge n. 183/2010 (che rappresentano circa il 98% del bacino potenziale) e che quindi non possono più agire fondatamente nei confronti della Società.

Il numero di controversie originate dagli altri istituti contrattuali fa registrare una moderata contrazione attestandosi, a fronte delle circa. 650 del primo semestre del 2013, alle circa 610 finora attivate (1.209 nell'esercizio 2013).

5. GESTIONE DEI RISCHI

PRESIDIO DEI RISCHI

Il presidio dei rischi, assicurato già da tempo tramite l'operato di diverse funzioni aziendali che agiscono in rapporto di complementarità, attraverso vari processi aziendali, è in corso di rivisitazione nell'ottica della futura quotazione in Borsa. L'Azienda, pertanto, ha avviato un progetto che prevede l'*assessment* del Sistema di Controllo interno e gestione dei rischi della Capogruppo e delle principali società controllate, ossia l'identificazione e l'analisi delle strutture organizzative coinvolte ai vari livelli nello svolgimento delle attività di controllo e gestione dei rischi. L'obiettivo è di definire un sistema "target", in linea con la normativa vigente per le società quotate e con le *best practice*, attuando, qualora necessario, un piano di adeguamento a detto *target*.

Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali, al fine di tutelare i dipendenti, il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno.

La costante attenzione nello svolgimento di attività di potenziamento dei livelli di sicurezza ha consentito, nel corso del primo semestre del 2014, di realizzare una riduzione del numero delle rapine (-45,7%) e dei furti (-11%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, con una riduzione dei costi per 1,6 milioni di euro. Riguardo agli attacchi perpetrati nei confronti degli ATM, pur registrando un incremento nel corso del primo semestre 2014 (38 contro 24 dell'analogo periodo del 2013), gli eventi andati a buon fine sono stati solamente 6 (5 nel primo semestre 2013).

Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione hanno riguardato anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda, contro i quali Poste Italiane si è dotata di numerosi strumenti operanti nei diversi comparti aziendali, tra cui il sistema Oracolo, dedicato al controllo dei documenti di identità e il sistema di *Identity Check* per il controllo degli accessi sul sito www.poste.it che consente di bloccare i frodatori già noti. Attraverso tali sistemi, nel semestre sono state condotte oltre 14 milioni di verifiche e analizzate oltre 2 milioni di sottoscrizioni di prodotti finanziari, sventando frodi stimabili in circa 1,7 milioni di euro. Analogamente, il servizio "*anti-malware fraud detencioni*", finalizzato alla rilevazione della presenza di *malware* nei computer utilizzati dai clienti per l'accesso ai servizi on line, ha consentito di rilevare e analizzare nel primo semestre, oltre 62mila segnalazioni di codice malevolo, con l'individuazione di oltre 10mila computer compromessi.

Il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al recente passato, continua a rappresentare una delle tecniche criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi on line. A tal riguardo, le attività e contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione di tale fenomeno, hanno consentito, nel corso del semestre, di rilevare e contrastare oltre 5.400 casi, con il conseguente *shutdown* di 1.782 siti clone, con una media giornaliera di circa 12 disattivazioni. Gli attacchi perpetrati sui domini BancoPosta on line (60,18%) e Postepay (39,82%) sono stati contrastati con un livello di *performance* raggiunto dalla Centrale Allarmi che ha consentito di assicurare nel 76% dei casi gestiti, la chiusura dei siti clone, in media entro 24 ore.

Infine il sistema informatizzato "*EarlyWarning*", già integrato nel CERT di Poste Italiane e sviluppato per la gestione delle segnalazioni di nuove minacce informatiche (vulnerabilità, *malicious code*, *security risk*, criticità e indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati) ha consentito di notificare nel semestre 3.604 casi di vulnerabilità informatiche e 1.008 segnalazioni di *malicious code*. Il sistema, oltre a notificare la scoperta di nuove vulnerabilità e la presenza di nuove minacce, è in grado di fornire la descrizione del fenomeno, del potenziale impatto, dei metodi di propagazione e delle azioni necessarie a mitigare o contrastare il rischio.

Sicurezza delle informazioni

In seguito allo sviluppo della metodologia di InfoSec *Risk Management*²⁷, basata su standard di settore, è proseguita nel semestre l'analisi di tutte le iniziative aziendali. Annualmente, in ambito di protezione del patrimonio informativo, viene condotto il censimento delle banche dati aziendali, che sono soggette a controlli sulle misure minime definite dal Garante Privacy e sulle misure idonee di sicurezza per costituire il Master Plan di contromisure trasversali.

Sempre con riguardo alla sicurezza delle informazioni, è stato avviato un nuovo progetto per la redazione di nuove *policy* e standard di sicurezza su varie tematiche relative ad ambiti di business ed erogazione dei servizi (ad es. sviluppo sicuro di app mobile) e l'aggiornamento di altre già presenti nel corpus documentale aziendale (per es. Identity Management, sviluppo sicuro di applicazioni web). Inoltre sono stati individuati i requisiti di sicurezza per i principali progetti strategici di Poste Italiane SpA e delle Società del Gruppo.

Nell'ambito delle attività di prevenzione del *cyber crime*, il CERT (*Computer Emergency Response Team*), che opera dal 2013 nel Campus Tecnologico di Roma con il compito di fare da punto di sintesi dei flussi informativi provenienti dai diversi presidi di sicurezza interni e di coordinare le attività di risposta alle emergenze informatiche, è entrato a far parte dei principali network globali di sicurezza (quali ENISA – Agenzia Europea per la Sicurezza delle Informazioni e delle Reti; Trusted Introducer for Security and Incident Response Teams, rete di organizzazioni che registra, accredita e certifica team di sicurezza e di risposta agli incidenti informatici a livello europeo; FIRST – Forum of Incident Response and Security Teams, organismo che mappa e certifica le attività dei CERT di maggior rilevanza internazionale).

Rischi Finanziari

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività di Poste Italiane SpA e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.

Il presidio dei rischi finanziari è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico, con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- un Comitato Investimenti istituito presso la Compagnia assicurativa Poste Vita SpA che, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti strutture aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- un Comitato Interfunzionale del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo e composto in modo permanente dal responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nella gestione del Patrimonio; ha funzioni consultive e

²⁷ Per *Information Security* (InfSec) si intende l'applicazione di misure di sicurezza atte a proteggere le informazioni elaborate, archiviate o trasmesse da sistemi di comunicazione, di informazione o da altri sistemi elettronici contro la perdita di riservatezza, integrità o disponibilità, accidentale o intenzionale, nonché a impedire la perdita di integrità e di disponibilità dei sistemi medesimi. Le misure InfoSec comprendono la sicurezza del computer nonché l'individuazione, la documentazione e la neutralizzazione di minacce nei confronti dell'informazione e dei sistemi.

propositive con compiti di raccordo della funzione di Bancoposta con le altre funzioni di Poste Italiane;

- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Inoltre, a livello di Capogruppo, è istituito un Comitato Rischi Finanziari che valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo e verifica il rispetto delle Linee Guida definite nell'ambito del Comitato Finanza.

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita prevalentemente dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro²⁸, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte.

Per quanto concerne invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base alle linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato standing creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti index e unit linked. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Anche la parte di utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*.

²⁸ Inoltre, sulla base delle modifiche introdotte dalla Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 è prevista la possibilità che BancoPosta investa fino al 5% della propria raccolta in titoli garantiti dallo Stato Italiano.

Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (Asset Liability Management) che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali), sia in scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie. Il rendimento minimo garantito è normalmente pari a 1,5% o, con riferimento a prodotti di recente emissione, pari all'1%.

Una parte dei prodotti di Ramo I prevede una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (c.d. prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene collegato, come per gli altri prodotti di Ramo I, a quello delle Gestioni Separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, fatta eccezione per il rischio di *default* dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, warrant e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e offre, laddove previsto contrattualmente, anche la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Poste Vita SpA infine, nel semestre, ha collocato un'emissione obbligazionaria subordinata a tasso fisso e durata quinquennale per un importo complessivo di 750 milioni di euro, interamente collocato presso investitori istituzionali. Al 30 giugno 2014 il *fair value* del prestito è di 769 milioni di euro.

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle performance di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR).

In tale ambito Poste Italiane, al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta policy e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con rating *investment grade* e, da tempo, ha adottato un modello di "servizio di consulenza" nella prestazione dei servizi di investimento al fine di assicurare l'adeguatezza delle raccomandazioni alla clientela. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, a livello di Gruppo viene svolta una adeguata attività di monitoraggio, finalizzata a assicurare la consapevolezza sulle performance dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela,

valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela. Tale attività assume una particolare valenza considerando che la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle performance di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, peggiorando la valutazione del merito creditizio degli Emittenti Governativi e Bancari (cd. Crisi del Debito Sovrano) e l'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti ad esso legati). A tale ultimo riguardo, la Assogestioni ha formulato, nel marzo 2013, la proposta di uno specifico intervento normativo "di sistema" per allungare la durata dei fondi immobiliari in essere al fine di indirizzare una efficiente gestione della fase di liquidazione (considerata la concentrazione delle scadenze nel periodo 2013-2015). Anche Poste Italiane, pertanto, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi al fine di eventuali accantonamenti di bilancio, sta monitorando con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alla nota di commento al Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2014 (4. Analisi e Presidio dei Rischi).

Rischi connessi all'evoluzione normativa

Il Gruppo, operando in molteplici settori (postale, dei servizi integrati di comunicazione, logistico, finanziario), è destinatario di numerose fonti normative (leggi e regolamenti specifici, incluse leggi fiscali, leggi ambientali, regolamenti delle Autorità di Vigilanza) il cui presidio è determinante al fine di: adeguare costantemente i processi e le procedure interne; orientare le offerte commerciali, prevenire contenziosi esterni, adeguare le competenze del personale, solo per citarne alcuni. Il presidio dell'evoluzione normativa è monitorato attraverso apposite strutture interne alle diverse funzioni aziendali, oltre che dalla funzione Affari Legali.

La funzione Affari Regolamentari e Istituzionali garantisce inoltre un presidio delle attività di definizione e rappresentazione della posizione del Gruppo presso le Istituzioni e le Autorità di regolamentazione e vigilanza nazionali e internazionali.

Rischi connessi alla gestione del personale

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva fiscale, o di altra natura inerenti il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.

Inoltre il contenzioso del lavoro, seppur in misura più contenuta rispetto al passato, continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l'Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.

Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne, verso le quali l'Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità attraverso percorsi formativi, oltre a piani fruibili attraverso sistemi di e-learning.

Altri rischi della gestione

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.

Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti (Servizio Universale e, fino al 1° giugno 2014, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato.

6. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2014

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2014.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel settore dei **Servizi Postali e Commerciali** il secondo semestre vedrà l'Azienda impegnata nella prosecuzione della revisione dell'assetto logistico-produttivo e nello sviluppo del *business* utilizzando le nuove tecnologie.

Tra gli interventi di tipo logistico-produttivo, nell'ambito dell'*insourcing* pacchi, è prevista l'estensione del processo di riduzione dei nodi di scambio tra Poste Italiane SpA e la controllata SDA Expres Courier e il completo assorbimento, da parte della rete di trasporto della Capogruppo, delle corse di ritiro del prodotto attualmente effettuate da SDA presso alcuni Uffici Postali di Roma e Milano (in sinergia con le attuali corse di raccolta dei prodotti di corrispondenza). Nel contempo, verranno avviati i lavori di adeguamento delle aree individuate presso i CMP da dedicare all'attività di stoccaggio e tracciatura dei pacchi e proseguiranno le azioni di razionalizzazione del *network*.

Saranno inoltre rilasciati nuovi sviluppi della piattaforma "Tracciatura Grandi Clienti Multiprodotto", che consentiranno di estendere le funzionalità della tracciatura anche ai prodotti editoriali.

Nell'ambito delle iniziative per lo sviluppo del business, il secondo semestre vedrà, tra l'altro, la creazione del Direct Marketing Competence Center, una rete di consulenti di comunicazione che garantirà una maggiore assistenza nella pianificazione ed erogazione delle campagne di comunicazione dei grandi clienti.

Nei Servizi Integrati è previsto lo sviluppo di una soluzione *end to end* per la gestione dei ricorsi destinati alle Prefetture e la standardizzazione del modello di gestione delle istanze.

Infine è atteso il lancio di nuovi prodotti di Posta Descritta quali: la Raccomandata Market, offerta modulare volta a soddisfare le esigenze puntuali e specifiche dei grandi clienti e la Raccomandata Focus, basata sullo sviluppo di pacchetti verticali per *industry*.

Il **programma Filatelico** del secondo semestre contemplerà 22 emissioni, tra cui i francobolli dedicati: al semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, al 50° anno di attività del Policlinico Gemelli, al bicentenario dell'istituzione dell'Arma dei Carabinieri, o ancora il francobollo commemorativo di San Pio X nel centenario della scomparsa.

Nell'ambito del comparto **Corriere Espresso e Pacchi**, l'impegno del Gruppo proseguirà, oltre che nelle attività di sviluppo dell'offerta di prodotti dedicati al commercio elettronico, nel rafforzamento dei servizi accessori e nella semplificazione delle modalità di accesso ai servizi di spedizione. Come già anticipato sopra e in altre parti del documento, importanti iniziative riguarderanno la logistica investendo in qualità, tecnologia e innovazione al fine di migliorare la competitività del Gruppo nell'ambito dei pacchi, unico settore che presenta margini di sviluppo.

Infine, verranno installati, in via sperimentale nelle città di Roma e Milano, gli APT (*Automated Parcel Terminals*), sportelli automatici che semplificheranno il ritiro e la consegna dei pacchi, inoltre verrà ampliata l'offerta Paccofree, con l'introduzione di due ulteriori formati ("Busta" e "Small") che completeranno la disponibilità nella gamma preaffrancata J+1.

Per quanto concerne il settore dei **servizi finanziari**, le iniziative commerciali attese per il Patrimonio BancoPosta sono descritte nel capitolo 9.6 Evoluzione prevedibile della gestione del Patrimonio BancoPosta mentre, avuto riguardo alle attività della **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**, il secondo semestre del 2014 sarà caratterizzato dallo sviluppo del *business*, secondo gli indirizzi strategici già delineati nel Piano Industriale della Banca e nel *budget* dell'esercizio in corso. Anche **BancoPosta Fondi SGR**, nel secondo semestre del 2014, continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici volti allo sviluppo del *core business* (attività di Gestione Collettiva del Risparmio e di Gestione di Portafogli individuali) e a focalizzarsi sulle attività di studio e di analisi di nuovi prodotti e servizi d'investimento.

Malgrado un contesto socioeconomico ancora difficile e una sempre maggiore concorrenza, la gestione della Compagnia **PosteVita** nel corso del secondo semestre, continuerà a muoversi secondo le seguenti priorità strategiche e industriali:

- consolidare e rafforzare il proprio posizionamento nel mercato Vita e Previdenza, con un focus particolare nel comparto della previdenza complementare e dei nuovi bisogni emergenti nel *welfare*;
- crescere nel *business* Danni con l'obiettivo di posizionare la controllata Poste Assicura in un ruolo di rilievo del mercato di riferimento.

La gestione vedrà pertanto una crescente attivazione di importanti iniziative anche in ambito distributivo e finanziario per cogliere un ulteriore sviluppo profittevole del business. Proseguiranno inoltre importanti nuovi progetti tra cui l'impegnativo lavoro di adeguamento alla nuova normativa "Solvency II" che vedrà l'operatività dei primi adempimenti già a partire dal 2015.

Il secondo semestre del 2014 vedrà **PosteMobile SpA** impegnata nel consolidamento della crescita del *core business* e nell'estensione del perimetro delle attività grazie all'avvio di progetti strategici.

Inoltre, a seguito della costituzione, da parte della Poste Holding Participacoes Do Brasil Ltda (partecipata al 76% da Poste Italiane SpA e al 24% da PosteMobile SpA), della Società Italo-Brasil Holding SA (detenuta al 100%), PosteMobile sarà impegnata nelle attività propedeutiche al lancio dei servizi di telefonia mobile in Brasile.

Le iniziative commerciali descritte andranno a inserirsi in quadro economico le cui prospettive non evidenziano segnali di forte miglioramento. L'economia italiana è in lento recupero e ostacolata dal peso del debito pubblico e dalla necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario. Da tre trimestri la crescita del Pil oscilla attorno allo zero, in una alternanza di +/- 0,1%.

In tale contesto, assumono rilievo le decisioni adottate dalla Banca Centrale Europea e che prevedono, a partire da settembre 2014 e per due anni, l'erogazione di liquidità alle banche in una misura pari a tre volte la quantità dei prestiti effettuati. Liquidità che dovrebbe permettere alle banche italiane non solo di riavviare il canale del credito all'economia riducendo il costo del *funding*, ma anche di conservare o addirittura ampliare il proprio portafoglio di titoli del debito pubblico italiano, consentendo una gestione più agevole dello stesso e convalidando una discesa degli spread sui titoli tedeschi. Tuttavia, la bassa inflazione che sta caratterizzando questa fase di lento avvio della ripresa, non aiuta e anche il mercato del lavoro condivide l'incertezza che caratterizza questa fase ciclica.

Tale scenario caratterizzerà di fatto anche la gestione del secondo semestre del Gruppo Poste Italiane, che continua peraltro a essere penalizzato dalla progressiva contrazione dei volumi e dei ricavi della corrispondenza tradizionale.

Il semestre vedrà inoltre l'Azienda, come già anticipato in altre parti del documento, impegnata nel processo di quotazione che, nell'interesse dell'azionista, dei futuri investitori e del Paese, dovrà essere realizzata nelle migliori condizioni per le ricadute finanziarie, industriali e di immagine che avrà sui mercati internazionali. A tal riguardo, continueranno ad assumere importante rilievo le attività volte a definire alcune partite creditorie nei confronti dello Stato, taluni aspetti normativi e regolatori e il rinnovo contrattuale dell'importante rapporto commerciale con Cassa Depositi e Prestiti SpA per la raccolta del Risparmio Postale.

Alla luce di quanto esposto, i risultati attesi per il secondo semestre del 2014 saranno inferiori a quanto realizzato nell'analogo periodo dell'esercizio 2013, conseguentemente la redditività del 2014 si attesterà su livelli inferiori rispetto a quelli conseguiti negli ultimi esercizi.

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nel corso del semestre sono proseguite le attività e i contatti con l'AGCM relativamente all'istruttoria [A/441](#) avviata nel 2012 nei confronti di Poste Italiane per verificare se la Società abbia esercitato un abuso di posizione dominante, in violazione dell'articolo 102 del Trattato Europeo, fornendo in esenzione IVA, nel rispetto della normativa fiscale nazionale imperativa (che prevede l'esenzione per le prestazioni di servizio universale, senza escludere i servizi le cui condizioni siano state negoziate individualmente), anche i servizi che la stessa ritiene oggetto di negoziazione individuale.

L'Autorità nel marzo 2013 ha assunto un provvedimento conclusivo ritenendo che la Società non possa godere di tale agevolazione fiscale e che abbia realizzato *"un abuso di posizione dominante di tipo escludente consistente nell'applicazione di sconti, commisurati all'aliquota IVA vigente al momento della prestazione del servizio, idonei ad alterare il confronto competitivo, a danno dei consumatori"*.

Inoltre l'Autorità, ha disposto:

- la disapplicazione della normativa nazionale, chiarendo che la Società *"per il periodo precedente la decisione di disapplicazione della stessa normativa nazionale non risulta sanzionabile"*, non potendo essere sanzionata per condotte pregresse alla decisione dell'Autorità di disapplicare la normativa nazionale;
- che *"Poste Italiane dovrà, dunque, cessare l'abuso applicando l'IVA ai servizi postali, rientranti nel servizio universale, le cui condizioni di fornitura siano state negoziate individualmente"*.

Contro tale provvedimento Poste ha notificato all'AGCM ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento del provvedimento conclusivo, previa sospensiva. Il TAR, con sentenza depositata il 7 febbraio 2014, ha respinto il ricorso. La Società ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato, chiedendo contestualmente la sospensione della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. In data 4 aprile 2014, su richiesta dell'AGCM, Poste ha inviato a detta Autorità una relazione sulle iniziative adottate per ottemperare al provvedimento. In data 20 maggio 2014 si è tenuta la camera di consiglio innanzi al Consiglio di Stato per la trattazione dell'istanza cautelare presentata da Poste per la sospensione della sentenza del TAR del Lazio e del provvedimento dell'AGCM. Anche alla luce del fatto che Poste ha già adottato una serie di iniziative per ottemperare al provvedimento dell'AGCM, l'istanza di sospensione non è stata discussa e la causa è stata rinviata all'udienza di merito, che dovrà essere fissata dal Giudice amministrativo e per la quale è stata presentata apposita istanza motivata di prelievo. In data 1 luglio 2014, l'AGCM ha inviato a Poste una richiesta di informazioni finalizzata alla valutazione dell'ottemperanza; sono in corso le verifiche necessarie a fornire riscontro all'Autorità. In ultimo, in data 11 agosto 2014, la legge n. 116, di conversione del DL 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha anche statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Capogruppo non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge 116/2014), non risultino conformi alla normativa dell'Unione, che risulta recepita solo a seguito della modifica normativa.

In merito al procedimento [A/413](#), concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare, con cui l'AGCM nel dicembre 2011 aveva comminato alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria di 39 milioni di

euro, il Consiglio di Stato, nell'udienza di merito del 9 gennaio 2014 (sentenza pubblicata il 6 maggio 2014), ha confermato la sentenza del TAR dell'aprile 2012, che aveva annullato la sanzione comminata dall'AGCM.

Con riferimento al procedimento [PS/6858](#), avviato dall'AGCM nel marzo 2011 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) in merito all'indisponibilità negli Uffici Postali dei moduli relativi ai prodotti Raccomandata e Pacco ordinario, l'Autorità, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro. La sanzione è stata pagata nel febbraio 2012, ma la Società ha impugnato il provvedimento dinanzi al TAR del Lazio. Al riguardo, è stata presentata istanza di prelievo per la fissazione dell'udienza di merito.

[PosteMobile SpA](#) ha presentato al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio ricorso di urgenza avverso il provvedimento [PS/8287](#) del 25 luglio 2012 con cui l'AGCM ha comminato alla Società una sanzione amministrativa di 100mila euro per asserita violazione degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo (cd. "Pratica commerciale scorretta"), ipotizzando, in particolare, l'ingannevolezza del messaggio pubblicitario diffuso sul sito Internet della Società, relativo all'offerta "Zero Pensieri Infinito", nella parte in cui ometteva di dare adeguato rilievo al limite di utilizzabilità della tariffa in promozione. In data 15 maggio 2013 il TAR ha accolto il ricorso sospendendo l'efficacia di provvedimento. L'udienza di merito si è tenuta l'11 giugno 2014. Successivamente, in data 30 luglio 2014 è stata pubblicata la sentenza con la quale il Collegio ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'AGCM e compensando le spese legali.

[Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni \(AGCom\)](#)

L'AGCom, nell'ambito del procedimento istruttorio concernente la "determinazione del price cap dei servizi rientranti nel servizio universale" avviato nel 2012, ha approvato nel dicembre 2013 la delibera [728/13/CONS](#). La delibera, che modifica in maniera considerevole l'impianto dello schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica, sostituisce integralmente il regime di *price cap* vigente. Disciplina le tariffe che Poste Italiane potrà applicare, nel biennio 2014-2015, ai servizi di posta prioritaria, massiva, raccomandata, assicurata, atti giudiziari e pacco ordinario, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale.

All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, Poste Italiane ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento della delibera. L'udienza di merito è fissata per il giorno 15 febbraio 2015.

L'AGCom in data 9 aprile 2014 ha unificato i procedimenti avviati il 4 ottobre 2012 con la delibera [444/12/CONS](#), concernente il "servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011" e il 13 marzo 2014 con la delibera [117/14/CONS](#) concernente l'analisi e l'applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2012. Con delibera n. [260/14/CONS](#) del 28 maggio 2014, la stessa Autorità ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento "Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per gli anni 2011 e 2012". Poste Italiane ha presentato il proprio contributo alla consultazione in data 10 luglio 2014, fornendo dettagliati elementi alla base delle proprie analisi.

In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'Agcom con delibera [412/14/CONS](#), ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La

delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale degli esercizi 2011 e 2012 presenta caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 380,6 e 327,3 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro circa. Ne consegue che nel sancire la sostanziale congruità dei compensi accertati dalla Società, l'Autorità ha stabilito, tuttavia, una diversa competenza degli stessi.

Per la prima volta, dopo la trasposizione nell'ordinamento italiano, della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), per la quantificazione dell'onere del Servizio Universale è stata applicata la metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Attraverso tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato - quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale - e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

In data 21 marzo 2013, con delibera [236/13/CONS](#), è stato avviato il procedimento volto a valutare la congruità dei criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica previsti dalla normativa in vigore.

Nel corso dell'istruttoria, Poste Italiane ha rappresentato all'AGCom la congruità degli attuali criteri. Successivamente, il 30 gennaio 2014 con delibera [49/14/CONS](#), l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica un documento concernente gli aspetti oggetto del procedimento, al fine di acquisire le valutazioni e le osservazioni dei soggetti interessati in vista dell'adozione del provvedimento finale. Il 26 giugno 2014 l'AGCom ha adottato la Delibera [342/14/CONS](#), conclusiva del procedimento, con cui sono stati integrati gli attuali criteri di distribuzione degli Uffici Postali definiti dal Decreto ministeriale del 7 ottobre 2008, prevedendo, in particolare, il divieto di chiusura di Uffici ubicati in Comuni qualificati nel contempo rurali e montani. Entro il 29 settembre 2014 la Società dovrà trasmettere ad AGCom il Piano di razionalizzazione degli Uffici Postali e delle strutture di recapito che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, relativo all'anno 2014.

In data 4 giugno 2013 l'AGCom con delibera [372/13/CONS](#), ha contestato a Poste Italiane il mancato raggiungimento del sub-obiettivo regionale della posta prioritaria nella regione Campania, ipotizzando una sanzione di 400mila euro ai sensi del Contratto di programma 2009-2011. Poste, nel corso dell'istruttoria, ha rappresentato al Regolatore tutte le cause di forza maggiore che hanno comportato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, chiedendo la non applicazione della sanzione. Con delibera [18/14/CONS](#) del 21 gennaio 2014, l'Autorità ha applicato a Poste Italiane una penale di 300mila euro avendo solo parzialmente riconosciuto l'esimente della causa di forza maggiore in relazione agli eventi rappresentati. In data 31 marzo 2014 la Società ha impugnato la delibera innanzi al TAR ed è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

In data 5 marzo 2014 l'AGCom ha contestato a Poste Italiane ([01/14/DISP](#)) la violazione degli obblighi connessi alla corretta attuazione del piano di rimodulazione delle aperture estive relativamente ad alcuni Uffici Postali, per l'anno 2013. Il 9 maggio 2014 la Società ha effettuato il pagamento della sanzione nella misura ridotta di 30mila euro. Con determina n. 06/14/DISP, del 19 giugno 2014, l'AGCom ha archiviato il procedimento sanzionatorio per avvenuta oblazione.

Con delibera n. [364/14/CONS](#) del 17 luglio 2014, l'AGCom ha avviato l'indagine conoscitiva "Servizio universale: esigenze degli utenti e possibili scenari evolutivi", allo scopo di valutare l'adeguatezza dei servizi postali, in particolare di quello universale, rispetto alle esigenze e alle aspettative degli utenti. L'indagine si concluderà entro la fine di gennaio 2015.

Il 29 luglio 2014 l'AGCom, con delibera [410/14/CONS](#), ha emanato il Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni che disciplina l'attività preistruttoria e istruttoria dell'AGCom volta alla irrogazione di sanzioni amministrative nei settori di propria competenza. Con la medesima delibera, inoltre, è stata avviata una consultazione pubblica sul documento recante Linee guida sui criteri per la quantificazione concreta delle somme costituenti sanzioni pecuniarie. Le parti interessate potranno presentare i propri contributi alla consultazione entro il 29 settembre 2014.

Commissione Europea

In relazione al procedimento inerente la configurazione di presunti aiuti di Stato riguardanti la remunerazione della raccolta del risparmio mediante conti correnti, riconosciuta dal MEF sulla base di quanto previsto dalla convenzione del 23 febbraio 2006, la Commissione Europea aveva disposto il 16 luglio 2008 ([decisione C42/2006](#)) la restituzione da parte di Poste Italiane al MEF delle somme relative al triennio 2005-2007 ritenute dalla Commissione "aiuti di Stato". La Società, dopo aver effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro), aveva presentato ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, chiedendo l'annullamento della decisione della Commissione.

Con sentenza del 13 settembre 2013 il Tribunale di primo grado ha accolto il ricorso di Poste annullando la decisione della Commissione condannandola alle spese di procedimento. In seguito al passaggio in giudicato della sentenza per decorrenza dei termini di impugnazione da parte della Commissione (che non ha interposto appello), la Società ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate in pendenza di giudizio maggiorate degli interessi. Poste ha inoltre inviato una richiesta di rimborso delle spese del procedimento alla Commissione, cui è stato dato riscontro positivo il 22 gennaio 2014.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione Europea ha aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato nei confronti di Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA ("Alitalia"), rivolgendo a tal fine una serie di richieste d'informazioni alle Autorità Italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste, hanno fornito risposta.

Con nota del 4 marzo 2014 la Commissione Europea ha chiesto all'Italia alcuni chiarimenti in merito al versamento – a favore dell'IPOST e, in seguito alla soppressione di questo, a favore dell'INPS – della somma di circa un miliardo di euro per anno nel periodo 2010 - 2013, destinata a coprire un asserito deficit per il pagamento delle pensioni al personale di Poste Italiane SpA. Con nota del 2 aprile 2014, depositata in Commissione il 4 aprile, le Autorità Italiane hanno riscontrato la richiesta fornendo i chiarimenti, anche in base agli elementi forniti da Poste Italiane.

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al capitolo 9 - Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta.

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

In data 1° aprile 2014 ha avuto inizio un accertamento ispettivo da parte dell'IVASS presso la compagnia Poste Vita SpA. Le attività sono attualmente in corso. La Società è in attesa di ricevere il rapporto sulle attività ispettive svolte.

Garante Privacy

In data 15 gennaio 2014 l'Autorità, al termine di un procedimento nei confronti di [Postel SpA](#) avviato nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione amministrativa di 340mila euro per le violazioni a suo tempo contestate con il

provvedimento del 13 aprile 2010. A seguito di detta ordinanza, è stato proposto ricorso al Tribunale civile di Roma, unitamente all'istanza di sospensione degli effetti della medesima, accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014.

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la **Postel SpA** documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011 nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La Società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

Procedimenti tributari

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate, – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di **Poste Italiane SpA** una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrando nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali.

Sono ancora pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma i ricorsi relativi agli atti di contestazione afferenti ai periodi di imposta 2004, 2005 e 2006, notificati dall'Agenzia delle Entrate a **Poste Vita** in relazione a delle presunte violazioni IVA per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. La Compagnia, pur ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia, ha tenuto in considerazione l'esito incerto dei ricorsi nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a **BdM-MCC SpA** un Processo Verbale di Costatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio – Agenzia delle Entrate le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. La data di discussione della controversia di fronte alla Commissione Tributaria provinciale di Roma è stata fissata per il 2 ottobre 2014. Tuttavia, trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel 2012 nei confronti di **SDA Express Courier SpA** relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. (tariffa per la gestione dei rifiuti

urbani) per il periodo 2008–2011. Sull'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi Srl, la Società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione su cui l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio non si è ancora espressa. Al momento, non sembrano essere configurabili passività probabili a carico della Società.

Nel corso dell'esercizio 2012, [Postel SpA](#) ha aderito a un Processo Verbale di Costatazione formulato dalla Guardia di Finanza in esito a una verifica delle imposte dirette e indirette relative agli esercizi 2003-2006 beneficiando della riduzione delle sanzioni IRPEG e IVA. Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della Società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. A tale ultimo riguardo la Società ritiene che le proprie ragioni potranno essere validamente difese in sede di contenzioso.

Si è altresì conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato ad inizio 2014.

Infine, in data 22 luglio 2014, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una verifica fiscale relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compresi.

In data 17 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a [EGI SpA](#) tre avvisi di accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccedendo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 per gli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiore IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza, e in data 9 febbraio 2012 si è costituita in giudizio di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con sentenza depositata l'11 luglio 2013, ha accolto parzialmente i ricorsi della Società, disponendo la disapplicazione delle sanzioni irrogate dall'Ufficio, per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo dell'art. 11 della legge 413/1991, respingendo nel resto i ricorsi. La Società, in data 12 dicembre 2013, ha proposto ricorso in appello alla Commissione tributaria Regionale di Roma per chiedere la riforma parziale della sentenza emessa dalla Commissione Provinciale, richiamando a sostegno della propria tesi la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione. L'Agenzia delle Entrate ha invece proposto appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza emessa dai giudici di I grado nella parte in cui hanno accolto le ragioni della Società. Allo stato attuale, il contenzioso è pendente dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Roma.

8.2 ULTERIORI INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio Postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane è riportato nel Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2014 (3.5 - Parti correlate) che costituiscono, con la Relazione intermedia sulla Gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria semestrale.

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 30 giugno 2014 comparativo con quello al 31 dicembre 2013 è riportato nel Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2014 (3.3 - Note delle voci di Bilancio - Patrimonio netto).

9. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

9.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Con delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, è stato costituito, ai sensi di Legge, un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta. L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce, altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.

A decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro.

Il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è articolato su diversi livelli, in cui sono coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione Bancoposta, il Comitato Interfunzionale.

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:

- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione Bancoposta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione Bancoposta, si avvale:

- della funzione Bancoposta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel

rispetto del quadro normativo di riferimento;

- delle altre funzioni aziendali di business e di staff di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di bancoposta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni di Risk Management, Revisione Interna e il responsabile della funzione Antiriciclaggio.

La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione Bancoposta il quale ha il compito, tra l'altro, di:

- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;
- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione Bancoposta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione Bancoposta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di Bancoposta" approvato, nella versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 25 settembre 2013. Il documento, redatto in coerenza alla normativa del settore bancario e alle normative interne a Poste Italiane, regola i processi e le responsabilità presidiate dalla funzione Bancoposta, al fine di supportare le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla compliance, nonché al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e di creazione di valore per il cliente finale.

Il Collegio Sindacale di Poste Italiane, a cui sono state attribuite nel corso del 2012 anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo di Bancoposta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

9.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

9.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Le attività della Revisione Interna Bancoposta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento Consob (delibera 17297 del 28 aprile 2010) in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, sono finalizzate a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di Bancoposta, sulla base dei risultati delle verifiche condotte e indicate nel Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del semestre la funzione ha predisposto la relazione annuale 2013, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla funzionalità del complessivo sistema dei controlli, con riferimento all'adeguatezza ed efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta. Tali attività sono state svolte avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno/*Internal Auditing* di Poste Italiane a cui sono demandate, in base allo specifico allegato esecutivo del Disciplinare Operativo Generale, le attività di IT *audit* e le verifiche presso le strutture territoriali di Poste Italiane connesse ai processi e ai prodotti di BancoPosta.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano delle attività del 2014 basato su un processo di *risk assesment* orientato a garantire una adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi di natura operativa e finanziari, agli aspetti evolutivi del business, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio BancoPosta.

Nel corso del primo semestre 2014 la funzione ha, quindi, portato avanti le attività previste nel Piano, tra le quali, l'intervento di Audit sul processo di "autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale di BancoPosta" (c.d. ICAAP), oggetto di specifica informativa alla Banca d'Italia. È, inoltre, proseguito il sistematico monitoraggio dei piani di miglioramento definiti dal *management* responsabile a seguito delle attività di audit e delle analisi a distanza condotte negli anni precedenti.

9.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso del primo semestre del 2014, la funzione di Risk Management, dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari, ha continuato a portare avanti le attività propedeutiche alla prossima applicazione a BancoPosta della normativa di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea, che diverrà cogente dalla fine del 2014), con particolare riferimento al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").

È stato redatto un nuovo Resoconto ICAAP, volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (con specifico riferimento al perimetro del Patrimonio BancoPosta), gli strumenti a disposizione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2013, integrati da valutazioni prospettiche e di scenario al 31 dicembre 2014. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 1 luglio 2014, è stato inviato alla Banca d'Italia.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, il semestre è stato caratterizzato da un ulteriore aumento del valore di mercato dei Titoli di Stato italiani, determinando l'accumularsi di significative plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a conto economico a inizio anno nell'ambito di una strategia di tendenziale riduzione della *duration* media degli impieghi.

La combinazione dello scenario di mercato, delle dinamiche di raccolta e dell'operatività sul portafoglio impieghi hanno mantenuto la misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* su livelli sostanzialmente analoghi a quelli registrati alla fine del 2013.

Per quanto riguarda il rischio di leva finanziaria, occorre evidenziare che la destinazione a nuovo degli utili conseguiti nel 2013, ha consentito di riportare il *leverage ratio* sufficientemente al di sopra della soglia del 3%, utile a contrastare la tendenziale riduzione dell'indice conseguente all'aumento del valore dell'attivo.

9.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

PRINCIPALI INDICATORI ⁽¹⁾

	I semestre 2013	I semestre 2014
ROA ⁽¹⁾	0,29%	0,33%
ROE ⁽²⁾	9,5%	10,0%
Margine interesse / Margine intermediazione ⁽³⁾	28,2%	28,7%
Costi operativi / Margine intermediazione ⁽⁴⁾	89,5%	89,5%

⁽¹⁾ I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

⁽¹⁾ Rappresenta il rapporto tra il risultato netto del semestre e il totale attivo del periodo.

⁽²⁾ Rappresenta il rapporto tra il Risultato netto del semestre e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione.

⁽³⁾ Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.

⁽⁴⁾ Cost/income ratio.

9.3.1 GESTIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(dati in milioni di euro)

Voci	I semestre 2013	I semestre 2014	Var.%
Margine di interesse	740	780	5,4
Commissioni nette	1.706	1.749	2,5
Margine di intermediazione	2.623	2.716	3,5
Risultato netto della gestione finanziaria	2.614	2.711	3,7
Costi operativi	(2.348)	(2.431)	3,5
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	266	280	5,3
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	152	180	18,4
Utile (Perdita) del periodo	152	180	18,4

L'andamento economico del semestre, seppur caratterizzato dal perdurare di un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili per 180 milioni di euro (152 milioni di euro di risultato netto positivo nel primo semestre 2013).

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 780 milioni di euro (740 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per 844 milioni di euro (881 milioni di euro nel primo semestre 2013);
- gli interessi passivi che ammontano a 64 milioni di euro (141 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e accolgono 48 milioni di euro da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti e da depositi vincolati (117 milioni di euro nel primo semestre 2013) e 16 milioni di euro (24 milioni di euro nel primo semestre 2013) da riconoscere a primari operatori finanziari, partner di operazioni in Pronti conto termine.

La variazione in diminuzione degli interessi passivi alla clientela privata, generata dalla progressiva riduzione del tasso promozionale riconosciuto sui nuovi incrementi di raccolta, ha più che compensato la contrazione del rendimento degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita presso il MEF (il cui tasso è passato da 2,84% al 30 giugno 2013 a 1,47% del 30 giugno 2014), determinando così una positiva variazione del margine di interesse.

Le commissioni nette crescono di 43 milioni di euro (1.749 milioni di euro nel primo semestre 2014, contro 1.706 milioni di euro del primo semestre del 2013), beneficiando dell'aumento delle commissioni attive, che passano da 1.727 milioni di euro del 2013 a 1.772 milioni di euro nel primo semestre dell'esercizio in corso e accolgono per 766 milioni di euro le attività rese nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (749 milioni di euro nel primo semestre del 2013), per 588 milioni di euro i servizi di incasso e pagamenti vari (572 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e per 418 milioni di euro (406 milioni di euro nel primo semestre 2013) altri servizi offerti alla clientela, tra cui, quelli connessi alle spese di tenuta conto.

Le commissioni passive ammontano a 23 milioni di euro (21 milioni di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente) e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Positivo anche il risultato del margine di intermediazione che cresce per 93 milioni di euro (2.716 milioni di euro nel primo semestre del 2014, contro 2.623 milioni di euro del primo semestre 2013) per effetto, oltre che del positivo apporto del margine di interesse e delle commissioni nette, dei risultati afferenti all'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) (186 milioni di euro nel primo semestre 2014, contro 173 milioni di euro dell'analogo periodo del 2013) che riflette anche l'ulteriore adeguamento del profilo temporale degli investimenti con la rivisitazione della parametrizzazione del modello comportamentale della raccolta in conti correnti.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 2.711 milioni di euro (2.614 milioni di euro nel 2013) ed è comprensivo delle rettifiche di valore su crediti per 5 milioni di euro che includono prevalentemente la svalutazione dei conti correnti della clientela con saldo debitore.

COSTI OPERATIVI

<i>(milioni di euro)</i>	I semestre 2013	I semestre 2014	Var.%
Spese amministrative:	2.296	2.402	4,6
<i>a) spese per il personale</i>	44	46	4,5
<i>b) altre spese amministrative</i>	2.252	2.356	4,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	38	22	(42,1)
Altri oneri/proventi di gestione	14	7	(50,0)
Totale Costi operativi	2.348	2.431	3,5

I costi operativi registrano una crescita del 3,5%, passando da 2.348 milioni di euro del primo semestre 2013 a 2.431 milioni di euro nel primo semestre 2014, imputabile prevalentemente all'incremento delle altre spese amministrative, che passano da 2.252 milioni di euro del primo semestre 2013 a 2.356 milioni di euro nel primo semestre del 2014 e accolgono, per 2.303 milioni di euro (2.198 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) i prezzi di trasferimento riconosciuti alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale. Le spese per il personale ammontano a 46 milioni di euro (44 milioni di euro nel primo semestre del 2013) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione Bancoposta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea

con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati Disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

Organico	Numero medio dei dipendenti		
	I semestre 2013	Esercizio 2013	I semestre 2014
Dirigenti	46	46	47
Quadri - A1, A2	413	416	434
Livelli B, C, D, E, F	1.301	1.320	1.343
Totale unità tempo indeterminato	1.760	1.782	1.824

Dati espressi in Full Time Equivalent

9.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(dati in milioni di euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2013	30 giugno 2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421	26.558
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221	15.220
Crediti verso banche	376	534
Crediti verso clientela	8.356	8.244
Altre voci dell'attivo	4.731	4.319
Totale dell'attivo	53.105	54.875

Voci del passivo e Patrimonio netto	31 dicembre 2013	30 giugno 2014
Debiti verso banche	3.484	5.050
Debiti verso clientela	43.998	42.304
Altre voci del passivo	3.146	4.101
Totale del passivo	50.628	51.455
Patrimonio netto	2.477	3.420
<i>di cui:</i>		
<i>Riserva di costituzione</i>	<i>1.000</i>	<i>1.000</i>
<i>Utili portati a nuovo esercizi precedenti</i>	<i>599</i>	<i>799</i>
<i>Riserve da valutazione</i>	<i>504</i>	<i>1.441</i>
<i>Utile del periodo</i>	<i>374</i>	<i>180</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto	53.105	54.875

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 30 giugno 2014 le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 26.558 milioni di euro, evidenziando un incremento del 9% rispetto ai 24.421 milioni di euro della fine del 2013, essenzialmente ascrivibile alla variazione positiva di *fair value* dei titoli in portafoglio (Titoli di Stato italiani e, in via residuale, azioni Mastercard e Visa).

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 15.220 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

I crediti verso la clientela passano da 8.356 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 8.244 milioni di euro al 30 giugno 2014 e accolgono per 4.876 milioni di euro, gli impieghi presso il MEF della raccolta da clientela pubblica e privata (5.607 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e per 766 milioni di euro i corrispettivi per commissioni maturate a fronte del servizio di raccolta del risparmio postale (893 milioni di euro al 31 dicembre 2013; la riduzione (-1%) è ascrivibile al minor saldo del deposito corrispondente alla raccolta in conti correnti postali da Pubblica Amministrazione, nonché del conto *Buffer*.

Le altre voci dell'attivo ammontano complessivamente a 4.319 milioni di euro (4.731 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono rappresentate prevalentemente dalla Cassa e disponibilità liquide (2.499 milioni di euro al 30 giugno

2014 contro 3.078 milioni di euro di fine 2013) che corrispondono alle disponibilità di fine periodo presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori. Tali disponibilità derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali.

La consistenza dei debiti verso banche è di 5.050 milioni di euro (3.484 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e accoglie principalmente debiti per Pronti contro termine per 4.395 milioni di euro (3.193 milioni di euro al 31 dicembre 2013) connessi al finanziamento triennale stipulato nel febbraio del 2012 con Banca IMI SpA e remunerato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento *REFI* aumentato di un differenziale negoziato con la controparte.

I debiti verso clientela passano da 43.998 milioni di euro di fine dicembre 2013 a 42.304 milioni di euro al 30 giugno 2014 e si riducono essenzialmente per effetto della minore raccolta in conti correnti (i debiti verso correntisti ammontano a 38.603 milioni di euro e quelli per depositi vincolati a 540 milioni di euro, contro, rispettivamente, 40.081 milioni di euro e 853 milioni di euro del 31 dicembre 2013). La voce accoglie altresì 1.734 milioni di euro di Pronti contro termine (1.730 milioni di euro al 31 dicembre 2013) relativi al finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti, remunerato al tasso indicizzato *REFI* aumentato di un differenziale negoziato con la controparte.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nel semestre sono stati effettuati, tra l'altro, investimenti industriali finalizzati alla realizzazione della nuova piattaforma di monetica (*Card Management System*), in grado di gestire un elevato numero di carte e grandi volumi di transazioni.

Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

Il Patrimonio Netto del Patrimonio BancoPosta si attesta al 30 giugno 2014 a 3.420 milioni di euro (2.477 milioni di euro la consistenza di fine 2013) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (799 milioni di euro), la variazione positiva di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita per 1.441 milioni di euro, nonché l'utile netto conseguito nel periodo di 180 milioni di euro.

9.4 ATTIVITA' DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO

Il 27 maggio 2014 la Banca d'Italia, con il 3° aggiornamento alla Circolare 285 del 17 dicembre 2013, ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta "Disposizioni per intermediari particolari", definendo una disciplina prudenziale sostanzialmente allineata a quella delle banche, ma con alcuni adattamenti giustificati dalle specificità normative e operative di Bancoposta.

L'emanazione delle nuove Disposizioni, rappresenta la conclusione di un percorso pluriennale di adeguamento dell'assetto normativo e organizzativo di Bancoposta agli standard bancari, nell'ambito del quale i momenti più significativi sono stati la costituzione di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di bancoposta (maggio 2011) e l'aggiornamento, alla fine del 2012, del quadro normativo primario (D.P.R. n. 144/2001 che disciplina le attività di Bancoposta).

Le principali novità delle nuove Disposizioni concernono l'applicazione della disciplina di settore con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- l'organizzazione e il governo societario e le politiche di remunerazione e incentivazione;
- la disciplina del Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa;
- i presidi previsti in materia di esternalizzazione delle attività bancarie in relazione agli accordi tra Bancoposta e le funzioni di Poste fornitrici di servizi (per es. rete commerciale, tecnologie dell'informazione, finanza);
- gli adempimenti relativi alla rete distributiva (piano di aperture/variazione degli Uffici Postali in Italia) e la procedura autorizzativa in caso di insediamento di succursali/libera prestazione di servizi all'estero;
- i presidi per lo svolgimento dell'attività fuori sede dei prodotti/servizi bancari e finanziari.

Per quanto concerne gli istituti di adeguatezza patrimoniale si applicano le norme previste per le banche (Basilea 3) relativamente a requisiti patrimoniali (primo pilastro), copertura del profilo di rischio complessivo (secondo pilastro) e informativa al pubblico (terzo pilastro).

Per i tempi di attuazione, la Banca d'Italia ha inoltre pubblicato il Bollettino di Vigilanza n.5 del 2014, nel quale sono previsti i termini entro i quali Bancoposta dovrà adeguarsi alla nuova normativa. Sulla base delle nuove Disposizioni sono state avviate le attività di analisi dei gap tra la situazione esistente e i nuovi standard normativi e sarà sviluppato un programma di adeguamento coerente con l'orizzonte temporale fissato dalle norme.

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, disciplinati dalla normativa comunitaria MiFID (*Markets in Financial Instruments*), sono proseguiti gli interventi di consolidamento e ulteriore sviluppo del modello di servizio. In tale ambito, nel corso del semestre, è stata implementata la procedura di classificazione della clientela (al dettaglio, professionale, qualificata) e il servizio di consulenza è stato esteso alle persone giuridiche. Nell'ambito del progetto sono stati inoltre definiti ulteriori interventi organizzativi, procedurali e informatici da sviluppare nel corso del 2014 per rafforzare i contenuti ed estendere il perimetro del servizio di consulenza prestato.

In tema di trasparenza bancaria, in relazione all'entrata in vigore a febbraio 2014 della disciplina c.d. "SEPA" per i servizi di pagamento, sono state redatti i contratti di incasso "addebiti diretti". Sono inoltre proseguite le attività di rafforzamento della formazione per il personale degli Uffici Postali, con la predisposizione dei contenuti dei corsi articolati per famiglie di prodotto.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, nel corso del primo semestre 2014 è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilascio. In particolare, i principali interventi

hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di “Adeguata Verifica” e la messa a regime della nuova piattaforma informatica a supporto dell’attivazione di nuovi indicatori di anomalia per l’individuazione di operazioni potenzialmente sospette.

In ambito europeo, già nel 2013 il contesto normativo dell’operatività nei servizi finanziari è stato oggetto di rivisitazione in materia di servizi di pagamento, per effetto dell’emanazione del Regolamento 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio (PSD - *Payment Services Directive*) e delle relative istruzioni emanate dalla Banca d’Italia con il Provvedimento del febbraio 2013.

La nuova disciplina delinea criteri e modalità per la migrazione agli standard europei (SEPA) dei bonifici e degli addebiti diretti; il processo di migrazione si è concluso nel mese di febbraio 2014. A tal riguardo, Poste Italiane, ha provveduto all’aggiornamento dei contratti quadro sui servizi di pagamento a valere sui conti correnti e dei contratti di conto corrente, all’aggiornamento della connessa documentazione di trasparenza, alla stesura dei contratti relativi ai servizi di incasso SDD (*Sepa Direct Debit*) Core e SDD B2B, alla predisposizione della modulistica di sportello, allo sviluppo degli interventi informatici, procedurali e formativi necessari per l’adeguamento ai nuovi requisiti normativi.

OFFERTA COMMERCIALE

Nei primi sei mesi del 2014 il Patrimonio BancoPosta ha orientato la propria offerta commerciale verso lo sviluppo del *cross-selling* e l’incremento delle giacenze sui conti correnti. In tale ottica, il comparto dei conti correnti privati è stato caratterizzato dall’arricchimento dell’offerta del Conto BancoPosta Più, attraverso l’introduzione di due nuovi comportamenti premianti: la sottoscrizione di polizze assicurative Postaprotezione SiCura e/o Postaprotezione Infortuni e l’acquisto di prodotti PosteMobile, che consentono l’azzeramento del canone annuo del conto. Sono state inoltre condotte alcune iniziative tese, da una parte a incentivare la raccolta di nuova liquidità, dall’altra a consolidare il posizionamento sul mercato dei conti correnti on line. In particolare:

- è stata lanciata la “Promozione 1,75%”, che prevede un tasso dell’1,75% annuo lordo fino al 31 dicembre 2014 per tutti i nuovi clienti che aprono Conto BancoPosta Più o Conto BancoPosta Click entro il 30 giugno 2014, mentre per i correntisti BancoPosta Click già fidelizzati è stato offerto un tasso annuo lordo dello 0,75% fino al 30 giugno 2014;
- sono state lanciate tre differenti offerte di tasso su somme vincolate per determinati periodi di tempo nell’ambito del servizio “Opzione SorpRende”, che consente di vincolare le somme raccolte a fronte di una remunerazione superiore rispetto al tasso standard del conto; nel corso del semestre, l’opzione è stata estesa anche ai conti correnti In Proprio rivolti alle PMI;

Il settore della monetica, presidiato dalla carta Postamat Maestro (6,8 milioni di carte a giugno 2014 e al 31 dicembre 2013) e dalla carta Postepay (11,8 milioni di carte a giugno 2014 contro 10,5 milioni di carte a dicembre 2013), ha visto l’ampliamento della distribuzione delle carte Postamat Maestro e Postepay Standard con la nuova tecnologia *contactless* alla Regione Toscana (che si aggiunge alla Lombardia e al Lazio, dove la distribuzione era stata completata nel corso del 2013), nonché della carta di debito Postamat Click MasterCard su tutto il territorio nazionale. Con riferimento all’iniziativa “La Carta dello Studente – loStudio”, avviata dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), finalizzata a erogare agli studenti una carta elettronica di riconoscimento integrata con la funzionalità di pagamento, nel semestre sono state prodotte e inviate alle segreterie scolastiche circa 600mila carte destinate agli studenti iscritti alle scuole di secondo grado.

Attraverso il canale di ricarica esterno delle Postepay, rappresentato dalle circa 40mila ricevitorie SISAL, dagli oltre 16mila tabaccai abilitati tramite Banca ITB, dall’*home banking* delle Banche del Gruppo BPM e da altre reti convenzionate, sono state realizzate circa 12,5 milioni di ricariche (10 milioni nel primo semestre 2013).

Nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento, sono proseguite le attività di estensione del servizio di accettazione dei Bollettini postali presso la Grande Distribuzione Organizzata ed è stato realizzato un Bollettino Postale dedicato al pagamento del nuovo tributo TASI, in alternativa al modello F24. In tale ottica e in vista dell'introduzione del tributo TARI, è stata aggiornata l'offerta dedicata alla Pubblica Amministrazione Locale per la gestione dell'intero ciclo di incasso dei tributi. Inoltre, nel mese di giugno è stata rilasciata la nuova versione del servizio "Fattura noproblem" che, disponibile per i correntisti BancoPosta, consente la gestione delle fatture verso la Pubblica Amministrazione in conformità con la normativa di settore.

Tra i servizi di *acquiring*/POS dedicati alla clientela PMI, nel corso del semestre è stata estesa la commercializzazione del servizio di Mobile POS a tutta la rete degli Uffici Postali e prolungata l'offerta promozionale che prevede un prezzo ridotto per l'acquisto del lettore carte. Il servizio è rivolto al target dei piccoli e micro esercenti e consente al cliente convenzionato di utilizzare uno *smartphone* o *tablet* per gestire i pagamenti con carte di credito e debito, grazie a un'apposita App e al colloquio via *bluetooth* con il lettore carte.

È stato attivato, sul canale ATM Postamat, il servizio di pagamento delle ricariche telefoniche mediante le carte aderenti al circuito PagoBancomat ed è proseguita l'estensione degli Uffici Postali presso i quali è possibile pagare i bollettini attraverso carte di debito e di credito dei circuiti internazionali VISA e Mastercard.

Con riferimento ai prodotti di finanziamento, al fine di favorirne l'incremento della domanda, sono state sviluppate numerose campagne promozionali sui tassi e sono stati introdotti nuovi prodotti, tra cui Prestito BancoPosta Salute rivolto al sostenimento delle spese mediche e dentistiche ed è stata estesa a tutta la rete degli Uffici Postali l'offerta del Quinto BancoPosta per i pensionati INPS e INPDAP.

Con riferimento al collocamento e alla gestione dei prodotti del Risparmio Postale, il semestre è stato caratterizzato da una rimodulazione della gamma Buoni Fruttiferi Postali che ha portato alla sospensione dell'emissione di taluni prodotti (BFP a 3 anni Fedeltà, BFP RisparmiNuovi, BFP Renditalia, BFP7insieme) sostituiti da nuovi collocamenti (per es. BFP3x4Fedeltà, destinato a coloro che rimborsano a scadenza Buoni od obbligazioni collocati in esclusiva da Poste Italiane; Buono BFP3x4RisparmiNuovi, la cui sottoscrizione è dedicata esclusivamente ai risparmiatori che vogliono investire nuova liquidità). Inoltre, nel mese di aprile è stato lanciato il piano di risparmio "risparmiadisicuro" tramite il quale è possibile sottoscrivere, con cadenza periodica e in modo automatico, alcune tipologie di Buoni (BFP Europa, BFP Diciottomesi, BFP 3x4, BFP Ordinari e BFP Indicizzati all'Inflazione).

Per quanto concerne i Libretti di Risparmio è stata prorogata la promozione del Libretto Nominativo Smart, che prevede un tasso di interesse vantaggioso sulla base di alcuni comportamenti premianti (per es. mantenimento del saldo entro una certa soglia), fino al 30 giugno 2014 per i Libretti aperti dal 1° gennaio 2013 al 30 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2014 per i Libretti aperti dal 1° aprile 2014.

Con riferimento ai servizi di investimento, il semestre è stato caratterizzato dal collocamento di due prestiti obbligazionari, entrambi della durata di 6 anni: "TassoFisso Sprint BancoPosta", emesso da Banca IMI SpA e "TassoFissoOneStep BancoPosta", emesso da UniCredit SpA.

Nell'area dei sistemi di pagamento *International Money Transfer*, sono state sviluppate alcune iniziative volte a incentivare l'utilizzo del servizio Moneygram, sia attraverso SIM Poste Mobile, con una promozione lanciata nel mese di febbraio e che permette di effettuare trasferimenti di denaro con un costo fisso di commissione a prescindere dal Paese di destinazione, sia tramite iniziative di *pricing* per invii di denaro effettuati da Roma, Milano e Napoli. Inoltre, è stato esteso il servizio Moneygram Ore 7 a Polonia e Bulgaria e, in ambito Eurogiro, è stato lanciato il servizio Eurogiro *cash to account* per invii di denaro da San Marino verso l'Italia, direttamente sul conto corrente postale del destinatario.

Servizi on line

Con riferimento all'attività **on line**, anche nel primo semestre 2014 i servizi di *home banking* associati al conto BancoPosta (BancoPostaOnline) e al Conto BancoPosta Click hanno mantenuto un trend di crescita positivo con oltre 1,7 milioni di conti on line afferenti alla clientela *consumer* (oltre 1,5 milioni di conti *consumer* attivi a fine 2013) e circa 257mila conti *business* (circa 250mila a fine 2013).

Nel corso del semestre la clientela on line ha generato oltre 11 milioni di operazioni dispositive (10 milioni nel primo semestre 2013). Tra i servizi classici di *internet banking*, il bollettino si conferma quello di maggior successo, con oltre 3 milioni di bollettini pagati on line (2,9 milioni nel primo semestre 2013) attraverso addebito su conto corrente, carte di credito e carte Postepay.

Buoni nel complesso anche i risultati delle altre operazioni dispositive, tra cui:

- 2 milioni di bonifici on line (1,7 milioni di transazioni nel primo semestre 2013), di cui oltre 600mila attraverso il canale BancoPosta Click (circa 450mila al 30 giugno 2013),
- 1,8 milioni di ricariche telefoniche (2,2 milioni al 30 giugno 2013),
- 2,6 milioni di ricariche PostePay (in linea con il 30 giugno 2013),
- 852mila operazioni di postagiorno (800mila al 30 giugno 2013).

Inoltre, sono state effettuate circa 24mila sottoscrizioni di Buoni Fruttiferi Postali (35mila al 30 giugno 2013), mentre i prestiti erogati sono stati circa 1.600 (circa 900 al 30 giugno 2013).

RISULTATI COMMERCIALI BANCOPOSTA

L'apporto dei risultati commerciali del BancoPosta al Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane, redatto secondo le logiche di un'impresa industriale, è di seguito rappresentato.

Ricavi	I semestre 2013	I semestre 2014	Var.%
(milioni di euro)			
Conti Correnti	1.484	1.427	(3,8)
Bollettini	298	277	(7,0)
Proventi degli Impieghi della raccolta	879	842	(4,2)
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	307	308	0,3
Trasferimento fondi (*)	27	25	(7,4)
Risparmio postale e investimento	944	990	4,9
Libretti e Buoni postali	748	766	2,4
Titoli di Stato	5	4	(20,0)
Azioni e obbligazioni	4	3	(25,0)
Polizze Assicurative	169	202	19,5
Fondi di investimento	9	9	n.s.
Deposito Titoli	9	6	(33,3)
Servizi Delegati	61	65	6,6
Prodotti di finanziamento	69	59	(14,5)
Altri prodotti (**)	21	49	n.s.
Totale Ricavi BancoPosta	2.606	2.615	0,3
Raccordo al Rendiconto Separato BancoPosta (***)	2	1	(50,0)
Interessi e Commissioni attive del Patrimonio BancoPosta	2.608	2.616	0,3

n.s.: non significativo

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da F23, F24 e altri ricavi BancoPosta.

(***) La voce include, principalmente, la remunerazione della liquidità propria e taluni proventi finanziari classificati, ai fini del Rendiconto Separato, in altre voci del Conto economico.

Giacenze (milioni di euro)	31-dic-13	30-giu-14	Var.%
Conti Correnti (*)	43.903	44.197	0,7
Libretti Postali (**)	106.920	108.648	1,6
Buoni Fruttiferi Postali (**)	211.707	211.693	n.s.

n.s.: non significativo

(*) Trattasi della giacenza media del periodo. La giacenza include il deposito vincolato a termine "Time Deposit" e PCT.

(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nel periodo di riferimento.

Numero transazioni (migliaia)	I semestre 2013	I semestre 2014	Var.%
Bollettini accettati	238.951	225.635	(5,6)
Vaglia nazionali	2.986	2.782	(6,8)
Vaglia internazionali	1.359	1.174	(13,6)
<i>Import</i>	<i>765</i>	<i>607</i>	<i>(20,7)</i>
<i>Export</i>	<i>594</i>	<i>567</i>	<i>(4,5)</i>
Pensioni e altri mandati	39.263	39.408	0,4
Modelli F23/F24	8.243	19.413	n.s.

n.s.: non significativo

Volumi (migliaia)	31-dic-13	30-giu-14	Var.%
Conti Correnti in essere con la clientela	6.023	6.099	1,3
Numero Carte di Credito	459	452	(1,5)
Numero Carte di Debito	6.756	6.825	1,0
Numero Carte Prepagate	10.550	11.843	12,3

I risultati commerciali del BancoPosta evidenziano nel semestre un lieve incremento dei ricavi, che passano da 2.606 milioni di euro del primo semestre 2013 a 2.615 milioni di euro nel primo semestre 2014 (+0,3%). Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti registrano un decremento del 3,8% (1.427 milioni di euro nel primo semestre 2014 contro 1.484 milioni di euro nell'analogo periodo del 2013) imputabile, sia alla diminuzione delle commissioni da accettazione bollettini, che passano da 298 milioni di euro del primo semestre 2013 a 277 milioni di euro nel primo semestre 2014, quale naturale conseguenza della diminuzione del numero dei bollettini accettati (226 milioni nel primo semestre 2014 contro 239 milioni del primo semestre 2013), sia alla flessione dei ricavi derivanti dall'impiego della raccolta (842 milioni di euro nel primo semestre 2014 contro 879 milioni di euro del primo semestre 2013) che, nonostante l'incremento delle giacenze (44,2 miliardi nel primo semestre 2014 contro 43,9 miliardi del primo semestre 2013), hanno risentito della riduzione dei tassi medi di impiego della raccolta.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una contrazione dei ricavi del 7,4% (-2 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2013) imputabile alla flessione dei volumi delle transazioni del comparto nazionale (che passano da circa 3 milioni di operazioni del primo semestre 2013 a 2,8 milioni nel primo semestre 2014) e di quello internazionale (che passano da 1,4 milioni di operazioni del primo semestre 2013 a 1,2 milioni nel primo semestre 2014).

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, hanno concorso alla formazione dei ricavi dei servizi BancoPosta per 766 milioni di euro (748 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente), evidenziando un incremento del 2,4% rispetto al primo semestre 2013. Con riferimento alle masse gestite, al 30 giugno 2014 la consistenza dei libretti è di 108,6 miliardi di euro (106,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2013), mentre la consistenza dei Buoni è in linea con quella registrata al 31 dicembre 2013 (211,7 miliardi di euro).

Il settore del risparmio amministrato e gestito²⁹ registra un incremento del 14,3% (224 milioni di euro nel primo semestre 2014 contro 196 milioni di euro del primo semestre 2013), grazie alla crescita dei ricavi da collocamento delle polizze assicurative, che passano da 169 milioni di euro del primo semestre del 2013 a 202 milioni di euro nel primo semestre 2014.

I ricavi da Servizi Delegati passano da 61 milioni di euro del primo semestre del 2013 a 65 milioni di euro nel primo semestre del 2014 (+6,6%), per effetto della differente tariffa applicata agli accrediti delle pensioni.

I ricavi per l'attività di collocamento di prodotti di finanziamento³⁰ mostrano una contrazione del 14,5% (59 milioni di euro nel primo semestre del 2014 contro 69 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente), riconducibile alla riduzione delle somme erogate. In particolare, le somme erogate a fronte di prestiti sono passate da 630 milioni del primo semestre 2013 a 611 milioni di euro nel primo semestre 2014, le somme erogate per mutui sono passate da 112 milioni di euro a 102 milioni di euro, mentre, con riferimento al prodotto cessione del quinto, le somme erogate sono passate da 129 milioni di euro del primo semestre 2013 a 111 milioni di euro nel primo semestre 2014.

Infine, i ricavi relativi agli Altri prodotti evidenziano un incremento di 28 milioni di euro (49 milioni di euro nel primo semestre 2014 contro 21 milioni di euro del primo semestre del 2013) dovuto principalmente all'aumento dei volumi di modelli F24 (19 milioni nel primo semestre 2014 contro 6 milioni del primo semestre 2013).

Sono in corso le attività di revisione della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti SpA, volte a finalizzare un contratto quinquennale per le attività di collocamento e gestione del Risparmio Postale, nell'ambito del processo di quotazione di Poste Italiane.

²⁹ Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

³⁰ Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

9.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2014

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2014.

9.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Nel secondo semestre 2014 il Patrimonio BancoPosta sarà interessato, nel settore dei conti correnti privati e business, da attività volte da un lato a consolidare e sviluppare la relazione con il cliente, dall'altro a sostenere e incrementare la raccolta attraverso promozioni sul tasso di interesse per i correntisti BancoPosta Più, BancoPosta Click e BancoPosta In Proprio. Saranno altresì definite nuove offerte, differenti in termini di tasso di interesse e durata, del servizio Opzione SorpRende.

In ottica di sviluppo dei sistemi di pagamento innovativi, sarà estesa a tutti gli Uffici Postali la possibilità di pagare i bollettini attraverso carte di debito e di credito dei circuiti internazionali VISA e Mastercard e, avuto riguardo alla clientela internazionale, è previsto il lancio del servizio *Dinamic Currency Conversion* sul canale ATM Postamat che consente al cliente che intende prelevare con carta di valuta di origine non euro, di essere informato circa il tasso di cambio applicato in fase di prelievo.

In collaborazione con i circuiti internazionali, sarà lanciato il prodotto di debito "Postamat Premium" per la clientela correntista *retail* e *business* con esigenze più evolute; tra i principali servizi offerti ci saranno la possibilità di effettuare transazioni on line, avere dei limiti di spesa più elevati, richiedere l'emissione della carta presso l'Ufficio Postale in tempo reale, nonché la possibilità di modificare il codice PIN.

Nel secondo semestre sarà, inoltre, lanciata la Postepay Evolution, la nuova carta Postepay dotata di codice IBAN che, oltre alle normali funzionalità della carta Postepay Standard, permetterà di effettuare le principali operazioni bancarie (accredito stipendio, bonifici e postagiuro, domiciliazione delle utenze). La nuova carta, che fa parte del circuito internazionale MasterCard, sosterrà in collaborazione con il circuito stesso l'iniziativa del World Food Programme (WFP) delle Nazioni Unite e sarà la prima carta al mondo che darà la possibilità al cliente di effettuare una donazione al WFP ad ogni utilizzo della carta.

Nel settore dei finanziamenti destinati al segmento privati, saranno lanciati i prodotti Specialcash Postepay e Prontissimo BancoPosta che, rivolti ai titolari della nuova carta PostePay Evolution, daranno la possibilità di accredito degli importi del finanziamento e di addebito delle rate direttamente sulla nuova carta conto.

Sarà ampliata la gamma di offerta della cessione del Quinto BancoPosta, sia attraverso un prodotto riservato ai dipendenti di Poste Italiane, sia attraverso l'estensione a tutti i pensionati INPS, della possibilità di ottenere una cessione del quinto BancoPosta per rinnovare una precedente cessione, contratta con qualsiasi istituto di credito.

Nell'ambito del Risparmio Postale, il secondo semestre sarà caratterizzato dal lancio di nuove edizioni del Libretto Smart, con tassi di interesse vantaggiosi sulla base di alcuni comportamenti premianti. Saranno rilasciate, inoltre, nuove funzionalità dispositive (come bonifici in ingresso da conti correnti bancari) e si provvederà all'estensione, anche ai canali internet e APP, di alcune funzionalità già esistenti sul canale fisico e mobile come, per esempio, il trasferimento di liquidità da e verso conti correnti postali e altri libretti.

Il comparto Buoni sarà caratterizzato da offerte volte a incentivare la conversione dei Buoni in scadenza in nuovi Buoni e da un nuovo Piano di Risparmio con tassi di interesse più remunerativi sulla base di determinanti comportamenti premianti.

Infine, nell'ambito dei sistemi di pagamento, International Money Transfer, oltre ad attività volte a incentivare l'utilizzo dei servizi, attraverso iniziative promozionali di *pricing* e la possibilità di utilizzare gli stessi tramite web, saranno lanciati i servizi Eurogiro con China Union Pay, Ericsson (Filippine), Poste Moldave e Russia.

9.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Banca d'Italia

Nel corso del semestre sono proseguite le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali e informatici nell'ambito delle aree di miglioramento delineate a seguito delle verifiche di conformità da parte del "Servizio rapporti esterni e affari generali" dell'Area Vigilanza della Banca d'Italia condotte nel corso del 2012. Le tematiche esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale Poste Italiane ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013 e successivi aggiornamenti.

Con verbale notificato in data 25 luglio 2014, la Compagnia di Chiari della Guardia di Finanza ha elevato verbale per contestazione di violazione di norme antiriciclaggio per non aver segnalato operazioni sospette (ex art. 41 D.Lgs. n. 231/2007). La Società ha ritualmente presentato al MEF memoria difensiva.

Consob

Nel mese di aprile 2013, la Consob ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 58/98, avente ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica la Capogruppo ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali e, a seguito delle indicazioni dell'Autorità, ha allo studio ulteriori azioni correttive nell'ambito di uno specifico progetto coordinato dal BancoPosta che si svilupperà nei prossimi mesi.

PROCEDIMENTI PENDENTI

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nel corso del 2012 l'AGCM ha avviato un procedimento (PS/8510) ai sensi dell'art. 27, comma 3 del D.lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie" e contestualmente ha fatto richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Regolamento in relazione alla promozione "PROMO 4%" sui conti Bancoposta Più e Bancoposta Click, effettuata nell'arco temporale dicembre 2011 - marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250mila euro, liquidata in data 11 luglio 2013. La Società, nel mese di settembre 2013, ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento e, in data 4 marzo 2014, ha presentato istanza di prelievo per la fissazione dell'udienza di discussione.

In data 13 novembre 2013 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane SpA l'avvio di un procedimento (PS/7704) per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. 206/05 avente ad oggetto la supposta condotta ostruzionistica e dilatoria di Poste nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori.

Poste ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni, nonché il Formulário degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7 del Codice del Consumo, allo scopo di evitare, nel caso in cui l'AGCM ritenesse validi gli impegni, un provvedimento sanzionatorio.

L'Autorità, dopo aver disposto una proroga del procedimento al 10 agosto 2014 al fine di acquisire il preventivo parere della Banca d'Italia sugli impegni presentati da Poste, in data 1° agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento, accettando gli impegni di Poste.

In data 19 febbraio 2014 l'AGCM ha avviato un procedimento ([I/773](#)) per verificare se la commissione interbancaria di 0,10 euro introdotta nel gennaio 2014 dal Consorzio BANCORMAT (a cui aderisce anche Poste Italiane) per l'erogazione del servizio *Bill Payment* (pagamento di bollette o fatture commerciali effettuate con la carta PagoBancomat), costituisca un'intesa restrittiva della concorrenza. La Società, pur non essendo la diretta destinataria del provvedimento, ha partecipato a un'audizione innanzi all'Autorità a seguito di una richiesta di informazioni.

In data 11 luglio 2014, l'AGCM ha pubblicato sul proprio sito on linei - al fine di consentire le osservazioni dei terzi - gli impegni presentati dal Consorzio Bancomat ai sensi dell'articolo 14 ter della legge n. 287/90, consistenti sostanzialmente nella ridefinizione della commissione in questione da 0,10 euro a 0,07 euro per operazione.

In proposito, l'Autorità ha deliberato che:

- eventuali osservazioni sugli impegni devono essere presentate per iscritto, entro e non oltre l'11 agosto 2014;
- eventuali rappresentazioni da parte del Consorzio della propria posizione in relazione alle osservazioni presentate da terzi sugli impegni, nonché l'eventuale introduzione di modifiche accessorie agli stessi, dovrà pervenire per iscritto all'Autorità entro e non oltre il 10 settembre 2014;
- il procedimento di valutazione degli impegni deve concludersi entro il 13 ottobre 2014, salvo l'ulteriore tempo necessario per l'acquisizione di pareri obbligatori.

In data 1° agosto 2014 l'AGCM ha avviato un procedimento ([PS/8998](#)) per presunta violazione degli artt. 20, 21, 22 del Codice del Consumo (pubblicità ingannevole e comparativa) avente a oggetto il prestito personale "Specialcash Postepay".

E' in corso di predisposizione una memoria difensiva, comprensiva delle risposte alle richieste di informazioni formulate dall'Autorità nell'atto di avvio del procedimento.

10. DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO

Poste Italiane SpA

(milioni di euro)	I semestre		Variazioni	
	2013	2014	Valori	%
Ricavi e proventi	4.537	4.306	(231)	(5,1)
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	184	192	8	4,3
Altri ricavi e proventi	42	45	3	7,1
Totale ricavi	4.763	4.543	(220)	(4,6)
Costi per beni e servizi	1.038	944	(94)	(9,1)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	9	5	(4)	(44,4)
Costo del lavoro	2.917	2.898	(19)	(0,7)
Ammortamenti e svalutazioni	247	302	55	22,3
Incrementi per lavori interni	(3)	(3)	-	n.s.
Altri costi e oneri	134	148	14	10,4
Totale costi	4.342	4.294	(48)	(1,1)
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	421	249	(172)	(40,9)
Oneri finanziari	39	126	87	n.s.
Proventi finanziari	34	35	1	2,9
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	416	158	(258)	(62,0)
Imposte del periodo	222	138	(84)	(37,8)
UTILE DEL PERIODO	194	20	(174)	(89,7)
PATRIMONIO NETTO (*)	5.430	5.823	393	7,2
- di cui Patrimonio BancoPosta (*)	2.477	3.420	943	38,1
TOTALE INVESTIMENTI	180	340	160	88,9
di cui:				
in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	120	103	(17)	(14,2)
in Investimenti immobiliari	-	-	-	-
in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	60	237	177	n.s.
NUMERO MEDIO DIPENDENTI (**)	139.766	138.700	(1.066)	(0,8)

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

(**) Il numero medio dei dipendenti (espresso in full time equivalent) comprende l'organico stabile e flessibile ed esclude il personale comandato, sospeso e distaccato presso le società del gruppo.

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Postel SpA (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	122.809	110.183	(12.626)	(10,3)
Risultato operativo	4.367	5.409	1.042	23,9
Risultato del periodo	1.354	2.143	789	58,3
Investimenti	4.797	4.303	(494)	(10,3)
Patrimonio netto ^(*)	135.815	136.839	1.024	0,8
Organico stabile - medio	1.087	1.076	(11)	(1,0)
Organico flessibile - medio	24	24	-	n.s.

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo.

PostelPrint SpA (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	62.159	52.862	(9.297)	(15,0)
Risultato operativo	1.233	740	(493)	(40,0)
Risultato del periodo	610	388	(222)	(36,4)
Investimenti	67	247	180	n.s.
Patrimonio netto ^(*)	38.833	39.153	320	0,8
Organico stabile - medio	223	145	(78)	(35,0)
Organico flessibile - medio	3	1	(2)	(66,7)

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

SDA Express Courier SpA (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	231.830	254.050	22.220	9,6
Risultato operativo	(13.532)	(6.729)	6.803	50,3
Risultato del periodo	(11.617)	(6.618)	4.999	43,0
Investimenti	1.401	1.586	185	13,2
Patrimonio netto ^(*)	23.236	15.961	(7.275)	(31,3)
Organico stabile - medio	1.396	1.400	4	0,3
Organico flessibile - medio	57	170	113	n.s.

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

Italia Logistica Srl (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	32.360	36.940	4.580	14,2
Risultato operativo	297	608	311	n.s.
Risultato del periodo	31	113	82	n.s.
Investimenti	413	771	358	86,7
Patrimonio netto ^(*)	428	510	82	19,2
Organico stabile - medio	58	66	8	13,8
Organico flessibile - medio	21	12	(9)	(42,9)

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

Poste Tutela SpA
(migliaia di euro)

	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	41.163	41.608	445	1,1
Risultato operativo	602	724	122	20,3
Risultato del periodo	414	491	77	18,6
Investimenti	-	37	37	n.s.
Patrimonio netto ^(*)	11.525	11.998	473	4,1
Organico stabile - medio	12	12	-	n.s.

n.s.: non significativo

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo.

Postecom SpA

(migliaia di euro)

	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	53.909	43.845	(10.064)	(18,7)
Risultato operativo	4.354	1.762	(2.592)	(59,5)
Risultato del periodo	2.762	469	(2.293)	(83,0)
Investimenti	3.356	3.421	65	1,9
Patrimonio netto ^(*)	52.057	52.262	205	0,4
Organico stabile - medio	324	362	38	11,7
Organico flessibile - medio	15	-	(15)	n.s.

n.s.: non significativo

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo.

Europa Gestioni Immobiliari SpA

(migliaia di euro)

	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	9.148	7.847	(1.301)	(14,2)
Risultato operativo	847	1.899	1.052	n.s.
Risultato del periodo	1.275	1.007	(268)	(21,0)
Investimenti	240	345	105	43,8
Patrimonio netto ^(*)	437.820	438.820	1.000	0,2
Organico stabile - medio	16	16	-	n.s.

n.s.: non significativo

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.**PosteShop SpA**

(migliaia di euro)

	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	13.291	12.944	(347)	(2,6)
Risultato operativo	25	(892)	(917)	n.s.
Risultato del periodo	(90)	(1.057)	(967)	n.s.
Investimenti	8	5	(3)	(37,5)
Patrimonio netto ^(*)	4.851	3.754	(1.097)	(22,6)
Organico stabile - medio	41	45	4	9,8
Organico flessibile - medio	-	2	2	n.s.

n.s.: non significativo

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo.

Mistral Air Srl (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	45.216	46.448	1.232	2,7
Risultato operativo	(1.841)	(6.183)	(4.342)	n.s.
Risultato netto	(1.720)	(4.905)	(3.185)	n.s.
Investimenti	3	65	62	n.s.
Patrimonio netto ^(*)	(3.276)	(4.433)	(1.157)	35,3
Organico stabile - medio	117	131	14	12,0
Organico flessibile - medio	35	20	(15)	(42,9)

n.s.: non significativo

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo.

Poste Energia SpA (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	40.912	39.035	(1.877)	(4,6)
Risultato operativo	108	950	842	n.s.
Risultato netto	53	596	543	n.s.
Investimenti	9	-	(9)	n.s.
Patrimonio netto ^(*)	1.332	1.921	589	44,2
Organico stabile - medio	12	14	2	16,7

n.s.: non significativo

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

La società ha impiegato mediamente 4 risorse distaccate dalla Capogruppo.

BancoPosta Fondi SpA SGR (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Commissioni attive	22.875	23.563	688	3,0
Commissioni nette	13.048	13.845	797	6,1
Risultato del periodo	6.427	7.123	696	10,8
Impieghi finanziari (liquidità + titoli) ^(*)	98.392	106.632	8.240	8,4
Patrimonio netto ^(*)	95.807	103.489	7.682	8,0
Organico stabile - medio	52	55	3	5,8

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA (migliaia di euro)	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Margine d'interesse	8.061	19.239	11.178	n.s.
Commissioni nette	16.295	19.236	2.941	18,0
Risultato netto	6.947	16.080	9.133	n.s.
Impieghi finanziari ^(*)	1.312.142	1.913.350	601.208	45,8
Patrimonio netto ^(*)	157.987	407.066 ^(**)	249.079	n.s.
Organico stabile - medio	233	264	31	13,3
Organico flessibile - medio	14	17	3	21,4

n.s.: non significativo

^(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

^(**) Il Patrimonio netto comprende l'aumento di capitale sociale di 232.000 migliaia di euro sottoscritti interamente dalla Capogruppo.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo.

Poste Vita SpA (*)
(migliaia di euro)

	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Premi assicurativi (**)	6.593.201	8.230.364	1.637.163	24,8
Risultato del periodo	150.546	197.980	47.434	31,5
Attività finanziarie (***)	69.569.369	80.837.125	11.267.756	16,2
Riserve tecniche assicurative (****)	67.943.338	78.987.082	11.043.744	16,3
Patrimonio netto (****)	2.711.541	2.962.591	251.050	9,3
Organico stabile - medio	236	264	28	11,9
Organico flessibile - medio	11	15	4	36,4

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione semestrale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

(***) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo.

Poste Assicura SpA (*)
(migliaia di euro)

	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Premi assicurativi (**)	31.706	43.492	11.786	37,2
Risultato netto	3.528	3.794	266	7,5
Attività finanziarie (***)	85.764	103.319	17.555	20,5
Riserve tecniche assicurative (****)	61.648	76.157	14.509	23,5
Patrimonio netto (****)	42.173	49.449	7.276	17,3
Organico stabile - medio	43	50	7	16,3
Organico flessibile - medio	3	2	(1)	(33,3)

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nella Relazione semestrale redatta in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

(***) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

PosteMobile SpA
(migliaia di euro)

	I semestre 2013	I semestre 2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	167.830	151.260	(16.570)	(9,9)
Risultato operativo	19.473	6.260	(13.213)	(67,9)
Risultato del periodo	13.011	2.833	(10.178)	(78,2)
Investimenti	12.876	32.859	19.983	n.s.
Patrimonio netto (*)	95.415	97.919	2.504	2,6
Organico stabile - medio	327	329	2	0,6
Organico flessibile - medio	15	7	(8)	(53,3)

n.s.: non significativo

(*) Il valore indicato nella colonna I semestre 2013 è riferito al 31 dicembre 2013.

GLOSSARIO

Acquiring: per servizio di *acquiring* si intende l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali.

Business to Business (anche B2B): indica le transazioni commerciali tra imprese.

Business to Consumer (anche B2C): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Buy&Hold: (letteralmente compra e tieni) è una strategia di investimento a lungo termine che implica una bassa rotazione dei titoli in portafoglio (normalmente detenuti fino a scadenza). In tal modo, l'investitore punta a conseguire dai titoli acquistati un rendimento che sia il più possibile non correlato alle fluttuazioni di prezzo e alla volatilità di breve periodo.

Crowdfunding: termine che deriva dalla contrazione delle parole inglesi *crowd* (folla) e *funding* (finanziamento). È una tecnica di finanziamento collettivo che permette di recuperare fondi chiedendo piccole somme ai cittadini della rete per realizzare progetti. Può essere utilizzato per iniziative di qualsiasi genere, dall'aiuto in occasione di tragedie umanitarie al sostegno all'arte e ai beni culturali, al giornalismo partecipativo, fino all'imprenditoria innovativa e alla ricerca scientifica.

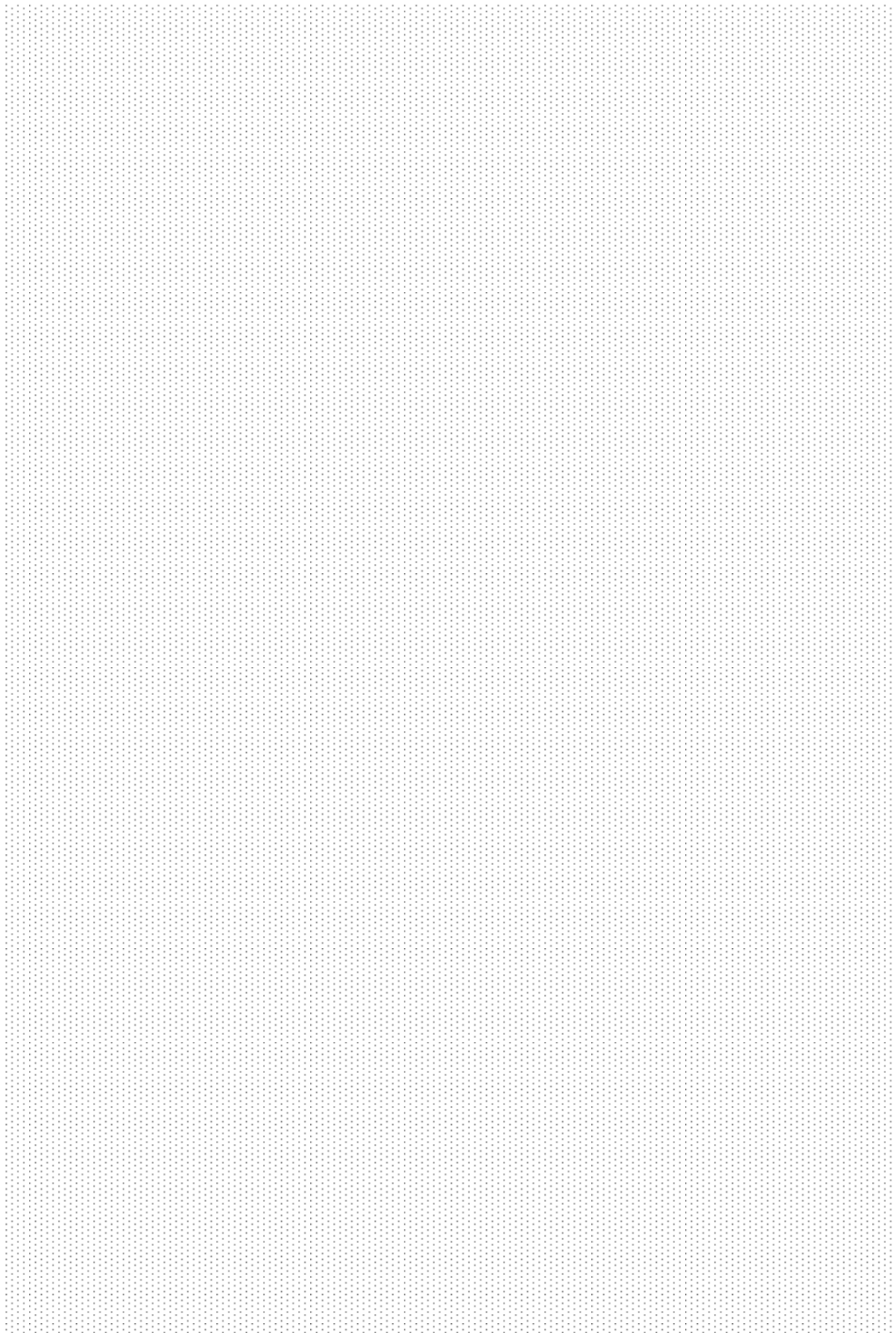
Fermoposta: è il servizio che consente all'utente di fissare il proprio recapito presso un Ufficio Postale dove ricevere e ritirare la corrispondenza

Malware: termine che deriva dalla contrazione delle parole inglesi *malicious* e *software* e ha il significato letterale di "programma malvagio"; indica l'insieme di programmi che espongono il computer a rischi legati alla *privacy* o al funzionamento del sistema operativo, si trasmettono via internet attraverso la posta elettronica o attraverso la navigazione, sfruttando le porte aperte del pc analogamente o congiuntamente ai *virus*, *worms*, ecc.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

Posta Pick-up: servizio di ritiro a domicilio della corrispondenza e dei pacchi.

SIN (Servizio Integrato Notifiche): è la gamma di servizi per la gestione dell'intero processo di notifica degli atti amministrativi e giudiziari e delle raccomandate con avviso di ricevimento.



GRUPPO POSTE ITALIANE
BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
al 30 giugno 2014

**GRUPPO POSTE ITALIANE
BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
al 30 GIUGNO 2014**

1. PREMESSA.....	104
1. PREMESSA.....	104
2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE	104
2.1 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI BILANCI E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI	104
2.2 USO DI STIME	105
2.3 TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL <i>FAIR VALUE</i>	110
2.4 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE.....	113
3. GRUPPO POSTE ITALIANE AL 30 GIUGNO 2014	117
4. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI.....	186
5. PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON L'AUTORITA'	198
6. ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	204
7. POSTE ITALIANE SpA – PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2014	209
8. POSTE ITALIANE SpA – PATRIMONIO BANCOPOSTA – PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2014.....	217

1. PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la “Capogruppo”), società derivante dalla trasformazione dell’Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito anche “MEF”).

Poste Italiane SpA è un emittente quotato. Nel corso dell’esercizio 2013, nell’ambito del Programma *Euro Medium Term Note* (EMTN), Poste Italiane SpA ha emesso in due soluzioni titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo per un valore nominale complessivo di 800 milioni di euro e un valore nominale unitario di 100.000 euro.

Nel mese di maggio 2014, la controllata Poste Vita SpA ha emesso un Prestito obbligazionario subordinato quotato anch’esso presso la Borsa del Lussemburgo del valore nominale complessivo di 750 milioni di euro e un valore nominale unitario di 100.000 euro.

Il presente Bilancio consolidato abbreviato riguarda il semestre chiuso il 30 giugno 2014 ed è redatto in euro, moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell’utile (perdita) di periodo, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario sintetico e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

2.1 MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DEI BILANCI E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il Gruppo Poste Italiane redige il Bilancio semestrale consolidato secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall’Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l’applicazione degli IFRS nell’ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 16 settembre 2014, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato la Relazione finanziaria semestrale.

Il presente Bilancio semestrale consolidato è redatto in conformità allo IAS 34 – *Bilanci intermedi*, applicando gli stessi principi contabili e criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell’esercizio 2013.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio “corrente/non corrente”**¹. Nel Prospetto dell’utile (perdita) di periodo è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario sintetico è stato redatto secondo il **metodo indiretto**².

Nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell’utile (perdita) di periodo e Rendiconto finanziario sintetico sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**. Inoltre, nel Prospetto dell’utile/(perdita) di periodo sono rappresentati, ove esistenti, i **proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell’operazione che li ha generati.

Alla data di approvazione del presente Bilancio semestrale consolidato, per l’interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Inoltre, la trattazione degli aspetti fiscali³ e le interpretazioni formulate in dottrina e giurisprudenza non possono ancora ritenersi esaustive. Il presente bilancio è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia e eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 USO DI STIME

Per la redazione del Bilancio semestrale consolidato è richiesto un uso più esteso dei metodi di stima rispetto all’informativa annuale. Come per quest’ultima, l’applicazione di principi e metodologie contabili talvolta si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all’esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell’informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione

¹ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

² In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall’attività operativa è determinato rettificando l’utile o la perdita d’esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o finanziaria.

³ In relazione agli aspetti fiscali, l’Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell’8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell’IRES e dell’IRAP.

di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio semestrale consolidato.

Ricavi e crediti commerciali verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nelle more della finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA e MISE, anche nel periodo in commento, come già per il 2013, la Società ha continuato a rendere regolarmente il servizio postale universale. Superata la scadenza naturale del Contatto di Programma per il triennio 2009-2011, la determinazione del relativo compenso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a parziale copertura del relativo onere è stata effettuata applicando il previgente meccanismo del *subsidy cap*, a fronte delle maggiori richieste formulate in base alla nuova disciplina europea applicabile. Al riguardo, potranno incidere sulla determinazione del compenso alcuni fattori e circostanze i cui effetti economici potrebbero manifestarsi nei futuri bilanci di Poste Italiane SpA. Tra questi rilevano: la recente delibera n. 412/14/CONS del 29 luglio 2014 dell'AGCom "Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per gli anni 2011 e 2012"⁴, con la quale sono state apportate variazioni rispetto agli oneri quantificati da Poste Italiane, la cui entità potrebbe introdurre elementi di variabilità nella quantificazione degli oneri anche per gli esercizi successivi al 2012, nonché la nuova Disciplina UE sugli aiuti di Stato a compensazione degli obblighi di servizio pubblico, pubblicata a gennaio 2012, che prevede alcune innovazioni relativamente alla modalità di affidamento e finanziamento dei Servizi di Interesse Economico Generale.

Inoltre, in attesa del rinnovo della convenzione scaduta negli anni precedenti tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati. La rilevazione dei ricavi relativi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 30 giugno 2014, i crediti commerciali maturati da Poste Italiane SpA nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,33 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 919 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui: 168 milioni di euro relativi al primo semestre 2014, 343 milioni di euro relativi all'esercizio 2013 e 400 milioni di euro relativi agli esercizi 2012 e 2011 (di cui circa 78 milioni di euro privi di copertura nel Bilancio dello Stato) per il cui incasso sarà necessario attendere la finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA, il MEF e il MISE, anche in esito alla citata delibera AGCom n. 412/14/CONS e 8 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005, oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

⁴ In particolare, con la citata delibera, l'AGCom ha confermato che l'Onere del servizio universale degli esercizi 2011 e 2012 presenta caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, stabilendo che la stessa avverrà tramite fondi pubblici. L'Autorità ha altresì quantificato l'onere in circa 381 milioni di euro per l'esercizio 2011 e in circa 327 milioni di euro per l'esercizio 2012, a fronte di compensi originariamente rilevati dalla Capogruppo rispettivamente 357 e di 350 milioni di euro circa. Ne consegue che nel sancire la sostanziale congruità dei compensi complessivamente accertati da Poste Italiane SpA, l'Autorità ha stabilito, tuttavia, una diversa competenza degli stessi. Pertanto, oltre alle necessarie azioni in sede di Commissione Europea, per il pagamento da parte del MEF dei residui compensi di 400 milioni di euro vantati dalla Capogruppo, sarà necessaria conferma da parte dell'Amministrazione della riallocazione delle risorse nel Bilancio dello Stato tra gli esercizi interessati e il ripristino dell'integrale copertura.

- Crediti per circa 154 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 152 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti sino all'esercizio 2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Altri 2 milioni di euro circa, riferiti agli esercizi 2008 e 2009, risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 257 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse e per euroconvertitori a suo tempo distribuiti. Con riferimento a tali voci, compensi per circa 14 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di altri 163 milioni di euro circa risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 1,33 miliardi di euro, circa 102 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre l'incasso di circa 1.176 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il controllante MEF al 30 giugno 2014 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio semestrale consolidato.

Avviamento

L'Avviamento e, nell'ambito della medesima voce di bilancio, le Differenze da consolidamento sono almeno annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico.

In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*, se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di

stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

Sul valore degli avviamenti sono svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a escludere, in particolare, la presenza di sintomi di *impairment*. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 30 giugno 2014, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani triennali 2014-2016 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate) ed, in assenza degli stessi, alle eventuali previsioni economiche per gli esercizi successivi. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Per le valutazioni al 30 giugno 2014 si è assunto un tasso di crescita pari al 1%.

Valutazione degli altri attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In tale contesto, tenuto conto del perdurare della crisi del mercato immobiliare, Poste Italiane SpA ha avviato un programma di aggiornamento delle proprie stime dei valori di mercato degli immobili di proprietà, diretto a verificare la significatività dei latenti indicatori di *impairment*. Nelle more del completamento di tale programma la valutazione degli attivi immobilizzati al 30 giugno 2014 continua cautelativamente a tener conto della persistente volatilità dei prezzi di mercato e dei relativi effetti eventuali sui valori d'uso di taluni immobili, ove gli stessi, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo. Al 30 giugno 2014, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato comunque sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, tiene conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Postale e Commerciale.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico del periodo e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi di scaduti (correnti e storici), perdite e incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettive dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce *Altri costi e oneri*, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base ad elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito (vedi oltre paragrafo 2.3 - *Tecniche di valutazione del fair value*).

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il

test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico. Inoltre, rispetto alle valutazioni realizzate annualmente, in sede di redazione del Bilancio semestrale consolidato, al fine di garantire un'informativa finanziaria tempestiva, la valutazione delle Riserve tecniche assicurative e delle componenti ad esse correlate è talora basata su dati provvisori, quando l'adozione di tale tecnica, i cui risultati sono successivamente verificati, non inficia l'attendibilità della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

2.3 TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- **Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:**
 - **Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso).
 - **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o non governativi italiani o esteri:** la valutazione è effettuata utilizzando i prezzi rilevati su mercati regolamentati secondo il seguente ordine gerarchico:
 - prezzo "bid", rilevato alle ore 16.00 di Londra (GMT), fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto;
 - ultimo prezzo in offerta dei mercati regolamentati riconosciuti dalla Consob ai sensi della delibera n. 16370 del 04/03/2008.
- **Titoli azionari quotati in mercati attivi:** la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.
- **Fondi mobiliari di investimento quotati:** sono compresi in tale categoria fondi mobiliari investiti in strumenti finanziari quotati su mercati attivi. La valutazione viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) determinato dal gestore del fondo.

- **Passività finanziarie quotate in mercati attivi:** sono compresi in tale categoria titoli obbligazionari *plain* (*senior* o subordinati), la cui valutazione viene effettuata utilizzando l'ultimo prezzo "*ask*" fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del gruppo Poste Italiane, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti.

Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- **Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:**
 - **Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base all'*asset swap spread* determinato su un titolo *benchmark* dell'emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
 - **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Titoli azionari non quotati:** sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate.
- **Strumenti finanziari derivati:**
 - **Interest Rate Swap:**
 - **Plain vanilla interest rate swap:** la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
 - **Interest rate swap con opzione implicita:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente

lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

- **Warrant:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello numerico basato su formula chiusa.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash - collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli strumenti compresi nel *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

➤ **Impieghi a tasso fisso e tasso variabile:** la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di rating della controparte, costruite a partire dai dati di input osservabili sul mercato.

➤ **Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:**

- **Titoli obbligazionari *plain*:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- **Titoli obbligazionari strutturati :** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

- **Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita:** I valori di *fair value*, sia degli investimenti Immobiliari che delle rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- **Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:** la valutazione viene effettuata secondo i modelli descritti per gli analoghi strumenti di livello 2 applicando una curva dei rendimenti che, al fine di tenere conto del merito creditizio dell'emittente, può essere soggetta a rettifiche di importo non contenuto.
- **Impieghi a tasso fisso e tasso variabile:** la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche.
- **Fondi immobiliari a richiamo e Fondi di *private equity* chiusi a richiamo:** rientrano in tale categoria fondi investiti in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando il NAV comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori.
- **Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio):** il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un'asta pubblica.
- **Azioni non quotate:** rientrano in tale categoria titoli azionari non quotati per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato; il *fair value* viene determinato utilizzando le informazioni disponibili in sede di redazione del Bilancio.

2.4 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

2.4.1 Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IAS 27 - "Bilancio separato"** modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Le modifiche introdotte consistono nell'aver estrapolato e ricondotto a un nuovo principio contabile dedicato (IFRS 10 - "Bilancio consolidato") la disciplina relativa alla redazione del bilancio consolidato. In tal modo al nuovo IAS 27 è demandato il compito di definire e regolamentare i principi per la redazione del solo bilancio separato, rimanendo sotto questo aspetto sostanzialmente immutato rispetto alla precedente versione.
- **IAS 28 - "Partecipazioni in società collegate e joint venture"** modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il principio contabile è stato integrato con i requisiti per l'applicazione del metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni in *joint venture*.

- **IFRS 10** - "*Bilancio consolidato*" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato, integrando la disciplina sul tema precedentemente contenuta nello IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato* e nella SIC 12 - *Società a destinazione specifica (società veicolo)*. All'interno del nuovo principio viene introdotta una nuova definizione di controllo come base unica per il consolidamento di tutti i tipi di entità, elimina alcune incoerenze o dubbi interpretativi tra IAS 27 e SIC 12 ed, infine, definisce norme maggiormente chiare e univoche per l'individuazione del "**controllo di fatto**".
- **IFRS 11** - "*Accordi a controllo congiunto*" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole di rendicontazione contabile per le entità che sono parte di un accordo di controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 - *Partecipazioni in joint venture* e la SIC 13 - *Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. L'IFRS 11 fornisce altresì dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sugli effettivi diritti e sugli obblighi che ne scaturiscono piuttosto che sulla forma legale degli stessi e non consente, a differenza di quanto previsto in precedenza dallo IAS 31, l'utilizzo del metodo del consolidamento proporzionale come metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in *joint venture*.
- **IFRS 12** - "*Informativa sulle partecipazioni in altre entità*" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.
- **IAS 32** - "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie" modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. A seguito della modifica all'IFRS 7, lo IAS 32 *revised* fornisce orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio stesso.
- **Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27** adottate con Regolamento (UE) n. 1174/2013. Al fine di fornire una disciplina sulle *Entità di investimento*, sono stati modificati i seguenti *standards*:
 - **IFRS 10**, modificato per prescrivere alle entità di investimento di valutare le controllate al *fair value* rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business;
 - **IFRS 12**, modificato per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità di investimento;
 - **IAS 27**, modificato con la finalità di eliminare la possibilità per le entità di investimento di optare per la valutazione al costo degli investimenti in talune controllate, richiedendo obbligatoriamente la valutazione al *fair value* nei loro bilanci separati.
- **IAS 36** - Riduzione di valore delle attività modificato con Regolamento (UE) n. 1374/2013. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
- **IAS 39** - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* modificato con Regolamento (UE) n. 1375/2013. Le modifiche disciplinano le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a un'altra controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti. In particolare è stabilito che, in tali casi, la contabilizzazione di copertura può continuare a prescindere dalla novazione.

2.4.2 Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

A partire dal 1° gennaio 2015 è applicabile l'IFRIC 21 – *Tributi*, adottato con Regolamento (UE) n. 634/2014. L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'UE, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- *Exposure Draft* "IFRS 9 - Strumenti Finanziari", nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft*, anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di Costo Ammortizzato e *Impairment, Fair Value Option* per le Passività Finanziarie, Perdite su crediti attese e Hedge Accounting;
- *Exposure Draft* "Ciclo Annuale di miglioramenti agli IFRS" relativamente al periodo 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014,, nell'ambito dei progetti annuali di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft* "Misurazione delle passività non finanziarie" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft* "IFRS 15 - Ricavi da contratti con Clienti" nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft* "Contratti assicurativi" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft* "Leasing" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft* "Settori operativi" nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 8, in tema di contabilizzazione dei settori operativi;
- Interpretazione sul "Trattamento contabile relativo alle put options emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza";
- *Exposure Draft* "IAS 28 - Metodo del Patrimonio Netto: quote di Patrimonio netto di altre società";
- *Exposure Draft* "IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari" e "IAS 38 - Attività Immateriali - Chiarimenti sui metodi consentiti per gli Ammortamenti e le Svalutazioni";
- *Exposure Draft* "IFRS 10 - Bilancio Consolidato" e "IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o joint venture";
- *Exposure Draft* "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione: Acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta";
- *Exposure Draft* "IAS 19 - Piani a benefici definiti - Contributi dei dipendenti";
- *Exposure Draft* "IAS 27 - Metodo del Patrimonio netto nel Bilancio separato";
- *Discussion Paper* "Conceptual Framework for Financial Reporting" rientrante nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale Framework;
- *Exposure Draft* "IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts", che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

3. GRUPPO POSTE ITALIANE al 30 giugno 2014

INDICE

3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO.....	121
3.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO.....	126
3.3 NOTE DELLE VOCI DI BILANCIO.....	128
ATTIVO	128
A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	128
A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI	130
A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI	131
A4 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	133
A5 - ATTIVITA' FINANZIARIE.....	134
A6 - RIMANENZE	145
A7 - CREDITI COMMERCIALI	146
A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA'	148
A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA.....	149
A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI.....	150
A11 - ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	150
PATRIMONIO NETTO	151
B1 - CAPITALE SOCIALE.....	151
B2 - OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI.....	151
B3 - UTILE PER AZIONE	152
B4 - RISERVE	153
PASSIVO	154
B5 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE	154
B6 - FONDI PER RISCHI E ONERI.....	155
B7 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA.....	156
B8 - PASSIVITA' FINANZIARIE.....	158
B9 - DEBITI COMMERCIALI	161
B10 - ALTRE PASSIVITA'	162
CONTO ECONOMICO	165
C1 - RICAVI E PROVENTI.....	165
C2 - PREMI ASSICURATIVI.....	167
C3 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA	167
C4 - ALTRI RICAVI E PROVENTI.....	168
C5 - COSTI PER BENI E SERVIZI	168
C6 - VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI.....	169
C7 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA.....	170
C8 - COSTO DEL LAVORO	170
C9 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI.....	171
C10 - ALTRI COSTI E ONERI.....	172

C11 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	173
C12 - IMPOSTE SUL REDDITO.....	175
3.4 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI	177
3.5 PARTI CORRELATE.....	178
3.6 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE.....	181
3.7 ULTERIORI INFORMAZIONI	183
3.8 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI	185
3.9 EVENTI SUCCESSIVI.....	185

3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	Note	30 giugno 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31 dicembre 2013	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.343.698	-	2.490.278	-
Investimenti immobiliari	[A2]	66.543	-	68.934	-
Attività immateriali	[A3]	536.938	-	576.911	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	5.744	5.744	8.611	8.611
Attività finanziarie	[A5]	1.10.753.621	2.227.136	106.478.255	2.401.453
Crediti commerciali	[A7]	105.593	-	108.747	-
Imposte differite attive	[C12]	629.277	-	673.349	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.827.056	1.466	1.568.175	1.466
Totale		116.268.470		111.973.260	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	147.662	-	145.078	-
Crediti commerciali	[A7]	3.696.496	2.096.659	3.637.139	2.124.544
Crediti per imposte correnti	[C12]	873.132	-	718.674	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.033.158	2.282	938.400	3.426
Attività finanziarie	[A5]	21.307.538	7.055.340	11.988.354	6.866.752
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	2.493.461	-	3.079.693	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.850.526	288.374	1.445.334	529.414
Totale		31.401.973		21.952.672	
Attività non correnti destinate alla vendita	[A11]	222		-	-
TOTALE ATTIVO		147.670.665		133.925.932	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
	Note	30 giugno 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31 dicembre 2013	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[B4]	2.960.822	-	1.951.888	-
Risultati portati a nuovo		3.498.221	-	3.858.306	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		7.765.153		7.116.304	
Patrimonio netto di terzi		274	-	-	-
Totale		7.765.427		7.116.304	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	79.063.239	-	68.004.986	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	611.496	49.973	564.552	49.282
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	1.430.068	-	1.339.877	-
Passività finanziarie	[B8]	4.417.284	44.232	5.928.324	955.240
Imposte differite passive	[C12]	910.131	-	505.550	-
Altre passività	[B10]	545.526	-	531.528	-
Totale		86.977.744		76.874.817	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	517.556	9.440	601.143	10.775
Debiti commerciali	[B9]	1.377.029	171.531	1.519.629	181.287
Debiti per imposte correnti	[C12]	310.879	-	101.845	-
Altre passività	[B10]	1.830.243	57.541	1.870.213	70.723
Passività finanziarie	[B8]	48.891.787	1.851.074	45.841.981	941.033
Totale		52.927.494		49.934.811	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		147.670.665		133.925.932	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DI PERIODO CONSOLIDATO

			(dati in migliaia di euro)		
	Note	I° semestre 2014	di cui parti correlate (Nota 3.5)	I° semestre 2013	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Ricavi e proventi	[C1]	4.593.215	1.197.901	4.831.254	1.269.996
Premi assicurativi	[C2]	8.248.669	-	6.603.996	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C3]	2.062.512	-	1.506.677	-
Altri ricavi e proventi	[C4]	53.987	3.929	52.331	2.606
Totale ricavi	[3.4]	14.958.383		12.994.258	
Costi per beni e servizi	[C5]	1.277.627	69.067	1.362.779	84.472
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C6]	9.584.169	-	7.395.427	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C7]	54.132	-	110.792	-
Costo del lavoro	[C8]	3.031.045	19.952	3.045.069	19.581
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		-	-	(11.968)	-
Ammortamenti e svalutazioni	[C9]	342.413	-	290.180	-
Incrementi per lavori interni		(10.286)	-	(23.003)	-
Altri costi e oneri	[C10]	173.687	15.169	151.667	7.841
Risultato operativo e di intermediazione		505.596		661.347	
Oneri finanziari	[C11]	128.530	2.313	41.702	4.373
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		75.000	-	-	-
Proventi finanziari	[C11]	140.580	76.441	77.863	45.806
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	(537)	-	412	-
Risultato prima delle imposte		517.109		697.920	
Imposte del periodo	[C12]	295.591	-	335.494	-
UTILE DEL PERIODO		221.518		362.426	
di cui Quota Gruppo		221.514		362.426	
di cui Quota di spettanza di Terzi		4		-	
Utile per azione	[B3]	0,170		0,277	
Utile diluito per azione	[B3]	0,170		0,277	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	I° semestre 2014	Esercizio 2013	I° semestre 2013
Utile/(Perdita) del periodo		221.518	1.004.877	362.426
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
Titoli disponibili per la vendita				
	Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nel periodo [tab. B4]	1.658.792	1.010.048	(16.488)
	Trasferimenti a Conto economico [tab. B4]	(175.438)	(216.804)	(135.284)
Copertura di flussi				
	Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nel periodo [tab. B4]	27.583	188.215	96.883
	Trasferimenti a Conto economico [tab. B4]	(36.659)	(30.642)	(6.981)
	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	(465.344)	(299.184)	22.551
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
	Utii/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza [tab. B7]	(111.880)	81.585	66.145
	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	30.277	(22.317)	(18.078)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		927.331	710.901	8.748
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		1.148.849	1.715.778	371.174
di cui Quota Gruppo		1.148.849	1.715.778	371.174
di cui Quota di spettanza di Terzi		(0)	-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto								
	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
		Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge				
Saldo al 1° gennaio 2013	1.306.110	263.122	1.000.000	126.241	(125.220)	3.080.273	5.650.526	-	5.650.526
Totale conto economico complessivo del semestre	-	-	-	(100.389)	61.070	410.493 *	371.174	-	371.174
Destinazione utile a riserve	-	36.112	-	-	-	(36.112)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)	-	(250.000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 giugno 2013	1.306.110	299.234	1.000.000	25.852	(64.150)	3.204.654	5.771.700	-	5.771.700
Totale conto economico complessivo del semestre	-	-	-	644.996	45.956	653.652	1.344.604	-	1.344.604
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.407	568.407	-	568.407
Credito vs. azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.407)	(568.407)	-	(568.407)
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110	299.234	1.000.000	670.848	(18.194)	3.858.306	7.116.304	-	7.116.304
Totale conto economico complessivo del semestre	-	-	-	1.015.244	(6.310)	139.915 *	1.148.849	-	1.148.849
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	(500.000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	274	274
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	4.441	4.441	-	4.441
Credito vs. azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(4.441)	(4.441)	-	(4.441)
Saldo al 30 giugno 2014	1.306.110	299.234	1.000.000	1.686.092	(24.504)	3.498.221	7.765.153	274	7.765.427

* La voce comprende l'utile del periodo di 221.518 migliaia di euro, le perdite attuariali sul TFR di 111.880 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 30.277 migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	540.082	400.598
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	262.157	1.168.127
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	624.625	924.194
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	13.545	25.606
Scoperti di conto corrente	4.925	14.798
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.445.334	2.533.323
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.445.334	2.533.323
Risultato del periodo	221.518	362.426
Ammortamenti e svalutazioni	342.413	290.180
Perdite e svalutazioni / (Recuperi) su crediti	39.180	17.867
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	1.143	349
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(454.981)	(141.297)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa	(1.793.390)	(1.003.652)
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	75.000	-
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(2.584)	(1.066)
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività	(569.987)	(31.134)
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività	27.458	200.847
Variazione dei fondi rischi e oneri	(36.863)	(110.866)
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza	(21.810)	(23.258)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)	(2.294)	(1.632)
Altre variazioni	8.353	15.142
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria	(a) (2.166.844)	(426.094)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria	90.681	(113.436)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione	-	55
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria	(51.997)	45.427
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria	227.513	(1.768.329)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	586.233	936.710
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria	(822.752)	(145.962)
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	(b) 29.678	(1.045.535)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al <i>fair value</i> vs CE da operatività assicurativa	(83.309)	753.713
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette	6.979.293	4.407.200
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	(4.746.931)	(5.144.727)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa	(3.072)	(2.442)
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività finanziarie del settore assicurativo	(c) 2.145.981	13.744
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa - di cui parti correlate	(d)=[a+b+c]	(1.457.885)
	(132.106)	(656.765)
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali	(156.491)	(146.930)
Partecipazioni	(99)	-
Altre attività finanziarie	(12.687)	(146.736)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita	1.760	2.250
Partecipazioni	-	-
Altre attività finanziarie	5.484	-
Variazione perimetro di consolidamento	2.865	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento - di cui parti correlate	(e)	(291.416)
	(5.829)	(8.025)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari	943.683	(75.377)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	111.862	113.073
Dividendi pagati	(500.000)	(250.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti - di cui parti correlate	(f)	(212.304)
	(382.633)	(133.260)
Flusso delle disponibilità liquide	(g)=[d+e+f]	(1.961.605)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.850.526	571.718
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.850.526	571.718
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	-	-
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(12.215)	(26.518)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	(1.375.957)	(335.663)
Scoperti di conto corrente	(15.120)	(4.718)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	447.234	204.819

3.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 30 giugno 2014, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui,

per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;

- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	30/06/2014	31/12/2013
Consolidate con il metodo integrale	19	17
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	7
Totale società	26	24

A partire dal 1° gennaio 2014 le società PatentiViaPoste ScpA e Poste Tributi ScpA sono consolidate con il metodo integrale.

In data 12 febbraio 2014 è stato costituito il Consorzio PosteMotori il cui Fondo Consortile di 120.000 euro è detenuto da Poste Italiane SpA nella misura del 58,12% e Postecom SpA nella misura del 22,63% (partecipazione totale del Gruppo dell'80,75%). La società, al 30 giugno 2014, è valutata con il metodo del Patrimonio netto.

In data 24 febbraio 2014 la controllata della Capogruppo Poste Holding Participações Do Brasil LTDA ha sottoscritto il 90% del capitale sociale di 1.000 Real brasiliani della costituenda Italo-Brasil Holding SA e, in data 25 febbraio 2014 ne ha acquisito l'ulteriore 10%. Al 30 giugno 2014, la Italo-Brasil Holding SA è valutata con il metodo del patrimonio netto.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella nota 3.8.

3.3 NOTE DELLE VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel primo semestre 2014 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013								
Costo	76.874	2.781.736	2.204.389	312.963	350.814	1.473.050	66.890	7.266.716
Fondo ammortamento	-	(1.242.601)	(1.679.459)	(265.478)	(146.477)	(1.221.105)	-	(4.555.120)
Fondo svalutazione	(14)	(49.256)	(10.009)	(770)	(471)	(757)	-	(61.277)
Valore a bilancio	76.860	1.489.879	514.921	46.715	203.866	251.188	66.890	2.650.319
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	507	48.414	53.909	5.299	22.786	96.593	33.543	261.051
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(2.022)	(15.839)	4.959	(37)	6.002	28.018	(47.728)	(26.647)
Dismissioni	(1)	(285)	(398)	(4)	(1.406)	(446)	(580)	(3.120)
Variazione perimetro consolidamento	-	-	244	-	-	20	-	264
Ammortamento	-	(103.685)	(123.671)	(11.634)	(32.146)	(101.182)	-	(372.318)
Svalutazioni	-	(6.915)	(12.801)	(40)	-	485	-	(19.271)
Totale variazioni	(1.516)	(78.310)	(77.758)	(6.416)	(4.764)	23.488	(14.765)	(160.041)
Saldo al 31 dicembre 2013								
Costo	75.358	2.793.338	2.177.877	317.982	374.964	1.568.849	52.125	7.360.493
Fondo ammortamento	-	(1.325.606)	(1.718.208)	(276.873)	(175.391)	(1.293.901)	-	(4.789.979)
Fondo svalutazione	(14)	(56.163)	(22.506)	(810)	(471)	(272)	-	(80.236)
Valore a bilancio	75.344	1.411.569	437.163	40.299	199.102	274.676	52.125	2.490.278
Variazioni del semestre								
Acquisizioni	-	10.358	11.441	1.305	6.980	30.551	12.334	72.969
Riclassifiche ⁽¹⁾	772	8.183	8.015	338	3.857	5.824	(27.206)	(217)
Dismissioni ⁽²⁾	(39)	(86)	(78)	(1)	(1.094)	(207)	(4)	(1.509)
Variazione perimetro consolidamento ⁽³⁾	-	-	-	-	-	3	-	3
Ammortamento	-	(52.732)	(58.563)	(5.560)	(16.189)	(51.582)	-	(184.626)
Svalutazioni	(281)	(34.849)	1.887	-	(8)	51	-	(33.200)
Totale variazioni	452	(69.126)	(37.298)	(3.918)	(6.454)	(15.360)	(14.876)	(146.580)
Saldo al 30 giugno 2014								
Costo	76.091	2.810.612	2.171.702	319.605	383.759	1.598.112	37.249	7.397.130
Fondo ammortamento	-	(1.377.584)	(1.752.026)	(282.414)	(190.632)	(1.338.617)	-	(4.941.273)
Fondo svalutazione	(295)	(90.585)	(19.811)	(810)	(479)	(179)	-	(112.159)
Valore a Stato patrimoniale	75.796	1.342.443	399.865	36.381	192.648	259.316	37.249	2.343.698
Riclassifiche⁽¹⁾								
Costo	772	7.923	8.049	385	3.800	5.782	(27.206)	(495)
Fondo ammortamento	-	260	(34)	(47)	57	42	-	278
Totale	772	8.183	8.015	338	3.857	5.824	(27.206)	(217)
Dismissioni⁽²⁾								
Costo	(39)	(1.007)	(25.666)	(67)	(1.985)	(7.079)	(4)	(35.847)
Fondo ammortamento	-	494	24.780	66	891	6.830	-	33.061
Fondo svalutazione	-	427	808	-	-	42	-	1.277
Totale	(39)	(86)	(78)	(1)	(1.094)	(207)	(4)	(1.509)
Var. perimetro di consolidamento⁽³⁾								
Costo	-	-	1	-	-	9	-	10
Fondo ammortamento	-	-	(1)	-	-	(6)	-	(7)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	3	-	3

La voce Immobili, impianti e macchinari al 30 giugno 2014 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 110.042 migliaia di euro.

Gli investimenti del primo semestre 2014 per 72.969 migliaia di euro, di cui 2.383 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, sono composti da:

- 10.358 migliaia di euro relativi principalmente all'acquisto, da parte della Capogruppo, di un immobile a Savona, in precedenza condotto in locazione (3.860 migliaia di euro), a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (4.436 migliaia di euro) e locali di smistamento posta (1.609 migliaia di euro);
- 11.441 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 6.347 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati e 2.178 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza;
- 6.980 migliaia di euro relativi a investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (5.047 migliaia di euro) e la parte strutturale (1.911 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 30.551 migliaia di euro relativi ad Altri beni di cui le voci più significative sono individuabili in 10.690 migliaia di euro per l'acquisto della dotazione tecnologica del cd. postino telematico; in 8.731 migliaia di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito, 3.235 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali, 2.540 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di storage,;
- 12.334 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, prevalentemente da parte della Capogruppo, di cui 5.939 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 2.118 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (*Centri Primari di Distribuzione*) e 1.723 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le svalutazioni del periodo riguardano prevalentemente taluni immobili industriali per i quali, cautelativamente, si è tenuto conto degli effetti della persistente volatilità dei prezzi (nota 2.2 – *Uso di stime*) e cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 27.206 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso del periodo; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Al 30 giugno 2014 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

tab. A1.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	30.06.14			31.12.13		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati	17.043	(6.134)	10.909	17.043	(5.878)	11.165
Altri beni	6.885	(6.382)	503	6.885	(5.919)	966
Totale	23.928	(12.516)	11.412	23.928	(11.797)	12.131

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. La movimentazione è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	I° semestre 2014	Esercizio 2013
Saldo a inizio periodo		
Costo	145.269	228.509
Fondo ammortamento	(74.652)	(90.490)
Fondo svalutazione	(1.683)	(2.290)
Valore a bilancio	68.934	135.729
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	174	742
Riclassifiche ⁽¹⁾	-	(58.352)
Dismissioni ⁽²⁾	(437)	(1.203)
Ammortamento	(2.406)	(8.586)
Riprese di valore (svalutazioni)	278	604
Totale variazioni	(2.391)	(66.795)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	144.581	145.269
Fondo ammortamento	(76.645)	(74.652)
Fondo svalutazione	(1.393)	(1.683)
Valore a bilancio	66.543	68.934
Fair value al 31 dicembre	116.138	122.001
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	-	(81.767)
Fondo ammortamento	-	23.415
Fondo svalutazione	-	-
Totale	-	(58.352)
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	(862)	(2.215)
Fondo ammortamento	413	1.009
Fondo svalutazione	12	3
Totale	(437)	(1.203)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 30 giugno 2014 è rappresentato per 69.893 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI

Nel primo semestre 2014 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013					
Costo	1.737.166	180.584	103.614	143.320	2.164.684
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.451.472)	(99)	(56.857)	(132.375)	(1.640.803)
Valore a bilancio	285.694	180.485	46.757	10.945	523.881
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	103.103	134.735	-	5.614	243.452
Riclassifiche	129.321	(133.397)	-	3.562	(514)
Cessazioni e Dismissioni	(651)	(179)	-	(5)	(835)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(181.095)	-	-	(7.978)	(189.073)
Totale variazioni	50.678	1.159	-	1.193	53.030
Saldo al 31 dicembre 2013					
Costo	1.965.658	181.743	103.614	83.643	2.334.658
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.629.286)	(99)	(56.857)	(71.505)	(1.757.747)
Valore a bilancio	336.372	181.644	46.757	12.138	576.911
Variazioni del semestre					
Acquisizioni	33.330	46.452	-	3.566	83.348
Riclassifiche ⁽¹⁾	125.151	(127.296)	-	2.140	(5)
Cessazioni e Dismissioni ⁽²⁾	-	(957)	-	-	(957)
Variazione perimetro di consolidamento ⁽³⁾	64	38	-	(2)	100
Ammortamenti e svalutazioni	(118.857)	-	-	(3.602)	(122.459)
Totale variazioni	39.688	(81.763)	-	2.102	(39.973)
Saldo al 30 giugno 2014					
Costo	2.124.232	99.980	103.614	89.349	2.417.175
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.748.172)	(99)	(56.857)	(75.109)	(1.880.237)
Valore a Stato patrimoniale	376.060	99.881	46.757	14.240	536.938
Riclassifiche ⁽¹⁾					
Costo	125.151	(127.296)	-	2.140	(5)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	125.151	(127.296)	-	2.140	(5)
Cessazioni e Dismissioni ⁽²⁾					
Costo	-	(957)	-	-	(957)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	-	(957)	-	-	(957)
Var. perimetro di consolidamento ⁽³⁾					
Costo	93	38	-	-	131
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(29)	-	-	(2)	(31)
Totale	64	38	-	(2)	100

Gli investimenti del primo semestre 2014 in Attività immateriali ammontano a 83.348 migliaia di euro e comprendono 7.903 migliaia di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo.

Le acquisizioni di Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 33.330 migliaia di euro si riferiscono principalmente a nuovi programmi e licenze *software* entrati in produzione. Nel corso del semestre, il Gruppo ha altresì effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce in commento per 125.151 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Le acquisizioni di Immobilizzazioni immateriali in corso si riferiscono principalmente ad attività della Capogruppo per lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale, per il supporto alla rete di vendita e a implementazioni di PosteMobile SpA sulla nuova piattaforma informatica, come meglio descritto in seguito.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività della Capogruppo che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per i servizi Bancoposta (17.873 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (14.435 migliaia di euro), per il supporto alla rete di vendita (9.486 migliaia di euro), per la piattaforma infrastrutturale (9.496 migliaia di euro) e attività della PosteMobile SpA per 15.599 migliaia di euro, detenute in locazione finanziaria.

Al 30 giugno 2014 le Immobilizzazioni immateriali includono attività acquisite con la formula del *leasing* finanziario il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

tab. A3.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	30.06.14			31.12.13		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utiliz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	20.475	(19.094)	1.381	20.475	(17.714)	2.761
Immobilizzazioni in corso e acconti	15.599	-	15.599	4.308	-	4.308
Totale	36.074	(19.094)	16.980	24.783	(17.714)	7.069

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno si riferiscono al contratto di fornitura stipulato da PosteMobile SpA nell'esercizio 2007 per lo sviluppo della piattaforma *hardware* e *software* necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Con riferimento a tale contratto, al 30 giugno 2014 la componente *software* è di 1.381 migliaia di euro al netto degli ammortamenti e la componente *hardware* è iscritta nella voce *Immobil., impianti e macchinari* tra gli Altri beni per un valore, al netto degli ammortamenti, di 460 migliaia di euro. Le acquisizioni delle Immobilizzazioni immateriali in corso riguardano implementazioni della PosteMobile SpA per 11.291 migliaia di euro effettuate sulla nuova piattaforma informatica per lo sviluppo del progetto Full MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*).

L'**Avviamento**, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende, principalmente da parte del Gruppo Postel e dalla differenza da consolidamento, generatasi dal processo di prima eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espresse in termini correnti.

tab. A3.2 - Avviamento

Denominazione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Postel SpA	45.000	45.000
BdM - MCC SpA	1.757	1.757
Totale	46.757	46.757

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e degli *impairment test* eseguiti, risultano confermati i valori iscritti in Bilancio.

A4 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

tab. A4 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Partecipazioni in imprese controllate	689	2.998
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	52	48
Partecipazioni in imprese collegate	5.003	5.565
Totale	5.744	8.611

Le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

tab. A4.1 – Movimentazioni delle partecipazioni

Movimentazione delle partecipazioni nel I° semestre 2014

Partecipazioni	Saldo al 01.01.14	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 30.06.14
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	165	-	-	32	-	197
Consorzio PosteMotori	-	97	-	-	-	97
Italo-Brasil Holding SA	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA ⁽¹⁾	395	-	-	-	-	395
PatentiViaPoste ScpA	104	-	(104)	-	-	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	9	-	-	(9)	-	-
Poste Tributi ScpA	2.325	-	(2.325)	-	-	-
Totale imprese controllate	2.998	97	(2.429)	23	-	689
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA ⁽²⁾	48	-	-	4	-	52
Totale imprese a controllo congiunto	48	-	-	4	-	52
In imprese collegate						
Docugest SpA	5.067	-	-	(566)	-	4.501
ItaliaCamp Srl	-	2	-	-	-	2
Telma - Sapienza Scari ⁽²⁾	489	-	-	2	-	491
Altre collegate del gruppo SDA ⁽³⁾	9	-	-	-	-	9
Totale imprese collegate	5.565	2	-	(564)	-	5.003
Totale	8.611	99	(2.429)	(537)	-	5.744

(1) Il valore della Partecipazione è allineato al Patrimonio netto del Bilancio al 31 dicembre 2013

(2) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio al 31 dicembre 2013

(3) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl

Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2013

Partecipazioni	Saldo al 01.01.13	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.13
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	126	-	-	39	-	165
Docutel SpA	1.377	-	(1.377)	-	-	-
Kipoint SpA	503	-	-	(108)	-	395
PatentiViaPoste ScpA	104	-	-	-	-	104
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	9	-	-	-	9
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Totale imprese controllate	4.435	9	(1.377)	(69)	-	2.998
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA ⁽¹⁾	34	-	-	14	-	48
Totale imprese a controllo congiunto	34	-	-	14	-	48
In imprese collegate						
Docugest SpA ⁽¹⁾	4.857	-	-	210	-	5.067
Telma - Sapienza Scari ⁽¹⁾	487	-	-	2	-	489
Altre collegate del gruppo SDA ⁽²⁾	9	-	-	-	-	9
Totale imprese collegate	5.353	-	-	212	-	5.565
Totale	9.822	9	(1.377)	157	-	8.611

(1) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2012

(2) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl

In data 4 luglio 2014, la società Postel SpA, a seguito dell'esercizio di un diritto di opzione da parte di un socio, ha ceduto le 662.151 azioni della collegata Docugest SpA ad un prezzo di 4.501 migliaia di euro; il valore della partecipazione al 30 giugno 2014 è stato allineato al prezzo di vendita.

In data 29 maggio 2014 Poste Italiane SpA ha acquisito il 20% della Italia Camp Srl ad un valore di 2.000 euro.

Le altre variazioni intervenute nelle partecipazioni in entità controllate sono descritte in nota 3.2.

A5 - ATTIVITA' FINANZIARIE

Al 30 giugno 2014 le Attività finanziarie sono le seguenti:

tab. A5 - Attività finanziarie

Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	866.392	7.685.622	8.552.014	642.246	7.187.281	7.829.527
Investimenti posseduti fino a scadenza	13.190.985	2.029.100	15.220.085	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Investimenti disponibili per la vendita	87.040.925	10.050.512	97.091.437	82.821.059	1.991.878	84.812.937
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	9.297.543	1.527.850	10.825.393	8.913.898	1.359.935	10.273.833
Strumenti finanziari derivati	357.776	14.454	372.230	313.519	15.631	329.150
Totale	110.753.621	21.307.538	132.061.159	106.478.255	11.988.354	118.466.609

Attività finanziarie per settore di operatività

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITA' FINANZIARIA	39.189.361	11.792.467	50.981.828	38.258.628	9.518.942	47.777.570
Finanziamenti e crediti	850.705	7.517.428	8.368.133	626.477	6.918.904	7.545.381
Investimenti posseduti fino a scadenza	13.190.985	2.029.100	15.220.085	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Investimenti disponibili per la vendita	25.038.913	2.231.485	27.270.398	23.741.087	1.150.778	24.891.865
Strumenti finanziari derivati	108.758	14.454	123.212	103.531	15.631	119.162
OPERATIVITA' ASSICURATIVA	70.992.792	9.197.214	80.190.006	67.609.008	2.045.983	69.654.991
Finanziamenti e crediti	-	14.388	14.388	-	11.316	11.316
Investimenti disponibili per la vendita	61.446.231	7.654.976	69.101.207	58.485.122	674.732	59.159.854
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	9.297.543	1.527.850	10.825.393	8.913.898	1.359.935	10.273.833
Strumenti finanziari derivati	249.018	-	249.018	209.988	-	209.988
OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE	571.468	317.857	889.325	610.619	423.429	1.034.048
Finanziamenti e crediti	15.687	153.806	169.493	15.769	257.061	272.830
Investimenti disponibili per la vendita	555.781	164.051	719.832	594.850	166.368	761.218
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	110.753.621	21.307.538	132.061.159	106.478.255	11.988.354	118.466.609

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta⁵, della controllata BancoPosta Fondi SpA SGR e della BdM-MCC SpA;

⁵ Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della raccolta diretta, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta diretta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria. Nell'ambito della gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi rientrano invece l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura SpA;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

OPERATIVITA' FINANZIARIA

Finanziamenti e crediti

tab. A5.1 - Finanziamenti e crediti

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	850.705	155.346	1.006.051	626.477	90.743	717.220
Crediti	-	7.362.082	7.362.082	-	6.828.161	6.828.161
Depositi presso il MEF	-	4.587.584	4.587.584	-	5.078.026	5.078.026
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	1.811.227	1.811.227	-	1.008.096	1.008.096
Altri crediti finanziari	-	963.271	963.271	-	742.039	742.039
Totale	850.705	7.517.428	8.368.133	626.477	6.918.904	7.545.381

Al 30 giugno 2014, la voce **Finanziamenti** di 1.006.051 migliaia di euro, riferita interamente alla BdM-MCC SpA, risulta costituita da mutui e prestiti concessi ad aziende e in via residuale a persone fisiche. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è avvenuto grazie all'utilizzo di canali distributivi differenziati e attraverso lo sviluppo di diverse tipologie di finanziamento. Il *fair value* di tali crediti è di 1.132.628 migliaia di euro.

La voce **Crediti** di 7.362.082 migliaia di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 4.587.584 migliaia di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario.
- Il saldo del **conto MEF Tesoreria dello Stato** di 1.811.227 migliaia di euro, così composto:

tab. A5.1.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.782.965	1.782.965	-	1.192.870	1.192.870
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	218.664	218.664	-	7.416	7.416
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(158.008)	(158.008)	-	(158.329)	(158.329)
Debiti per rischi operativi	-	(32.394)	(32.394)	-	(33.861)	(33.861)
Totale	-	1.811.227	1.811.227	-	1.008.096	1.008.096

Il *saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 1.782.965 migliaia di euro accoglie il credito dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. A5.1.1 a) - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.783.150	1.783.150	-	1.199.227	1.199.227
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(672.080)	(672.080)	-	(672.869)	(672.869)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(318)	(318)	-	(2.187)	(2.187)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	672.213	672.213	-	668.699	668.699
Totale	-	1.782.965	1.782.965	-	1.192.870	1.192.870

Il *saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale*, positivo di 218.664 migliaia di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni del periodo in commento e regolati nel

semestre successivo. Al 30 giugno 2014, il saldo è rappresentato da un credito di 176.251 migliaia di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 42.413 migliaia di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 158.008 migliaia di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nel semestre in commento è rappresentata nella tabella che segue:

tab. A5.1.1 b) - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	I° semestre 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		158.329	159.708
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C 10]	2.470	6.265
Rimborsi effettuati		(2.791)	(7.644)
Saldo a fine periodo		158.008	158.329

Nel corso del primo semestre 2014 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2013 per 2.791 migliaia di euro.

I *Debiti per rischi operativi* (32.394 migliaia di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione Bancoposta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

tab. A5.1.1 c) - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

		I° semestre 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		33.861	35.314
Nuovi debiti per rischi operativi	895		3.111
Rischi operativi rivelatisi insussistenti	(561)		(3.485)
		334	(374)
Rimborsi effettuati		(1.805)	(2.729)
Riclassifica dal fondo vertenze		4	1.650
Saldo a fine periodo		32.394	33.861

- **Altri crediti finanziari** di 963.271 migliaia di euro così composti:

tab. A5.1.2 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Depositi in garanzia	508.651	344.365
Altre partite da addebitare alla clientela	229.399	270.491
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	133.202	73.180
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	44.724	23.727
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	31.456	20.725
Altri crediti	15.839	9.551
Totale	963.271	742.039

I crediti per *Depositi in garanzia* di 508.651 migliaia di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex*.

Le *Altre partite da addebitare alla clientela* di 229.399 migliaia di euro sono prevalentemente costituite da: utilizzi di carte di debito emesse da Bancoposta per 90.342 migliaia di euro, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza

di compensazione per 83.424 migliaia di euro, somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 47.130 migliaia di euro.

Investimenti in titoli e azioni

Sono così composti:

tab. A5.2 - Investimenti in titoli e azioni

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti sino a scadenza		13.190.985	2.029.100	15.220.085	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	13.190.985	2.029.100	15.220.085	13.787.533	1.433.629	15.221.162
Invest. disponibili per la vendita		25.038.913	2.231.485	27.270.398	23.741.087	1.150.778	24.891.865
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	24.996.600	2.231.485	27.228.085	23.693.675	1.150.778	24.844.453
Azioni		42.313	-	42.313	47.412	-	47.412
Totale		38.229.898	4.260.585	42.490.483	37.528.620	2.584.407	40.113.027

Gli investimenti in titoli riguardano titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 38.569.560 migliaia di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta⁶ e in via residuale dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Nell'esercizio 2013 e nel primo semestre 2014 la movimentazione degli investimenti in titoli è la seguente:

tab. A5.2.1 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Fair value	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2012	13.902.650	14.048.068	22.055.960	23.028.622	-	-	35.958.610	37.076.690
Acquisti		3.863.296		8.456.716		1.455.467		13.775.479
Trasf. riserve di PN		-		(219.169)		-		(219.169)
Var. costo ammortizzato		3.903		23.300		-		27.203
Variazioni fair value a PN		-		884.998		-		884.998
Variazioni fair value a CE		-		(236.691)		-		(236.691)
Var.ni per op. di CFH*		1.439		42.457		-		43.896
Effetti delle vendite a CE		1.004		315.159		9.256		325.419
Ratei		227.513		292.006		-		519.519
Vendite, rimborsi ed estinzioni ratei		(2.924.061)		(7.742.945)		(1.464.723)		(12.131.729)
Saldo al 31 dicembre 2013	14.913.550	15.221.162	23.263.010	24.844.453	-	-	38.176.560	40.065.615
Acquisti		-		4.746.234		-		4.746.234
Trasf. riserve di PN		-		(144.249)		-		(144.249)
Var. costo ammortizzato		1.210		(1.690)		-		(480)
Variazioni fair value a PN		-		1.530.578		-		1.530.578
Variazioni fair value a CE		-		477.684		-		477.684
Var.ni per op. di CFH*		-		-		-		-
Effetti delle vendite a CE		-		184.686		-		184.686
Ratei		225.226		284.626		-		509.852
Vendite, rimborsi ed estinzioni ratei		(227.513)		(4.694.237)		-		(4.921.750)
Saldo al 30 giugno 2014	14.913.550	15.220.085	23.656.010	27.228.085	-	-	38.569.560	42.448.170

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Al 30 giugno 2014, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 16.952.930 migliaia di euro (di cui 225.226 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

Il decremento della voce rispetto al saldo dell'esercizio precedente, compensato dai ratei in maturazione, si riferisce a rimborsi di titoli giunti a scadenza.

⁶ I fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuno modello statistico per l'elaborazione del quale Poste Italiane SpA si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

Titoli per un valore nominale di 6.831.330 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 6.045.793 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine;
- 315.537 migliaia di euro sono stati consegnati in garanzia (*collateral*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*;
- 470.000 migliaia di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa a Poste Italiane SpA.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 27.228.085 migliaia di euro (di cui 284.626 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 2.008.262 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.530.578 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 477.684 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 747.810 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 215.000 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine stipulate a tutto il 30 giugno 2014 dalla Capogruppo;
- 530.000 migliaia di euro sono stati impegnati come garanzia dalla BdM-MCC SpA per la stipula di un finanziamento a breve termine nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla BCE per il tramite delle Banche Centrali Nazionali;
- 2.810 migliaia di euro sono stati impegnati per la partecipazione della BdM-MCC SpA a gare nel settore agevolato.

Gli **investimenti in azioni** si riferiscono interamente al Patrimonio BancoPosta e sono rappresentati principalmente dal *fair value* di 756.280⁷ azioni di Classe B della Mastercard Incorporated del valore di 40.520 migliaia di euro; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 5.099 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B4).

Strumenti finanziari derivati

Al 30 giugno 2014, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 123.212 migliaia di euro e si riferisce per 15.201 migliaia di euro al Patrimonio BancoPosta e per 108.011 migliaia di euro alla BdM-MCC SpA.

I movimenti degli strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

⁷ In data 21 gennaio 2014, la Mastercard Incorporated ha perfezionato un'operazione sul capitale cd. di stock split, attraverso la quale sono state assegnate ad ogni azionista 10 azioni ogni azione da essi posseduta, senza effetti diluitivi della partecipazione e modifiche del relativo valore.

tab. A5.3 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	<i>Cash flow hedging</i>				<i>Fair value hedging</i>		<i>FV vs CE</i>				<i>Totale</i>	
	<i>Acquisti a termine</i>		<i>Asset swap</i>		<i>Asset swap</i>		<i>Acquisti a termine</i>		<i>Vendite a termine</i>		<i>nozionale</i>	<i>fair value</i>
	<i>nozionale</i>	<i>fair value</i>	<i>nozionale</i>	<i>fair value</i>	<i>nozionale</i>	<i>fair value</i>	<i>nozionale</i>	<i>fair value</i>	<i>nozionale</i>	<i>fair value</i>		
Saldo al 1° gennaio 2013	800.000	12.157	2.583.750	(211.999)	3.700.000	(604.117)	-	-	-	-	7.083.750	(803.959)
Incrementi/(decrementi) *	450.000	31.739	-	156.476	200.000	221.735	602.224	25.067	1.040.000	(2.738)	2.292.224	432.279
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	846	172	(321)	-	-	-	-	-	1.018
Operazioni completate ***	(1.250.000)	(43.896)	(358.750)	(16.932)	-	14.933	(602.224)	(25.067)	(1.040.000)	2.738	(3.250.974)	(68.224)
Saldo al 31 dicembre 2013	-	-	2.225.000	(71.609)	3.900.000	(367.277)	-	-	-	-	6.125.000	(438.886)
Incrementi/(decrementi) *	-	-	-	27.583	1.700.000	(482.039)	-	-	-	-	1.700.000	(954.456)
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	-	-	(321)	-	-	-	-	-	(321)
Operazioni completate ***	-	-	(225.000)	(46.345)	(180.000)	32.343	-	-	-	-	(405.000)	(14.002)
Saldo al 30 giugno 2014	-	-	2.000.000	(90.371)	5.420.000	(817.294)	-	-	-	-	7.420.000	(907.665)
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	175.000	15.201	-	-	-	-	-	-	175.000	15.201
Strumenti derivati passivi	-	-	1.825.000	(105.572)	5.420.000	(817.294)	-	-	-	-	7.245.000	(922.866)

* Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel semestre sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed Oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subito nel semestre in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 27.583 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto. Nel periodo in commento, la Capogruppo ha estinto *asset swap* di *cash flow hedge* su titoli alienati, i cui flussi erano oggetto di copertura, per un nozionale di 225.000 migliaia di euro.

Gli strumenti di *fair value hedge* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nel semestre in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 482.039 migliaia di euro, i titoli coperti hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 477.684 migliaia di euro, essendo la differenza di 4.355 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nel periodo in commento, la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di nuovi *asset swap* per un nozionale di 1.700.000 migliaia di euro;
- estinzione di *asset swap* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 180.000 migliaia di euro.

I movimenti degli strumenti derivati della BdM-MCC SpA sono i seguenti:

tab. A5.4 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	I° semestre 2014				Esercizio 2013			
	<i>Cash Flow hedging</i>	<i>Fair value hedging</i>	<i>Fair value vs. conto economico</i>	<i>Totale</i>	<i>Cash Flow hedging</i>	<i>Fair value hedging</i>	<i>Fair value vs. conto economico</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 1° gennaio	-	87.062	13	87.075	-	107.185	-	107.185
Incrementi/(decrementi)	-	29.377	(13)	29.364	-	(10.241)	13	(10.228)
Proventi / (Oneri) a CE	-	20	-	20	-	(4)	-	(4)
Operazioni completate	-	(8.448)	-	(8.448)	-	(9.878)	-	(9.878)
Saldo a fine periodo	-	108.011	-	108.011	-	87.062	13	87.075
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	108.011	-	108.011	-	87.062	13	87.075
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-

Il *fair value* positivo di 108.011 migliaia di euro dei derivati di *fair value hedging* si riferisce al valore di quattro contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (tab. B8), per un nozionale complessivo di 344.198 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nel periodo una variazione di *fair value* positiva netta di 29.377 migliaia di euro, mentre le obbligazioni oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* negativa netta di 24.266 migliaia di euro; la differenza di 5.111 migliaia di euro è dovuta ai differenziali di competenza iscritti nel Conto economico.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Crediti

I Crediti per 14.388 migliaia di euro si riferiscono principalmente a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita SpA e dei quali non sono ancora state emesse le corrispondenti quote.

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

tab. A5.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti	Azioni	Totale
	Valore Nominale	Fair value	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2013	44.665.918	45.752.204	2.168.169	4.526	47.924.899
Acquisti		21.133.035	495.857	891	21.629.783
Trasf. riserve di PN		(131.228)	92.715	29	(38.484)
Variatz. per costo ammortizzato		290.393	-	-	290.393
Variazioni del <i>fair value</i> a PN		1.222.826	(4.817)	556	1.218.565
Effetti delle vendite a CE		156.852	(11.898)	(16)	144.938
Ratei		651.190	-	-	651.190
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(11.457.613)	(1.203.115)	(702)	(12.661.430)
Saldo al 31 dicembre 2013	57.905.750	57.617.659	1.536.911	5.284	59.159.854
Acquisti		11.789.886	32.975	4.949	11.827.810
Trasf. riserve di PN		(132.982)	13.962	-	(119.020)
Variatz. per costo ammortizzato		151.758	-	-	151.758
Variazioni del <i>fair value</i> a PN		4.283.223	(8.908)	677	4.274.992
Effetti delle vendite a CE		227.350	(15.676)	67	211.741
Ratei		674.951	-	-	674.951
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(6.986.440)	(93.137)	(1.302)	(7.080.879)
Saldo al 30 giugno 2014	63.392.732	67.625.405	1.466.127	9.675	69.101.207

Tali strumenti finanziari hanno registrato nel periodo una variazione positiva netta di *fair value* per 4.274.992 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 4.269.875 migliaia di euro, di cui 4.159.484 migliaia di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "shadow accounting";
- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura SpA per 5.117 migliaia di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nel primo semestre 2014 corrisponde a un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 115.508 migliaia di euro (tab. B4).

La voce **Titoli a reddito fisso** si riferisce a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 67.522.086 migliaia di euro rappresentati da valori quotati del valore nominale di 62.683.332 migliaia di euro emessi da Stati e primarie società europei e da valori non quotati del valore nominale di 611.700 migliaia di euro. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "shadow accounting", e, in via residuale, a copertura di polizze di Ramo I "a specifica provvista di attivi" e a investimenti del patrimonio libero della Compagnia.

Gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP SpA per un *fair value* complessivo di 1.754.956 migliaia di euro (nozionale di 1.622.500 migliaia di euro).

Il complemento al saldo per un *fair value* di 103.319 migliaia di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA.

La voce **Altri investimenti**, si riferisce a quote di fondi comuni di investimento per complessivi 1.466.127 migliaia di euro di cui 1.041.694 migliaia di euro a prevalente composizione azionaria e 377.125 migliaia di euro a prevalente composizione obbligazionaria; il complemento al saldo per un *fair value* di 47.308 migliaia di euro si riferisce alle quote di fondi comuni immobiliari.

La voce **Azioni** si riferisce a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 9.675 migliaia di euro, destinati alla copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni Separate.

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

La movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

tab. A5.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso		Obbligazioni strutturate		Altri investimenti	Totale
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2013	7.129.012	6.152.553	2.793.139	3.102.351	708.679	9.963.583
Acquisti		465.841		500.000	50.347	1.016.188
Variazioni del <i>fair value vs CE</i>		156.157		156.878	15.562	328.597
Ratei		8.646		-	-	8.646
Effetti delle vendite a CE		264.756		42.712	449	307.917
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(487.207)		(818.689)	(45.202)	(1.351.098)
Saldo al 31 dicembre 2013	7.106.167	6.560.746	2.574.248	2.983.252	729.835	10.273.833
Acquisti		606.602		-	13.227	619.829
Variazioni del <i>fair value vs CE</i>		379.463		54.845	16.298	450.606
Ratei		12.837		433	-	13.270
Effetti delle vendite a CE		4.064		(23)	334	4.375
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(304.956)		(95.080)	(136.484)	(536.520)
Saldo al 30 giugno 2014	7.414.314	7.258.756	2.487.792	2.943.427	623.210	10.825.393

Tali strumenti finanziari sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- **Titoli a reddito fisso** per 7.258.756 migliaia di euro costituiti per 6.087.502 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 1.171.254 migliaia di euro principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate;
- **Obbligazioni strutturate** per 2.943.427 migliaia di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP SpA per un *fair value* complessivo di 526.233 migliaia di euro (nozionale di 500.000 migliaia di euro).
- **Altri investimenti** per 623.210 migliaia di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento principalmente posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III. Il decremento rispetto al dato di inizio anno è dovuto principalmente alla scadenza di una polizza nel corso del semestre e al corrispondente rimborso degli strumenti finanziari ad esso collegati.

Strumenti finanziari derivati

Al 30 giugno 2014, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Ramo III. Nel primo semestre 2014 la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati iscritti al *fair value* rilevato a conto economico è la seguente:

tab. A5.7 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati a *Fair value* vs conto economico

	Acquisti a termine Titoli di Stato	Acquisti a termine Warrant	Warrant	Totale
Saldo al 31 dicembre 2012	-	-	118.146	118.146
Acquisizioni	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i>	-	-	91.842	91.842
Operazioni completate	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2013	-	-	209.988	209.988
Acquisizioni	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i>	-	-	39.030	39.030
Operazioni completate	-	-	-	-
Saldo al 30 giugno 2014	-	-	249.018	249.018
Di cui:				
Strumenti derivati attivi	-	-	249.018	249.018
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-

Al 30 giugno 2014 la posizione in *warrants* del Gruppo è rappresentata da strumenti finanziari derivati con un *fair value* di 249.018 migliaia di euro relativi a un nozionale complessivo di 6.057.718 milioni di euro così composti:

tab. A5.7.1 - Warrants

Polizza	30.06.2014		31.12.2013	
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value
Alba	787.244	20.358	787.244	16.320
Terra	1.470.339	31.818	1.470.339	26.628
Quarzo	1.381.607	35.949	1.381.607	27.273
Titanium	721.107	35.637	721.107	31.664
Arco	200.000	33.900	200.000	28.160
Prisma	197.421	26.691	197.421	23.495
6Speciale	200.000	-	200.000	240
6Avanti	200.000	-	200.000	220
6Serenio	200.000	15.516	200.000	14.010
Primula	200.000	15.110	200.000	13.054
Top5	250.000	15.088	250.000	13.300
Top5 edizione II	250.000	18.951	250.000	15.625
Totale	6.057.718	249.018	6.057.718	209.988

OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE

Finanziamenti e crediti

Ammontano complessivamente a 169.493 migliaia di euro e sono costituiti da **Finanziamenti** per 154 migliaia di euro e **Crediti** per 169.339 migliaia di euro.

La voce **Finanziamenti** si riferisce per 151 migliaia di euro al prestito erogato dalla SDA Express Courier SpA alla società controllata Kipoint SpA consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Il dettaglio della voce **Crediti**, detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo, è il seguente:

tab. A5.8 - Crediti

	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	3.128	111.174	114.302	3.059	221.828	224.887
rimborso mutui iscritti nel passivo	3.128	111.174	114.302	3.059	218.198	221.257
rimborso interessi su mutuo L. 887/84	-	-	-	-	3.630	3.630
Depositi in garanzia	-	42.478	42.478	-	29.595	29.595
Vs. acquirenti alloggi di servizio	12.553	-	12.553	12.705	-	12.705
Vs. Altri	6	344	350	5	391	396
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(344)	(344)	-	(391)	(391)
Totale	15.687	153.652	169.339	15.769	251.423	267.192

Il credito vantato verso il Controllante MEF di 114.302 migliaia di euro si riferisce al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA, sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi autorizzative hanno attribuito l'onere del rimborso. Il credito non è fruttifero di interessi, perché correlato a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato ed è esigibile coerentemente con il piano di ammortamento dei mutui. Poste Italiane SpA sostiene gli oneri finanziari dei prestiti ottenuti fino alla loro estinzione. La partita in commento (con un *fair value* di 116.562 migliaia di euro al 30 giugno 2014) esprime il costo ammortizzato⁸ del credito del valore nominale di 116.976 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso del semestre in commento la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 109.442 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 2.487 migliaia di euro.

I crediti per Depositi in garanzia di 42.478 migliaia di euro sono relativi per 41.580 migliaia di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* e per 898 migliaia di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso.

⁸ Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

Investimenti disponibili per la vendita

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita detenuti principalmente dalla Capogruppo e delle relative movimentazioni è il seguente:

tab. A5.9 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Azioni	Totale
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2013	500.000	502.837	5.000	4.245	5.322	512.404
Acquisti		156.343		-	75.000	231.343
Rimborsi		-		-	-	-
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		(3.561)		-	-	(3.561)
Var. fair value a PN		32.747		757	-	33.504
Var. fair value a CE		(15.104)		-	-	(15.104)
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Ratei esercizio corrente		8.440		-	-	8.440
Vendite ed estinzione ratei		(5.807)		-	-	(5.807)
Saldo al 31 dicembre 2013	650.000	675.895	5.000	5.002	80.322	761.219
Acquisti		-		-	-	-
Rimborsi		-		-	-	-
Trasf.ti riserve di PN		-		-	-	-
Var. costo ammortizzato		(1.903)		-	-	(1.903)
Var. fair value a PN		17.571		234	-	17.805
Var. fair value a CE		17.817		-	-	17.817
Effetti delle vendite a CE		-		-	-	-
Svalutazioni		-		-	(75.000)	(75.000)
Ratei esercizio corrente		8.334		-	-	8.334
Vendite ed estinzione ratei		(8.440)		-	-	(8.440)
Saldo al 30 giugno 2014	650.000	709.274	5.000	5.236	5.322	719.832

La voce **Titoli a reddito fisso** accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 650.000 migliaia di euro (*fair value* di 709.275 migliaia di euro). Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge*. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (tab. B8.1).

La voce **Altri investimenti** accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 5.236 migliaia di euro.

La voce **Azioni** comprende il costo storico di 4.500 migliaia di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione. La partecipazione in Alitalia-CAI SpA (la percentuale di partecipazione di Poste Italiane SpA è del 19,48%) acquisita il 23 dicembre 2013 al costo di 75.000 migliaia di euro è stata interamente svalutata nel semestre in commento per tenere conto del peggiorato andamento operativo, causato dal manifestarsi di eventi e circostanze esogene di mercato che, incidendo sulla dinamica gestionale, non hanno consentito alla compagnia il raggiungimento degli obiettivi fissati nel suo piano industriale⁹.

⁹ Nell'ambito dell'accordo strategico tra Alitalia-CAI e la Compagnia emiratina Etihad Airways, Poste Italiane SpA, si è impegnata a finanziare tramite *Contingent Convertible Notes* con scadenza 2035 (prestito convertibile, al verificarsi di determinate condizioni, in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 comma 6 del C.C.) una società (c.d. "Midco") controllata al 100% da Alitalia-CAI SpA che, a sua volta, controllerà la Nuova Alitalia (società in cui verranno conferiti *assets* e attività di volo di Alitalia-CAI SpA). L'importo dovrebbe essere versato entro la fine del 2014, al momento della partecipazione azionaria dell'operatore emiratino nella Nuova Alitalia.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

tab. A5.10 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	I° semestre 2014				Esercizio 2013			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	(25.176)	(337)	(25.513)	-	(40.074)	-	(40.074)
Incrementi/(decrementi)	-	(21.878)	(2.702)	(24.580)	-	6.885	(337)	6.548
Proventi / (Oneri) a CE	-	6	-	6	-	25	-	25
Operazioni completate	-	4.170	-	4.170	-	7.988	-	7.988
Saldo a fine periodo	-	(42.878)	(3.039)	(45.917)	-	(25.176)	(337)	(25.513)
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	-	(42.878)	(3.039)	(45.917)	-	(25.176)	(337)	(25.513)

Al 30 giugno 2014 gli strumenti derivati detenuti dalla Capogruppo con un *fair value* negativo di 45.917 migliaia di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *Swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B8); la copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si perfezionerà a decorrere dal terzo anno, data in cui il Prestito obbligazionario prevede il pagamento di interessi a tasso variabile. Con tale operazione, Poste Italiane SpA si è assunta l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

A6 - RIMANENZE

Al 30 giugno 2014 le rimanenze nette sono così composte:

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13	Variazioni economiche
Immobili destinati alla vendita	110.972	113.928	(2.956)
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	26.006	21.854	4.152
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10.684	9.296	1.388
Totale	147.662	145.078	2.584

La voce in commento è costituita principalmente da:

- immobili destinati alla vendita, riferiti alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA, il cui *fair value* al 30 giugno 2014 è di circa 344 milioni di euro; le variazioni del periodo comprendono l'allineamento di due immobili al relativo *fair value*;
- merci destinate alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali, modulistica e stampati destinati all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel, telefoni cellulari e SIM di Poste Mobile e a altri prodotti posti in vendita della Capogruppo presso gli Uffici Postali;
- materie prime e di consumo necessarie alle attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel.

A7 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

tab. A7 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	105.593	2.574.141	2.679.734	108.747	2.564.722	2.673.469
Crediti vs. Controllanti	-	1.114.902	1.114.902	-	1.054.307	1.054.307
Crediti vs. imprese collegate	-	6.552	6.552	-	7.314	7.314
Crediti vs. imprese controllate	-	198	198	-	10.174	10.174
Crediti vs. imprese a controllo congiunto	-	95	95	-	129	129
Anticipi a fornitori	-	608	608	-	493	493
Totale	105.593	3.696.496	3.802.089	108.747	3.637.139	3.745.886

Crediti verso clienti

tab. A7.1 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	104.469	704.438	808.907	108.311	655.887	764.198
Cassa Depositi e Prestiti	-	765.940	765.940	-	893.418	893.418
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	21.114	437.199	458.313	21.114	417.156	438.270
Corrispondenti esteri	-	231.709	231.709	-	198.344	198.344
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	189.629	189.629	-	189.807	189.807
Crediti per conto con saldo debitore	-	123.836	123.836	-	140.431	140.431
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	112.002	112.002	-	78.197	78.197
Crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche	-	66.967	66.967	-	43.426	43.426
Crediti per gestione immobiliare	-	7.873	7.873	-	5.934	5.934
Crediti verso altri clienti	266	384.270	384.536	179	371.422	371.601
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(20.256)	(449.722)	(469.978)	(20.857)	(429.300)	(450.157)
Totale	105.593	2.574.141	2.679.734	108.747	2.564.722	2.673.469

I crediti verso **Ministeri ed Enti Pubblici** riguardano prevalentemente i servizi di corrispondenza e delegati e comprendono quanto vantato dalla Capogruppo nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 147.506 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 153.965 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 95.144 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 101.602 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti.

I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi e commissioni del servizio Bancoposta di raccolta del risparmio postale di competenza del periodo.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

tab. A7.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.13	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 30.06.14
Amm.ni postali estere	3.556	4.540	-	-	8.096	(326)	-	-	7.770
Amm.ni pubbliche	160.085	(980)	3.212	(20.681)	141.636	5.594	1.602	(69)	148.763
Privati	244.787	40.875	-	(2.804)	282.858	16.671	-	(3.459)	296.070
	408.428	44.435	3.212	(23.485)	432.590	21.939	1.602	(3.528)	452.603
Per interessi per ritardati pagamenti	15.915	7.175	-	(5.523)	17.567	4.163	-	(4.355)	17.375
Totale	424.343	51.610	3.212	(29.008)	450.157	26.102	1.602	(7.883)	469.978

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitorie.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A7.3 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Servizio Universale	919.048	751.101
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	172.553	156.032
Remunerazione raccolta su c/c	41.524	150.365
Servizi delegati	36.267	36.418
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	3.703	4.419
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(64.219)	(50.054)
Totale	1.114.902	1.054.307

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** si riferiscono per 167.947 migliaia di euro a quanto maturato nel primo semestre 2014, per 342.820 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2013, per 349.888 migliaia di euro a quanto originariamente rilevato per l'esercizio 2012, per 49.730 migliaia di euro al residuo di quanto originariamente rilevato con riferimento al Contratto di Programma 2009-2011¹⁰ e per 8.663 migliaia di euro al residuo compenso dell'esercizio 2005. Per il residuo credito complessivo relativo agli esercizi successivi al 2009, sono in corso di approfondimento gli effetti della delibera AGCom n. 412/14/CONS del 29 luglio 2014, di cui si è detto nella precedente nota 2.2 – *Uso di stime*.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono per 16.521 migliaia di euro a quanto maturato nel primo semestre 2014 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nel primo semestre 2014 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **servizi delegati** riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal Bancoposta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF rinnovata l'11 giugno 2014 per il triennio 2014-2016. Si riferiscono per 28.295 migliaia di euro a compensi maturati nel primo semestre 2014 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

Al 30 giugno 2014, alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.2). La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllanti** è la seguente:

tab. A7.4 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.13	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.13	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 30.06.14
Fondo svalutazione	61.948	(11.894)	-	-	50.054	14.165	-	-	64.219

¹⁰ Al riguardo, si veda quanto indicato nella nota 2.2 *Uso di stime* – Ricavi e crediti verso lo Stato con riferimento alla Delibera AGCom n. 412/14/CONS, del 29 luglio 2014.

Tale fondo tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari.

A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA'

Il dettaglio degli altri crediti e attività è il seguente:

tab. A8 - Altri crediti e attività

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		1.588.926	625.229	2.214.155	1.325.617	540.607	1.866.224
Crediti per accordi CTD		179.221	105.252	284.473	191.513	106.458	297.971
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	77.781	77.781	-	78.340	78.340
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	65.736	65.736	-	64.425	64.425
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		47.408	-	47.408	40.340	-	40.340
Ratei e risconti attivi di natura commerciale		1.365	25.733	27.098	802	15.558	16.360
Crediti tributari		-	3.968	3.968	-	12.680	12.680
Altri crediti verso imprese controllate		-	41	41	-	29	29
Altri crediti verso imprese collegate		-	-	-	-	44	44
Crediti diversi		10.136	119.286	129.422	9.927	113.259	123.186
Fondo svalutazione crediti verso altri		-	(54.742)	(54.742)	(24)	(52.576)	(52.600)
Altri crediti e attività		1.827.056	968.284	2.795.340	1.568.175	878.824	2.446.999
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12.1]	-	64.874	64.874	-	59.576	59.576
Totale		1.827.056	1.033.158	2.860.214	1.568.175	938.400	2.506.575

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
 - per 1.191.795 migliaia di euro ai crediti per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2009-2014, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita¹¹;
 - per 574.173 migliaia di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale negli esercizi 2014 e 2015 e da recuperare dalla clientela;
 - per 397.032 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 30 giugno 2014¹². Per tale voce un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
 - per 19.310 migliaia di euro ad acconti sulle ritenute 2014 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012 e 21 marzo 2013 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 284.473 migliaia di euro

¹¹ Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 311.705 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 30 giugno 2014, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

¹² Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038.

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 52.657 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

tab. A8.1 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.13	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.13	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 30.06.14
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	3.204	(81)	(1.201)	1.922	(151)	-	1.771
Crediti per accordi CTD	2.189	3.724	-	5.913	(241)	-	5.672
Altri crediti	51.967	(6.308)	(894)	44.765	3.468	(934)	47.299
Totale	57.360	(2.665)	(2.095)	52.600	3.076	(934)	54.742

A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Denaro e valori in cassa	2.157.344	2.596.677
Assegni	50	50
Depositi bancari	336.067	482.966
Totale	2.493.461	3.079.693

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (827.410 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.329.934 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 333.455 migliaia di euro.

A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.552.652	905.474
Depositi presso il MEF	288.374	529.414
Denaro e valori in cassa	9.500	10.446
Totale	1.850.526	1.445.334

Le disponibilità liquide comprendono 1.375.957 migliaia di euro riferibili a risorse delle Gestioni separate.

I Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato comprendono 12.215 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari relativi a contenziosi di diversa natura.

A11 - ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

tab. A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

	I° semestre 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio		
Costo	-	225
Fondo ammortamento	-	(96)
Svalutazioni	-	-
Valore a bilancio	-	129
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti ⁽¹⁾	222	-
Dismissioni ⁽²⁾	-	(129)
Totale variazioni	222	(129)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	494	-
Fondo ammortamento	(272)	-
Valore a Stato patrimoniale	222	-
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	494	-
Fondo ammortamento	(272)	-
Fondo svalutazione	-	-
Totale	222	-
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	-	(225)
Fondo ammortamento	-	96
Totale	-	(129)

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 30 giugno 2014, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 30.06.14	Variazioni patrimoniali I° sem. 2014	Risultato del I° semestre 2014	Patrimonio netto 31.12.13	Variazioni patrimoniali 2013	Risultato d'esercizio 2013	Patrimonio netto 01.01.13
Bilancio Poste Italiane SpA	5.822.619	371.960	20.453	5.430.206	409.248	708.088	4.312.870
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	1.730.853	-	220.462	1.510.391	-	278.181	1.232.210
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	658	-	(537)	1.195	-	157	1.038
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	184.633	58.572	-	126.061	49.413	-	76.648
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	(4.598)	(3.197)	-	(1.401)	2.240	-	(3.641)
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA (*)	(32.010)	-	(2.779)	(29.231)	-	(10.668)	(18.563)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:							
SDA Express Courier SpA	2.269	-	-	2.269	-	-	2.269
EGI SpA	(64.975)	-	(2.551)	(62.424)	-	500	(62.924)
Postel SpA	16.541	-	153	16.388	-	291	16.097
PosteShop SpA	664	-	-	664	-	-	664
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(11.316)	-	-	(11.316)	-	-	(11.316)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	250.100	-	-	250.100	-	27.728	222.372
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/ Impairment Avviamento	(126.673)	-	-	(126.673)	-	-	(126.673)
- Effetti del Consolidato fiscale	-	-	-	-	-	(1.020)	1.020
- Altre rettifiche di consolidamento	(3.612)	-	(13.687)	10.075	-	1.620	8.455
Patrimonio netto del Gruppo	7.765.153	427.335	221.514	7.116.304	460.901	1.004.877	5.650.526
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	270	270	-	-	-	-	-
- Risultato di Terzi	4	-	4	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	274	270	4	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	7.765.427	427.605	221.518	7.116.304	460.901	1.004.877	5.650.526

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA su taluni prodotti Vita e da Poste Assicura SpA sui prodotti Danni; poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

B2 – OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio 2014, in data 30 maggio 2014 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 500.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,38).

Le Altre operazioni con gli azionisti di 4.441 migliaia di euro rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, si riferiscono alla quota interessi di competenza del semestre riferita al credito complessivo di 572.848 migliaia di euro dovuto al reintegro delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo di Poste Italiane SpA e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008. L'Azionista deve restituire alla Società tali somme in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, divenuta definitiva. A seguito della Decisione del 2008, la Società aveva infatti restituito al MEF, nella sua duplice qualità di azionista della Società ed Ente erogante, asseriti Aiuti di Stato incompatibili col mercato comune. La Commissione aveva ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento, fossero risultate superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato". Contro la decisione della Commissione, in

data 1° dicembre 2008 la Società aveva presentato ricorso al Tribunale delle Comunità Europee. Quest'ultimo, con sentenza del 13 settembre 2013, ha annullato la Decisione argomentando che la determinazione del tasso di interesse non poteva essere disgiunta dal fatto che lo Stato imponesse alla Società, tramite il vincolo d'impiego, di depositare presso il MEF la totalità della liquidità raccolta sui conti correnti. Per questo "la Commissione è incorsa in un errore manifesto di valutazione nel concludere nel senso dell'esistenza di un aiuto di Stato a partire dalla semplice constatazione di un differenziale positivo tra il tasso della Convenzione e il tasso del mutuatario privato". Inoltre, anche la conclusione per cui le possibili alternative di investimento, in assenza di vincolo d'impiego, non avrebbero permesso alla Società di conseguire rendimenti simili o superiori al tasso della Convenzione, è stata ritenuta fondata su "elementi erronei o insufficienti".

Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della Remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato al 31 dicembre 2013 mediante diretta imputazione alla stessa voce.

Sulla componente interessi, di complessivi 129.624 migliaia di euro, compresa nella somma dovuta dall'Azionista, sono state accertate imposte correnti per 35.647 migliaia di euro (di cui 1.222 migliaia di euro nel semestre in commento) e imposte differite attive di pari importo. I relativi effetti sono stati rilevati nei Risultati portati a nuovo.

B3 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 30 giugno 2014 né al 31 dicembre 2013.

B4 – RISERVE

tab. B4 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2013	263.122	1.000.000	126.241	(125.220)	1.264.143
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del semestre	-	-	(16.488)	96.883	80.395
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	8.011	(31.069)	(23.058)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(135.284)	(6.981)	(142.265)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	43.372	2.237	45.609
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(100.389)	61.070	(39.319)
Destinazione utile 2012	36.112	-	-	-	36.112
Saldo al 30 giugno 2013	299.234	1.000.000	25.852	(64.150)	1.260.936
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del semestre	-	-	1.026.536	91.332	1.117.868
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(326.228)	(29.279)	(355.507)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(81.520)	(23.661)	(105.181)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	26.208	7.564	33.772
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	644.996	45.956	690.952
Saldo al 31 dicembre 2013	299.234	1.000.000	670.848	(18.194)	1.951.888
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del semestre	-	-	1.658.792	27.583	1.686.375
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(524.897)	(8.846)	(533.743)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(175.438)	(36.659)	(212.097)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	56.787	11.612	68.399
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.015.244	(6.310)	1.008.934
Destinazione utile 2013	-	-	-	-	-
Saldo al 30 giugno 2014	299.234	1.000.000	1.686.092	(24.504)	2.960.822

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso del primo semestre 2014 l'incremento di *fair value* complessivamente intervenuto per 1.658.792 migliaia di euro si riferisce:
 - per 1.525.479 migliaia di euro alla variazione positiva netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 1.530.578 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in titoli e per 5.099 migliaia di euro dall'oscillazione negativa degli Investimenti in azioni;
 - per 115.508 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo;
 - per 17.805 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'operatività postale e commerciale del Gruppo.
- La **riserva di cash flow hedge**, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso del primo semestre 2014 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 27.853 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

PASSIVO

B5 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Riserve matematiche	62.526.855	55.727.086
Riserve per somme da pagare	273.055	229.344
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	9.246.212	9.190.177
Altre Riserve	6.940.028	2.795.857
per spese di gestione	80.071	72.226
passività differite verso gli assicurati	6.859.957	2.723.631
Riserve tecniche danni	77.089	62.522
Totale	79.063.239	68.004.986

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati degli utili e delle perdite da valutazione al 30 giugno 2014 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita e, in via residuale, di quelli classificati nel *fair value* rilevato a Conto economico.

B6 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

tab. B6 – Movimentazioni dei fondi per rischi e oneri

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nel I° semestre 2014

Descrizione	Saldo al 31.12.13	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di consolid.to	Saldo al 30.06.14
Fondo oneri non ricorrenti	269.558	25.665	-	(4.426)	(13.081)	-	277.716
Fondo vertenze con terzi	348.365	45.651	752	(14.753)	(8.695)	-	371.320
Fondo vertenze con il personale ⁽¹⁾	233.077	17.928	-	(15.594)	(23.743)	-	211.668
Fondo oneri del personale	107.867	95.381	-	(5.585)	(30.120)	220	167.763
Fondo di ristrutturazione	114.000	-	-	-	(114.000)	-	-
Fondo buoni postali prescritti	13.038	-	246	-	(92)	-	13.192
Fondo oneri fiscali/previdenziali ⁽²⁾	16.400	7.086	4	(751)	(2.494)	-	20.245
Altri fondi per rischi e oneri	63.390	7.964	10	(1.600)	(2.616)	-	67.148
Totale	1.165.695	199.675	1.012	(42.709)	(194.841)	220	1.129.052
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	564.552						611.496
- quota corrente	601.143						517.556
	1.165.695						1.129.052

⁽¹⁾ Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 2.525 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenza legale) sono di 4.859 migliaia di euro.

⁽²⁾ Accantonamenti netti al Costo del lavoro per 6.796 migliaia di euro (di cui 2.700 migliaia di euro per trasferimenti dal Fondo vertenze con il personale).

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2013

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di consolid.to	Saldo al 31.12.13
Fondo oneri non ricorrenti	219.580	89.086 ⁽¹⁾	-	(6.840)	(32.268)	-	269.558
Fondo vertenze con terzi	367.152	83.437	2.831	(81.962)	(23.259)	166	348.365
Fondo vertenze con il personale ⁽²⁾	353.783	46.162	-	(105.948)	(61.020)	100	233.077
Fondo oneri del personale	177.299	61.274	-	(27.810)	(102.896)	-	107.867
Fondo di ristrutturazione	190.000	114.000	-	-	(190.000)	-	114.000
Fondo buoni postali prescritti	12.657	-	501	-	(120)	-	13.038
Fondo oneri fiscali/previdenziali ⁽³⁾	15.247	2.254	344	-	(1.445)	-	16.400
Altri fondi per rischi e oneri	75.962	4.760	9	(14.855)	(2.486)	-	63.390
Totale	1.411.680	400.973	3.685	(237.415)	(413.494)	266	1.165.695
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	538.879						564.552
- quota corrente	872.801						601.143
	1.411.680						1.165.695

⁽¹⁾ Di cui 20.556 migliaia di euro per riclassifiche patrimoniali

⁽²⁾ Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano 44.557 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenza legale) sono di 11.049 migliaia di euro, i rilasci per aggiornamento stime ammontano a 26.278 migliaia di euro.

⁽³⁾ Di cui 1.630 migliaia di euro per imposte dell'esercizio

Nel dettaglio:

- Il **fondo oneri non ricorrenti** riguarda rischi operativi connessi alle attività finanziarie e assicurative del Gruppo. I rischi operativi connessi alla gestione BancoPosta riguardano, tra gli altri, la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Capogruppo, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato, rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento con caratteristiche da questa ritenute non coerenti con i propri profili e con performance non in linea con le attese. Gli accantonamenti del periodo, riflettono principalmente passività per frodi subite e per rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti. Gli utilizzi di 13.081 migliaia di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nel periodo. L'assorbimento a Conto economico, di 4.426 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali

e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti del periodo di 45.651 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività e rischi contrattuali valutati in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 14.753 migliaia di euro e per passività definite pari a 8.695 migliaia di euro.

- Il **fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti netti di 2.334 migliaia di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto a tempo determinato sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 23.743 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi.
- Il **fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro. Si incrementa nel periodo per il valore stimato di nuove passività 95.381 migliaia di euro e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (5.585 migliaia di euro) e per passività definite (30.120 migliaia di euro).
- Il **fondo di ristrutturazione**, relativo alla stima degli impegni assunti dalla Capogruppo per trattamenti di incentivazione all'esodo secondo le prassi gestionali in atto, è stato interamente utilizzato nel semestre in commento per le erogazioni a dipendenti che hanno risolto il rapporto di lavoro.
- Gli **Altri fondi** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori.

B7 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA

Nel primo semestre 2014 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR e Fondo di quiescenza

	I° semestre 2014			I° semestre 2013		
	TFR	F.do di quiescenza	Totale	TFR	F.do di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	1.336.616	3.261	1.339.877	1.436.477	3.656	1.440.133
Variazione di perimetro	340	-	340	-	-	-
Costo relativo alle prestazioni correnti	445	-	445	484	-	484
Componente finanziaria	22.154	51	22.205	20.696	48	20.744
Effetto (utili)/perdite attuariali	111.669	211	111.880	(66.105)	(40)	(66.145)
Utilizzi dell'esercizio	(44.305)	(155)	(44.460)	(44.310)	(176)	(44.486)
Riduzioni a seguito accordi CTD 2012 e 2013	(219)	-	(219)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	1.426.700	3.368	1.430.068	1.347.242	3.488	1.350.730

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR e del Fondo di quiescenza, che è interamente riferito a dipendenti della BdM-MCC, sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2013
Tasso di attualizzazione	2,30%	3,17%	3,12%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%	3,00%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	30.06.2014
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B7.3 - Utili/perdite attuariali

	30.06.2014		30.06.2013	
	TFR	FIP	TFR	FIP
Variazione ipotesi demografiche	-	-	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	118.141	218	(61.752)	(116)
Altre variazioni legate all'esperienza	(6.472)	(7)	(4.353)	76
Totale	111.669	211	(66.105)	(40)

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR e del Fondo pensione rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.4 - Analisi di sensitività

	30.06.2014		30.06.2013	
	TFR	FIP	TFR	FIP
Tasso di inflazione +0,25%	1.451.151	3.307	1.371.115	3.538
Tasso di inflazione -0,25%	1.402.779	3.217	1.323.887	3.438
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.391.100	3.200	1.312.753	3.423
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.463.673	3.325	1.383.062	3.554
Tasso di turnover +0,25%	1.425.761	-	1.348.520	-
Tasso di turnover -0,25%	1.427.666	-	1.345.921	-

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti unicamente il TFR.

tab. B7.5 - Altre informazioni

	30.06.2014
Service Cost previsto (12 mesi)	947
Duration media del Piano a benefici definiti	10,9
Turnover medio dei dipendenti	0,65%

B8 - PASSIVITA' FINANZIARIE

Al 30 giugno 2014, le passività finanziarie sono le seguenti:

tab. B8 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	39.570.145	39.570.145	-	41.041.086	41.041.086
Finanziamenti	3.444.888	6.949.756	10.394.644	5.427.693	2.530.254	7.957.947
Obbligazioni	1.985.848	9.415	1.995.263	1.208.301	71.227	1.279.528
Debiti vs. istituzioni finanziarie	1.442.716	6.817.740	8.260.456	4.206.965	2.339.449	6.546.414
Debiti per mutui	3.381	115.874	119.255	3.381	113.594	116.975
Debiti per leasing finanziari	12.943	6.727	19.670	9.046	5.984	15.030
Strumenti finanziari derivati	972.190	(3.409)	968.781	500.174	(3.689)	496.485
Cash flow hedging	118.120	(12.547)	105.573	116.129	(12.828)	103.301
Fair Value hedging	851.212	8.959	860.171	383.763	9.085	392.848
Fair Value vs. conto economico	2.858	179	3.037	282	54	336
Passività finanziarie vs. Imprese controllate	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	206	2.375.295	2.375.501	457	2.274.330	2.274.787
Totale	4.417.284	48.891.787	53.309.071	5.928.324	45.841.981	51.770.305

Debiti per conti correnti postali

I debiti per conti correnti postali rappresentano la raccolta diretta Bancoposta.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce a:

- Due prestiti iscritti al costo ammortizzato di 797.827 migliaia di euro ed emessi da Poste Italiane SpA nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:
 - un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%; il *fair value* del prestito al 30 giugno 2014 è di 805.673 migliaia di euro.
 - un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso *EUR Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con cap al 6% e floor allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte in nota A5; il *fair value* di tale passività al 30 giugno 2014 è di 52.265 migliaia di euro.

- Un prestito subordinato¹³ del valore nominale di 750 milioni di euro iscritto al costo ammortizzato di 745.527 migliaia di euro, emesso sotto la pari a 99,597 da Poste Vita SpA il 30 maggio 2014 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo. La durata del prestito obbligazionario è quinquennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 2,875%. Il *fair value* della passività in commento al 30 giugno 2014 è di 768.720 migliaia di euro.
- Quattro prestiti iscritti ad un valore di 451.909 migliaia di euro, emessi dalla BdM-MCC SpA tra il 1998 e il 1999, e quotati presso il MOT, a tasso variabile o reso tale mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*, del valore nominale di 452.509 migliaia di euro e un capitale residuo alla data di riferimento di 365.984 migliaia di euro. Al 30 giugno 2014, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 82.561 migliaia di euro. Il *fair value* dei prestiti obbligazionari in commento al 30 giugno 2014 è di 440.360 migliaia di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Riguardano principalmente la Capogruppo e il loro dettaglio è il seguente:

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	1.000.276	5.836.302	6.836.578	3.768.590	1.908.081	5.676.671
Fin.to BCE a breve termine	-	560.000	560.000	-	200.000	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TV scad. 2017	1.594	1.656	3.250	2.323	2.002	4.325
Altri finanziamenti	40.846	401.450	442.296	36.052	221.464	257.516
Scoperti di conto corrente bancario	-	15.120	15.120	-	4.925	4.925
Ratei di interesse	-	3.212	3.212	-	2.977	2.977
Totale	1.442.716	6.817.740	8.260.456	4.206.965	2.339.449	6.546.414

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*¹⁴.

Al 30 giugno 2014 sono in essere debiti per 6.836.578 migliaia di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari relativi a titoli per un nominale complessivo di 6.910.793 migliaia di euro. Tali debiti sono così composti:

- Due finanziamenti di originari 2,5 miliardi di euro ciascuno, remunerati al tasso indicizzato REFI¹⁵ aumentato di un differenziale negoziato con le istituzioni finanziarie creditrici, stipulati nel febbraio 2012 nell'ambito della *Long Term refinancing Operation (LTRO)* promossa dalla Banca Centrale Europea, le cui risorse sono state interamente investite in titoli di stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza nel triennio. In particolare:
 - 2.504.604 migliaia di euro sono dovuti in un'unica soluzione a febbraio 2015, con opzione di rimborso anticipato ogni mese;
 - 1.734.016 migliaia di euro sono dovuti a Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente, per 816.008 migliaia di euro il 06 agosto 2014 e per 918.008 migliaia di euro il 26 febbraio 2015.

¹³ Gli obbligazionisti godono di diritti di rimborso subordinati rispetto a quelli derivanti dalle polizze detenute dalla clientela assicurata.

¹⁴ Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

¹⁵ Il "REFI rate" o "tasso per le operazioni di rifinanziamento" è il tasso di interesse indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento da parte della BCE.

- 1.003.104 migliaia di euro riferiti ad un finanziamento stipulato in ambito BancoPosta nel mese di marzo 2014 le cui risorse sono state interamente investite in titoli di stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con scadenza rispettivamente, per 217.189 migliaia di euro il 07 marzo 2016 e per 783.087 migliaia di euro il 06 marzo 2017.
- 887.129 migliaia di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del Bancoposta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata.
- 707.725 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine stipulate nel semestre in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità della Capogruppo.

Il *fair value* delle operazioni di pronti contro termine in commento al 30 giugno 2014 ammonta a 6.866.677 migliaia di euro.

Il finanziamento BCE a breve termine di 560.000 migliaia di euro è stato acceso nel semestre da BdM-MCC SpA, nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla Banca Centrale Europea per il tramite delle Banche Centrali Nazionali.

Il *fair value* dei due Finanziamenti BEI a tasso fisso di complessivi 400.000 migliaia di euro è di 416.509 migliaia di euro.

Gli altri finanziamenti di 442.296 migliaia di euro comprendono taluni finanziamenti di breve termine per complessivi 370.000 euro stipulati dalla Capogruppo e alcuni finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA alla BdM-MCC SpA per i prestiti a favore delle piccole e medie imprese per complessivi 49.796 migliaia di euro (*fair value* di 51.566 migliaia di euro)

Il valore di bilancio degli altri debiti verso istituzioni finanziarie approssima il relativo *fair value* al 30 giugno 2014.

Debiti per mutui

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti a fronte delle cui obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero (tab. A5.8). Il *fair value* dei debiti in oggetto al 30 giugno 2014 è di 121.809 migliaia di euro.

Affidamenti

Al 30 giugno 2014 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 550 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 680 milioni di euro, utilizzate per 390 milioni di euro per finanziamenti a breve termine;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 102 milioni di euro, utilizzati per 15 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 327 milioni di euro (di cui 178 milioni di euro relativi alla Capogruppo), utilizzati per 214 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo Poste Italiane a favore di terzi. Sono state rilasciate inoltre fidejussioni assicurative e lettere di patronage a favore di terzi per 658 migliaia di euro.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nel primo semestre 2014 sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value* e si riferiscono prevalentemente all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

tab. B8.2 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	823.055	823.055	-	789.188	789.188
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	622.733	622.733	-	497.779	497.779
per assegni al dopo incasso	-	218.437	218.437	-	351.159	351.159
per assegni vidimati	-	164.575	164.575	-	152.211	152.211
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	155.049	155.049	-	176.413	176.413
per depositi in garanzia	-	130.995	130.995	-	99.310	99.310
per importi da accreditare alla clientela	-	126.498	126.498	-	87.069	87.069
per altri importi da riconoscere a terzi	-	59.512	59.512	-	63.017	63.017
per altre partite in corso di lavorazione	-	54.886	54.886	-	41.635	41.635
altri	206	19.555	19.761	457	16.549	17.006
Totale	206	2.375.295	2.375.501	457	2.274.330	2.274.787

Nel dettaglio:

- I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano per 813.647 migliaia di euro le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay.
- I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione verso terzi:
 - per vaglia nazionali per 377.940 migliaia di euro;
 - per bonifici nazionali e internazionali per 244.793 migliaia di euro.
- I debiti per assegni al dopo incasso riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su libretti postali ma non ancora accreditati;
- I debiti per depositi in garanzia riguardano per 105.609 migliaia di euro somme corrisposte alla BdM-MCC SpA da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap* (collateral previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* e per 25.386 migliaia di euro le somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (collateral previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B9 - DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Debiti verso fornitori	1.171.983	1.285.665
Anticipi e acconti da clienti	192.232	210.031
Altri debiti commerciali	4.833	13.295
Debiti verso imprese controllate	1.387	4.547
Debiti verso imprese collegate	3.838	3.241
Debiti verso imprese a controllo congiunto	2.756	2.850
Totale	1.377.029	1.519.629

Debiti verso fornitori

tab. B9.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Fornitori Italia	1.018.853	1.151.036
Fornitori estero	22.538	20.113
Corrispondenti esteri ⁽¹⁾	130.592	114.516
Totale	1.171.983	1.285.665

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Anticipi da corrispondenti esteri	80.978	85.585
Affrancatura meccanica	72.902	81.078
Spedizioni senza affrancatura	10.038	16.549
Spedizioni in abbonamento postale	8.750	7.888
Altri servizi	19.564	18.931
Totale	192.232	210.031

B10 - ALTRE PASSIVITA'

Il dettaglio è il seguente:

tab. B10 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	746.756	746.756	-	753.642	753.642
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	46.237	413.183	459.420	46.237	478.070	524.307
Altri debiti tributari	397.032	547.286	944.318	398.866	528.246	927.112
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese controllate	-	-	-	-	5	5
Debiti diversi	86.578	55.619	142.197	70.936	50.309	121.245
Ratei e risonconti passivi di natura commerciale	15.679	55.259	70.938	15.489	47.801	63.290
Totale	545.526	1.830.243	2.375.769	531.528	1.870.213	2.401.741

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 30 giugno 2014.

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
per 13 [^] e 14 [^] mensilità	248.973	240.590
per incentivi	296.587	333.627
per permessi e ferie maturate e non godute	104.710	63.466
per altre partite del personale	96.486	115.959
Totale	746.756	753.642

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	81	336.505	336.586	81	387.598	387.679
Debiti verso fondi pensione	-	65.097	65.097	-	78.435	78.435
Debiti verso INAIL	46.156	3.002	49.158	46.156	2.863	49.019
Debiti per oneri di solidarietà	-	233	233	-	482	482
Debiti verso altri Istituti	-	8.346	8.346	-	8.692	8.692
Totale	46.237	413.183	459.420	46.237	478.070	524.307

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 30 giugno 2014. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano principalmente gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	397.032	88.629	485.661	398.866	32.493	431.359
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	311.705	311.705	-	282.295	282.295
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	65.727	65.727	-	111.924	111.924
Ritenute su c/c postali	-	9.214	9.214	-	35.108	35.108
Debito per IVA	-	24.237	24.237	-	29.886	29.886
Debito per imposta sostitutiva	-	10.600	10.600	-	12.741	12.741
Debiti tributari diversi	-	37.174	37.174	-	23.799	23.799
Totale	397.032	547.286	944.318	398.866	528.246	927.112

Il **Debito per imposta di bollo** assolta in modo virtuale al 30 giugno 2014 è esposta al lordo del credito per gli acconti versati. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 30 giugno 2014 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della nuova normativa richiamata nel par. A8.

I **Debiti per imposta sulle riserve assicurative** si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota A8.

Debiti verso Controllante

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

Debiti diversi

tab. B10.4 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 30.06.14			Saldo al 31.12.13		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	73.778	6.153	79.931	59.385	9.624	69.009
Depositi cauzionali	8.452	1.774	10.226	7.894	1.595	9.489
Altri debiti	4.348	47.692	52.040	3.657	39.090	42.747
Totale	86.578	55.619	142.197	70.936	50.309	121.245

I debiti diversi della gestione Bancoposta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

I risconti passivi comprendono:

- per 19.864 migliaia di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 30 giugno 2014 da PosteMobile SpA e non ancora consumato dalla clientela;
- per 12.019 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 8.386 migliaia di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti.

CONTO ECONOMICO

C1 - RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 4.593.215 migliaia di euro e sono così costituiti:

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	2.026.379	2.240.281
Ricavi per Servizi Finanziari	2.457.234	2.468.750
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	109.602	122.223
Totale	4.593.215	4.831.254

Ricavi per Servizi postali e commerciali

I ricavi per Servizi postali e commerciali per il semestre in commento sono i seguenti:

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali e Commerciali

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Spedizioni senza la materiale affrancatura	631.263	682.023
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	457.769	538.896
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	199.165	176.847
Carte valori	129.628	157.679
Servizi integrati	106.728	124.992
Spedizioni in abbonamento postale	63.211	74.313
Corrispondenza e pacchi - estero	52.327	54.092
Telegrammi	15.130	24.135
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed e-procurement	25.399	23.635
Servizi innovativi	15.658	19.186
Servizi di logistica	15.139	14.237
Altri servizi postali	35.115	33.189
Totale ricavi per servizi postali	1.746.532	1.923.224
Servizi di trasporto aereo	27.882	25.925
Servizi per richieste permessi di soggiorno	16.485	17.108
Vendita prodotti PosteShop	11.460	12.660
Canoni di locazione	7.955	9.480
Altri servizi commerciali	31.597	28.130
Totale ricavi per servizi commerciali	95.379	93.303
Totale ricavi da mercato	1.841.911	2.016.527
Compensi per Servizio Universale	167.947	171.410
Integrazioni tariffarie Elettorali ⁽¹⁾	16.521	52.344
Totale	2.026.379	2.240.281

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per legge.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) che, nel periodo in commento, come già nel 2013, superata la scadenza naturale del Contatto di Programma per il triennio 2009-2011 tra Poste Italiane SpA e MISE, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente. Le modalità di determinazione del relativo ricavo di 167.947 migliaia di euro sono descritte nella nota 2.2 - *Uso di Stime*.

Ricavi per Servizi finanziari

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo, dalla BdM-MCC SpA e dalla Bancoposta Fondi SpA SGR derivanti dalle seguenti forme tecniche:

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	841.804	878.509
Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale	765.940	748.500
Commissioni su bollettini di c/c postale	276.903	297.660
Altri ricavi dei servizi di c/c	250.434	257.356
Proventi dei servizi delegati	65.358	60.875
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	56.518	49.253
Proventi da collocamento prodotti di finanziamento	53.327	65.457
Commissioni gestione fondi pubblici e altri proventi degli impieghi	42.406	26.190
Servizi di trasferimento fondi	24.664	27.476
Commissioni gestione fondi SGR	18.246	18.820
Deposito titoli	6.266	8.683
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	6.137	9.029
Altri prodotti e servizi	49.231	20.942
Totale	2.457.234	2.468.750

In particolare:

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C1.3 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Proventi degli impieghi in titoli	799.825	787.212
Interessi attivi su titoli detenuti sino a scadenza (HTM)	322.524	322.604
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	450.604	444.262
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	-	55
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	26.697	20.291
Proventi degli impieghi presso il MEF	42.217	92.467
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	42.217	90.672
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	-	1.795
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(238)	(1.170)
Totale	841.804	878.509

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata dalla Capogruppo presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano gli interessi maturati nel periodo sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto "Buffer" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La *remunerazione netta della liquidità propria* su conti correnti postali riguarda la remunerazione delle disponibilità liquide ed è esposta separatamente nei proventi finanziari, diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e al servizio di versamento e prelievo su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti sulla base della Convenzione attuale. La Convenzione è in corso di rivisitazione tra le parti e gli eventuali effetti derivanti dalla revisione delle tariffe applicabili per il primo semestre 2014 saranno rilevati una volta formalizzato il nuovo accordo tra le parti.

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano proventi per 109.602 migliaia di euro realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile e non direttamente ascrivibili alle attività postale e commerciale, finanziaria e assicurativa.

C2 - PREMI ASSICURATIVI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Premi Assicurativi

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Premi Vita*	8.222.672	6.586.062
Ramo I	7.871.392	6.578.050
Ramo III	14.194	-
Ramo IV	340	-
Ramo V	336.746	8.012
Premi di competenza Danni*	25.997	17.934
Totale	8.248.669	6.603.996

* I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione

C3 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Il dettaglio è il seguente:

tab. C3 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a CE	526.625	211.904
Interessi	165.827	154.129
Utili da valutazione	293.719	56.991
Utili realizzati	67.079	784
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	1.528.245	1.285.253
Interessi	1.112.005	964.644
Utili realizzati	416.240	320.609
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	-	848
Utili da valutazione	-	848
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	210	118
Utili da valutazione	210	118
Variazione di <i>fair value</i> delle passività finanziarie	-	-
Utili su cambi	1.084	1.085
Utili da valutazione	157	108
Utili realizzati	927	977
Proventi diversi	6.348	7.469
Totale	2.062.512	1.506.677

C4 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Differenze positive stime esercizi precedenti	23.632	23.269
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	9.302	12.622
Altri ricavi e proventi diversi	14.027	8.980
Contributi pubblici	5.726	5.612
Rimborso spese personale c/o terzi	733	988
Plusvalenze da alienazione	567	860
Totale	53.987	52.331

C5 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Costi per servizi	919.229	935.485
Godimento beni di terzi	186.795	186.258
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	106.556	100.316
Interessi passivi	65.047	140.720
Totale	1.277.627	1.362.779

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	233.477	224.406
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	116.199	133.455
Canoni <i>outsourcing</i> e oneri diversi per prestazioni esterne	94.931	84.152
Spese per servizi del personale	82.554	87.659
Utenze energetiche e idriche	65.074	72.887
Servizi di telefonia mobile per la clientela	54.262	58.505
Servizio movimento fondi	48.159	46.171
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	33.605	33.834
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	31.285	28.007
Pulizia, smaltimento e vigilanza	30.936	31.344
Servizi GED, stampa e imbustamento	26.366	35.363
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	22.370	27.472
Pubblicità e propaganda	19.062	11.914
Spese per servizi di logistica e archiviazione	17.185	13.489
Consulenze varie e assistenze legali	12.784	14.745
Costi aeroportuali	11.765	11.487
Premi di assicurazione	8.184	8.753
Provvigioni ai rivenditori e diverse	7.986	8.953
Compensi e spese sindaci	811	866
Oneri per custodia e gestione titoli	831	885
Commissioni per attività di gestione patrimoni	876	855
Altro	527	283
Totale	919.229	935.485

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Affitto immobili e spese accessorie	100.205	100.109
Veicoli in <i>full rent</i>	42.507	42.215
Noleggi apparecchiature e licenze software	29.550	31.607
Altri costi per godimento di beni di terzi	14.533	12.327
Totale	186.795	186.258

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Nota	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		54.398	43.266
Carburanti, lubrificanti e combustibili		37.786	40.929
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		11.112	8.884
Stampa francobolli e carte valori		4.630	7.034
<i>SIM card e scratch card</i>		972	1.075
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A6]	(4.152)	(225)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A6]	(1.388)	1.039
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A6]	2.956	(1.880)
Altri		242	194
Totale		106.556	100.316

Interessi passivi

La voce si riferisce al costo della raccolta rappresentato da interessi passivi sostenuti per 47.384 migliaia di euro a favore della clientela BancoPosta, per 15.710 migliaia di euro su operazioni di pronti contro termine e per il rimanente per la provvista della BdM-MCC SpA. I conti correnti postali ordinari sono in generale improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali "BancoPostaClick" e "BancoPostaPiù" sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi fino all'1,75%.

C6 - VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Riguardano:

tab. C6 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Somme pagate	2.605.598	2.989.831
Variazione della Riserva per somme da pagare	43.147	48.514
Variazione delle Riserve matematiche	6.796.358	5.018.012
Variazione delle Altre riserve tecniche	72.992	34.175
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	56.035	(699.910)
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	10.039	4.805
Totale	9.584.169	7.395.427

C7 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Riguardano:

tab. C7 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	5.523	84.066
Perdite da valutazione	3.976	83.144
Perdite da realizzo	1.547	922
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	36.141	17.414
Perdite da realizzo	36.141	17.414
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	511	2
Perdite da valutazione	511	2
Oneri da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	-	1
Perdite da valutazione	-	1
Perdite su cambi	183	419
Perdite da valutazione	12	245
Perdite da realizzo	171	174
Altri oneri	11.774	8.890
Totale	54.132	110.792

C8 - COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C8 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Salari e stipendi		2.241.075	2.282.190
Oneri sociali		631.246	633.226
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	445	484
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		135.339	136.868
Contratti di somministrazione/a progetto		5.036	4.445
Compensi e spese amministratori		2.287	1.733
Incentivi all'esodo		37.198	2.245
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	(2.525)	1.528
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(19.056)	(5.682)
Totale costi		3.031.045	3.057.037
Proventi per accordi CTD e somministrati		-	(11.968)
Totale		3.031.045	3.045.069

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nel par. B7. La voce Accantonamenti netti per vertenze con il personale è commentata nel par. B6.

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

tab. C8.1 - Numero dei dipendenti

	Numero dei dipendenti (*)	
	Medio	
Organico stabile	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Dirigenti	793	778
Quadri	15.973	15.401
Aree operative	123.577	124.039
Aree di base	2.486	3.636
Totale unità tempo indeterminato	142.829	143.854
Contratti d'inserimento	0	6
Contratti di apprendistato	46	40
Totale	142.875	143.900
	Numero medio	
Organico flessibile	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Contratti di somministrazione	223	143
Contratti a tempo determinato	1.629	1.727
Totale	1.852	1.870
Totale organico stabile e flessibile	144.727	145.770

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

C9 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	184.626	189.085
Fabbricati strumentali	52.732	51.042
Impianti e macchinari	58.563	63.788
Attrezzature industriali e commerciali	5.560	5.864
Migliorie beni di terzi	16.189	17.110
Altri beni	51.582	51.281
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	33.200	1.668
Ammortamenti Investimenti immobiliari	2.406	4.489
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(278)	(314)
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	122.459	95.252
Diritti di brev. ind.le e di utiliz. opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	118.857	91.277
Altre	3.602	3.975
Totale	342.413	290.180

C10 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C10 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		39.180	17.867
Svalutazione crediti vs. clienti	[tab. A7.2]	21.939	20.295
Svalutazione (riprese di valore) crediti vs. Controllante	[tab. A7.4]	14.165	4.549
Svalutazione (riprese di valore) crediti vs crediti diversi	[tab. A8.1]	3.076	(6.977)
Perdite su crediti		-	-
Manifestazione rischi operativi		10.928	17.216
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	2.470	4.019
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		870	1.732
Altre perdite operative del BancoPosta		7.588	11.465
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		58.501	40.979
per vertenze con terzi	[tab. B6]	30.898	2.124
per oneri non ricorrenti	[tab. B6]	21.239	37.695
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	6.364	1.160
Minusvalenze		1.710	1.209
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse ⁽¹⁾		37.907	38.534
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		9.091	11.625
Altri costi correnti		16.370	24.237
Totale		173.687	151.667

⁽¹⁾ La voce comprende 461 migliaia di euro di assorbimenti netti al Fondo oneri fiscali/previdenziali [tab. B6]

C11 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del Bancoposta e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C11.1 - Proventi finanziari

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	119.175	57.343
Interessi	68.797	56.073
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>fair value hedging</i>	(4.061)	(3.996)
Proventi da realizzo	54.257	5.205
Dividendi	182	61
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	886	238
Altri proventi finanziari	19.766	19.469
Interessi attivi da Controllante	-	-
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	238	1.170
Interessi su c/c bancari	3.538	2.573
Proventi finanziari su crediti attualizzati ⁽¹⁾	10.156	13.989
Interessi di mora	4.210	4.151
Svalutazione crediti per interessi di mora	(4.071)	(4.119)
Proventi da società controllate	1	26
Interessi su Crediti rimborso IRES	5.480	-
Altri proventi	214	1.679
Utili su cambi	753	813
Totale	140.580	77.863

⁽¹⁾ I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 2.487 migliaia di euro gli interessi maturati nel periodo sul credito verso il MEF, per 2.807 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria e per 4.862 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso ex IPOST e INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013.

I proventi da realizzo di strumenti finanziari disponibili per la vendita di 54.257 migliaia di euro sono stati conseguiti dall'alienazione di titoli già compresi patrimonio libero della Compagnia Poste Vita.

Oneri finanziari

tab. C11.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Oneri sulle passività finanziarie		27.448	12.528
su prestiti obbligazionari		15.383	903
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		2.257	4.316
su debiti verso istituzioni finanziarie		6.608	7.038
da strumenti finanziari derivati		2.702	-
su debiti per leasing finanziari		475	236
corrisposti alla Controllante		23	35
Oneri diversi su attività finanziarie		75.028	3.173
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	[tab. A5.9]	75.000	-
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		12	3.041
Perdite da valutazione su strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		7	66
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		9	66
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e F.do di quiescenza	[tab. B7]	22.205	20.744
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B6]	1.012	1.277
Altri oneri finanziari		2.293	3.179
Perdite su cambi		544	801
Totale		128.530	41.702

C12 - IMPOSTE SUL REDDITO

Il dettaglio è il seguente:

tab. C12 - Imposte sul reddito

Descrizione	1° semestre 2014			1° semestre 2013		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	179.500	116.782	296.282	164.561	150.357	314.918
Imposte differite attive	(10.142)	722	(9.420)	27.310	(1.924)	25.386
Imposte differite passive	9.414	(685)	8.729	(4.802)	(8)	(4.810)
Totale	178.772	116.819	295.591	187.069	148.425	335.494

Imposte correnti

tab. C12.1 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 1° semestre 2014			Imposte correnti 2013		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	558.679	58.150	616.829	446.036	12.867	458.903
Pagamenti	142.371	83.798	226.169	347.204	318.414	665.618
per acconti dell'esercizio corrente	77.967	80.191	158.158	344.988	266.776	611.764
per saldo esercizio precedente	63.708	3.607	67.315	2.216	51.638	53.854
imposta sostitutiva	696	-	696	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	(179.500)	(116.782)	(296.282)	(413.991)	(272.474)	(686.465)
imposte correnti	(177.991)	(116.779)	(294.770)	(427.957)	(272.772)	(700.729)
riallineamento	(1.509)	(3)	(1.512)	13.966	298	14.264
Accertamento IRES es. prec. per var. ne normativa	-	-	-	222.772	-	222.772
Accantonamenti a Patrimonio Netto	14.572 (*)	-	14.572	(56.268)	-	(56.268)
Altro	992	(27)	965	12.926	(657)	12.269
Saldo al 31 dicembre	537.114	25.139	562.253	558.679	58.150	616.829
di cui:						
Crediti per imposte correnti	704.570	168.562	873.132	628.084	90.590	718.674
Debiti per imposte correnti	(167.456)	(143.423)	(310.879)	(69.405)	(32.440)	(101.845)

(*) Di cui 15.794 migliaia di euro su perdite attuariali sul TFR e 1.222 migliaia di euro sulle operazioni con gli azionisti per effetto dell'annullamento decisione CE 16/07/08

Il credito IRES al 30 giugno 2014 comprende, oltre agli acconti versati sulle imposte di competenza dell'esercizio 2014:

- l'ammontare di 500.624 migliaia di euro relativo alla rilevazione, avvenuta negli esercizi 2012 e 2013, del credito per dell'IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro in deducibile ex D.L. n. 201 del 2011 negli esercizi dal 2004 al 2011;
- l'ammontare di 39.334 migliaia di euro dovuto alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

Imposte differite

I saldi patrimoniali per imposte differite sono i seguenti:

tab. C12.2 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 30.06.14	Saldo al 31.12.13
Imposte differite attive	629.277	673.349
Imposte differite passive	(910.131)	(505.550)
Totale	(280.854)	167.799

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,50% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C12.3 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	I° semestre 2014	Esercizio 2013
Saldo al 1° gennaio	167.799	492.946
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	691	(60.011)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(449.639)	(265.232)
Variazione perimetro di consolidamento	295	96
Saldo al 31 dicembre	(280.854)	167.799

Al 30 giugno 2014 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto¹⁶ sono le seguenti:

tab. C12.4 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Note	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
		I° semestre 2014	Esercizio 2013
Riserva <i>fair value</i> per strumenti finanziari disponibili per la vendita		(468.110)	(248.636)
Riserva <i>cash flow hedging</i> per strumenti derivati di copertura		2.766	(50.547)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR		14.483	(474)
Risultati a nuovo per operazioni con azionisti	[B2]	1.222	34.425
Totale		(449.639)	(265.232)

¹⁶ Nel corso del semestre sono state imputate a Patrimonio netto 14.572 migliaia di euro di minori imposte correnti dovute per 1.222 migliaia di euro agli effetti delle operazioni con gli azionisti (descritte nel par. B2) e per 15.794 migliaia di euro alle perdite attuariali da valutazione sul TFR. Pertanto, il decremento del Patrimonio netto nel semestre in commento per imposte sul reddito è di 435.067 migliaia di euro.

3.4 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi postali e commerciali, i Servizi finanziari, i Servizi assicurativi e, in via residuale, gli Altri servizi.

Il settore dei Servizi postali e commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio consolidato.

(dati in milioni di euro)

I° semestre 2014	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi verso terzi	2.073	2.665	10.109	111	-	-	14.958
Ricavi da altri settori	2.364	215	-	40	-	(2.619)	-
Totale ricavi	4.437	2.880	10.109	151	-	(2.619)	14.958
Risultato operativo e di intermediazione	(36)	315	220	6	-	1*	506
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	13	(1)*	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	0	-	-	-	-	-	0
Imposte	-	-	-	-	(296)	-	(296)
Utile/(Perdita) del periodo							222

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

(dati in milioni di euro)

I° semestre 2013	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi verso terzi	2.280	2.666	7.918	130	-	-	12.994
Ricavi da altri settori	2.249	179	-	38	-	(2.466)	-
Totale ricavi	4.529	2.845	7.918	168	-	(2.466)	12.994
Risultato operativo e di intermediazione	154	284	204	19	-	0*	661
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	36	0*	36
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	0	-	-	-	-	-	0
Imposte	-	-	-	-	(335)	-	(335)
Utile/(Perdita) del periodo							362

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 30 giugno 2014 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

3.5 PARTI CORRELATE

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

tab. 3.5.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 30 giugno 2014

Denominazione	Saldo al 30.06.14						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	3	89	29	-	4	907	-
Consorzio PosteMotori	-	-	11	-	120	-	-
Kipoint SpA	151	109	1	-	81	480	-
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	95	-	-	-	2.756	-
Collegate							
Docugest SpA	-	3.893	-	-	-	3.838	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.659	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	6.513.152	1.257.380	12.576	288.374	978	105.527	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.440.365	766.717	-	-	1.894.123	130	-
Gruppo Enel	81.360	75.879	-	-	-	4.375	-
Gruppo Eni	144.021	8.231	-	-	-	17.006	-
Gruppo Equitalia	-	39.957	-	-	-	2.753	-
Gruppo Finmeccanica	24.291	38	-	-	-	21.180	-
Altre correlate esterne	79.133	9.762	-	-	-	12.579	45.401
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(68.150)	(8.869)	-	-	-	-
Totale	9.282.476	2.096.659	3.748	288.374	1.895.306	171.531	57.541

Al 30 giugno 2014, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 59.413 migliaia di euro.

tab. 3.5.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2013

Denominazione	Saldo al 31.12.2013						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	3	117	27	-	4	1.176	-
Kipoint SpA	53	166	-	-	188	572	(2)
PatentiViaPoste ScpA	99	1.331	-	-	1.961	319	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	7
Poste Tributi ScpA	5.483	8.560	2	-	2.025	2.480	-
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	129	-	-	-	2.850	-
Collegate							
Docugest SpA	-	4.332	44	-	-	3.241	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.982	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	6.311.317	1.164.954	13.688	529.414	3.575	101.241	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.663.737	893.533	-	-	1.887.847	-	-
Gruppo Enel	79.356	69.332	-	-	-	8.631	-
Gruppo Eni	114.275	2.531	-	-	-	16.048	-
Gruppo Equitalia	-	26.612	-	-	-	1.622	-
Gruppo Finmeccanica	23.247	37	-	-	-	28.632	-
Altre correlate esterne	70.635	4.798	-	-	673	14.475	58.578
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(54.870)	(8.869)	-	-	-	-
Totale	9.268.205	2.124.544	4.892	529.414	1.896.273	181.287	70.723

tab. 3.5.3 - Rapporti economici con entità correlate nel I° semestre 2014

Denominazione	I° semestre 2014								
	Ricavi			Investimenti		Costi			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	38	129	-	-	-	773	-	-	-
Kipoint SpA	23	53	-	-	-	600	-	-	1
Controllo congiunto									
Uptime SpA	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	710	-	-	-	-	3.833	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	315.543	328	2.487	-	-	464	2	14.857	23
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	766.418	-	67.942	-	-	4.255	-	366	2.257
Gruppo Enel	57.321	603	1.663	46	-	6.324	-	21	32
Gruppo Eni	14.985	22	2.192	-	-	26.835	-	(1.500)	-
Gruppo Equitalia	29.538	131	-	-	-	1.459	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	70	1.129	1.082	301	1.638	18.548	-	-	-
Altre correlate esterne	13.248	1.534	1.075	-	-	5.976	19.950	1.425	-
Totale	1.197.901	3.929	76.441	347	1.638	69.067	19.952	15.169	2.313

Al 30 giugno 2014, gli Assorbimenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 571 migliaia di euro.

tab. 3.5.4 - Rapporti economici con entità correlate nel I° semestre 2013

Denominazione	I° semestre 2013								
	Ricavi			Investimenti		Costi			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	14	138	1	-	-	728	-	-	-
Docutel SpA	3	431	-	-	-	2.110	34	-	-
Kipoint SpA	44	57	-	-	-	545	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2.848	115	25	-	-	4	-	225	-
Controllo congiunto									
Uptime SpA	7	-	-	-	-	3.513	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	521	-	-	-	-	4.990	-	9	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	398.767	331	5.883	-	-	1.135	-	4.893	35
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	748.869	-	36.261	-	-	11.632	-	-	4.320
Gruppo Enel	62.808	677	1.673	-	-	1.590	-	234	18
Gruppo Eni	1.686	128	1.422	-	-	29.925	-	11	-
Gruppo Equitalia	44.851	90	-	-	-	548	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	51	-	541	675	1.721	20.816	-	-	-
Altre correlate esterne	9.527	639	-	-	-	6.936	19.547	1.084	-
Totale	1.269.996	2.606	45.806	675	1.721	84.472	19.581	6.456	4.373

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo, i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

tab. 3.5.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Competenze con pagamento a breve/medio termine	6.673	9.717
Benefici successivi alla terminazione del rapporto di lavoro	184	231
Benefici per la terminazione del rapporto di lavoro (*)	10.965	-
Totale	17.822	9.948

(*) Determinati in base a pregressi accordi contrattuali individuali.

Nel corso del semestre non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 30 giugno 2014 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensione per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

3.6 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2014 del Gruppo Poste Italiane è la seguente:

tab. 3.6.1 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 30.06.14	di cui parti correlate	Saldo al 31.12.13	di cui parti correlate
Passività finanziarie	[tab. B8]	53.309.071		51.770.305	
Debiti per conti correnti postali		39.570.145	205	41.041.086	4.178
Obbligazioni		1.995.263	-	1.279.528	-
Debiti vs istituzioni finanziarie		8.260.456	1.774.867	6.546.414	1.770.872
Debiti per mutui		119.255	119.256	116.975	116.975
Debiti per leasing finanziari		19.670	-	15.030	-
Strumenti finanziari derivati		968.781	-	496.485	-
Altre passività finanziarie		2.375.501	978	2.274.787	4.248
Riserve tecniche assicurative	[tab. B5]	79.063.239	-	68.004.986	-
Attività finanziarie	[tab. A5]	(132.061.159)		(118.466.609)	
Finanziamenti e crediti		(8.552.014)	(6.530.403)	(7.829.527)	(6.331.200)
Investimenti posseduti fino a scadenza		(15.220.085)	-	(15.221.162)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(97.091.437)	(2.225.840)	(84.812.937)	(2.435.055)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(10.825.393)	(526.233)	(10.273.833)	(501.950)
Strumenti finanziari derivati		(372.230)	-	(329.150)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[tab. A8]	(47.408)	-	(40.340)	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		263.743		1.268.342	
Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	(2.493.461)	-	(3.079.693)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[tab. A10]	(1.850.526)	(288.374)	(1.445.334)	(529.414)
Posizione finanziaria netta		(4.080.244)		(3.256.685)	

Al 30 giugno 2014 le riserve di *fair value* relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammonta al lordo del relativo effetto fiscale a 2.458 milioni di euro (975 milioni di euro al 31 dicembre 2013)

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* del Gruppo Poste Italiane sono descritte nella nota 2.3. Nel presente paragrafo si forniscono informazioni integrative sulle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività in commento per livello di gerarchia:

GRUPPO POSTE ITALIANE - Gerarchia del *fair value*

Descrizione	30.06.2014				31.12.2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	96.056.805	806.700	227.932	97.091.437	83.220.761	1.300.336	291.840	84.812.937
Azioni	9.675	42.196	5.439	57.310	5.285	47.295	80.439	133.019
Titoli a reddito fisso	94.798.260	764.504	-	95.562.764	81.884.965	1.253.041	-	83.138.006
Altri investimenti	1.248.870	-	222.493	1.471.363	1.330.511	-	211.401	1.541.912
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	10.296.736	528.657	-	10.825.393	9.769.431	504.402	-	10.273.833
Titoli a reddito fisso	7.256.332	2.424	-	7.258.756	6.558.294	2.452	-	6.560.746
Obbligazioni strutturate	2.417.194	526.233	-	2.943.427	2.481.302	501.950	-	2.983.252
Altri investimenti	623.210	-	-	623.210	729.835	-	-	729.835
Strumenti finanziari derivati	-	372.230	-	372.230	-	329.150	-	329.150
TOTALE ATTIVITA' AL FAIR VALUE	106.353.541	1.707.587	227.932	108.289.060	92.990.192	2.133.888	291.840	95.415.920
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(968.781)	-	(968.781)	-	(496.485)	-	(496.485)
TOTALE PASSIVITA' AL FAIR VALUE	-	(968.781)	-	(968.781)	-	(496.485)	-	(496.485)

Di seguito si fornisce la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari iscritti a *fair value* di livello 3.

GRUPPO POSTE ITALIANE - Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (livello 3)

Descrizione	Attività finanziarie			Totale
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2013	2.229.658	708.679	-	2.938.337
Acquisti/Emissioni	227.301	41.576	-	268.877
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(1.188.096)	(82.865)	-	(1.270.961)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	14.927	-	14.927
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	104.091	-	-	104.091
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	(12.496)	424	-	(12.072)
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	(1.068.618)	(682.741)	-	(1.751.359)
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2013	291.840	-	-	291.840
Acquisti/Emissioni	17.560	-	-	17.560
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	-	-	-	-
Rimborsi	(11.076)	-	-	(11.076)
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	3.169	-	-	3.169
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	1.439	-	-	1.439
Svalutazioni	(75.000)	-	-	(75.000)
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 30 giugno 2014	227.932	-	-	227.932

La principale variazione intercorsa nel semestre riguarda la svalutazione della partecipazione in Alitalia SpA, detenuta dalla Capogruppo (tab. A5.9).

Le altre variazioni si riferiscono ad acquisti o vendite di strumenti finanziari posseduti dalle compagnie assicurative del Gruppo e riconducibili, pressoché interamente, a quote di fondi *private equity* chiusi e fondi immobiliari. Con riguardo a tali strumenti, il *fair value* dei sottostanti, costituiti da partecipazioni azionarie non quotate e investimenti in immobili fisici, non è determinabile sulla base di informazioni direttamente osservabili (di converso, le quote di fondi per i quali è disponibile un NAV ufficiale e certificato su base giornaliera, sono classificate nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Pertanto, essendo le valutazioni di tipo analitico, gli input non osservabili che determinano variazioni significative del *fair value* dipendono dalle metodologie specifiche di valutazione utilizzate e relative alle imprese per i fondi di *private equity* ovvero agli immobili per i fondi immobiliari. A titolo di esempio si citano il contesto economico in cui operano le imprese partecipate dai fondi, i loro costi di produzione, il volume dei ricavi e per gli immobili gli andamenti delle compravendite sui mercati di riferimento, e/o i flussi di cassa generati e previsti. Per quanto detto, il *Net Asset Value* dei fondi di *private equity*, corrispondente a quello fornito dai rendiconti certificati dai gestori, risulta correlato positivamente ai *benchmark* di mercato dei settori in cui si concentra l'esposizione dei fondi (energia, piccole e medie imprese, ristrutturazioni aziendali). In particolare, gli investimenti di *private equity* risultano in ogni caso positivamente correlati all'andamento generale dell'economia reale e agli indici azionari riferiti alle aziende quotate appartenenti ad analoghi settori di attività economica. Il *Net Asset Value* dei fondi immobiliari, anch'esso corrispondente ai valori forniti dai rendiconti certificati dei gestori, dipende dall'andamento del settore immobiliare europeo e specificamente dagli immobili adibiti ad uso ufficio in cui si concentrano prevalentemente gli investimenti dei fondi detenuti in portafoglio.

3.7 ULTERIORI INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

tab. 3.7.1 - Risparmio postale

Descrizione	30.06.14	31.12.13
Libretti di deposito	108.648.181	106.920.022
Buoni Fruttiferi Postali	211.693.274	211.706.910
Cassa Depositi e Prestiti	138.202.691	137.857.442
Ministero dell' Economia e delle Finanze	73.490.583	73.849.468
Totale	320.341.455	318.626.932

Informazioni relative ai patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile del semestre, è riportato qui di seguito:

tab. 3.7.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	30.06.14	31.12.13
Gestioni collettive	4.869.042	4.566.363
Gestioni proprie	1.931.933	1.568.359
Gestioni date in delega a terzi	2.937.109	2.998.004
Totale	4.869.042	4.566.363

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento della clientela (OICR di proprietà e di terzi) nel primo semestre 2014 è risultato pari a 4.921 milioni di euro.

BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

Impegni

Gli Impegni di acquisto sono dettagliati nella tabella che segue.

tab. 3.7.3 - Impegni

Descrizione	30.06.14	31.12.13
Impegni di acquisto		
Contratti per fornitura di beni e servizi	759.531	671.458
Contratti per affitti passivi di immobili	575.849	590.948
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	69.955	45.533
Contratti per acquisto di Attività immateriali	46.066	30.227
Contratti per Investimenti immobiliari	89	54
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare	71.318	35.749
Totale	1.522.808	1.373.969

La società Poste Energia SpA, si è impegnata per il secondo semestre 2014 ad acquistare energia elettrica sui mercati a termine regolamentati per un valore complessivo di 6.356 migliaia di euro. Al 30 giugno 2014 il corrispondente valore di mercato è di 5.678 migliaia di euro.

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

tab. 3.7.4 - Garanzie

Descrizione	30.06.14	31.12.13
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	215.095	220.477
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	154	154
Totale	215.249	220.631

Beni di terzi

tab. 3.7.5 - Beni di terzi

Descrizione	30.06.14	31.12.13
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	10.081.889	11.899.008
Altri beni	24.792	25.452
Totale	10.106.681	11.924.460

Attività in corso di rendicontazione

Al 30 giugno 2014, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 239.634 migliaia di euro per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

3.8 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. 3.8.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi SpA SGR (Roma)	100%	12.000	7.123	103.489
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA (Roma)	100%	364.509	16.080	407.066
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)	100%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (Roma) (*)	100%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA (Roma)	100%	103.200	1.007	438.820
Italia Logistica Srl (Roma)	100%	300	113	510
Mistral Air Srl (Roma)	100%	530	(4.905)	(4.433)
PatentiViaPoste ScpA (Roma) (*)	86,86%	120	27	147
Postecom SpA (Roma)	100%	6.450	469	52.262
PosteMobile SpA (Roma)	100%	32.561	2.833	97.919
Poste Energia SpA (Roma)	100%	120	596	1.921
Poste Tributi ScpA (Roma) (*)	90%	2.583	2	2.546
PosteTutela SpA (Roma)	100%	153	491	11.998
Poste Vita SpA (Roma) (*)	100%	1.216.608	197.980	2.962.591
Poste Assicura SpA (Roma) (*)	100%	25.000	3.794	49.449
Postel SpA (Roma)	100%	20.400	2.143	136.839
PostePrint SpA (Roma)	100%	7.140	388	39.153
PosteShop SpA (Roma)	100%	2.582	(1.057)	3.754
SDA Express Courier SpA (Roma)	100%	30.000	(6.618)	15.961

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nelle Relazioni semestrali redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl.

tab. 3.8.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato del periodo
Address Software Srl (Roma)	51%	1.971	1.591	1.065	60
Consorzio PosteMotori (Roma)	80,75%	-	-	-	-
Docugest SpA (Parma) ^(a)	49%	17.204	7.823	12.055	261
ItaliaCamp Srl (Roma) ^(a)	20%	45	27	117	11
Italo-Brasil Holding SA (San Paolo - Brasile)	100%	-	240	-	(229)
Kipoint SpA (Roma) ^(a)	100%	1.683	1.288	3.092	(108)
Poste Holding Participações do Brasil Ltda (San Paolo - Bra:	100%	1.009	1.018	-	(18)
Programma Dinamico SpA (Roma) ^(b)	-	279	132	133	6
Telma Sapienza Scarl (Roma) ^(a)	29,74%	1.681	30	73	8
Uptime SpA (Roma) ^(a)	28,57%	3.883	3.700	7.393	14

(a) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2013.

(b) Dati bilancio al 31.12.2012; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.

3.9 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note al presente Bilancio e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2014.

4. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Rischi finanziari

Premessa

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane SpA e alla compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

- Con riferimento a **Poste Italiane SpA**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro¹⁷, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche delle curve dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base alle citate linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia **Poste Vita SpA** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio

¹⁷ Inoltre, sulla base delle modifiche introdotte dalla Legge n.191 del 23 dicembre 2009 è prevista la possibilità che il BancoPosta investa fino al 5% della propria raccolta in titoli garantiti dallo Stato Italiano.

complessivo della Compagnia (c.d. Gestioni separate). Anche la parte di utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio.

Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti, dunque, può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della Gestione separata per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario/attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie. Il rendimento minimo garantito è normalmente pari a 1,5% o, con riferimento a prodotti di recente emissione, pari all'1%.

Una parte dei prodotti di Ramo I prevede, anziché la rivalutazione basata sulla *performance* delle Gestioni separate, una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (c.d. prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene collegato, come per gli altri prodotti di Ramo I, a quello delle Gestioni separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, con la sola eccezione del rischio di *default* dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.

I prodotti di tipo *index e unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si

riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;

- la Compagnia assicurativa Poste Vita SpA si è dotata di un Comitato Investimenti che, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (Bancoposta Fondi SpA SGR, BdM-MCC SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.
- il Comitato Interfunzionale BancoPosta, istituito con il Regolamento del Patrimonio è presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo ed è composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA; il Comitato ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- **rischio di mercato;**
- **rischio di credito;**
- **rischio di liquidità;**
- **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.**

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo:** è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta:** è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul *fair value*:** è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dall'esercizio 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il **rischio *spread***, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione della Capogruppo in titoli azionari e la posizione di Poste Vita SpA in *Altri investimenti* costituita da quote di fondi comuni.

Al 30 giugno 2014, i titoli azionari si riferiscono a:

- azioni Mastercard *Incorporated* e VISA *Incorporated* detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 42.196 migliaia di euro;
- azioni detenute da Poste Vita SpA nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I, per 9.675 migliaia di euro.

Gli Altri investimenti si riferiscono a:

- quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita SpA per 1.466.127 migliaia di euro a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I;
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato della Capogruppo, per 5.236 migliaia di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico**, il rischio prezzo riguarda investimenti di Poste Vita SpA pressoché interamente posti a copertura di polizze di Ramo III i cui rendimenti sono legati alle dinamiche dei mercati azionari. Si riferiscono a:

- obbligazioni strutturate per 2.417.194 migliaia di euro¹⁸;
- quote di fondi comuni per 623.210 migliaia di euro.

Infine, nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda investimenti in *warrants*, per 249.018 migliaia di euro, detenuti da Poste Vita SpA a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III.

¹⁸ Il saldo delle obbligazioni strutturate in commento non comprende gli impieghi in strumenti finanziari emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per i quali il rischio prezzo si ritiene irrilevante.

Rischio valuta

Al rischio in commento sono esposti principalmente i Crediti e Debiti Commerciali detenuti dalla Capogruppo verso Corrispondenti Esteri, sostanzialmente bilanciati, e i citati investimenti della Capogruppo in azioni Mastercard e VISA (57.631 migliaia di USD complessivi).

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* del portafoglio.

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente impieghi a tasso fisso detenuti nella quasi totalità dalla Capogruppo, da Poste Vita SpA e dalla BdM-MCC SpA.

Nel dettaglio:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 26.515.540 migliaia di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 19.888.114 migliaia di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 2.425.612 migliaia di euro, titoli a tasso variabile per 3.575.878 migliaia di euro (di cui 2.594.855 migliaia di euro indicizzati all'inflazione e CCTeu per 981.023 migliaia di euro), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 625.936 migliaia di euro;
- titoli di Stato a reddito fisso (comprensivi delle emissioni CDP) detenuti da Poste Vita SpA per complessivi 57.719.075 migliaia di euro (di cui 4.940.387 migliaia di euro di titoli indicizzati all'inflazione); di tale importo, 53.676.567 migliaia di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I collegati alle Gestioni separate, 1.642.597 migliaia di euro destinati alla copertura di prodotti a specifica provvista di attivi, e 2.399.911 migliaia di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita SpA per 9.803.011 migliaia di euro, pressoché interamente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I;
- investimenti della Capogruppo relativi al patrimonio non destinato, per 709.274 migliaia di euro;
- titoli governativi a reddito fisso dell'area euro per un *fair value* complessivo di 658.738 migliaia di euro, detenuti dalla BdM-MCC SpA;
- altri impieghi effettuati da Poste Assicura SpA e BancoPosta Fondi SGR SpA per complessivi 157.126 migliaia di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato al Conto economico**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda una quota degli investimenti di Poste Vita SpA impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 7.258.756 migliaia di euro, costituiti per un *fair value* di 6.087.502 migliaia di euro da BTP *coupon stripped*¹⁹ a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 1.171.254 migliaia di euro da titoli *corporate*.

¹⁹ Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo di 3.039 migliaia di euro dello strumento finanziario derivato stipulato dalla Capogruppo a protezione dei flussi finanziari del prestito obbligazionario del valore nominale di 50 milioni di euro emesso nel 2013 (tab. A5.10).

Con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, nel corso del semestre, la *duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,1 a 5,0 anni per effetto principalmente della diminuzione della vita residua del portafoglio. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I emesse dalla compagnia Poste Vita SpA, la *duration* media degli attivi a copertura è passata da 6,01 anni al 31 dicembre 2013 a 6,10 anni al 30 giugno 2014, mentre la *duration* media delle passività è passata da 5,67 anni a 5,78 anni. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli di stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Capogruppo per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivanti dalla sola componente "tassi di interesse", le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

A partire dall'esercizio 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. Nel corso del semestre, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* decrescente. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli italiani a dieci anni, ad un valore di 162 bps al 30 giugno 2014 (217 bps al 31 dicembre 2013). Il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nel corso del semestre ha influenzato positivamente il prezzo dei titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

Rischio di credito

Attiene a tutte le poste dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso del semestre, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, è risultato essere (A-).

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral*) previsti da *Credit*

Support Annex). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del “valore di mercato” previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.2, talune attività della Capogruppo, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità (es. Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), prevedono il parziale rimborso degli oneri sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione non sempre associato alla contestuale disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano²⁰ del Gruppo al 30 giugno 2014, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

GRUPPO POSTE ITALIANE - Esposizione in titoli di debito sovrano

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	30.06.14			31.12.2013		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	97.908.169	104.906.826	106.639.671	92.449.305	92.982.836	93.775.457
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.913.550	15.220.085	16.952.930	14.913.550	15.221.162	16.013.783
Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.685.718	83.599.239	83.599.239	71.083.156	71.872.764	71.872.764
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	6.308.901	6.087.502	6.087.502	6.452.599	5.888.910	5.888.910
Francia	147.580	177.623	177.623	147.580	164.498	164.498
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.580	177.623	177.623	147.580	164.498	164.498
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Spagna	112.200	122.451	122.451	27.200	28.773	28.773
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.200	122.451	122.451	27.200	28.773	28.773
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Belgio	25.060	33.594	33.594	25.060	31.778	31.778
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.060	33.594	33.594	25.060	31.778	31.778
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Germania	12.590	19.771	19.771	58.990	69.391	69.391
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.590	19.771	19.771	58.990	69.391	69.391
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Austria	425	500	500	425	508	508
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	425	500	500	425	508	508
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Totale	98.206.024	105.260.766	106.993.611	92.708.560	93.277.783	94.070.404

Rischio di liquidità

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;

²⁰ Per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la clientela privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Al 30 giugno 2014, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita SpA, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi" se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2014 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di pronti contro termine. Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 30 giugno 2014 sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste (par. B8).

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 4.587.584 migliaia di euro;

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 970.000 migliaia di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 420.000 migliaia di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100.000 migliaia di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo Poste Vita per un nominale complessivo di 5.148.230 migliaia di euro, posti principalmente a copertura delle polizze di Ramo I.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo c.d. conto "Buffer".

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente due finanziamenti in pronti contro termine della Capogruppo, di rispettivi 2,5 e 1,7 miliardi di euro, descritti nella tab. B8.1.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 30 giugno 2014, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*, per un nominale complessivo di 6.599.900 migliaia di euro, di cui 4.349.900 migliaia di euro detenuti dal Gruppo Poste Vita e 2.250.000 migliaia di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Altri rischi

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi. Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Anche le Compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali-quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio.

In ambito BancoPosta, la tipologia di eventi più rilevante in termini di frequenza è rappresentata da perdite derivanti da errori o da aspetti di progettazione/strutturazione di processi a supporto dell'erogazione di prodotti/servizi, mentre in termini di impatto è rappresentata dalle frodi (interne ed esterne).

In ambito assicurativo, le tipologie di eventi più numerose per il Gruppo sono quelle relative agli errori nell'esecuzione dei processi.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, etc.).

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita SpA, sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte, dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle società. I principali riassicuratori del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 30 giugno 2014, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*. I primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici, in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita SpA.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che esso possa verificarsi.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura SpA si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione:** è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - **Rischio di tariffazione:** è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. E' anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
 - **Rischio di riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- **Rischio catastrofe:** rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- **Rischi di antiselezione:** attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

La relativa gioventù dell'attività assicurativa di Poste Assicura SpA, iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "excess loss" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre, in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio, sono state introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni, il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di *stress* su frequenze e importo dei sinistri, per verificare l'eventualità che le entrate, rappresentate dai premi incassati, siano insufficienti a fronteggiare le uscite costituite dalle provvigioni, dai sinistri e dalle spese.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR).

In tale ambito, Poste Italiane SpA, al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade* e, da tempo, ha adottato un modello di "servizio di consulenza" nella prestazione dei servizi di investimento al fine di assicurare l'adeguatezza delle raccomandazioni alla clientela. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, a livello di Gruppo viene svolta una adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela.

Tale attività assume una particolare valenza, considerando che la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, peggiorando la valutazione del merito creditizio degli Emittenti Governativi e Bancari (cd. Crisi del Debito Sovrano) e l'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti a esso legati. A tale ultimo riguardo, la Assogestioni ha formulato, nel marzo 2013, la proposta di uno specifico intervento normativo "di sistema" per allungare la durata dei fondi immobiliari in essere al fine di indirizzare una efficiente gestione della fase di liquidazione (considerata la concentrazione delle scadenze nel periodo 2013-2015). Anche Poste Italiane SpA, pertanto, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi al fine di eventuali accantonamenti di bilancio, sta monitorando con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

5. PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON L'AUTORITA'

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile ed amministrativa relativa ad operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

Procedimenti tributari

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a BdM-MCC SpA un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio – Agenzia delle Entrate le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. La data di discussione della controversia di fronte alla Commissione Tributaria provinciale di Roma è stata fissata il 2 ottobre 2014. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccedendo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiori imposte per IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma con sentenza depositata l'11 luglio 2013 ha accolto parzialmente il ricorso, disponendo la disapplicazione delle sanzioni per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo della norma contestata, ma respingendolo nel resto. In data 12 dicembre 2013, EGI SpA, ha dunque proposto appello di fronte alla Commissione Tributaria Regionale per chiedere il pieno riconoscimento delle proprie ragioni, richiamando a sostegno la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione mentre l'Agenzia delle Entrate ha proposto a sua volta appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza nella parte favorevole alla società. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento, ai sensi dell'art. 68 D.Lgs n. 546/92, in cui sono stati iscritti a ruolo i due terzi dell'IRES dell'anno 2006, 2007 e 2008, gli interessi calcolati fino alla data di notifica delle stesse, nonché i

compensi per i servizi di riscossione unitamente ai diritti di notifica spettanti ad Equitalia. In data 7 maggio 2014 la Società ha provveduto a pagare nel termine le due cartelle ricevute da Equitalia corrispondendo all'Erario l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. A fronte del suddetto pagamento è stato utilizzato il corrispondente Fondo per rischi ed oneri iscritto dalla Società al 31 dicembre 2013.

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. In relazione ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Ad oggi sono comunque ancora aperti i termini per l'Agenzia delle Entrate per poter ricorrere avverso le sentenze in secondo grado di giudizio. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso formulato risulta ancora pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto non è ancora stata fissata la data dell'udienza. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrando nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali.

Nell'esercizio 2012, Postel SpA ha aderito ad un Processo Verbale di Costatazione formulato dalla Guardia di Finanza in esito ad una verifica delle imposte dirette e indirette relative agli esercizi 2003-2006, beneficiando della riduzione delle sanzioni IRPEG e IVA. Tali sanzioni, a suo tempo accertate nei fondi rischi ed oneri sono state versate. Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. A tale ultimo riguardo la Società ritiene che le proprie ragioni potranno essere validamente difese in sede di contenzioso. Si è altresì conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato ad inizio 2014.

In data 22 luglio 2014 la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Postel SpA, relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compresi.

Infine, nei confronti della SDA Express Courier SpA, il 12 febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel luglio 2012 relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. per il periodo 2008 - 2011. Sull'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi Scrl, a fronte dei chiarimenti richiesti dall'Agenzia delle Entrate, la società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione su cui l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio non si è ancora espressa. Al momento, non sembrano essere configurabili passività probabili a carico della società.

Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012 l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel SpA e di Postelprint SpA alcune note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 9,3 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, le Società avrebbero omesso. Avverso richieste formulate, le società hanno proposto tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare la infondatezza. Il Tribunale ha disposto la sospensione degli avvisi di addebito e rinviato per la discussione alle relative udienze. La prima decisione è prevista il 28 ottobre 2014. Con memoria depositata il 24 maggio 2014 in uno dei giudizi pendenti, l'INPS ha per la prima volta chiarito la natura delle pretese contributive avanzate, sostenendo che le società, benché abbiano correttamente versato le contribuzioni pensionistiche a IPOST (circostanza oramai incontestabile alla luce della norma di interpretazione autentica di cui all'art 7, comma 9 sexies, del DL 101/2013), avrebbero comunque dovuto versare all'INPS le contribuzioni di natura non pensionistica, sull'assunto che IPOST costituirebbe un regime previdenziale sostitutivo e non esclusivo del regime generale, e avrebbe come unico fine quello di assicurare le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e superstiti, cosicché le società Postel sarebbero tenute ad assicurare i propri dipendenti presso l'INPS per le altre forme di tutela (affidenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF) non coperte dal regime IPOST. Anche sulla scorta del parere dei propri legali, le società del Gruppo Postel ritengono di aver correttamente applicato la normativa in vigore e che le pretese dell'INPS debbano essere rigettate. Degli elementi di incertezza comunque legati all'esito dei giudizi in corso è stato in ogni caso cautelativamente tenuto conto nel calcolo dei fondi per oneri e rischi al 30 giugno 2014.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannandola alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, Poste Italiane SpA, nel novembre del 2008 aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. Decorsi i termini di impugnazione da parte della Commissione, che non ha presentato appello, Poste Italiane SpA ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate e degli interessi maturati (par. B2). Poste Italiane SpA ha inoltre inviato una richiesta di rimborso delle spese del procedimento alla Commissione, cui è stato dato riscontro positivo con lettera del 22 gennaio 2014.

Con nota del 15 ottobre 2013, la Commissione Europea ha aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli Aiuti di Stato, a favore di Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA ("Alitalia"). Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità Italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste Italiane, hanno fornito risposta.

Con nota del 4 marzo 2014 la Commissione Europea ha chiesto all'Italia alcuni chiarimenti in merito al versamento – a favore dell'IPOST e, in seguito alla soppressione di questo, a favore dell'INPS – della somma di circa un miliardo di euro per anno nel periodo 2010 - 2013, destinata a coprire un asserito deficit per il pagamento delle pensioni al

personale di Poste Italiane SpA. Con nota del 2 aprile 2014, depositata in Commissione il 4 aprile, le Autorità Italiane hanno riscontrato la richiesta fornendo i chiarimenti, anche in base agli elementi forniti da Poste Italiane.

AGCM

In data 9 gennaio 2014 si è svolta innanzi al Consiglio di Stato l'udienza di merito che ha accolto le tesi difensive di Poste Italiane SpA contro il procedimento aperto nei suoi confronti dall'AGCM il 15 ottobre 2009 in materia di servizi postali liberalizzati. Con dispositivo depositato il 10 gennaio 2014, il Consiglio ha confermato la sentenza del TAR che il 4 aprile 2012 aveva annullato la sanzione di 39 milioni di euro originariamente comminata alla società. Il procedimento era stato aperto al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. Gli effetti dell'annullamento della sentenza sono stati rilevati nell'esercizio 2013.

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la Società ha esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste Italiane SpA ha fornito in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato a Poste Italiane SpA il proprio provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata. Con tale provvedimento, privo di sanzioni economiche a carico della Società, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane SpA ha abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti e ha stabilito che entro 180 giorni dalla notifica della decisione i comportamenti ritenuti distortivi avessero termine e servizi oggetto di negoziazione individuale fossero assoggettati ad IVA. Contro tale provvedimento, la Società ha tempestivamente presentato ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento, previa sospensione, e il 4 dicembre 2013 si è tenuta la relativa udienza. Il 13 dicembre 2013, nelle more della pubblicazione della decisione del Giudice Amministrativo, la Società ha chiesto e ottenuto dall'AGCM un'ulteriore proroga dei termini di ottemperanza, fino al deposito della sentenza del TAR. In data 7 febbraio 2014 ha avuto luogo il deposito della sentenza, che respinge le tesi di Poste Italiane SpA. È stato quindi presentato appello al Consiglio di Stato, chiedendo contestualmente la sospensione della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. In data 4 aprile 2014, su richiesta dell'AGCM, Poste Italiane ha inviato a detta Autorità una relazione sulle iniziative adottate per ottemperare al provvedimento. In data 20 maggio 2014 si è tenuta la camera di consiglio innanzi al Consiglio di Stato per la trattazione dell'istanza cautelare, che, alla luce del fatto che Poste Italiane ha già adottato una serie di iniziative per ottemperare al provvedimento dell'AGCM, non è stata discussa e la causa è stata rinviata all'udienza di merito, che dovrà essere fissata dal Giudice amministrativo. In data 1 luglio 2014, l'AGCM ha inviato a Poste Italiane una richiesta di informazioni finalizzata alla valutazione dell'ottemperanza. Sono in corso le verifiche necessarie a fornire riscontro all'Autorità. In ultimo, in data 11 agosto 2014, la legge n. 116, di conversione del D.L. 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Capogruppo non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge n. 116/2014), non risultino conformi alla normativa dell'Unione, che risulta recepita solo a seguito della modifica normativa.

In data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato contro la Capogruppo un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti *BancoPosta Più e BancoPosta Click*, effettuata nel periodo dicembre 2011 - marzo 2012. In data 30 maggio 2013, l'Autorità ha comunicato il

proprio provvedimento conclusivo con cui ha ritenuto non corrette le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e, tenuto conto dei comportamenti adottati dalla Capogruppo in favore della clientela, ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250 migliaia di euro pagata nel mese di luglio 2013. La Società ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento. In data 4 marzo 2014 è stata presentata istanza per la fissazione dell'udienza di discussione.

In data 13 novembre 2013 l'AGCM ha comunicato a Poste Italiane SpA l'avvio di un procedimento per presunta pratica commerciale scorretta (ex D.Lgs. 206/05) avente ad oggetto la supposta condotta ostruzionistica e dilatoria di Poste Italiane nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori. Poste Italiane SpA ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni, nonché il Formulário degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7 del Codice del Consumo, allo scopo di evitare un provvedimento sanzionatorio. L'Autorità, dopo aver disposto una proroga del procedimento al 10 agosto 2014, al fine di acquisire il preventivo parere della Banca d'Italia sugli impegni presentati da Poste Italiane SpA, in data 1 agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento accettando gli impegni di Poste Italiane SpA. Degli impegni assunti dalla Capogruppo, se ne è cautelativamente tenuto conto nei fondi per oneri e rischi al 30 giugno 2014.

In data 25 luglio 2012 l'Autorità ha avviato nei confronti di PosteMobile SpA un procedimento istruttorio volto a verificare la possibile ingannevolezza del messaggio pubblicitario relativo all'offerta "Zero pensieri infinito". In data 3 giugno 2013 al termine dell'istruttoria l'AGCM ha ritenuto che la pratica commerciale in questione fosse da ritenersi scorretta, ai sensi degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo, e conseguentemente ha deliberato di vietare la sua diffusione o continuazione irrogando alla società una sanzione amministrativa di 100 migliaia di euro. Avverso il provvedimento la società ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, che in data 29 agosto 2013 ha sospeso il provvedimento. L'udienza di merito si è tenuta l'11 giugno 2014. In data 30 luglio 2014 è stata pubblicata la sentenza con la quale il Collegio ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'AGCM e compensando le spese legali.

AGCom

Con D.L. n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n° 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Nel corso del 2012 l'AGCom ha aperto taluni procedimenti istruttori nell'ambito del settore postale alcuni dei quali hanno concluso il loro iter nell'arco del 2013. Qui di seguito si riportano, in estrema sintesi, i contenuti dei principali procedimenti tuttora in corso.

- Procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel servizio universale". L'AGCom ha approvato una specifica delibera pubblicata in data 24 dicembre 2013 che disciplina le tariffe che Poste Italiane SpA potrà applicare, nel biennio 2014-2015, ai servizi di posta prioritaria, posta massiva, posta raccomandata, posta assicurata, atti giudiziari e pacco ordinario, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste Italiane in materia di contabilità dei costi dei servizi postali ed in materia di accesso alla rete postale universale. All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, la Società ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento, previa sospensione, della delibera sopra citata. All'udienza di merito, del 16 luglio 2014, la causa è stata rinviata all'11 febbraio 2015.
- Procedimenti istruttori concernenti il "servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011" (procedimento del 4 ottobre 2012) e il "servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2012" (procedimento del 13 marzo 2014) unificati in data 9 aprile 2014 con la delibera

444/12/CONS. Con delibera del 28 maggio 2014, la stessa Autorità ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento "Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per gli anni 2011 e 2012". Poste Italiane SpA ha presentato il proprio contributo alla consultazione in data 10 luglio 2014, fornendo dettagliati elementi alla base delle proprie analisi. In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale degli esercizi 2011 e 2012 presenta caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro (si veda al riguardo anche quanto riportato nel paragrafo 2.2 - *Usa di stime*)

Garante Privacy

In data 15 gennaio 2014 il Garante Privacy, al termine di un procedimento avviato nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 340 migliaia di euro a Postel di cui la società ha tenuto conto nel bilancio 2013. A seguito di detta ordinanza, è stato proposto ricorso al Tribunale civile di Roma, unitamente alla istanza di sospensione degli effetti della medesima, accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014.

Banca d'Italia

Nel corso del semestre, come nel precedente esercizio, sono proseguite le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali ed informatici nell'ambito delle aree di miglioramento delineate a seguito della Ispezione di carattere generale condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2012, avente ad oggetto le attività di BancoPosta. Le tematiche a suo tempo esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela.

In data 25 luglio 2014 è stato notificato un verbale di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio per omessa segnalazione di operazioni sospette in relazione al quale l'Azienda ha provveduto ad inviare al MEF la relativa memoria difensiva. Complessivamente, alla data di redazione del presente bilancio, non sono pervenuti ulteriori riscontri e sono quindi 26 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 20 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 6 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

IVASS

In data 1° aprile 2014 ha avuto inizio un accertamento ispettivo da parte dell'IVASS presso la compagnia Poste Vita SpA. La società è in attesa di ricevere il rapporto sulle attività ispettive svolte.

Consob

Nel mese di aprile 2013, la Consob ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 58/98, avente ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, l'Autorità, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcune tematiche concernenti profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica la Capogruppo ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali e, a seguito delle indicazioni dell'Autorità, ha allo studio ulteriori azioni correttive nell'ambito di uno specifico progetto coordinato dal BancoPosta che si svilupperà nei prossimi mesi.

6. ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo dall'1 gennaio al 30 giugno 2014

2. Al riguardo, si rappresenta che, come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Roma, 16 settembre 2014

L'Amministratore Delegato


Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo




RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

GRUPPO POSTE ITALIANE

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2014**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal prospetto dell'utile/(perdita) di periodo consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note, di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio semestrale abbreviato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 14 aprile 2014 e 2 agosto 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2014 è conforme, in tutti gli aspetti significativi, al principio contabile internazionale IAS 34 adottato dall'Unione Europea.
- 4 Si richiama l'informativa fornita dagli amministratori nella nota B.2 "Operazioni con gli azionisti" al bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Poste Italiane al 30 giugno 2014, in cui sono illustrati, in esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, gli effetti dell'annullamento della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva configurato quale "aiuto di Stato" la remunerazione dei conti correnti

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



postali riconosciuta, ai sensi di legge, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Poste Italiane SpA nel triennio 2005-2007.

Roma, 19 settembre 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads 'Monica Biccari'.

Monica Biccari
(Revisore legale)

POSTE ITALIANE SpA

Prospetti contabili

al 30 giugno 2014

SCHEMI DI BILANCIO SEMESTRALE DI POSTE ITALIANE SPA

Poste Italiane SpA redige il proprio Bilancio semestrale secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. I principi contabili ed i criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 a cui si rimanda.

Oui di seguito sono riportati i prospetti contabili di Poste Italiane SpA al 30 giugno 2014 e, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i prospetti contabili del Patrimonio BancoPosta alla stessa data. Tali prospetti non sono stati assoggettati a revisione contabile.

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	30 giugno 2014	di cui parti correlate	31 dicembre 2013	di cui parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.219.493	-	2.366.872	-
Investimenti immobiliari	66.543	-	68.931	-
Attività immateriali	376.525	-	427.708	-
Partecipazioni	2.049.063	2.049.063	1.812.291	1.812.291
Attività finanziarie BancoPosta	37.588.876	-	37.190.437	-
Attività finanziarie	1.020.641	453.127	1.149.794	543.059
Crediti commerciali	98.258	-	95.451	-
Imposte differite attive	502.333	-	554.565	-
Altri crediti e attività	518.830	1.466	552.777	1.466
Totale	44.440.562		44.218.826	
Attività correnti				
Crediti commerciali	3.423.580	2.395.627	3.332.785	2.357.393
Crediti per imposte correnti	774.361	-	617.914	-
Altri crediti e attività	959.733	3.653	880.581	4.596
Attività finanziarie BancoPosta	11.566.475	6.398.811	9.312.105	6.086.122
Attività finanziarie	890.521	683.993	860.809	664.847
Cassa e depositi BancoPosta	2.493.461	-	3.079.693	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	326.430	288.374	587.652	529.414
Totale	20.434.561		18.671.539	
Attività non correnti destinate alla vendita	222	-	-	-
TOTALE ATTIVO	64.875.345		62.890.365	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	30 giugno 2014	di cui parti correlate	31 dicembre 2013	di cui parti correlate
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	2.752.287	-	1.801.921	-
Risultati portati a nuovo	1.764.222	-	2.322.175	-
Totale	5.822.619		5.430.206	
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	548.355	49.973	511.026	49.282
Trattamento di fine rapporto	1.388.262	-	1.301.616	-
Passività finanziarie BancoPosta	1.929.435	-	4.246.121	915.806
Passività finanziarie	1.242.453	3.382	1.221.645	3.382
Imposte differite passive	753.214	-	387.502	-
Altre passività	474.861	-	483.856	-
Totale	6.336.580		8.151.766	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	499.822	9.440	577.802	10.775
Debiti commerciali	1.198.668	464.162	1.313.997	459.276
Debiti per imposte correnti	140.086	-	2.618	-
Altre passività	1.539.245	223.343	1.631.039	258.302
Passività finanziarie BancoPosta	47.109.772	1.901.436	44.456.318	916.073
Passività finanziarie	2.228.553	1.141.548	1.326.619	419.638
Totale	52.716.146		49.308.393	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	64.875.345		62.890.365	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO

(dati in migliaia di euro)

	I° semestre 2014	di cui parti correlate	I° semestre 2013	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	4.305.852	1.439.018	4.536.581	1.464.403
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	191.871	-	183.920	-
Altri ricavi e proventi	45.393	8.964	42.215	6.076
Totale ricavi	4.543.116		4.762.716	
Costi per beni e servizi	944.370	372.455	1.038.237	401.721
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	4.748	-	8.423	-
Costo del lavoro	2.898.366	21.022	2.917.290	20.344
di cui oneri (proventi) non ricorrenti	-	-	(11.968)	-
Ammortamenti e svalutazioni	301.479	-	247.051	-
Incrementi per lavori interni	(2.817)	-	(2.721)	-
Altri costi e oneri	148.100	15.396	133.724	7.092
Risultato operativo e di intermediazione	248.870		420.712	
Oneri finanziari	126.024	3.917	39.417	4.660
di cui oneri non ricorrenti	75.000	-	-	-
Proventi finanziari	35.795	15.146	34.419	17.298
di cui proventi non ricorrenti	5.229	-	-	-
Risultato prima delle imposte	158.641		415.714	
Imposte del periodo	138.188	-	221.330	-
UTILE DEL PERIODO	20.453		194.384	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in migliaia di euro)

	I° semestre 2014	Esercizio 2013	I° semestre 2013
Utile / (Perdita) del periodo	20.453	708.088	194.384
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nel periodo	1.529.955	927.967	(83)
Trasferimenti a Conto economico	(133.521)	(209.921)	(132.157)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nel periodo	27.583	188.216	96.883
Trasferimenti a Conto economico	(36.659)	(30.643)	(6.981)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	(436.992)	(273.398)	15.802
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(108.145)	78.658	64.348
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	29.739	(21.631)	(17.696)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	871.960	659.248	20.116
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO	892.413	1.367.336	214.500

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto						Totale
	Capitale sociale	Riserve			Risultati portati a nuovo		
		Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value			
Saldo al 1° gennaio 2013	1.306.110	263.122	1.000.000	25.686	(125.220)	1.843.172	4.312.870
Totale conto economico complessivo del semestre	-	-	-	(87.606)	61.070	241.036	214.500
Destinazione utile a riserve	-	36.112	-	-	-	(36.112)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)
Saldo al 30 giugno 2013	1.306.110	299.234	1.000.000	(61.920)	(64.150)	1.798.096	4.277.370
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000	(44.303)	(64.150)	750.051	1.641.598
Totale conto economico complessivo del semestre	-	-	-	582.801	45.956	524.079	1.152.836
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.407	568.407
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.407)	(568.407)
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110	299.234	1.000.000	520.881	(18.194)	2.322.175	5.430.206
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000	523.720	(18.194)	971.775	2.477.301
Totale conto economico complessivo del semestre	-	-	-	956.676	(6.310)	(57.953) ⁽¹⁾	892.413
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	4.441	4.441
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(4.441)	(4.441)
Saldo al 30 giugno 2014	1.306.110	299.234	1.000.000	1.477.557	(24.504)	1.764.222	5.822.619
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000	1.467.488	(24.504)	976.921	3.419.905

⁽¹⁾ La voce comprende l'utile del periodo di 20.453 migliaia di euro, le perdite attuariali sul TFR di 108.145 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differenze attive di 29.739 migliaia di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO

(dati in migliaia di euro)

	I° semestre 2014	I° semestre 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	220.133	166.261
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	353.974	1.266.408
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	13.545	25.606
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	587.652	1.458.275
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	587.652	1.458.275
Risultato del periodo	20.453	194.384
Ammortamenti e svalutazioni	301.479	247.051
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti (Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	33.534	17.094
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria	1.707	350
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria	(702.349)	(721.647)
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	75.000	-
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività	(351.802)	327.766
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività	(42.406)	288.417
Variazione dei fondi rischi e oneri	(40.651)	(110.846)
Variazione del Trattamento Fine Rapporto	(21.280)	(23.322)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)	(5.489)	812
Altre variazioni	4.813	31.617
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria	[a] (726.991)	251.676
Incremento/(Decremento) passività finanziarie BancoPosta	(123.676)	(106.630)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione	-	55
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS	177.087	(105.547)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM	227.513	(1.768.329)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	586.232	936.709
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta	(533.613)	140.763
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività finanziarie BancoPosta	[b] 333.543	(902.979)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[c]=[a+b] (393.448)	(651.303)
- di cui parti correlate	(320.034)	349.814
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali	(103.262)	(120.121)
Partecipazioni	(236.772)	(60.000)
Altre attività finanziarie	(312.685)	(289.767)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita	805	1.571
Altre attività finanziarie	261.870	8.186
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[d] (390.044)	(460.131)
- di cui parti correlate	(346.111)	(224.884)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari	910.408	(147.160)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	111.862	113.073
Dividendi pagati	(500.000)	(250.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[e] 522.270	(284.087)
- di cui parti correlate	339.721	(210.627)
Flusso delle disponibilità liquide	[f]=[c+d+e] (261.222)	(1.395.521)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	326.430	62.754
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	326.430	62.754
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	(132.154)	-
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(12.215)	(26.518)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	182.061	36.236

POSTE ITALIANE SpA - PATRIMONIO BANCOPOSTA
Prospetti contabili al 30 giugno 2014

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30 giugno 2014	31 dicembre 2013
10. Cassa e disponibilità liquide	2.498.756	3.077.596
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.557.853	24.421.115
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.220.085	15.221.162
60. Crediti verso banche	533.943	375.749
70. Crediti verso clientela	8.244.327	8.356.600
80. Derivati di copertura	15.201	32.087
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui:</i>		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali:	311.609	271.168
<i>a) correnti</i>	116.231	12.454
<i>b) anticipate</i>	195.378	258.714
<i>di cui alla L.214/2011</i>	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	1.493.346	1.349.934
Totale dell'attivo	54.875.120	53.105.411

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2014	31 dicembre 2013
10. Debiti verso banche	5.049.570	3.484.111
20. Debiti verso clientela	42.303.924	43.998.128
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	922.866	470.973
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	852.921	439.054
<i>a) correnti</i>	<i>108.655</i>	<i>60.868</i>
<i>b) differite</i>	<i>744.266</i>	<i>378.186</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.949.891	1.869.346
110. Trattamento di fine rapporto del personale	19.404	18.217
120. Fondi per rischi e oneri:	356.639	348.281
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	<i>356.639</i>	<i>348.281</i>
130. Riserve da valutazione	1.440.675	504.281
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.798.990	1.598.990
170. Sovraprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile/(Perdita) del periodo (+/-)	180.240	374.030
Totale del passivo e del patrimonio netto	54.875.120	53.105.411

CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di euro)

Voci	I° semestre 2014	I° semestre 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	843.914	881.131
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(64.032)	(140.790)
30. Margine di interesse	779.882	740.341
40. Commissioni attive	1.772.051	1.727.251
50. Commissioni passive	(22.900)	(21.684)
60. Commissioni nette	1.749.151	1.705.567
70. Dividendi e proventi simili	157	57
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	901	2.724
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(320)	981
100. Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	186.139	173.400
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	186.139	173.400
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	2.715.910	2.623.070
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.157)	(8.688)
<i>a) crediti</i>	(5.157)	(8.688)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.710.753	2.614.382
150. Spese amministrative:	(2.402.381)	(2.296.605)
<i>a) spese per il personale</i>	(46.088)	(44.428)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.356.293)	(2.252.177)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.437)	(37.715)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	(6.735)	(13.989)
200. Costi operativi	(2.430.553)	(2.348.309)
210. Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	280.200	266.073
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(99.960)	(113.610)
270. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	180.240	152.463
280. Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/(Perdita) del periodo	180.240	152.463

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in migliaia di euro)

Voci	I° semestre 2014	I° semestre 2013
10. Utile/(Perdita) del periodo	180.240	152.463
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.063)	620
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(6.310)	61.069
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	943.767	(97.119)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	936.394	(35.430)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.116.634	117.033

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

	30 giugno 2013									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre (*)					
Esistenze al 31.12.2012	-	-	-	256.328	1.000.000	(74.425)	-	-	342.662	1.524.565
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2013	-	-	-	256.328	1.000.000	(74.425)	-	-	342.662	1.524.565
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	342.662	-	-	-	-	(342.662)	-
Riserve	-	-	-	342.662	-	-	-	-	(342.662)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo	-	-	-	-	-	(35.430)	-	-	152.463	117.033
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(35.430)	-	-	152.463	117.033
Patrimonio netto al 30.06.2013	-	-	-	598.990	1.000.000	(109.855)	-	-	152.463	1.641.598

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

(dati in migliaia di euro)

	30 giugno 2014									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre (*)					
Esistenze al 31.12.2013	-	-	-	598.990	1.000.000	504.281	-	-	374.030	2.477.301
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2014	-	-	-	598.990	1.000.000	504.281	-	-	374.030	2.477.301
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	200.000	-	-	-	-	(374.030)	(174.030)
Riserve	-	-	-	200.000	-	-	-	-	(200.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(174.030)	(174.030)
Variazioni del periodo	-	-	-	-	-	936.394	-	-	180.240	1.116.634
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	936.394	-	-	180.240	1.116.634
Patrimonio netto al 30.06.2014	-	-	-	798.990	1.000.000	1.440.675	-	-	180.240	3.419.905

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.